Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 11 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 35 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

MOSCA ANNUNCIA LA MORTE DEL LEADER SOVIETICO (NEFRITE COMPLICATA DA DIABETE)

Una pericolosa rottura con l'Occidente l'eredità lasciata al mondo da Andropov

La notizia ufficiale anticipata dal ministro francese Cheysson a una riunione in corso a Bruxelles
Il capo del Pcus aveva 70 anni - Cernienko il presidente della commissione incaricata dei funerali

MOSCA — Yuri Andropov, segretario del Pcus e Presidente del Soviet supremo, è morto alle 16.50 di giovedì, ora di Mosca, all'età di 70 anni. La notizia della morte, data nella mattinata a Bruxelles dal ministro degli esteri francese Claude Cheysson, è stata ufficialmente confermata dal comunicato messo in rete dall'agenzia di stampa ufficiale «Tass» alle 12.20. Un testo di sedici righe rilasciato a nome del comitato centrale del Partito comunista sovietico, del presidium del Soviet supremo e del Consiglio dei ministri.

«Il comitato centrale del Partito comunista sovietico — afferma il documento — il presidium del Soviet supremo ed il Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica annunciano con profondo dolore al partito ed all'intero popolo sovietico che Yuri Valdimirovic Andropov, segretario generale del comitato centrale del Pcus, Presidente del presidium del Soviet supremo, è morto dopo lunga malattia alle 16.50 (ora di Mosca, ndr) del 9 febbraio 1984».

«Il nome di Yuri Vladimirovic Andropov, leader eccezionale del Partito comunista e dello Stato sovietico, strenuo combattente per gli ideali del comunismo e per la pace, rimarrà sempre nel cuore del popolo sovietico e dell'intera umanità progressista», conclude il breve annuncio.

Secondo il bollettino medico ufficiale pubblicato dalla Tass il leader sovietico è morto per una nefrite complicata da una grave forma di diabete e da una cronica insufficienza renale.

Andropov — secondo il documento — veniva sottoposto da ormai un anno a frequenti emodialisi tramite un rene artificiale, ma alla fine di gennaio la sua malattia si è aggravata e la morte è sopravvenuta per insufficienza cardiovascolare.

In serata la Tass ha annunciato che i funerali di Andropov si svolgeranno martedì prossimo nella piazza rossa. Nell'annuncio si aggiunge che la commissione incaricata di sovrintendere le cerimonie funebri per il leader del Cremlino sarà presieduta da Konstantin Cernienko, ideologo del partito comunista e uno dei membri più anziani del Politburo.

Ma prima ancora che la notizia ufficiale della morte di Andropov diventasse ufficiale, voci insistenti della sua scomparsa erano circolate nella stessa Mosca, alimentate da improvvisi mutamenti dei programmi radio e televisivi e negli ambienti finanziari europei.

A distanza di qualche ora le voci cessavano di essere tali. A Bruxelles, dove presiedeva una riunione tra delegati della Cee ed i 64 paesi africani, caraibici e dell'area del Pacifico, il ministro degli esteri francese Claude Cheysson anticipava il comunicato ufficiale della Tass e informava i presenti alla riunione che Yuri Andropov era effettivamente morto.

In mattinata, mentre una fitta nevicata cadeva su Mosca, si era avuto un primo palpabile sentore che qualcosa di importante era avvenuto al Cremlino. Radio e televisione rinunciavano ai normali programmi per trasmettere musica classica e sinfonica, una sorta di anticipazione tacita di quello che più tardi la Tass avrebbe annunciato.

Di lì a poco infatti sui teleschermi della tv di stato compariva l'immagine del Cremlino; i programmi venivano bruscamente interrotti e un annunciatore, vestito di scuro, leggeva lentamente e con un tono di voce solenne, il comunicato rilasciato dal Soviet supremo.

Lo stesso annuncio veniva diffuso contemporaneamente in tutto il paese dalle diverse stazioni radiofoniche mentre alle spalle dell'annunciatore televisivo compariva il ritratto di Yuri Vladimirovic Andropov che, quasi quindici mesi fa, aveva raccolto l'eredità di Breznev.

Un'ascesa iniziata praticamente nel maggio di quello stesso anno quando aveva lasciato la guida del «Kgb», la polizia segreta russa, e che aveva alimentato l'attesa di un'ondata di rinnovamento.

Il suo breve governo ha invece finito per confermare l'attaccamento a un'azione ideologica che punta al sostegno del socialismo reale, ossia all'Unione Sovietica, della quale l'apparato militare è il pilastro.

Si spiega così la rottura multipla delle trattative di Ginevra e di Vienna, l'eredità peggiore e sicuramente più inquietante che Andropov lascia a questo mondo.

Per impedire la dislocazione dei missili Nato in Europa è mancata infatti un'iniziativa di vasto respiro. L'Urss si è limitata a drammatizzare al massimo la situazione diffondendo un'immagine di estremo pessimismo. Il risultato è stato il collasso della distensione tra Est ed Ovest.

A PAGINA 2

Andropov: la biografia le reazioni la successione

Una malattia durata troppo o troppo poco

Yuri Vladimirovic Andropov, segretario generale del Pcus e Presidente del Soviet supremo, è morto l'altro ieri all'età di 70 anni non del tutto compiuti. Per quanto fino all'ultimo ne hanno saputo i cittadini sovietici, era malato di raffreddore. A un raffreddore, talora "peggiorato" in influenza, le fonti ufficiali sovietiche hanno infatti sempre attribuito la causa dell'assenza del leader dalle grandi occasioni pubbliche dell'ultimo mezzo anno.

Questa assenza durava esattamente dal 18 agosto dell'83, quando Andropov ricevette un gruppo di senatori statunitensi e parlò loro di un accordo che escludesse l'utilizzazione a fini militari dello spazio celeste. Solo ieri è stata finalmente detta la verità alla gente: Andropov era afflitto da una caterva di guai. L'Unione Sovietica continua ad essere un altro pianeta, il dispregio dei governanti per i sudditi è quello di sempre.

Alla sua ascesa, due giorni dopo la morte di Breznev, il 12 novembre 1982, Andropov fu in realtà cautamente accreditato della capacità di cambiare qualcosa della realtà sovietica. Benché provenisse da 15 anni di direzione del Kgb, non era mai stato considerato un "cekista" di professione, piuttosto un politico con un approccio ai problemi se non da "liberale", certamente da intellettuale. Vengono in mente i grandi personaggi di Le Carré.

Sarà stato vero? Certo Andropov ha "regnato" sedici mesi soltanto, e di questi sei ne ha impiegati soprattutto a combattere il male che lo stava uccidendo. Molto poco, anche se l'inizio era apparso assai grintoso. Aveva ereditato una situazione tragica: una società sfasciata dalla corruzione, una economia a rotoli. I bisogni elementari del popolo del tutto insoddisfatti. In un paese che ha un numero strabocchevole di medici la durata media della vita stava calando, il tasso di mortalità infantile si avvicinava al limite di intollerabilità.

All'apparato dello Stato e del partito chiese per prima cosa ordine e disciplina. Fu l'epoca delle retate nei bar e nei bagni pubblici alla ricerca di assenteisti. Molti minuti interessi furono toccati, ma il consenso non gli venne meno. Fu un'azione condotta fra grande rullare di tamburi.

In gran silenzio invece, contemporaneamente, venne portato avanti il repulisti dei grandi approfittatori di regime. Unnavigare sott'acqua suggerito probabilmente dal desiderio di non finire con lo spezzare definitivamente l'immagine del potere agli occhi dell'opinione pubblica.

Rimozioni, fughe, persino suicidi si susseguirono dietro le quinte. Il cambio del personale politico ai vertici del potere sovietico fu tuttavia praticamente impercettibile. I cambiamenti hanno riguardato non più del 5-6 per cento dei dirigenti di alto livello. E coloro che avevano 70-75 anni sono stati sostituiti da persone di 60-65 anni. La vecchia guardia non si è nè arresa né è morta.

Non è un caso che i mutamenti minori dell'era di Andropov si siano verificati nel campo dell'ideologia e della cultura. Anzi ci sono stati peggioramenti: una censura più severa, un'informazione anche più avara.

Si è infierito sulla dissidenza, nonostante che come fenomeno sociale fosse stata sconfitta ancora all'epoca di Breznev. Alla fine del primo anno di potere di Andropov, lo storico sovietico Roj Medved scriveva: «Si può supporre che le sostituzioni e gli avvenimenti più importanti legati al cambiamento del leader del Partito e dello Stato avranno luogo nei prossimi uno o due anni, se avranno luogo». Non avranno più luogo.

Sicché c'è da concludere che per i sovietici Andropov è morto troppo presto. E che per l'Occidente la sua malattia è durata troppo a lungo. Con chi infatti si è trattato in questi ultimi, drammatici sei mesi? L'esempio più ovvio è quello del «747» sudcoreano abbattuto dalla caccia sovietica. Chi ha gestito in maniera assieme così infame e malaccorta quella drammatica vicenda?

E c'è infine da chiedersi che parte abbia avuto l'impedimento di Andropov nella gestione rigida e immobilista di tutte le ultime vicende, a partire da quella degli euromissili.

Lo si capirà a partire da oggi, quando la partita ricomincerà. Con un nuovo mazzo di carte.

Paolo Berti



Mosca — Una foto a suo modo emblematica del defunto capo del Cremlino. Scattata il 6 giugno dell'anno scorso, mostrava già evidenti i segni della malattia che stava stroncando Yuri Andropov: due del seguito, come si vede, sono costretti a sostenere il leader sovietico. Era dal 18 agosto del 1983 che Andropov non faceva più apparizioni in pubblico

---

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON RIESCE A CHIUDERE LA VERTENZA, OGGI ALTRO INCONTRO

Qualche passo avanti sulla scala mobile ma i comunisti della Cgil non mollano

La componente socialista invitata dal partito a prendere le distanze - La bozza agli imprenditori



Roma — Il presidente del Consiglio Craxi durante l'incontro con i sindacati di ieri a palazzo Chigi *(Telefoto Ap)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ha presentato agli imprenditori la bozza di un documento complessivo su tutti i punti della trattativa per il patto antinflazione. La situazione però non sembra delle migliori, il punto maggiormente controverso, quello sulla scala mobile, è ancora oggetto di divisioni all'interno del sindacato.

Ieri sera Craxi e De Michelis hanno ricevuto le organizzazioni sindacali. Questa mattina la Confindustria valuterà le proposte del governo nel corso di una riunione del consiglio direttivo, nel pomeriggio il presidente del Consiglio convocherà nuovamente a palazzo Chigi le parti sociali.

Il documento del governo contiene delle ipotesi di intervento sulla scala mobile; si ipotizza la predeterminazione degli scatti di contingenza e si assicura, a fine anno, nel caso il tasso di inflazione programmato risulti inferiore all'inflazione reale, un parziale recupero, o attraverso degli «sconti» nei contributi previdenziali oppure con la corresponsione da parte delle aziende di una cifra «una tantum».

Nel lungo incontro di ieri tra sindacati e governo, non si è comunque parlato soltanto di questo. Anche sugli altri punti non sempre c'è identità di vedute e la Cgil sembra sia sempre ferma nel considerare alcune proposte governative inadeguate.

Da stasera comunque, si dovrebbe entrare nella fase finale: l'intenzione è quella di arrivare a una intesa globale, nel caso però questo non sia possibile non è esclusa del tutto la possibilità di arrivare a piccoli accordi su specifici punti.

In casa sindacale c'è molto nervosismo. Il dibattito maggiore avviene dentro la Cgil: fino ad ieri sera non erano maturate le condizioni per promuovere una riunione della segreteria unitaria.

Ieri mattina si è riunita separatamente la componente socialista che ha discusso a lungo una ipotesi di mediazione sul tema della scala mobile. Stando ad alcune indiscrezioni in questa proposta viene determinata la manovra sulla scala mobile, viene esclusa, così come chiedono i comunisti, una verifica a fine anno e viene stabilita la certezza di un recupero parziale di quanto perso dai lavoratori nel corso del 1984.

Sui socialisti della Cgil sono in atto anche pressioni provenienti dal partito, per spingere la componente ad un atteggiamento più duro verso i comunisti.

C'è dunque particolare attesa per il direttivo della Cgil in programma per domani che potrebbe trasformarsi in una resa di conti tra socialisti e comunisti.

In una nota diffusa dalla presidenza del Consiglio mentre era in corso l'incontro con i sindacati si assicura che «ci sono condizioni e motivi per giungere a conclusioni positive e vi sono ragioni per concludere con urgenza». Un accordo complessivo, si sottolinea ancora nella nota, è un atto doveroso, «che va compiuto per il bene superiore del Paese».

E' la situazione internazionale, nei suoi segnali di ripresa, conclude la nota di Palazzo Chigi, a indicare l'urgenza di un accordo; «è un momento di grande responsabilità. Lo è per tutti, per il governo, per i sidacati, per gli imprenditori». In un documento la Uil sottolinea l'esistenza di condizioni «per stringere conclusivamente il negoziato in corso, allo scopo di realizzare un accordo effettivamente capace di ridurre l'inflazione, di accrescere l'occupazione, e di avviare decisamente la ripresa economica e produttiva».

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 8

Unità sindacale: una storia travagliata

CRAXI A COLLOQUIO CON CASAROLI IN VATICANO

Concordato: la firma è questione di giorni

Mancano solo dettagli - Si parla del prossimo 21 febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La firma del nuovo Concordato è imminente. Restano ancora alcuni particolari tecnici da mettere a punto e qualcuno già indica il 21 di questo mese come possibile data dell'accordo.

Ieri il presidente del Consiglio Craxi si è incontrato in Vaticano con il segretario di Stato Agostino Casaroli e con mons. Achille Silvestrini, capo della delegazione vaticana, che ha condotto le trattative con la delegazione italiana per la revisione del Concordato. Oggi ricorre il 55.o anniversario dell'accordo, firmato l'11 febbraio 1929 da Mussolini e dal cardinale Gasbarri.

Il presidente del Consiglio è arrivato in Vaticano alle 12 e si è recato nell'appartamento del cardinale Casaroli, al primo piano del palazzo apostolico, lo stesso edificio nel quale abita e lavora il Papa. Un comunicato della sala stampa vaticana, diramato al termine dell'incontro, dà la notizia parlando di «pronta conclusione del negoziato», mentre un corsivo dell'«Osservatore Romano» del pomeriggio afferma che «imminente è la firma dell'accordo per la revisione del Concordato».

Al momento, a quel che si sa, restano ancora da definire alcuni particolari tecnici, e lo farà direttamente Craxi con Casaroli. Il segretario di Stato avrebbe aggiunto ieri alcune marginali richieste sulle quali Craxi si è riservato di sentire gli esperti. La firma avverrà dopo il 16, cioè dopo il viaggio del presidente del Consiglio a Vienna.

Ma da oggi il carnet di Craxi è pieno di impegni fino al 23 del mese, escluso il giorno 21, che potrebbe essere appunto dedicato alla sigla del nuovo Concordato.

Ieri il quotidiano della Santa Sede ha riepilogato le tappe che portarono al «trattato del Laterano», il cui aggiornamento è stato avviato tra lo Stato italiano e quello vaticano nel 1976.

«Sulla stampa e negli ambienti politici ci sono contrasti anche accesi — rileva il corsivo — ma non è mai stato tradito lo spirito della revisione, finalizzata ad un adeguamento delle relazioni Stato-Chiesa in rapporto ai nuovi tempi».

Si afferma quindi che «l'Italia non è più quella del 1929. Dal dopoguerra ad oggi si è registrata tutta una serie di trasformazioni culturali, sociali e politiche, non tutte positive, se si pensa al divorzio e all'aborto. Ciò significa che il problema reale che si pone alla Chiesa non è soltanto quello del rapporto con un potere civile "laico", ma anche del rapporto con una società laicizzata».

La revisione è stata fin dall'inizio consensuale, come sancì l'art. 7 della Costituzione, che recepì il rapporto concordatario e ne confermò la validità come strumento regolatore delle relazioni tra Stato e Chiesa.

Una curiosità: si sta discutendo anche sulla sede della cerimonia della firma. Il Laterano è stato escluso su richiesta italiana, palazzo Chigi è stato escluso su richiesta vaticana.

M. Regina Perissinotto

CON IL LIBANO NEL CAOS GERUSALEMME FA MUOVERE ALCUNE COLONNE DI BLINDATI

L'aviazione israeliana bombarda i palestinesi Parigi condanna i cannoneggiamenti americani

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha bombardato le montagne a Est di Beirut dove si trovano le basi dei palestinesi appoggiati dalla Siria, mentre nella capitale del Libano la situazione si stabilizza lungo il fronte fra le forze fedeli al governo e gli insorti musulmani e si parla di un compromesso proposto dai sauditi, fondato sul ritiro della forza multinazionale e l'abrogazione dell'accordo fra Libano e Israele. Colonne di blindati israeliani, fattanto, si sono mosse nel Sud del Libano.

La Francia, intanto, ha espresso la sua disapprovazione per i cannoneggiamenti americani in Libano da parte delle unità della Sesta Flotta. Il ministero degli esteri ha voluto sottolineare che «i duelli di artiglieria non possono facilitare una soluzione pacifica e non possono che contrastare gli sforzi in atto per calmare la situazione».

Nello stesso tempo, per tramite del suo portavoce Larry Speakes, il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha precisato che il cannoneggiamento attuato in Libano nei giorni scorsi è stato ordinato «solo per proteggere i marines del contingente di pace e non per sostenere il governo del Presidente libanese Gemayel».

«Questo è il fondamento giuridico dell'azione: stiamo proteggendo le nostre truppe», ha detto Speakes.

Una dozzina di bombardieri con la stella di David ha preso di mira ieri mattina i villaggi sulla cresta delle montagne che separano la costa del Libano dalla valle della Bekaa: Bhamdun, Baal, Shmay, Mdayrej e il colle di Beidar dove passa la strada per Damasco.

Un portavoce israeliano in Libano ha affermato che l'operazione aveva lo scopo di neutralizzare «gruppi estremisti che preparavano operazioni contro i civili a Beirut e nella provincia dello Chouf».

Frattanto, una colonna di sedici blindati israeliani ha fatto ieri mattina una puntata a Nord sulla costa fino al villaggio di Damour a ridosso del territorio in mano ai guerriglieri drusi. Secondo testimoni, però si è ritirata nel primo pomeriggio.

A Beirut, il cannone ha sparato anche ieri ma si è trattato di colpi sporadici dopo le furibonde battaglie dei giorni scorsi e l'intervento della corazzata americana «New Jersey» che, secondo testimoni, ha spianato interi villaggi sui monti del Libano con le sue micidiali artiglierie. Anche il generale comandante delle truppe siriane in Libano sarebbe rimasto ucciso nel bombardamento. Damasco però ha smentito.

Né l'esercito libanese (o almeno i reparti che ancora obbediscono al governo), né i guerriglieri che si sono impadroniti del settore musulmano sembrano in grado di sferrare un'azione decisiva. Il Presidente Amin Gemayel ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano Reginal Bartholomew, dopo il ritorno dall'Arabia Saudita del ministro degli esteri Elie Salem con una proposta di mediazione.

In ambienti politici informati si afferma che l'idea dei sauditi prevede la sostituzione della forza multinazionale a Beirut con i «caschi blu» dell'Unifil che già si trovano nel Sud del Libano, l'annullamento dell'accordo firmato il 17 maggio fra Libano e Israele, e la costituzione di un governo di unità nazionale.

Frattanto, un comunicato per rettificare «l'errata impressione» che gli Stati Uniti abbiano «ritirato precipitosamente» i loro effettivi dalla forza multinazionale in Libano, e per «sottolineare che il governo degli Stati Uniti continua a mantenere "stretti e costruttivi contatti" con il governo italiano per quanto riguarda il Libano», è stato diffuso ieri dall'ambasciata americana a Roma.

«In questi ultimi giorni — afferma il comunicato — molte corrispondenze hanno dato al pubblico italiano l'impressione che gli Stati Uniti abbiano precipitosamente ritirato i loro effettivi dalla forza multinazionale in Libano. Tale impressione non potrebbe essere più errata. Solo 250 marines sono stati ridislocati sulle navi in rada e non più di 500 verranno ritirati prima della fine del mese, secondo quanto previsto dal piano. Quindi più della metà del contingente originale rimarrà sulla terraferma a Beirut.

Ferito un militare italiano In arrivo la nostra flotta

BEIRUT — Un altro militare del contingente italiano in Libano è rimasto leggermente ferito da una pallottola vagante. È il paracadutista, del battaglione «Folgore», Sergio Vottero. Il proiettile lo ha raggiunto alla mano destra provocandogli una ferita lacero-contusa.

Intanto buona parte della squadra navale italiana, al comando dell'ammiraglio Giasone Piccioni, è attesa per questa sera nelle acque libanesi dove verrà ad ppoggiare il contingente di pace e a preparare eventualmente il suo ritiro. Il piccolo contingente britannico ha intanto lasciato il Libano.

Le navi in arrivo sono sette, fra cui l'incrociatore «Vittorio Veneto» e i caccia «Audace» e «Intrepido». Al largo di Beirut si trovano già le fregate «Orsa» e «Perseo», il caccia «Sagittario» e la nave anfibia «Caorle».

Verso la metà della prossima settimana, dovrebbero giungere in vista del Libano anche i traghetti «Tiepolo» e «Canguro» noleggiati per il trasporto delle truppe.

L'invio della squadra ha lo scopo di fornire la potenza di fuoco necessaria per appoggiare il contingente di fronte ad ogni evenienza, sia nel periodo che ancora trascorrerà in Libano, sia durante il rientro in Italia. Il momento del rimpatrio non è stato ancora deciso.

Condizioni del mare permettendo questa mattina 500 tra civili italiani e cittadini stranieri intenzionati a lasciare Beirut saranno evacuati con la nave «Caorle».

Nelle basi del contingente italiano non vi è segno di preparativi per la partenza. È però verosimile che dopo l'arrivo delle navi si cominceranno ad imbarcare i materiali logistici non indispensabili.

Dalla Carelia al Cremlino: il breve regno di Yuri Andropov

Nelle pieghe più segrete del potere la carriera del «riformatore» mancato

L'ascesa nel Pcus facilitata dalle «purghe» staliniane
Un'immagine ritoccata per il repressore dei moti magiari
Il tentativo di cura efficientista in un sistema bloccato

MOSCA — Quando il 2 novembre 1982 — 48 ore appena dopo la morte di Leonid Breznev — il Pcus ebbe in Andropov il suo nuovo segretario generale, leggende e profezie di ogni genere fiorirono attorno al misterioso ex-capo del Kgb, asceso al vertice del Cremlino.

Nato il 15 giugno 1914 in una modesta famiglia impiegatizia di Nagutskaya, un villaggio non lontano da Stavropol, nella Russia meridionale e contadina, Yuri Vladimirovic Andropov, per tre lustri, era stato al comando dei potenti servizi di sicurezza sovietici, ma in lui molti cremlinologi occidentali salutarono non il superpoliziotto al potere, bensì un potenziale Kruscev, uno statista in grado per esperienza ed intelligenza di varare rapide e profonde riforme economiche e politiche

Alto di statura, magro, grandi occhiali da professore, tutto il contrario dell'estroverso Breznev, Andropov fu dipinto (difficile dire fino a che punto grazie a voci messe in giro dal Kgb stesso) come un intellettuale raffinato, amante dei vini francesi, intenditore di whisky e di musica classica, con un'ottima conoscenza dell'inglese.

Si diceva addirittura che si fosse opposto all'invasione dell'Afghanistan.

Operaio a 16 anni, diplomato a ventidue in un istituto di nautica fluviale, Yuri Vladimirovic doveva molta della sua fama di potenziale «revisionista» a stretti rapporti con Otto Kuusinen.

Entrato nel Pcus nel 1939, Yuri Vladimirovic fu uno dei molti giovani funzionari del regime che fecero rapidamente carriera negli anni quaranta grazie soprattutto alle grandi «purghe» con cui Stalin aveva fatto piazza pulita di buona parte dei vecchi quadri superiori del partito.

Fu nella piccola repubblica autonoma carelo-finnica, ai confini con la Finlandia, che Andropov gettò le basi della sua carriera. In quella regione, il futuro leader del Cremlino rimase dal 1940 al 1951, con mansioni sempre più importanti, a contatto di gomito con Kimsinen.

Lasciata la Carelia, il futuro leader del Cremlino lavorò dapprima dal '51 al '53 dentro l'apparato del comitato centrale del Pcus e nel '54, fu nominato ambasciatore a Budapest dove rimase fino al '57.

Non è chiaro quale ruolo abbia avuto Andropov nella repressione dell'insurrezione magiara, ma di certo la parentesi diplomatica non gli fu nociva per il suo futuro. Di ritorno da Budapest è nominato nel '57 — sotto l'ala protettrice di Kuusinen — capo dell'appena istituito dipartimento del comitato centrale del Pcus per i rapporti con i «partiti fratelli» al potere.

Nel '62 un grosso balzo in avanti, entra nella segreteria del Pcus che lascia nel '67 quando gli è affidata la presidenza del Kgb.

Considerato, all'epoca, un «fedelissimo» di Breznev, Andropov si trincea dentro il palazzo della Lubianka, quartier generale del Kgb, e rimane più in ombra di altri dirigenti di prima grandezza.

Andropov si mette in gara per la successione a Breznev nel maggio del 1982, quando abbandona la presidenza del Kbg per «rifarsi un'immagine pubblica» e rientra a lavorare a tempo pieno nella segreteria del Pcus.

Nel giro di pochi mesi — grazie al determinante appoggio non solo del Kbg ma anche dell'Armata rossa — riesce a conquistare dentro il partito quelle posizioni che nel novembre '82 gli permettono di «battere» la candidatura del brezneviano Cernienko e di imporsi come il «numero uno».

«Ha 68 anni e se vuole lasciare un'impronta deve agire in fretta» sostenevano i profeti di Andropov riformista, destinati ad essere smentiti a breve scadenza: già dai suoi primi discorsi fu chiaro che l'ex-capo del Kgb non solo non cullava vocazioni da «liberalizzazione», ma era intenzionato ad andare avanti con i piedi di piombo.

Incertezza, lassismo, crescità del caos e delle «mafie», avevano contraddistinto il crepuscolo dell'era Breznev e Andropov — dal giugno '83 anche capo di stato, come il suo predecessore — sembrò voler mettere riparo a queste degenerazioni con una rigorosa campagna per il rafforzamento della disciplina sul lavoro e per la moralizzazione della vita pubblica.

Sfociata in una riorganizzazione del ministero degli interni e delle forze di polizia, ora sotto il diretto controllo del partito tramite speciali «organi politici», la battaglia contro «fannulloni, corrotti e spreconi» ha portato quasi subito ad una notevole impennata degli indici della produzione industriale.

In vista di un ulteriore decollo economico, necessario anche all'Armata rossa per assicurare una più solida base materiale all'industria bellica, Andropov ha varato anche parziali progetti «sperimentali» di decentramento produttivo, ma con prudenza e circospezione.



Mosca — Una delle ultime immagini di Andropov prima della sua scomparsa dalla vita pubblica sei mesi fa (Tel. Ansa)

Personalità avvolta nel mistero

MOSCA — Vari dati biografici, nonché il profilo privato di Yuri Andropov sono rimasti avvolti nell'ombra fino al momento della morte, come si conviene, del resto, all'uomo che per 15 anni ha guidato la più poderosa organizzazione segreta che esista al mondo, il Kgb.

La sua figura era poco meno che misteriosa. Grigio carrierista o uomo dalla mente frizzante, spietato gestore del potere o «liberale» riformista? Quasi che scoprire i gusti e le personalità al leader aiutasse a fare delle previsioni sul futuro del mondo, i cremlinologi si scateneranno alla ricerca o aneddoti e indicazioni precise su di lui.

I guai, però, cominciarono subito: nato a Stravropol, villaggio cosacco il 15 giugno 1914 (sotto il segno dei gemelli: «il che indica una natura profondamente sdoppiata», asserisce Kirill Chenkin, giornalista dissidente che dal '73 vive in Occidente), di Andropov pare che non sia certa neanche l'origine etnica. A sentire Chenkin, che ha pubblicato una sua biografia libro, il padre, impiegato, era armeno, e la madre ebrea; per la legge sovietica, dunque, anche il piccolo Yuri era ebreo a tutti gli effetti. Ma poiché soltanto un russo non ebreo può giungere ai vertici del potere, il nome (forse Andropian?) venne russificato, e ogni traccia di provenienza ebraica definitivamente cancellata.

Se poco si sapeva di lui prima dell'accesso al Cremlino, dopo se ne seppe ancor meno. I suoi gusti? Divora chili di insalata, preferiva il whisky alla vodka, e il vino francese al rosso di Georgia. Forse gran ballerino, forse donnaiolo, raffinato nel vestire, non ha mai amato, al contrario di Breznev, né medaglie né automobili.

Nella sua dacia, nei dintorni di Mosca (ma disponeva anche di un alloggio ufficiale al 26 del Kutuzovskij Prospekt, vicino all'hotel Ukraina), amava contornarsi di tappeti orientali, di preziose icone, di opere contemporanee «controcorrente», e di un gran numero di libri: oltre alla opera omnia sul suo pensiero, che ha scritto e fatto pubblicare in 200 mila copie, tutte ovviamente esaurite, Andropov ha collezionato un gran numero di libri inglesi e americani, riviste e giornali targati Usa.

Americanofilo? Certamente no, forse più americanologo. Del resto fu proprio lui ad indirizzare il figlio Igor, ora diplomatico, all'istituto di studi americani e ad un soggiorno negli Stati Uniti.

Per il resto, a parte il suo noto amore per la musica (quella classica, ma l'ex capo della polizia di Bupadest giura di averlo sentito anche cantare delle marcette, accompagnato dalla banda tzigana del corpo di pubblica sicurezza) il tutto rimane circondato dal mistero.

Non si è mai riuscito a sapere se veramente si sia sposato due volte: prima con una ragazza di Jaroslav, poi con una filandese; e neanche se esiste un'altra sua figlia, che, si dice, sia ormai quasi quarantenne, e sposata ad un attore di teatro.

E' troppo tardi, ormai, per saperne di più su quest'uomo che negli ultimi mesi ha guidato un popolo dal suo letto di ammalato.



Mosca — Yuri Andropov a colloquio con il ministro degli esteri Gromiko in una foto d'archivio dell'aprile scorso scattata durante una riunione commemorativa al Cremlino (Tap)

L'OCCIDENTE DIBATTE L'OPPORTUNITÀ DI COGLIERE UN'OCCASIONE DI RILANCIO DEL DIALOGO

Il cancelliere Kohl presenzierà ai funerali Reagan decide per il no, ma manda il «vice»

Inutili pressioni dei democratici - La Thatcher possibilista - Il premier francese Mauroy: «Andropov al servizio del progresso»

WASHINGTON - *Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha deciso di non recarsi personalmente a Mosca per il funerale del capo del regime sovietico Yuri Andropov, e di inviare invece a rappresentarlo il suo vicepresidente George Bush, a capo di una delegazione statunitense.*

Reagan dovrà ricevere a Washington la settimana prossima Re Hussein di Giordania e il Presidente egiziano Hosni Mubarak, e un funzionario di governo ha spiegato che si tratta di appuntamenti «troppo importanti per poterli annullare».

L'annuncio, proveniente dalla residenza privata del Presidente a Santa Barbara, in California, pone fine così alle polemiche che già si erano sviluppate alla notizia della morte di Andropov nel mondo politico americano.

Le reazioni in Occidente all'annuncio della scomparsa di Yuri Andropov sono caratterizzate, al di là del rituale di circostanza, dal contrasto emergente, soprattutto negli Stati Uniti, in merito all'opportunità di cogliere l'occasione del cambio della guardia al vertice dell'Urss per rilanciare, con gesti significativi in vista di successive iniziative negoziali, il dialogo attualmente «congelato» con Mosca.

In particolare, negli ambienti politici americani, in un anno elettorale, la controversia ha cominciato a «riscaldarsi» col passar delle ore, passata l'impressione destata dalle prime notizie.

Dal canto suo, il segretario di stato Shultz ha ripetuto che gli Stati Uniti sono interessati a un vero e proprio incontro al vertice con l'Unione Sovietica in futuro, purché vi sia «una ragionevole probabilità di risultati significativi», e purché l'incontro sia opportunamente preparato.

Rispondendo ai giornalisti, il segretario di stato ha affermato di non sapere se i sovietici abbiano già scelto un successore di Andropov.

«È possibile che l'abbiano fatto e non l'abbiano annunciato», ha detto, «ma per quanto ci riguarda, i nostri rapporti con l'Urss saranno ispirati ai normali principi che devono regolare le relazioni fra due governi funzionanti».

Shultz ha affermato inoltre che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere i negoziati per la riduzione degli armamenti, sia a livello strategico sia tattico, in qualsiasi momento l'Unione Sovietica si dichiari pronta.

L'ex segretario di stato Henry Kissinger non aveva dubbi: «Non penso — ha dichiarato — che il Presidente debba andare a Mosca, sei mesi dopo l'abbattimento del Jumbo coreano e tre mesi dopo che i sovietici hanno abbandonato i colloqui sugli armamenti. Ciò dimostrerebbe un'eccessiva ansia, da parte americana: in ogni caso, gli Usa dovrebbero essere attenti e ricettivi nel caso che l'Urss lanciasse un'offensiva di pace».

Neanche Zbigniew Brzezinski, già consigliere per la sicurezza nazionale di Carter, era per il «no» al viaggio con la presenza di Reagan. Egli crede, tuttavia, che il vicepresidente Bush (il quale, tra l'altro, ha annullato la sua missione in Europa che doveva cominciare oggi) o il segretario di stato Shultz dovrebbero andare a segnalare la disponibilità a qualche prudente nuova iniziativa di dialogo.

Da parte democratica, invece, Walter Mondale e George McGovern, aspiranti candidati alla presidenza, nonché il senatore Edward Kennedy si erano pronunciati per la partecipazione presidenziale alle esequie.

Anche a Londra, nel frattempo, si discute l'opportunità della presenza e non è escluso che la stessa Margaret Thatcher — la quale ha manifestato il suo «rammarico» — si rechi nella capitale sovietica.

Diversa l'atmosfera regnante a Bonn, capitale di un paese di «prima linea» sul versante della distensione o del confronto. Kohl, che è stato l'unico statista occidentale a incontrare Andropov nell'estate scorsa, ha subito fatto sapere che presenzierà ai funerali.

«Sarebbe un guaio per il mondo se il cambio del primo responsabile dell'Unione Sovietica potesse provocare nuove difficoltà internazionali, ma secondo me non c'è ragione di crederlo», ha affermato, da parte sua, il Presidente francese Mitterrand, attualmente in Grecia.

Nel suo telegramma di condoglianze inviato al collega sovietico Tikhonov il primo ministro francese, Pierre Mauroy, lo scomparso capo del regime sovietico viene definito «un uomo che per tutta la vita si è dedicato al servizio del progresso del suo paese». Il governo francese — aggiunge il telegramma — «ha appreso con tristezza della morte» di Andropov.

Da rilevare il commento di «Le Monde». Il quotidiano parigino, scrive che «l'arrivo di nuovi dirigenti al Cremlino potrebbe permettere di riprendere il dialogo con Washington. Le illusioni nate qua e là al momento dell'elezione di Yuri Andropov, dovrebbero, tuttavia, esortare alla prudenza».

Sul piano interno, non si saprà mai — scrive il giornale — se Andropov si proponesse di promuovere «una riforma in profondità dello sclerotizzato sistema sovietico», ma le decisioni da lui prese fanno pensare che, dopo 15 anni al Kgb, «avesse più fiducia nei metodi amministrativi e polizieschi che in una liberalizzazione sia pure timida». Andropov è riuscito a ottenere che nel 1983 i risultati economici migliorassero lievemente, ed è riuscito a immettere un certo numero di uomini giovani nell'ufficio politico.

«È a questa nuova generazione che spetterà anche il compito di rinnovare con l'Occidente relazioni che si sono troppo deteriorate sotto il breve regno di Andropov. La responsabilità certamente non è interamente dell'Urss, ma il successore di Breznev, nonostante qualche velleità, non è riuscito a risolvere nessuno dei gravi conflitti che aveva ereditato, né a uscire dal vicolo cieco nel quale una posizione in sostanza rigida lo aveva messo a proposito dei negoziati sulla riduzione degli armamenti nucleari», afferma ancora «Le Monde».

Alla Nato, infine, gli esperti della Nato studiavano da tempo lo «scenario» della possibile successione al leader sovietico. Secondo alcune delle ipotesi avanzate, la successione potrebbe andare, almeno in via provvisoria, a uno dei dirigenti più sperimentati — il ministro degli esteri Gromyko, il premier Tikhonov, il ministro della difesa Ustinov — oppure direttamente a uno degli elementi in ascesa — Gorbaciov, Romanov o altri.

Da Walesa «una preghiera cristiana»

VARSAVIA — «Come cristiano, pregherò per la sua anima» è tato il commento del premio Nobel per la pace, Lech Walesa, alla notizia della morte di Andropov.

Il sindacalista ha detto ai giornalisti di «conoscere già la notizia ed ha evitato di fare qualsiasi altro commento».

La notizia della morte del segretario generale del Pcus era stata data anche dall'agenzia governativa polacca «Pap», la quale aggiunge che la radio polacca «nei prossimi giorni diffonderà in prevalenza mistica solenne».

La notizia della morte è stata accolta con una certa preoccupazione in Polonia, anche se non era inattesa dopo che le radio occidentali in lingua polacca da tempo davano notizie sul suo precario stato di salute.

L'ambasciatore sovietico in Polonia, Alexander Aksionov, è rientrato immediatamente a Mosca.

Sospesi i visti ai giornalisti

PARIGI — Tutti i visti per l'Unione Sovietica per i giornalisti stranieri sono sospesi, compresi quelli che erano stati già concessi, si apprende all'ambasciata dell'Urss a Parigi.

Si tratta — viene precisato — di un provvedimento di carattere generale, che si applica a tutti i paesi.

GORBACEV, ROMANOV E ALIEV, MA ANCHE GROMIKO, TIKHONOV E USTINOV TRA I «PAPABILI» CON L'EX BREZNEVIANO

«Giovani» di Andropov e vecchia guardia a confronto La prima indicazione appare favorevole a Cernienko

MOSCA — L'ex delfino di Breznev Konstantin Cernienko, 72 anni, è stato designato ieri presidente della commissione statale incaricata di organizzare i solenni funerali di Yuri Andropov sulla Piazza Rossa di Mosca.

Se è valido il precedente dei funerali di Breznev, 15 mesi fa, la scelta di Cernienko potrebbe preludere a una sua elezione a nuovo leader del Pcus, a dispetto della sua età avanzata e del malfermo stato di salute: nel novembre del 1982, fu in effetti, Andropov a presiedere la commissione per i funerali del suo predecessore.

Nel loro primo documento, un appello «al partito comunista e al popolo sovietico», i successori di Andropov si impegnano a continuare «a mettere in pratica in modo saldo e inflessibile i principi della coesistenza pacifica tra gli stati con differenti sistemi sociali.

«Noi — afferma l'appello, letto in apertura del telegiornale della sera "Vremia" — vogliamo vivere in pace con tutti i paesi e collaborare attivamente con i governi e le organizzazioni pronte a lavorare onestamente e costruttivamente nel nome della pace. Il popolo sovietico si oppone in modo convinto al regolamento dei contenziosi internazionali per mezzo della forza. La pace senza guerre è il nostro ideale».

Il Cremlino nominerà comunque il successore di Yuri Andropov scegliendo fra la rosa dei 12 membri del Politburo e due di essi, Mikhail Gorbacev e Grigory Romanov, vengono considerati i favoriti della linea Andropov, a meno che non emerga una leadership di transizione. La scelta non sarà ufficializzata sino a quando non sarà stata ratificata dal comitato centrale del partito, di cui per ora, non è stata annunciata alcuna riunione.

Innanzitutto, tra i «papabili» c'è la schiera dei «potenti vegliardi». Konstantin Cernienko, ex capo della segreteria di Breznev, è un burocrate che venne indicato come un successore dell'ideologo Mikhail Suslov perché è stato nominato presidente della commissione esteri. La sua forza sta nella capillare conoscenza della struttura del partito e il suo controllo.



Konstantin Cernienko, ex delfino di Breznev (Telefoto Ap)

Andrei Gromiko è il ministro degli esteri più conosciuto nel mondo: ha 73 anni ed è sulla scena da molto tempo. Abile diplomatico ma freddo e duro (lo ha dimostrato alla recente conferenza di Stoccolma) gode di molta considerazione in Urss: è stato nominato anche vice primo ministro del consiglio dei ministri. Potrebbe incarnare la continuità in una transizione difficile.

Dimitri Ustinov — ha 75 anni, ministro della difesa, carico di medaglie e decorazioni. Ha dalla sua parte tutto l'apparato militare, che ha un peso notevole nella scelta del leader del Cremlino. Come tutti i militari è un «falco» e fa anche parte del Politburo.

Nikolai Tikhonov — è il più vecchio della lista: 78 anni. La sua candidatura potrebbe costituire un atto di omaggio ad un uomo che per molto tempo ha occupato la poltrona di capo del governo.

Vi sono altri vegliardi, candidati in pectore, se non altro per l'importanza delle cariche che ricoprono e sono Vladimir Sherbitski (75 anni) e Mohammed Kunaev (71 anni) rispettivamente capi del partito in Ucraina e in Kazakistan.

Tra i «giovani», invece, gli uomini del «clan di Andropov», Michail Gorbacev è il più giovane del gruppo: 53 anni il prossimo marzo. In questi mesi è stato l'unico, insieme all'assistente personale Sharapov, a poter andare tutti i giorni nella dacia fra i boschi vicino Mosca (forse la stessa che appartenne a Kruscev) dove viveva Andropov e da dove, attraverso sofisticate apparecchiature compreso un videotelefono, si teneva in contatto con il Cremlino, in modo da far conoscere la sua opinione ed impartire direttive.

Il peso politico di Gorbacev è aumentato con il declinare della salute di Andropov: come suo vice ha anche ottenuto la supervisione della selezione del personale nell'apparato del partito. Nel Politburo si occupa degli affari interni ma la sua reputazione si basa soprattutto in campo economico: è stato segretario all'agricoltura sotto Breznev nel 1978 e divenuto ministro del settore con Andropov ha ottenuto il suo maggiore successo con il miglior raccolto degli ultimi cinque anni (220 milioni di tonnellate di grano).

E' anche nato nello stesso territorio (Stravropol) dal quale proviene Andropov. L'anno scorso, nel corso di una visita in Canada, seppe mostrare la sua competenza economica impressionando favorevolmente i politici dell'occidente.

Geidar Aliev, 60 anni, nominato da Andropov alla carica di primo vice ministro del governo in vista di una prossima presidenza al posto di Tikhonov. E' un musulmano sciita ed il suo vero nome è Geirdar-Alì Zadeh ed è nato nell'Azerbaigian. Proprio come Andropov è stato, nel 1967, presidente del Kgb (la potente polizia segreta) e due anni dopo divenne primo segretario del partito.

Grigori Romanov ha 60 anni e, come segretario del partito a Leningrado, favorì, a suo tempo, l'ascesa di Andropov. Il suo nome è «macchiato» da un episodio che risale al 1979 quando si sposò sua figlia: per il ricevimento non si fece scrupolo di utilizzare il servizio di posate ed argenteria custoditi nel museo Hermitage di Leningrado, tutta roba preziosa che era appartenuta a Caterina la Grande. Nella confusione del ricevimento molti pezzi andarono in frantumi, qualche altro non si è più ritrovato.

Romanov è anche uno dei dieci membri della segreteria, un doppio onore toccato solo ad Andropov, Cernenko e Gorbacev.

Le notizie degli interni sono a pagina 16

A MOSCA UNA DELEGAZIONE DEL PCI

Né Pertini né Craxi andranno alle esequie

ROMA — La malattia di Andropov non era un semplice raffreddore. Lo sapevano tutti. Per questo il mondo politico romano non è stato colto di sorpresa dalla notizia della morte del Presidente dell'Urss. Naturalmente si è subito messo in moto il meccanismo diplomatico per far giungere al Cremlino il cordoglio ufficiale dell'Italia.

Sandro Pertini ha inviato un messaggio definendo «immatura» la scomparsa di Yuri Andropov, «un uomo e un dirigente consapevole delle grandi responsabilità impostegli dal momento storico».

Craxi nel suo messaggio, osserva che Andropov «scompare in un momento particolarmente difficile della situazione internazionale che richiede da parte di tutti il massimo sforzo di reciproca comprensione per la sollecita ripresa di un reale ed efficace dialogo di pace e di collaborazione». Messaggi di cordoglio sono stati spediti anche dal presidente del Senato, Cossiga, e dal presidente della Camera, Jotti.

Né Pertini, né Craxi — a quanto si apprende — andranno ai funerali del capo del Cremlino (peraltro non ancora fissati). Forse si seguirà il precedente della morte di Breznev, allorché si recarono alle esequie il presidente del Senato e il ministro degli esteri. Dovrebbe essere quindi Cossiga e Andreotti a rappresentare l'Italia.

C'è anche da sottolineare che una delegazione del Pci parteciperà ai funerali di Andropov e sarà guidata dal segretario Berlinguer. Saranno presenti anche il senatore Paolo Bufalini e Massimo D'Alema.

I primi messaggi di cordoglio per la morte di Andropov sono cominciati a giungere all'ambasciata sovietica di via Gaeta a Roma nel primo pomeriggio. L'ambasciatore Lunkov, a casa con l'influenza, si è recato subito in ambasciata per i contatti con Mosca e per sovrintendere all'allestimento della camera ardente con il registro per le firme.

Il segretario della Dc De Mita ha affermato che «la morte di Andropov, per quanto non improvvisa e prevedibile, apre importanti interrogativi sulla politica dell'Unione Sovietica. Andropov ha dato l'impressione di gestire in questi pochi mesi principalmente le scelte di Breznev, piuttosto che intraprendere nuove iniziative. Entro questo schema ha cercato, però, di stabilire un rapporto di dialogo con gli occidentali senza riuscire a imboccare una strada per il disarmo.

«La volontà di cercare una via di uscita — ha continuato De Mita — la si è notata soprattutto nell'insistenza nel far proposte tra loro alternative, ma tutte ancorate alla necessità di non fornire segnali di debolezza che avrebbero potuto minacciare la figura dell'Urss».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA «LEGGENDA» DI FLAUBERT SECONDO AGOSTI

La forma è assoluta ma in odor di follia

Si conviene ormai di collocare l'opera narrativa di Gustave Flaubert (1821-1881) in una fase della riflessione sulla scrittura che, apertasi con Rousseau (si veda il senso di colpa, la difficoltà, il tormento e l'estasi, l'autorinvio insiti nel fatto stesso di scrivere), si prolungherà per tutto il Novecento, ora come redenzione attraverso la forma (Proust), ora come guastazione del romanzo canonico di derivazione sette/ottocentesca (James, Joyce, Blanchot, Beckett, «nouveau roman»).

Ma non era priva di un qualche suggestivo fondamento quella tradizionale etichetta che situava l'opera flaubertiana nella dimensione dell'impassibilità, sottintendendo anche una certa indifferenza per i materiali trattati: ritorneremo più avanti su questo punto.

Ora, all'interno di questo «travaglio» formale, è certo che i «Trois contes» occupino un posto di assoluto rilievo: ci sollecita alla constatazione una chicca offertaci dall'editore Rizzoli, presso cui è da poco uscito forse il testo maggiore di quel trittico: «La Leggenda di San Giuliano l'Ospitaliere», in versione bilingue, con abbondanti note, apparati critici e un saggio interpretativo di Stefano Agosti — del resto reduce da una parcellare analisi di tutto Flaubert (1981), che abbiamo già presentato a suo tempo su queste colonne —, con l'aggiunta di uno scritto di Jean Paul Sartre tratto dall'incompiuto «Idiota della famiglia».

Salutata nel 1877 da Banville come sublime capolavoro poetico (Flaubert «ha saputo conquistare una forma così essenziale e definitiva che ogni frase, ogni vocabolo hanno la loro ragion d'essere necessaria e fatale»), da Lemaître come perfetto gioiello gotico («Ogni pagina rievoca l'idea di una vetrata o di una miniatura di messale»), stroncata senza mezzi termini da Brunetière, la «Leggenda» — che era per Proust «la più perfetta» delle opere flaubertiane — è stata poi definitivamente valutata dal grande Thibaudet in questi termini: «Non c'è forse nella prosa francese narrazione più ricca, più ampia e sostenuta di quella del "Saint Julien". Pare che Flaubert l'abbia scritta in uno stato di grazia in cui le cose umane prendevano valore assoluto di simbolo... Un'esistenza che a forza d'immergersi nella necessità assoluta e nuda assume l'apparenza di un sogno».

In realtà, se la novella potrebbe anche essere letta attraverso il filtro, fatto nostro, di certe dorate e autunnali pagine di Hermann Hesse — fu ancora Thibaudet a richiamare la qualità orientale/indiana della vicenda, e chissà quali seducenti associazioni avrebbe stimolato in un lettore di simboli quale il divino Heinrich Zimmer! —, ciò che poi colpisce è il singolare distanziamento operato da Flaubert rispetto ad una materia che, tutto sommato, risulta essere una variante, magari ancor più tremenda, del mito di Edipo.

Bisogna allora ritornare al senso del supplizio di scrivere, a quel gorgo di malattia e di follia che assedia da tutte le parti la «frase» flaubertiana: «Sono giunto alla convinzione che sia impossibile scrivere», e tuttavia la disperazione di scrivere e la disperazione di non poter scrivere si assommano in un generale vissuto ossessivo: «La disperazione è la mia condizione normale».

Se, per certi aspetti, la frase di Flaubert ricorda la teoria dell'«immagine» in Wittgenstein («L'immagine ha in comune con il raffigurato la forma logica della raffigurazione»; «La forma è la possibilità della struttura»); a ben vedere, quando Flaubert stesso, nello splendido e delirante Epistolario, parla dei tormenti e dell'estasi della «frase» in modo assolutamente ossessionante, noi siamo legittimati a pensare, al proposito, ad una insistente e misteriosa metafora di un'esperienza psichica.

Sarebbe tentante poter dimostrare che l'ambivalenza della «forma» in Flaubert corrisponde ad una radicale scissione o dissociazione, per cui ad un livello si nega ciò che ad un altro livello si afferma; così che la tessitura verbale di tanto si compone in forma/struttura assoluta, in quanto essa è come l'allucinazione della realtà, o coincidenza del testo con il concetto (lacaniano) di «reale»: buco, psicosi (forclusione).

Non è senza interesse che, fin dal 1856, Flaubert pensi e ripensi al «Saint Julien» in un modo a dir poco ambiguo: scrive all'amico Bouilhet: «Mi chiedi che cosa sto facendo, qui: preparo *la mia leggenda*». Non v'è dubbio che lo scrittore, molto semplicemente, designi così in forma abbreviata il racconto, composto poi fra il 1875 e il 1876; ma è con acume che Sartre parla di una rotazione di tutti i punti di vista a proposito della «Leggenda»: «La storia si irrealizza in Leggenda... Il tumulto della vita è riprodotto dal punto di vista della morte».

E se, ancora, Flaubert dichiara a più riprese di comporre la novella «per vedere se sono ancora in grado di fare una frase», laddove il violento nucleo affettivo è quello del parricidio, si comprende meglio in quale rapporto estremamente perverso (o «alienato») stia da un lato il tema, dall'altro la sua «negazione», o apparente «indifferenza», rispetto al sovrainvestimento della «frase».

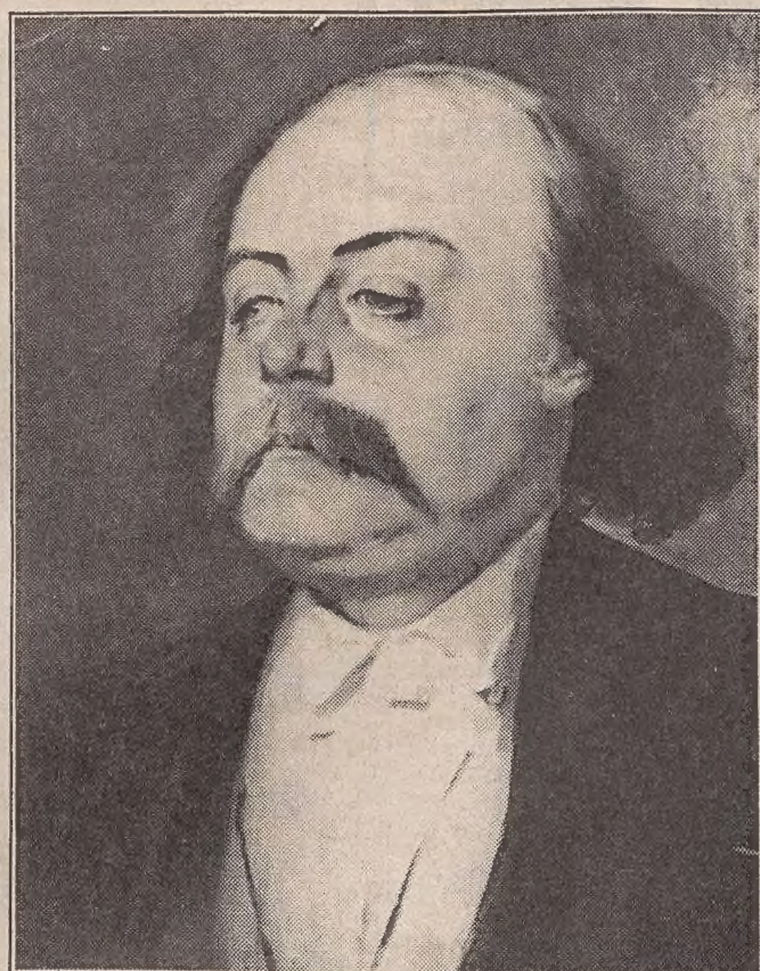
C'è, nelle prime pagine del racconto, un episodio che ci pare molto significativo: la crudele uccisione di un sorcio, nella cappella di famiglia: «Si appostò davanti al buco, con una bacchetta in mano. / Attese a lungo, finché un musetto rosa apparve, poi il sorcio tutto intero. Vibrò un colpo (...) Una goccia di sangue macchiava la lastra di marmo. Rapidamente, la asciugò con la mano, poi scagliò il sorcio fuori, e non disse niente a nessuno».

Giustamente commenta Agosti che l'episodio è un indizio della natura «doppia» di Julien: crudele e buono, così come le piante di basilico e di eliotropio sulle finestre del castello prefiguravano le due nature del protagonista, buono e cattivo, assassino e santo. Ma si potrebbe aggiungere che l'attesa della preda «devant le trou» e la rapida cancellazione dell'evento — far sparire la macchia, nascondere il corpo del delitto e tacere il fatto — sono pur sempre iscrizioni inconsciamente allusive ad una dissociazione primaria. Scotomizzazione (occultamento) dell'evento profanatorio, certo preludio del successivo crimine: l'uccisione dei genitori (di cui sicuramente «buco» e «sorcio» rappresentano una «parte» violentemente negata).

Lo stesso fenomeno più avanti nel testo: «Giuliano non si stancava di uccidere, di volta in volta tendendo la balestra, sguainando la spada, vibrando il pugnale, e non pensava a nulla, non serbava ricordo di cosa alcuna», dove è fra l'altro notevolissima quella presenza della congiunzione «e», a sottolineare la logica non conscia dei fatti e degli stati psichici (ci si sarebbe attesi un «ma», una presenza di «senso conscio»).

Resta da accennare allo strenuo lavoro del critico nel proporre, puntualmente e poi riassuntivamente, un'analisi che, dal suo vertice specifico — «il lavoro della scrittura» —, si offre come definitiva e davvero «perfetta» descrizione delle tecniche compositive in atto nel testo, maestria agostiana abbracciando appassionatamente maestria flaubertiana. Dalle strutture portanti alle armoniche discorsive, il «fenomeno Flaubert», nel suo «eccesso di senso irriducibile ai canoni della rappresentazione», è proiettato decisamente in una corrente avanzata di letterarietà, quale il «pensiero poetante» e l'immane riflessione sul linguaggio novecentesco porteranno molto più tardi a maturazione e compimento.

Giovanni Cacciavillani



Sopra, un ritratto di Gustave Flaubert.

AUSTRIA: UN'OCCHIATA IN CASA ALTRUI A POCHI GIORNI DALLA VISITA DI CRAXI

Onde di crisi sull'isola felice

Industria depressa, falla crescente nella spesa pubblica, erosione del benessere: sono questi i segnali più allarmanti del dopo-Kreisky - Intanto il successore Sinowatz deve smussare la litigiosità della sua eterogenea coalizione

VIENNA — Bettino Craxi è atteso a Vienna mercoledì prossimo, con Giulio Andreotti, e la notizia non è di ordinaria amministrazione: nell'Europa della «diplomazia viaggiante», dove le visite e gli incontri di capi di governo sono all'ordine del giorno, la strada più scarsamente frequentata dai politici è quella tra Roma e Vienna, e bisogna infatti risalire al 1881 per leggere la cronaca dell'ultima visita nella capitale austriaca di un presidente del Consiglio italiano, Agostino De Pretis (che venne qui, comunque, al seguito di Umberto I e fu, dunque, in sottordine, sprovvisto di competenze precise).

Certo, negli Anni '20 e '30 i contatti politico/diplomatici tra Vienna e Roma furono intensi, ma i viaggi furono a senso unico: Dollfuss vide Mussolini in Italia, il «duce» non fu mai ospite della Ballhaus. E se adesso lo sarà Bettino Craxi, l'evento colma non soltanto un «vuoto storico» ma mette a fuoco una verità della quale non si è mai parlato apertamente: la verità di un «dialogo politico» italo/austriaco esitante e reticente, che da decenni — come ha riconosciuto un diplomatico viennese — «si trascina la palla al piede del problema sudtirolese».

Il «Sud Tirolo» è stato veramente, per troppo tempo, un «impedimento», e forse qualcosa di più: la cicatrice di una ferita che qualche volta dà ancora fastidio; ha provocato periodicamente sussulti di diffidenza e questioni di prestigio, il «dialogo» si è sovente inceppato, e tra Roma e Vienna sono corse parole forti: il «problema» ha assunto talvolta contorni sproporzionati alla sua consistenza reale.

Ed è proprio questo che si constata oggi nelle due capitali e a cui si sta ponendo riparo: se dopo oltre un secolo un capo di governo italiano arriva in visita ufficiale a Vienna, uno dei «significati politici» della visita sta nel «gesto dimostrativo» col quale si vuole aprire un nuovo capitolo di rapporti bilaterali.

***

Bettino Craxi e Giulio Andreotti faranno con questo viaggio ciò che decine di migliaia di connazionali hanno già fatto prima di loro. Da qualche anno l'Austria è diventata «terra di scoperta» per il turista italiano: nonostante le restrizioni valutarie e i prezzi di qui, decidamente alti, il movimento turistico italiano verso l'Austria è in espansione, mentre si mantiene robusto quello austriaco verso l'Italia.

La curiosità, e forse anche l'interesse a una conoscenza reciproca più profonda, cominciano a modificare i rapporti umani tra i due popoli, e Otto Schulmeister, il decano dei giornalisti di Vienna, oggi non direbbe più (come una decina di anni fa) che gli italiani e gli austriaci «sono due popoli che si voltano le spalle».

Adesso l'Austria si trova all'inizio del «dopo Kreisky», e della sua «era» contraddistinta da un lungo periodo di benessere e di robusta stabilità politica, ciò che aveva fatto parlare di questo paese come di un'«isola di beati». La definizione ora non regge più, sul benessere si è accesa un'ipoteca e la tranquillità materiale sta subendo un processo di erosione sotto il peso delle preoccupazioni per l'immediato futuro. L'industria non «tira», le grandi aziende nazionalizzate sono in crisi e il governo cerca di tamponare con mezzi inadeguati la falla crescente della spesa pubblica.

Il tema della disoccupazione è diventato quasi un incubo, le vicende della «Steyr», la fabbrica di trattori e di carri armati, della «Vew», la fabbrica di acciaio nobile, della «Voest», l'ex pilastro dell'economia austriaca, sono l'argomento quotidiano del telegiornale della sera, che, al riguardo, sa dare soltanto notizie scoraggianti. Il tasso di disoccupazione, oscillante attorno al 4 per cento, è sicuramente modesto se proiettato su scala europea, ma è alto su scala austriaca, perché gli austriaci erano abituati a pensare che in casa loro non potesse succedere quel che invece succede in casa altrui.

I prezzi rincarano e il dibattito politico/economico dei governanti verte in continuazione sul problema del risparmio, su quello della «ristrutturazione economica», sulla riforma dell'assistenza sociale e in particolare delle pensioni, tanto da far perfino temere che il pensionato di domani riceverà meno di quanto riceve oggi.

Rispetto a quelli che aveva dovuto affrontare il cancelliere Kreisky, i problemi dei quali si sta adesso occupando il suo successore Fred Sinowatz sono certamente più gravi e insidiosi: non c'è soltanto una crisi economica da gestire, per neutralizzarla e sostituirla con una congiuntura più favorevole, ma c'è anche una coalizione governativa eterogenea da guidare, di socialisti e di liberal/nazionali ispirati da ideologie diametralmente opposte. E' come se non bastasse, esiste un fenomeno di «rigetto» da parte dell'ala sinistra del partito socialista, che ancora non ha saputo (o voluto) adeguarsi alla realtà della convivenza con un partito, il liberal/nazionale, fino a poco tempo fa combattuto dai socialisti anche per le sue «nostalgie», vere o presunte, di «patriottismo germanico».

Fred Sinowatz è costretto a fare il mediatore all'interno del governo che dirige, a smussare le spigolosità di atteggiamento di qualche ministro, a minimizzare l'importanza di dichiarazioni troppo estemporanee di qualche altro, a fingere di non aver sentito che il suo vicecancelliere Steger (il capo discusso e qualche volta discutibile del partito liberal/razionale) si è autodefinito in pubblico come l'«anti-Dallinger» (il ministro socialista per gli affari sociali), a smentire o ad attutire certi annunci di ulteriori provvedimenti di austerità fatti prematuramente da altri suoi collaboratori.

Atteggiamenti, dichiarazioni, annunci prematuri e relativi interventi rassicuranti del cancelliere sono i riflessi di una situazione interna del governo non perfettamente tranquilla o, comunque, non del tutto equilibrata, e ciò appesantisce ovviamente i compiti dello stesso governo e quelli della sua gestione da parte di Sinowatz. Sulla stessa situazione permane l'ombra (decisamente scomoda e forse anche ingombrante) di «Kaiser» Bruno Kreisky, diventato nel ricordo dell'opinione pubblica il metro di paragone in base al quale viene giudicato l'operato del suo successore.

***

Vita difficile, dunque, per Fred Sinowatz, impegnato a non sfigurare troppo davanti al suo predecessore e a garantire una «continuità» di gestione politica in circostanze completamente diverse, più negative, più problematiche e anche più preoccupanti. Certo, la stabilità sociopolitica non è in discussione, l'Austria continua a essere «un paese ben ordinato», l'efficienza burocratica non fa una piega, il sistema di assistenza sociale, benché in piena crisi finanziaria, funziona ancora.

Ma gli austriaci attendono «segni» positivi di ben altra natura, «segni» di ripresa economica; e questi, benché fragili, cominciano a spuntare all'orizzonte del mondo industriale, accanto a quelli registrati in Germania e anche in Italia, i due principali soci commerciali dell'Austria. Gli industriali austriaci sono oggi meno pessimisti di ieri e il risultato di un'indagine condotta in 165 aziende medie e piccole (private) con 146 mila lavoratori pare incoraggiare la tesi che il periodo più duro della recessione sia terminato e che potrebbe presto cominciare la ripresa economica.

L'Associazione degli industriali, a cura della quale è stata svolta l'indagine, ha annunciato che, per quanto esile, un piccolo miglioramento della congiuntura si sta verificando. Il 19 per cento delle aziende interrogate ha definito «buono» il volume delle ordinazioni dall'estero, un altro 39 per cento ha detto che questo volume è «rassicurante» mentre un altro 42 per cento lo ha ancora giudicato «cattivo».

Per quanto riguarda il problema della disoccupazione, il 24 per cento delle aziende non ha escluso per l'immediato futuro un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro, mentre il 65 per cento lo ha escluso e il 10 per cento ha prospettato perfino la possibilità di un aumento dei posti di lavoro.

Per l'industria austriaca, le esportazioni sono la condizione stessa della sopravvivenza: il mercato interno è debole, anche le restrizioni sui consumi, indirettamente imposte dal governo con gli aumenti dell'Iva, con le tasse sui redditi, con il rincaro delle fonti di energia, hanno avuto come conseguenza un minore consumo; le stesse aziende tirano al risparmio, e per produrre di più dovrebbero esportare di più. La concorrenza straniera si rivela qualche volta micidiale e l'Austria, fuori della Cee e priva di infrastrutture industriali moderne, sta dedicando le sue forze alla creazione di una rete commerciale che le possa garantire il collocamento dei suoi prodotti sui mercati stranieri; ma l'impresa si rivela letteralmente gigantesca: adesso infatti oltre l'80 per cento del commercio estero dell'Austria (esportazioni e importazioni) è circoscritto al mercato europeo, a quello dell'Est (poco più dell'11 per cento) e dell'Ovest (poco meno dell'80).

Le importazioni eccedono troppo sulle esportazioni: lo scorso novembre, l'ultimo periodo analizzato per le statistiche, l'Austria ha importato un volume di merci pari a 33 milioni 221 mila scellini (occorrono circa 85 lire per fare uno scellino) per un valore superiore del 16,2 per cento rispetto al 1982, mentre ha esportato per 23 milioni 880 mila scellini, con un aumento di appena il 3,4 per cento.

Questo divario tra le esportazioni e le importazioni si riflette anche nell'ambito dei rapporti commerciali con l'Italia: dal gennaio al novembre dell'anno scorso, gli austriaci hanno esportato verso il nostro paese per un valore di 28 milioni 305 mila scellini (+5,6 per cento rispetto al 1982) e hanno importato, sempre dall'Italia, per un valore di 22 milioni 503 mila scellini (+0,7 per cento).

Se il commercio italo/austriaco va bene (ma potrebbe andare meglio: con l'Italia l'Austria registra il 9 per cento delle sue importazioni e anche delle sue esportazioni globali, mentre con la Germania occidentale l'Austria effettua il 41,5 per cento delle sue importazioni e il 31,2 per cento delle esportazioni), se dunque il commercio italo/austriaco è in buona salute, la bilancia commerciale austriaca con l'Italia lo è molto meno: la collaborazione economico/commerciale tra i due paesi può fare altri passi avanti, anche al fine di un miglioramento della posizione dell'Austria, mentre la cooperazione industriale italo/austriaca nelle regioni del Terzo Mondo rappresenta un terreno promettente, tutto ancora da scoprire.

Ettore Petta

Ma qualcuno ricomincia da 35 ore

VIENNA — «Dopo ore e ore di trattative al ministero per gli affari sociali, è stato raggiunto un compromesso sul problema dei licenziamenti alla Steyr: invece che 895 operai ne verranno licenziati solo 250 e altri cento verranno assunti dalle officine Bmw di Steyr. Inoltre, per il 90 per cento di tutti i lavoratori della Steyr viene introdotta per un anno la settimana di 35 ore, di cui pagheranno i costi per un terzo lo stato, per un altro terzo l'industria e per il resto i lavoratori».

Con questo stringato annuncio si è conclusa in Austria, negli scorsi giorni, la vertenza Steyr, che da settimane riscaldava il clima politico di quassù. Si è risolta rivoluzionariamente, introducendo per la prima volta in Europa, in un'azienda che è stata fino ad oggi una delle colonne portanti dell'economia austriaca, quella famosa settimana di 35 ore che sta diventando il tema principale di confronto politico sindacale a Nord delle Alpi.

Steyr, centro industriale al confine tra l'Alta e la Bassa Austria, a pochi chilometri da Linz, sarà così d'ora in poi, per i partigiani delle 35 ore, il simbolo della prima vittoria, una vittoria decretata in questo caso dal cancelliere Sinowatz in persona, che si è fatto mediatore fra le parti nel corso della «Regierungsklausur», la settimana di clausura del governo che si è svolta per l'appunto a Steyr, nel cuore della crisi, e da cui è uscita la soluzione adottata.

Ora, dopo questa «battuta» austriaca, la palla passa alla Germania, e precisamente alla IG Metall, il sindacato dei metallurgici, che già dal 13 dicembre scorso ha iniziato l'abituale trattativa con gli industriali mettendo al primo punto delle rivendicazioni la settimana a 35 ore (mantenendo naturalmente lo stesso stipendio: è questo l'oggetto del contendere) per tutta l'industria metallurgica tedesca.

Se anche in Germania il sindacato facesse breccia nel fronte degli industriali come in Austria, questa sarebbe davvero la premessa per un'Europa a 35 ore. Ma in Austria la situazione è ben diversa: non sono tanto i lavoratori, infatti, a combattere per la riduzione dell'orario, quanto il ministro degli affari sociali Dallinger, che fin dall'inizio del mandato ne ha fatto il proprio cavallo di battaglia all'interno del governo e nei rapporti con le parti sociali.

E' stato lui, in prima persona, a perorare l'ipotesi delle 35 ore per la Steyr, un'ipotesi che comunque resta limitata nel tempo. Steyr — il simbolo della prima vittoria dei «riduttori» ma anche il centro della crisi — resta infatti una cittadella assediata. Il colosso industriale di un tempo rimane con l'acqua alla gola.

Solo i carri armati, l'unico settore che va sempre a gonfie vele, lo potrà salvare. Ma neanche i carri armati avranno vita facile: c'è chi li contesta.

E. C.



Nella foto, Sinowatz, il direttore generale della Steyr, Malzacher, e il vicecancelliere e ministro dell'economia Steger.

PERCHÉ IN ITALIA SONO IN CRISI I «CAHIER» DEDICATI AL CINEMA

Dodici riviste in cerca di lettore

I quattrini sono pochi, lo spazio si è ristretto per la concorrenza dei mass media (ma in Francia non è così...) Quel che preoccupa di più è però l'assenza di un progetto, rappresentativo non soltanto di una piccola redazione

ROMA — L'ultima Mostra cinematografica di Venezia ha avuto la risonanza che sappiamo sui mezzi di comunicazione di massa. Ma sulle riviste specializzate nel parlar di cinema? Vediamo un po'. La più tempestiva è stata la rivista mensile «Cineforum», diretta da Sandro Zambetti, ed edita a Bergamo dalla Federazione italiana Cineforum, che nel numero dello scorso settembre pubblicava ben otto articoli sulla manifestazione lagunare.

Segue il numero di settembre di «Filmcritica», la rivista bimestrale diretta da Edoardo Bruno. In copertina la protagonista di «Prénom Carmen»; in prima pagina le parole proferite da Godard nell'atto di ricevere il «Leone d'Oro», e l'articolo di apertura del direttore che inizia con le conclusioni e continua recensendo i film di Bergman, Godard e Fellini, evidentemente ritenuti i tre massimi eventi della mostra; poi, altri otto articoli.

Dato il ritardo registrato nell'uscita, «Filmcritica» lascia perdere l'informazione, dandola per scontata, e punta le proprie carte sulla riflessione. Ognuno prende i film che ha più amato (o odiato) e cerca di spiegare le ragioni (se ragioni ci sono) di questo sentimento. Col bimestrale «Segno cinema», edito dal Cineforum di Vicenza, si arriva a novembre, ma si torna all'informazione: addirittura alle schedine critiche con noterelle di contorno.

Sono passati tre mesi e la Mostra ha perduto la propria attualità.

Altri argomenti premono, in primo luogo la «microstoria, ovvero l'attualità degli studi storici nell'ambito della teoria cinematografica. Con «Cinema Nuovo», il bimestrale diretto da Guido Aristarco, siamo addirittura a dicembre. Per un errore della claudicante organizzazione interna della Biennale, la rivista non è stata invitata alla manifestazione; quindi, si astiene dai commenti e preferisce incollare uno dopo l'altro, cronologicamente, i commenti degli inviati, degli autori e dei responsabili.

Le altre otto riviste italiane di cinema attualmente in vita («Cinema e cinema», «Cinemassessanta», «Cult movie», «Quaderni di cinema», «Bianco e nero», «Fotogramma», «Il nuovo spettatore», «Immagine») o non ci sono ancora arrivate, alla Mostra di Venezia, o ci hanno definitivamente rinunciato, come sembra abbia fatto «Bianco e nero», la decana delle nostre riviste, che il Centro sperimentale, rimesso recentemente a nuovo, ha riportato a nuova vita. (A dire il vero ce ne sarebbe una nuova, il mensile «Primavisione cinematografica»; ma è nata nell'84, quindi si occuperà — se sarà il caso — della prossima edizione).

E all'estero? Abbiamo sotto gli occhi il numero di ottobre di «Cahier du Cinéma» (che è uscito in ottobre sul serio, non in dicembre, come i numeri di ottobre delle riviste italiane). Venezia ha l'onore dell'apertura («Le Palais des Dogmes» di Serge Toubiana, bel calembour per paragonare il Palazzo del Cinema al Palazzo dei Dogi), seguita da una nota su «Prénom Carmen» (la vittoria di Godard è, in fondo, una vittoria dei «Cahiers», da una rassegna critica dei film che valeva la pena di recensire (i film «mostrabili», come la intitola di nuovo Toubiana, evidentemente esperto in «calembours)», da un'altra rassegna dedicata ai film che valeva la pena di discutere, da un resoconto (anch'esso critico) sulla passerella degli autori organizzata da Rondi, da servizi particolari su «Zelig» e «Poussière d'Empire», quest'ultimo corredato da un'intervista esclusiva al regista Lâm Lê.

Insomma, un panorama quanto mai esauriente che, oltretutto, non esaurisce i temi trattati da quel numero della rivista. Esso contiene altresì una stimolante intervista a Gilles Deleuze a proposito del suo volume «L'image-mouvement»; una nota su «Gertrud», l'opera ultima di Dreyer ripresentata con grande eco sugli schermi parigini; un nutrito numero di approfondite recensioni; e il solito, impagabile «Journal des cahiers», inserto che, con la sua messe di notizie e commenti aggiornati, fa concorrenza, addirittura, al potentissimo «Variety».

Delle riviste di cinema italiane, dei «cahiers», così come delle mitiche riviste americane, alcune delle quali — si dice le più belle — non arrivano nemmeno in Europa, si è parlato martedì alla Libreria dello Spettacolo «Il Leuto» in occasione dei settimanali appuntamenti indetti dal Sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

L'esempio veneziano non era in programma: ce lo siamo inventati noi, appunto per esemplificare il discorso. Ma il confronto resterà su questo: perché le riviste italiane non riescono a dare informazioni? Perché le riviste italiane, non le leggono nemmeno i «cinéphiles», nemmeno gli studenti universitari di cinema, nemmeno gli addetti ai lavori, mentre «Cahier du cinema» tira cinquantamila copie ed è venduto in tutto il mondo (e tante altre riviste non gli sono da meno)?

Eppure, non era sempre così: «Cinema nuovo» negli anni Cinquanta, quando era quindicinale, tirava ottantamila copie; l'ha detto l'altra sera Guido Aristarco. Cos'è successo? Il monopolio dell'informazione — si risponde — è passato nelle mani dei mass media, radio televisione, stampa quotidiana e periodica. Le riviste, quindi, non hanno più spazio. Ma questo succede anche in Francia. Eppure lì le riviste di cinema hanno resistito.

Che vuol dire? Che chi vi scrive è più bravo, si fa leggere più volentieri? No, si risponde: è soltanto pagato meglio; quindi, può dedicare al lavoro che fa il tempo che occorre. In altri termini, in Francia — e anche altrove — la rivista di cinema è rimasta un'attività industriale. Qui non lo è più: è diventata un'attività artigianale, basata sul volontarismo.

Ma se questo fatto spiega la carenza di formazione che assilla le nostre riviste di cinema, non giustifica l'altra ragione della loro crisi, che, secondo noi, sta nell'assenza di un progetto. I grandi momenti delle riviste di cinema sono stati sempre legati a un particolare progetto: il vecchio «cinema» degli anni Quaranta si opponeva sia al cinema dei telefoni bianchi sia a quello formalistico dei Castellani e dei Soldati, perorando la causa di un realismo a venire, che poi sarebbe stato il neorealismo; «Cinema nuovo», negli anni Cinquanta, non aveva un progetto vero e proprio, ma difendeva la causa del neorealismo che voleva portare avanti, approfondire, trasformare (il famoso passaggio dal neorealismo al realismo, ripetuto come uno slogan).

E ancora: «Cahier du cinema» degli anni Cinquanta combatteva il cosiddetto «cinéma de papa» e postulava una «politique des auteurs» che sarebbe sfociata nella «Nouvelle vague»; «Cinema e film» degli anni Sessanta tentò di ripetere lo stesso esperimento in Italia, con risultati invero più modesti; «Cahier du cinema» di oggi ha rettificato la vecchia «politique des auters», ma è ancora portatore di una precisa tendenza, tant'è vero che l'Estate romana, l'agosto scorso, ha potuto presentare al Circo Massimo i «Film dei cahier».

Ecco: è il progetto che manca alle riviste di cinema in Italia, un progetto che non rappresenti soltanto l'opinione di una piccola redazione, ma coinvolga e traini le forze più vive del nostro cinema.

Callisto Cosulich

La rassegna dei libri

Le leggi, i leggii

L'attività teatrale, al di là dei molti, noti problemi artistici e organizzativi, è oberata da un'autentica giungla di norme (alcune antiquate, talvolta in contrasto tra loro) e di usanze (molte radicate e intoccabili): tanto che più d'uno ha riconosciuto come, «a fronte di ciò, sia quasi sorprendente che ogni sera si alzi regolarmente il sipario».

Proprio per tentare di fare un po' d'ordine in questa intricata matassa, Alessandro Gilleri, esperto conoscitore di questi problemi (si definisce «un figlio d'arte» dato che il padre è uno dei maggiori operatori del settore) e appartenente allo staff amministrativo dell'ente autonomo del Teatro «Verdi» di Trieste, ha scritto un utile manuale su «Il diritto nello spettacolo», pubblicato dall'editore Simone, di Napoli.

Nel contesto degli elementi chiarificatori contenuti nel manuale, c'è tra l'altro un'interpretazione della figura dell'artista nelle sue diversificazioni, come pure dell'inquadramento dei problemi relativi all'agenzia teatrale (con tutti i nodi ad essa legati).

«La lettura di questo manuale» — spiega lo stesso autore — «conferma come gli operatori del mondo tatrale, dal celebre artista fino all'amministratore del tatro di provincia, abbiano bisogno di una tutela che solo una legislazione chiara e aggiornata può dare». In questo senso il lavoro condotto da Gilleri dà un utile apporto di chiarezza, anche con l'interpretazione univoca della selva di norme che regolano ogni aspetto della vita sul palcoscenico e dietro le quinte.

«Ho cercato di studiare, anzi di analizzare in modo scientifico i problemi che turbano e spesso penalizzano l'attività lirica nei teatri italiani» aggiunge Gilleri. Emerge così, tra l'altro, che «la crescente litigiosità, che di frequente assurge alla cronaca dei giornali, è sempre meno originata da pretestuose necessit* pubblicitarie, ma piuttosto da effettivi problemi interpretativi delle norme vigenti» che, secondo l'autore, «sono imputabili non solo a carenze legislative, ma anche a un cambio generazionale».

Proprio per questa evoluzione nelle relazioni, la ricerca che Gilleri ha condotto, in collaborazione con la Kawai di Milano, si sofferma su quegli «antichi e fondamentali principi» — come egli stesso li ha definiti — che avevano coordinato per decenni i rapporti nei teatri italiani. L'autore conclude il suo lavoro constatando, con una certa amarezza, che «l'ordinamento nel nostro paese, nella regolamentazione dei rapporti giuridici teatrali, si trova in uno stato di arretratezza rispetto agli ordinamenti stranieri».

L'attualità e l'utilità di questo studio sono dati anche dalle scelte di fondo operate da Gilleri (come quelle sulla natura giuridica del contratto del lavoro dell'artista lirico) e dalle prospettive adombrate dall'autore, in vista soprattutto di un riordino legislativo della materia, che tutti avvertono non soltanto come necessario, ma come urgente.

D.D.M.

***

Giovanni Galloni: «Istituzioni di diritto agrario e legislazione rurale» – Edagricole, pagg. 296, lire 18.000.

Il volume si propone di fornire a studiosi, giuristi e tecnici agricoli i principi fondamentali del diritto agrario e in particolare della nostra legislazione rurale. Punto di partenza e filo conduttore è l'impresa esaminata nella sua struttura e nei diversi modi in cui si attua.

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNITA LA DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

La crisi dell'edilizia al vaglio regionale

«Adeguati interventi per limitare i danni» chiesti da Bomben

UDINE — Pianificazione urbanistica, difesa del suolo, tutela delle acque; opere igienico-sanitarie, distribuzione di gas metano, edilizia residenziale e sociale sono stati alcuni dei più importanti temi discussi a Udine alla Direzione dei lavori pubblici. Scopo dell'incontro, un bilancio dell'attività '83 e il programma per l'84.

Presenti, tra gli altri, l'assessore alla ricostruzione, Specogna, e i consiglieri regionali Andrian, Braida, Ciriani, Magrini, Padovan e Riuscetti. L'assessore ai lavori pubblici, Bomben, ha sottolineato che la contrazione delle risorse finanziarie, le difficoltà creditizie, il completamento ormai prossimo della ricostruzione in Friuli (che ha già registrato preoccupanti effetti negativi sull'industria edilizia) inducono a una persistente preoccupazione sul futuro di un'attività che ha particolare incidenza nell'economia regionale.

«Pur non volendo, e non potendo, — ha rilevato Bomben — affrontare il problema in tutta la sua gravità (che deve trovare in altre sedi ed altri livelli adeguate risposte), non ci si può tuttavia esimere dal dire che, se le cause strutturali e congiunturali di tale crisi hanno radici profonde, adeguati interventi possono quantomeno limitare le principali conseguenze negative per l'assetto regionale, con particolare attenzione ai livelli occupazionali, che sono senz'altro l'aspetto di più pressante e grave comune preoccupazione».

Per l'84, Bomben ha rilevato che il principale sforzo degli uffici dovrà essere diretto a completare il disegno organico introdotto dalla legge regionale n. 75, del 1982, (il testo unico in materia edilizia), con l'approvazione finale di tutti gli atti regolamentari ancora non perfezionati, quali la modulistica, le varie convenzioni-tipo ed il bilancio-tipo.

Tali atti costituiscono la premessa per l'avvio del processo di meccanizzazione della attività degli uffici regionali e degli stessi Iacp. Attenzione particolare dovrà essere pure rivolta alla programmazione degli interventi, al fine di evitare le difficoltà emerse nel lavoro già svolto.

Così — ha detto Bomben — potranno essere utilizzati al meglio i 55 miliardi di lire, previsti dal bilancio pluriennale 1984-86 e dal bilancio '84, che contribuiscono a realizzare 3.100 alloggi con un investimento totale di circa 250 miliardi di lire.

I contributi erogati nel 1983 potranno avviare opere per circa 3 mila miliardi, mentre nell'anno in corso sono disponibili stanziamenti tali da innescare investimenti dell'ordine di 580 miliardi di lire, sia nelle infrastrutture pubbliche che nell'edilizia abitative.

«In tal modo — ha commentato l'assessore ai lavori pubblici — si contribuirà sensibilmente all'attività produttiva del Friuli-Venezia Giulia, tenuto anche conto che a fronte di queste cifre si dovrebbero creare 3-4 mila nuovi posti di lavoro, senza contare la potenziale occupazione indotta nei campi casualmente connessi all'industria edilizia della regione».

Poco convinti i sindacati dei nuovi statuti Iacp

TRIESTE — Il consorzio regionale tra gli Istituti autonomi case popolari ha predisposto due bozze di statuto concernenti il consorzio stesso e gli Iacp territoriali. I rappresentanti dei lavoratori e degli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata hanno indetto una riunione collegiale con la federazione regionale unitaria Cgil, Cisl, Uil e i sindacati Sicet, Sunia, Uil inquilini, per un esame della situazione, alla luce del contenuto delle bozze di statuto e degli articoli della legge regionale n. 75 dell'82

Le organizzazioni sindacali — si legge in una nota — hanno rilevato che esistono gravi contraddizioni tra il dettato della legge, i compiti della stessa assegnati ai vari enti e le bozze di statuti, con un preoccupante accavallarsi di funzioni, prerogative e compiti che, così come proposti, inevitabilmente creerebbero confusione, conflittualità

Pertanto hanno deciso di esimere i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione del consorzio dal compito di inoltrare, come richiesto dal presidente, eventuali osservazioni scritte

A tal fine hanno chiesto un urgente incontro con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

OGGI E DOMANI A GORIZIA L'ASSISE REGIONALE

In casa dc parte la corsa per il congresso di Roma

«Area Zac» e «area Biasutti» i due schieramenti a confronto

GORIZIA — Oggi e domani, nella sede dell'Expomego di Gorizia, si svolgerà il congresso regionale della Dc dal quale saranno espressi i delegati all'assise nazionale del partito, in programma dal 24 al 29 febbraio al Palasport di Roma. I lavori — che saranno presieduti dal sottosegretario Mario Fioret — si apriranno stamane alle 9.30 con la relazione del segretario regionale Adriano Biasutti.

A confrontarsi saranno — secondo i risultati dei precongressi sezionali — due schieramenti sostanzialmente di pari entità: gli ex morotei dell'«area Zac» con il 37,7 per cento e la cosiddetta «area Biasutti» nella quale confluiscono non solo i forzanovisti guidati dal segretario regionale del partito, ma anche i fanfaniani triestini e gli ex «giovani dorotei», pure triestini; tale schieramento conta il 35,4 per cento.

Ci sono poi i dorotei «ortodossi» guidati dall'assessore regionale Alfeo Mizzau (circa il 13 per cento); e gli andreottiani guidati dal pordenonese Giovanni Di Benedetto (quasi il 6 per cento). Infine, alcuni raggruppamenti minori come quello dei «basisti» che fanno capo al goriziano Cocianni, della lista che raggruppa i basisti e gli andreottiani triestini e i dorotei triestini che fanno capo a Ugo Orlando e che gravitano nella sfera degli andreottiani di Di Benedetto piuttosto che in quella di Mizzau.

Una volta sancita la gestione unitaria della Dc regionale, l'obiettivo della segreteria è ora quello di una lista congressuale unica; ciò corrisponderebbe nei fatti — secondo Biasutti — a quella linea che ultimamente ha espresso un «ufficio politico» che l'affianca e nel quale sono rappresentate tutte le componenti interne. A tal fine Biasutti ha convocato ieri a mezzogiorno l'«ufficio politico», ma alla sua proposta di un'unica lista gli esponenti dell'«area Zac» hanno dato una risposta interlocutoria.

Gli ex morotei si sono riservati l'ultima parola per questa mattina, ma a questo punto sembra difficile evitare che i vari schieramenti precongressuali concorrano all'elezione dei delegati nazionali su liste separate. Ad ogni modo — fatto politico comunque significativo — sembra che la relazione di Biasutti verrà approvata all'unanimità.

Quanto alla relazione di Biasutti, essa si preannuncia relativamente breve: meno di una trentina di cartelle dattiloscritte, da leggersi in una quarantina di minuti. E' che il segretario preferisce dare per scontati una serie di punti su cui già è stata ripetutamente verificata un'unanime concordanza in seno agli organi regionali del partito.

Egli si limiterà a considerare il perché della sconfitta elettorale del 26 giugno, sì da partire da questo dato per un convinto sostegno alla segreteria De Mita e alla sua linea il rinnovamento del partito.

Sabato 18 il convegno Psi sull'edilizia

TARCENTO — Il convegno del Psi regionale sull'edilizia annunciato per domani si terrà sabato prossimo, alle 9.30, all'albergo Victory di Tarcento.

DA LUBIANA IN VISITA ALLA REGIONE

«Tutto il nostro appoggio per gli sloveni in Italia» ribadisce Smole a Trieste

TRIESTE — «Nei recenti incontri di Belgrado c'è stato uno scambio molto intenso di opinioni. Da parte nostra sono state poste alcune richieste soprattutto per quanto riguarda la tutela degli sloveni in Italia che hanno tutto il nostro appoggio. La dichiarazione che Andreotti ha fatto nella conferenza stampa non ci soddisfa, è restrittiva. Ma è positivo che abbia parlato del problema degli sloveni». Così Joze Smole, presidente della Lega dei comunisti di Lubiana e membro del comitato centrale di Belgrado, uno degli esponenti sloveni più influenti in Jugoslavia, ha giudicato la posizione assunta dal nostro ministro degli esteri sul problema della tutela delle minoranze.

L'ha fatto l'altra sera al teatro «Preseren» di Bagnoli rispondendo a una precisa domanda del sindaco di San Dorligo, Edvin Svab. L'incontro organizzato dalla federazione provinciale e dal comitato regionale del Pci si è svolto a conclusione della visita di una delegazione della Lega di Lubiana.

All'ordine del giorno il problema della pace e le iniziative collegate a questo impegno comune. Fra tutte — come ha ricordato il segretario del Pci triestino, Ugo Poli in apertura dei lavori — la manifestazione internazionale per la pace in programma a Lubiana l'11 marzo.

Sollecitato da un intervento di Claudio Tonel, Smole ha parlato anche delle «tasse sull'espatrio», abolite dal primo gennaio per gli sloveni, e delle questioni collegate al traffico di frontiera. «Pensiamo vada ripristinata la libertà totale di passaggio per tutti», ha detto Smole. «Si deve costruire una collaborazione economica su forme più avanzate, non solo sul piccolo commercio. Sia chiaro che il piccolo commercio non va sottovalutato. Ma ha i suoi limiti. Se in Jugoslavia non fosse mancato, il caffè non avrebbe vissuto la sua ultima stagione d'oro. Dunque penso che per una reale prospettiva futura si debba arrivare alla cooperazione industriale con possibilità d'inserirsi sui mercati terzi dei paesi in via di sviluppo».

Sul problema della pace e degli armamenti Joze Smole è stato molto chiaro. «Non esistono missili progressisti e reazionari, missili che difendono interessi di pace o di guerra. Il movimento per la pace deve impegnarsi contro tutti i missili. Per questo ci opponiamo allo stazionamento dei Pershing e chiediamo lo smantellamento degli Ss 20. La posizione dell'Urss che chiede agli Usa di ritirare i missili e poi trattare non ha senso. È importante che i sovietici si ripresentino al tavolo della trattativa».

A. d. C.

ARRESTATI FIDANZATO E SORELLA DELL'ACCUSATA

Passi avanti nell'inchiesta sull'infanticidio di Maniago

PORDENONE — Clamorosa svolta nell'inchiesta sull'infanticidio di Maniago: ieri sono stati arrestati il fidanzato e la sorella della minorenne accusata di aver soppresso e occultato la bimba data alla luce la notte di Natale.

Il provvedimento disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Ugolini, dopo più di sette ore di interrogatorio, riguarda Michela Norio, di 25 anni, commessa in un negozio di calzature e Franco La Scala, 19 anni, studente in un istituto professionale e calciatore dilettante nelle file della squadra locale.

Non è stata precisata l'accusa mossa ai due. Pare certo, comunque, che non si tratti di concorso con il reato principale, che in questo caso è infanticidio. Possibile che durante l'interrogatorio, iniziato alle 9 e concluso poco prima delle 16.30, siano emerse complicità marginali. Ugualmente sostenibile l'ipotesi di reticenza o di falsa testimonianza.

Qualcosa di più si saprà senz'altro stamane, quando Ugolini interrogherà nuovamente Michela Norio e Franco La Scala. La ragazza è provvisoriamente detenuta nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Maniago. Il giovane è stato invece associato al Castello.

Sempre nella mattinata di ieri i militari dell'Arma, coordinati dal maresciallo Rizzo, hanno compiuto una perquisizione nella casa dei Norio, dove il parto sarebbe avvenuto. Gli inquirenti hanno sequestrato indumenti, alcuni stracci e altri oggetti.

Per quanto clamoroso, il provvedimento del magistrato non è giunto del tutto inatteso. Nonostante la presunta infanticida (alla quale l'altra sera è stato notificato l'ordine di cattura spiccato dal giudice per i minori Rosario) abbia finora sostenuto di aver agito da sola ed escluso con ostinazione interventi o complicità esterne, gli inquirenti non sembravano dare troppo peso alle sue affermazioni. Soprattutto, non era assolutamente credibile il fatto che tutti ignorassero la gravidanza della ragazza.

Non è nemmeno escluso che il magistrato abbia deciso di affrettare i tempi dell'inchiesta e di mettere alle strette le persone che per forza di cose sono state più vicine alla minorenne.

Agli interrogatori di oggi assisteranno l'avv. Malattia, per Michela Norio, e l'avv. Brigida che difende Franco La Scala. Facile anche che nei prossimi giorni il sostituto procuratore Ugolini ritenga opportuno ascoltare i genitori della minore.

Ricordiamo che fu proprio il padre dell'infanticida, Antonio Norio, di 57 anni, operaio in una coltelleria, a fare la tragica scoperta del cadaverino, che era stato sotterrato nel proprio vigneto a due passi da casa. La bimba, come si appurò qualche giorno dopo dall'autopsia, era nata viva.

Il particolare contrasta con quanto ha dichiarato fin dal primo momento agli inquirenti la mamma della piccola, secondo la quale la figlia era venuta al mondo morta.

Tino Zava

INNESCATA DA UN BLOCCO DI MERCI

Lieto fine davanti al pretore della vertenza (a Pordenone) tra 11 operai e l'azienda Ipla

PORDENONE — E' finita in un «volemose bene» la vicenda giudiziaria innescata dal blocco delle merci dei primi di gennaio alla Iril-Ipla di Pordenone che ha visto coinvolti undici operai dell'azienda e un sindacalista. All'udienza, davanti al potere dirigente Cecilian, il presidente del Gruppo udinese Ermanni Della Mora ha ritirato l'esposto a suo tempo presentato.

La pretura, da parte sua, aveva accertato che il blocco delle merci in entrata e uscita era stato rimosso da tempo e che non sussistevano più, quindi, rischi di danneggiamento per la fabbrica che produce pannelli e porte in legno e che ha sede in Comina.

La soluzione pacifica, tuttavia, era da tempo nell'aria e lo avevano fatto capire gli stessi responsabili dell'Ipla, che in questo periodo sono impegnati in una vertenza di tutt'altro tipo nei confronti del sindacato e dei lavoratori. Il blocco dei primi di gennaio si inquadrava appunto nella fase di lotta delle 123 persone occupate nello stabilimento pordenonese, buona parte delle quali erano state collocate in cassa integrazione dagli inizi dell'anno.

In più, in quel periodo, gli operai lamentavano ritardi nell'erogazione degli stipendi. Poco dopo l'avvio dell'azione giudiziaria il sindacato aveva diramato una durissima nota di protesta nei confronti dei titolari della Ipla, che ieri erano rappresentati dall'avv. Giunghi di Udine e Pittar di Pordenone. I lavoratori erano invece patrocinati dall'avv. Toscano, del Foro locale.

T. Z.

LUNEDÌ RIPRENDE IL PROCESSO

Nuova udienza per i minori accusati di aver assassinato un pensionato per rapinarlo

TRIESTE — Seconda udienza-fiume al Tribunale per i minorenni, che giudica Roberta B. e Manuel S. Essi sono accusati, assieme a Paolo Sandrin, di 22 anni, (la posizione di quest'ultimo è stata stralciata) di aver ucciso per rapina il pensionato Mario Barut, 75 anni, da Monfalcone, via San Polo 81.

Lunedì scorso sono stati interrogati i due ragazzi, e la loro deposizione si è protratta fino a sera, ieri è stata la volta di Sandrin e di un altro teste.

La causa riprenderà alle 9.30 di lunedì per l'esame dei testi citati dall'Accusa e di altri, ammessi su richiesta del difensore, avv. Riccardo Cattarini di Gorizia.

Le tre figlie della vittima (la vedova è morta qualche giorno fa) si sono costituite p.c. con il patrocinio dell'avv. Lucigrai del Foro del capoluogo isontino. Sandrin è difeso dall'avv. Lucigrai del Foro del capoluogo isontino. Sandrin è difeso dall'avv. Cossa dello stesso Foro che ieri ha presenziato al suo interrogatorio. Il giovane ha deposto quale testimone non vincolato dal giuramento in quanto è imputato nella stessa causa.

La criminosa impresa avrebbe fruttato ai tre il miserabile bottino di 140 mila lire.

In coma a Trieste giovane tifoso dopo il derby

Servizio in cronaca di Trieste

Cimeli storici sotto la casa di Tartini a Pirano

PIRANO — Scoperti preziosi cimeli storici durante i lavori di restauro e ristrutturazione della celebre casa Tartini, posta nel nucleo storico di Pirano che diede i natali all'omonimo violinista e compositore.

Durante lo scavo delle fondamenta è stato ritrovato un vetusto cimitero, che con ogni probabilità era parte integrante della chiesa attigua. Sono venuti così alla luce alcuni scheletri risalenti, secondo prime perizie, all'epoca tardo-romana o medioevale.

Sono affiorati anche l'antico perimetro della casa gotica e un'enorme cisterna, la quale in passato rappresentò quasi certamente una cospicua riserva idrica della cittadina.

Ai piani superiori di casa Tartini sono stati infine ritrovati alcuni rari affreschi risalenti, secondo prime sommarie indagini, al XIX secolo.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end freddo ma sereno



Le nostre regioni sono sempre interessate da un afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa centro orientale a causa della persistenza di un'area depressiva sulle regioni meridionali italiane.

Per oggi e domani si prevedono quindi condizioni di cielo poco nuvoloso con possibilità di qualche temporaneo annuvolamento, venti moderati o forti intorno a Nord-Est con possibili rinforzi di bora sul golfo di Trieste, temperatura in diminuzione, mare molto mosso, visibilità buona.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	7	10
Gorizia	3,8	11
Monfalcone	2,1	11,8
Pordenone	6	13
Udine	5,6	12

In poche righe

Chiusa la statale dell'Alta Carnia

FORNI — Una grossa frana è caduta ieri sulla statale dell'Alta Carnia che da Villa Santina porta a Forni Avoltri, ostruendo completamente la sede stradale, che in quel momento era deserta.

L'arteria è stata immediatamente chiusa al traffico, che è stato pertanto deviato.

Censimento del volontariato

TRIESTE — La Direzione regionale dell'igiene e sanità con apposita circolare indirizzata ai comuni della regione, ha dato l'avvio all'annuale censimento delle associazioni di volontariato esistenti sul territorio regionale, che operano nel campo del servizio sanitario nazionale e dei servizi sociali ed assistenziali.

La circolare precisa che oggetto del censimento saranno quelle associazioni che aventi gli scopi sopra menzionati, si sono formate a seguito di volontaria aggregazione, per il conseguimento di fini autonomamente individuati, con l'apporto di personale volontario, senza fini di lucro.

Elezioni europee: lista unica Pli-Pri?

PADOVA — Il primo convegno interregionale dei quadri liberali del collegio Nord Est (che raggruppa Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige) si è tenuto a Padova sul tema delle elezioni dirette del parlamento europeo (che si svolgeranno dal 14 al 17 giugno). La discussione si è incentrata sulla proposta di una lista unica Pli-Pri.

I termini di tale proposta sono stati chiariti dal segretario nazionale liberale Valerio Zanone che ha insistito sulla necessità dell'assoluta parità e di un chiarimento prioritario delle relazioni tra i due partiti in campo comunitario ma anche nazionale.

Operazione dei carabinieri: 16 arresti e 62 denunce

UDINE — I carabinieri di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone hanno portato a termine, nei giorni scorsi, una vasta operazione di controllo in tutta la regione.

Sono state arrestate in flagrante otto persone, responsabili di delitti contro il patrimonio e di reati contro le leggi sulle armi. Altri otto arresti sono stati eseguiti su mandati di cattura dell'autorità giudiziaria durante alcune perquisizioni in scali ferroviari e locali pubblici.

Denunce a piede libero, invece, per reati vari sono state emesse contro 62 persone. I carabinieri hanno anche sequestrato armi e munizioni nonché ritrovato oltre 110 milioni fra automobili e oggetti rubati.

Nel corso di posti di blocco, sia nelle città sia su strade di campagna, poi, sono state ritirate una trentina di patenti e carte di circolazione.

Un'azienda che insegna il mestiere a 50 dipendenti

PORDENONE — Un corso di formazione professionale per cinquanta dipendenti appena assunti è stato inaugurato ieri dall'azienda Ideal Standar che nel Pordenonese produce ceramiche sanitarie. È la prima iniziativa del genere in regione, che l'azienda ha realizzato con i contributi del Fondo sociale europeo e del Ministero del lavoro.

L'assessore regionale alla formazione professionale, Barnaba è intervenuto all'inaugurazione.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA PARZIALE LIBERALIZZAZIONE DEI TRANSITI

Ripresi ma con parsimonia gli acquisti da oltre confine

Gli jugoslavi comprano soprattutto medicinali e prodotti per l'agricoltura
Perdurante stasi dell'abbigliamento - In ripresa gli accessori per auto



Medicinali e prodotti agrari, in particolare sementi: sono questi i generi che vanno adesso per la maggiore negli acquisti dei compratori d'oltre confine. E' passato un po' più d'un mese da quando Belgrado, con un decreto a sorpresa, ha alleggerito la cosiddetta tassa sugli espatri. Dal primo gennaio è stato concesso ai frontalieri muniti di lasciapassare di varcare il confine senza limitazioni di sorta, in luogo dei 12 passaggi annui del 1983. E subito si è avuto un riscontro di questa liberalizzazione nel traffico confinario: il numero dei passaggi ai valichi italo-jugoslavi triestini è quasi raddoppiato in gennaio rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Con quali benefici per il commercio?

«Qualcosa in effetti si muove», risponde Elio Geppi, consulente esterno dell'Unione dei commercianti. «Ma il maggior traffico di persone è legato a rapporti sociali e familiari, non riguarda tanto — soggiunge Geppi — i negozi».

Il mercato dell'abbigliamento è in effetti ancora fermo. Ce lo conferma Alessandro Ansevini, direttore della filiale Standa. «Non c'è stata ripresa — afferma — avevamo ben altre speranze». Anche Angelo Dellana, direttore della Upim di Trieste è dello stesso avviso: «Diciamo che c'è stata una ripresa dello zero e qualcosa, ma non è neppure il caso di parlare di un flusso commerciale. D'altra parte è comprensibile, il valore del dinaro è quello che è».

In base alle più recenti disposizioni doganali jugoslave, si può calcolare che ogni volta che passano il confine gli acquirenti d'oltre frontiera abbiano in tasca circa 100 mila lire. Dove spendono questi soldi? Elio Geppi azzarda una scaletta di prodotti che sono adesso più richiesti degli jugoslavi. Nell'ordine: «Medicinali, piccoli pezzi di ricambio, attrezzi, serrature: insomma, oggetti di meccanica di cui fuori c'è molto bisogno».

«Sì, una risalita c'è stata — ammette Paolo Neri, titolare della farmacia All'angelo d'oro — ma siamo ben al di sotto delle vendite di prima della crisi». «Cosa comprano? Anche le cose più elementari, come l'Aspirina e il Viks».

«E' comprensibile che i prodotti medicinali siano in questo momento i più richiesti», conferma Tito Favaretto, direttore dell'Istituto per gli studi sull'Est europeo, un attento osservatore dei fenomeni jugoslavi. E spiega: «I medicinali in Jugoslavia mancano, anche se adesso si stanno importando materie prime per fabbricarli; e poi c'è la franchigia doganale per i prodotti di questo tipo prescritti con ricetta medica».

In ripresa anche il giro d'affari dei prodotti agricoli. «Per le sementi registriamo aumenti nelle vendite sull'ordine del 15-20 per cento rispetto all'anno scorso», risponde Mario Righi, direttore del Consorzio agrario di Trieste. «Inferiore alle nostre previsioni è invece il commercio di macchine agricole: ci sono molte richieste, domande di preventivi, ma affari pochi. Vedremo adesso con i passaggi liberi concessi agli agricoltori».

Tirano anche le vendite di accessori e di parti di ricambio per automobili. «Specie candele, calotte, sterzi», dice Stellio Berdon, elettrauto.

E il caffè, che con i jeans era l'oro verde del commercio triestino? «Forse qualche compratore in più c'è — annuisce Primo Rovis, titolare di Cremcaffè — ma i controlli doganali sono troppo rigidi perché gli acquisti si facciano sentire: e poi in Jugoslavia il prezzo del caffè è diminuito, è sceso a 23 mila lire al chilo, contro le ormai 14 mila di una qualità fine qui a Trieste».

Baldovino Ulcigrai

VENERDÌ PROSSIMO

Convegno dei giovani imprenditori sul futuro di Trieste

«Trieste domani: fantasia e coraggio»: è su questo tema che il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali annuncia per venerdì prossimo, alle 15.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, un convegno al quale prenderanno parte esponenti politici ed economici.

I lavori saranno introdotti dal presidente camerale on. Marcello Modiano e dal presidente del Gruppo giovani imprenditori Giogio Tomasetti. Seguiranno le relazioni di Giacomo Caffarena, componente del consiglio di amministrazione dell'Enel e responsabile nazionale del settore economico del Pli, e del sindaco Franco Richetti.

Ci sarà poi una serie di comunicazioni: interverranno Luciano Babos, Willer Bordon, Gianfranco Carbone, Manlio Lippi, Ugo Poli, Piero Toresella, Sergio Trauner, Michele Zanetti e Mario Zarli. Alla fine seguirà un dibattito. Le conclusioni saranno tratte dal presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini.

In poche righe

Ricordo di Andropov al Comune

In apertura dei lavori del Consiglio comunale, il sindaco Franco Richetti ha rivolto un «rispettoso pensiero» alla memoria di Yuri Andropov, il capo di stato sovietico della cui scomparsa è stata data notizia ieri. «Confidiamo — ha proseguito il sindaco — che il suo successore possa contribuire, con il peso determinante che l'Unione Sovietica ha nelle questioni internazionali, alla ricerca della distensione e della pace, nella sicurezza di tutti i popoli e nel segno di ogni possibile e accettabile collaborazione anche tra sistemi e ideologie diverse». Alle parole di cordoglio del sindaco sono usciti dall'aula il gruppo del Msi e il consigliere Dolcher (LpT). Il resto della seduta è stato dedicato a un ampio dibattito che in sede di interrogazioni si è sviluppato sui problemi dell'economia cittadina.

I lavori del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunirà lunedì per affrontare una serie di delibere d'ordinaria amministrazione. D'accordo i capigruppo, è stata spostata infatti al 20 febbraio la data di presentazione in aula del bilancio di previsione; per il relativo dibattito è stata fissata la data del 23 e per il voto quella del 29 febbraio.

Lega protezione uccelli

La Lega italiana per la protezione degli uccelli informa soci e simpatizzanti che oggi sarà presente sotto i portici di Chiozza dalle 15.30 alle 19.30.

Assemblea di autotrasportatori

Nella sede della Confederazione dell'artigianato di viale XX Settembre 56 si svolgerà oggi, alle 15, un'assemblea di autotrasportatori per valutare l'accordo intervenuto dopo il blocco e per decidere le prossime iniziative.

Gli alloggi dell'ex Enlrp

Le Acli di Borgo San Nazario e di Prosecco, il Centro giuliano di iniziativa sociale di Santa Croce e il comitato San Quirico e Giuditta annunciano per le 17.30 di oggi, al circolo Acli di Borgo San Nazario, un incontro sul problema delle case di proprietà dell'ex Enlrp.

SI È SENTITO MALE A 24 ORE DALLA FINE DELLA PARTITA

In coma all'ospedale un giovane tifoso colpito dopo il «derby» con l'Udinese

Ha raccontato di aver ricevuto una manganellata durante un tafferuglio scoppiato all'esterno dello stadio
La polizia replica che «sono in corso accertamenti» - Il ferito è stato sottoposto a un delicato intervento

Stefano Furlan, 20 anni, studente e tifoso della Triestina, è in coma. E' stato colpito al capo durante i tafferugli seguiti alla partita con l'Udinese. Secondo la madre è stato un poliziotto a dargli una manganellata. La questura afferma invece che «sono in corso accurate indagini per stabilire le responsabilità. Siamo aperti a tutti i risultati».

Del caso si occupa adesso il sostituto procuratore Dario Grohmann. Stefano si è sentito male a 24 ore dal colpo in testa. Nel tardo pomeriggio di giovedì è stato ricoverato in coma profondo nella divisione neurochirurgica dell'ospedale. Dopo una corsa in ambulanza al «Burlo» per sòttoporlo al Tac, è stato operato dal dottor Giuseppe Pavesi.

«Gli ho trovato una piccola frattura all'osso temporale. Sotto c'era un ematoma epidurale, una forma di ematoma che può rimanere senza sintomi per ore e ore. Anche giorni. Poi la crisi scoppia all'improvviso. Quando si manifesta, spesso è troppo tardi per intervenire. Stefano è in grave pericolo di vita... potremo sciogliere la prognosi solo fra sette, otto giorni».

«E' rimasto in sala operatoria dalle otto a mezzanotte», dice la mamma, signora Renata, con molta forza e dignità. «Adesso è stazionario, ogni tanto mi stringe la mano. Ce la farà vero?»

Stefano lotta contro la morte nella stanza n. 3 al primo piano del reparto diretto dal professor Giammusso. Ha il capo tutto fasciato e dalla bocca esce un tubicino. «Gli danno l'ossigeno», dice ancora la mamma.



Stefano Furlan

Per Stefano, studente dell'ultimo anno dell'Istituto per geometri, il pomeriggio di mercoledì doveva essere un momento di festa.

Poco prima delle 14 posteggia la sua «128» blu in via dei Macelli ed entra con altri amici nel settore popolari, curva Nord. «Non siamo Ultras, anche se ci piace il tifo caldo», dice uno che con Stefano ha passato tante domeniche sulle gradinate di Valmaura.

Al termine della partita, Stefano esce dallo stadio e si avvia verso il posteggio. In quel momento, secondo la polizia, scoppiano tafferugli tra tifosi. «Siamo intervenuti in maniera spicciola un po' qua un po' là», dice Giuseppe Padulano, il dirigente della Mobile che ieri ha avuto il compito di fornire la versione ufficiale dei fatti. «Non c'è mai stata una vera carica, gli agenti sono intervenuti contro una cinquantina di ragazzi che danneggiavano e cercavano di rovesciare macchine targate Udine. Anche con gente a bordo».

Stefano Furlan resta coinvolto in questi incidenti. «Mi ha raccontato che voleva attraversare la strada», dice la mamma, «ma s'è trovato di fronte i poliziotti. Invece di scappare, come facevano tutti, è rimasto fermo, dal momento che non aveva nulla a che fare con gli Ultras. E ha preso un colpo in testa. Mi ha detto che l'ha colpito un agente di Ps con un manganello di gomma».

«Lo abbiamo fermato e portato in questura», racconta ancora il dirigente della Mobile. «Con lui c'era anche un altro ragazzo, di cui non posso fornire che le iniziali: D.G., 24 anni il prossimo 18 giugno. Non dico il nome perché sono in corso accertamenti. Sono molto amareggiato per quello che è accaduto, ma non posso escludere che a colpirlo sia stato un altro tifoso».

Sempre secondo il racconto della polizia, quando Stefano arriva in questura sta bene. «Non ci ha chiesto di chiamare un medico e non aveva nemmeno segni di colpi», aggiunge un altro funzionario. Dopo le solite formalità, viene rilasciato. Sono da poco passate le 20 e Stefano torna in via dei Macelli, recupera la sua «128» e torna a casa. Alle 21 è in via Biasoletto 12. Racconta tutto alla madre e spiega perché è arrivato in ritardo.

Giovedì mattina non si sente bene e non va a scuola. La mamma invece va a chiedere informazioni in questura. «Un agente in borghese, che lavora alla stanza 40 se non sbaglio, mi ha detto che mio figlio al momento dell'incidente era ubriaco fradicio e che aveva anche danneggiato una macchina. Poi mi ha congedato bruscamente», racconta Renata Furlan.

Nel pomeriggio le condizioni di Stefano si aggravano. Alle 17 esce di casa e arriva al Maggiore in coma.

C. E.

PARLA UN AMICO DI STEFANO

«In curva con gli Ultras ma non era un violento»

«Stefano non era sicuramente un violento. Andavamo in curva assieme agli "Ultras" perché ci piaceva sostenere con calore la squadra. Non sopportavamo di starcene fermi in piedi senza gridare». Lo dice un amico di Stefano Furlan.

«Ho visto solo quel tentativo di invasione all'inizio. Non sapevo che ci fossero stati altri incidenti. Per quanto mi consta, e sono tre anni che sono a Trieste, il servizio d'ordine dentro lo stadio e nelle vicinanze è stato sempre fatto con coscienza dagli agenti». Lo dice il direttore generale della Triestina, Piedimonte. Inoltre Piedimonte si mostra addolorato che un tifoso, uno sportivo, sia in pericolo di vita dopo uno splendido Triestina-Udinese.

Gli «Ultras» si sentono perseguitati dalle forze dell'ordine. Certo sono troppo chiassosi, e qualche volta esagerano. Poiché non sempre il loro è stato un comportamento irreprensibile nelle trasferte, il Centro di coordinamento dei Triestina club li ha espulsi nello scorso campionato. Anche mercoledì, prima che l'incontro avesse inizio, c'è stato quel tentativo di invasione che, secondo gli «Ultras» o «Gioventù alabardata» (come si fanno chiamare alcuni), doveva permettere di spegnere gli striscioni che bruciavano oltre la rete di recinzione. Non era volontà di invasione, quindi. Le forze dell'ordine hanno male interpretato il gesto di quattro, cinque giovani e li hanno portati nei locali dello stadio con maniere invero brusche.

Al termine dell'incontro le automobili targate Udine non l'hanno passata indenni. Gli «Ultras» — manovrati da chi? — volevano rovinarle. Stefano Furlan, lo assicura l'amico, non amava la violenza ma era troppo vicino a chi voleva un pomeriggio da vandalo.

STATO CIVILE

NATI: Lorenzo Pierro, Luigi D'Aurizio, Valentina Mallardi.

MORTI: Giuseppe Pibrovec, 79 anni; Alice Burich ved. Nussa, 89; Regina Verardo ved. Valle, 94; Marcello Susa, 58; Sara Bidinost, 11 giorni; Giuseppina Daneu in Marchi, 82; Antonia Percich in Dagostini, 76; Giuseppe Sancin, 80; Anna Maria Mioni in Bertoli, 82; Antonio Giacomini, 79; Gustavo Sella, 73, Giuseppe Skabar, 79.

Gruppo giuliano cronisti

Il consiglio direttivo del Gruppo giuliano cronisti si è riunito, sotto la presidenza di Giorgio Cesare, per discutere alcuni argomenti inerenti l'attività dell'associazione. In particolare, nei prossimi giorni sarà diffusa tra gli iscritti una bozza del nuovo regolamento per l'assegnazione del «San Giusto d'oro», il premio che i cronisti triestini attribuiscono ogni anno al concittadino distintosi in campo nazionale o internazionale. Saranno inoltre presi contatti con i cronisti di Udine e Pordenone in vista della modifica dello statuto del gruppo, destinato ad abbracciare l'intero ambito regionale del Friuli Venezia Giulia.

Una volta concluse le consultazioni in merito al regolamento del «San Giusto d'oro», verrà stabilita la data dell'assemblea straordinaria degli iscritti, chiamati a decidere sulle due questioni.

E' stata inoltre avviata la raccolta delle quote associative per il 1984 ed è stata data comunicazione di un'iniziativa dell'Associazione giuliani e goriziani di Roma volta all'assegnazione, nella capitale, di un riconoscimento analogo al «San Giusto d'oro».

Quel pomeriggio al Grezar



Uno dei momenti di maggior tensione allo stadio durante la partita Triestina-Udinese *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 11.32 e cala domani alle 3.19.

Ieri: temperatura massima gradi 10, minima gradi 7; pressione millibar 1019 in aumento; umidità 18 per cento; vento km 36 da Nord; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 3.52 con cm 29 e alle 19.53 sopra il livello medio; bassa alle 12.21 con cm 31 sotto e alle 22.53 con cm 3 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20.

Brevinera

Vasto incendio oltreconfine

Un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato lungo la linea ferroviaria Divaccia-Capodistria, nel tratto tra Rakitovec e Movraz, provocando ingenti danni soprattutto nella località di Zazid. Il forte vento ha alimentato le fiamme che si sono allargate fino al comune di Pinguente. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco appartenenti all'esercito e di numerosi volontari, sono andate distrutte alcune decine di ettari di bosco. I danni sono ingenti. Il bagliore delle fiamme è stato scorto da numerose persone abitanti nella zona di Muggia.

Tre militari arrestati per furto

Tre militari di leva in forza alla caserma «Brunner» sono stati arrestati, dalla polizia di Opicina, per furto aggravato. Massimo Tuccini, 21 anni, di Colleferro in provincia di Roma, Giovanni Pievani, 20 anni, di Foresto Sparso, un paese del Bergamasco, e Pietro Stabile, anche lui ventenne, di Pinerolo in provincia di Torino, sono stati sorpresi, verso le 20, a bordo di una «Fiat 500» il cui furto era stato denunciato poche ore prima dal proprietario.

GIORNALE DI TRIESTE

LONTANI DALLA CONCLUSIONE I LAVORI INIZIATI 12 ANNI FA

La scuola di Servola: una storia senza fine

La rabbia e la delusione dei genitori è esplosa in un'assemblea agitata «Non manderemo più i nostri figli nelle "celle" della vecchia elementare»

Per la scuola elementare di via Marco Praga il «capolinea» è ancora lontano. I lavori del primo lotto, che comprende 16 aule e i servizi amministrativi, riprenderanno appena tra qualche mese. Prima, però, il comune dovrà firmare un mutuo di 420 milioni, concesso dal Banco di Napoli al 22 per cento di interesse.

Molto più complesso il «via libera» al secondo lotto. Bisognerà infatti attendere che la Cassa depositi e prestiti del ministero del tesoro approvi un finanziamento di 500 milioni, al 10 p.c. di interesse.

La fotografia della situazione è emersa l'altra sera in un'assemblea pubblica, indetta dal consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola, nella palestra del ricreatorio «Gentilli». Erano presenti l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, quello della ragioneria e bilancio, Carmelo Calandruccio, e il direttore dei lavori della «Marco Praga», Carlo Tosolini.

La nuova scuola di Servola doveva essere pronta già un anno fa. Ma un inghippo finanziario ha bloccato per l'ennesima volta i lavori, iniziati nel lontano 1972 sotto la giunta Spaccini. In pratica il Comune si è trovato con un «buco» di 420 milioni per il primo lotto, e di 500 per il secondo. E reperire i prestiti in breve tempo non è stato facile.

«Per il 1985 dovrebbe essere pronto almeno il primo lotto — ha detto Vattovani — sempre se non cade la giunta, e se non si aggiungono nuovi imprevisti. Comunque dovremo seguire i lavori con estrema attenzione, tenendo il forcone spianato per pungolare chiunque voglia fermarsi di nuovo. Terminato il primo lotto, saranno agibili sedici aule con gli uffici amministrativi. La palestra, e altre sei classi, verranno completate con il secondo lotto».

Di problemi da risolvere, e in fretta, però ce ne sono ancora. La strada d'accesso all'elementare di via Marco Praga non esiste. L'avviso di gara, per la scelta dell'impresa che dovrà costruirla, è stato pubblicato appena un mese fa. «Dovete fare presto — hanno detto genitori e insegnanti, preoccupati — altrimenti i vigili del fuoco non concederanno l'agibilità della scuola».

La vicenda della nuova elementare di Servola, che assomiglia in formato ridotto a quella dell'Ospedale di Cattinara, è soltanto la punta dell'iceberg di una situazione drammatica. Scuola, in quel rione, è diventato sinonimo di aule fatiscenti, di topi e scarafaggi in classe, di lezioni fatte in spazi minimi.

L'ultimo anello di una lunga catena è il caso della «Damiano Chiesa». Si riteneva che sotto il pavimento della II C ci fosse un vero e proprio quartier generale di ratti della zona. Poi è stata scoperta solo una carogna di topo.

«Avete ridotto le scuole di Servola a un ghetto — ha detto una mamma rivolgendosi agli assessori —. Qui tutti vengono a fare promesse sotto le elezioni. Poi non si vede più nessuno». E una signora, dall'altra parte della sala ha gridato: «Nel 1963 alla "Ezio de Marchi" che è anche sede della direzione didattica del decimo circolo, il soffitto stava per crollare in testa ai bambini. Quella volta mio figlio era piccolo. Ora ha vent'anni, ma qui a Servola non è cambiato proprio nulla. Topi, scarafaggi, formiche sono diventati compagni di scuola abituali dei nostri ragazzi. E la cosa, forse, non fa più notizia».

Intanto nella «cella» della classe II C, il pavimento verrà rifatto in cemento armato. La ditta che avrà in appalto i lavori dovrebbe iniziare l'operazione già dai primi giorni della prossima settimana. Poi i tecnici del Comune provvederanno a una pulizia radicale della scuola, compresa la cantina e il giardino.

La «Damiano Chiesa», comunque, ha bisogno di lavori urgenti di ristrutturazione. «Potrebbero iniziare già il prossimo anno — ha ricordato Vattovani — perché il comune ha previsto un "pacchetto" di 500 milioni, da spendere in tre anni per questa scuola».

Genitori e insegnanti se ne sono andati dall'assemblea scuotendo la testa. Tante parole e tante promesse non sono servite a tranquillizzarli. Per loro c'è una sola, indiscutibile e preoccupante realtà: la prima pietra della «Marco Praga» è stata posta dieci anni fa. «Se non la finiscono di costruire in fretta — hanno commentato — non manderemo più i nostri figli nelle "celle" della Damiano Chiesa. Vi rendete conto che hanno trovato perfino dei vetri nel cibo!».

Alessandro Mezzena Lona

DA QUESTO MESE

San Dorligo: pasti più cari nelle scuole e negli asili

Servizio mensa più caro per i bambini degli asili e delle scuole elementari di San Dorligo della Valle. La tariffa mensile infatti, già a partire da questo mese, sale a 32 mila lire.

L'aumento è stato approvato dal consiglio comunale di San Dorligo nell'ultima seduta. È stata lasciata invariata la regola secondo la quale i bambini residenti in altri comuni, ma che frequentano la scuola a San Dorligo, dovranno pagare la tariffa in vigore nel loro comune di residenza. Restano in vigore anche tutte le agevolazioni applicate finora, sia quella che riguarda le famiglie con più bambini, sia quella che riguarda le assenze.

Attualmente i bambini iscritti negli asili e nelle scuole elementari del Comune sono 480, dei quali 330 usufruiscono del servizio di refezione.

«La coerente razionalizzazione del servizio che l'amministrazione comunale ha perseguito durante gli ultimi anni — dice un comunicato del Comune di San Dorligo — nonostante ciò abbia comportato una certa impopolarità, comincia a dare i primi risultati».

GIRANDO TRA GLI STANDS DEL MOTOR SHOW A MONTEBELLO

Si parla di auto e moto come al bancone del bar

I club delle due e delle quattro ruote e i loro tanti problemi Mancano i soldi e gli impianti, i soci sono ancora troppo pochi

Negli stand del Motor show non ci sono solo commercianti. C'è anche un'altra umanità che alla fine della manifestazione non sarà costretta a stilare un bilancio — tanto ho speso, tanto ho incassato — di questa quattro giorni di esposizione. Parliamo dei vari club che raggruppano appassionati delle due e della quattro ruote.

«Siamo qui per far sapere alla gente che esistiamo» è la risposta che li accomuna. I loro stand hanno qualcosa di familiare: coppe in bella vista, gigantografie con l'autografo del campione, cartelloni scritti col pennarello che ricordano a chi è vicino ai quaranta anni i «tazebao» esposti all'università nel sessantotto.

Con i presidenti e i dirigenti dei club si parla a ruota libera, come appoggiati al bancone di un bar di periferia. Due metri più in là la moto o la jeep, l'oggetto della conversazione e del desiderio.

«Al Motor Show ci hanno invitati, come del resto lo scorso anno. Non abbiamo pagato un soldo», dice Orlando Paludetto direttore sportivo del Motoclub Virginio Ferrari. «Siamo qui per farci un po' di pubblicità. Anche perché a Trieste mancano gli sponsor e non è facile sostenere un'attività sportiva con pochi soldi. Siamo in cento ma se riuscissimo ad avere qualche socio in più...».

«Partecipiamo a gare di velocità e raduni — continua Paludetto. Lo scorso anno abbiamo seguito varie prove del mondiale. In Svezia, Inghilterra, Germania, Austria, Jugoslavia e Italia». Sullo schermo del televisore intanto scorrono immagini di motociclisti impegnati allo spasimo. Roberts, Spencer, Lucchinelli e l'idolo dei soci del club, Virginio Ferrari. «Ci troviamo ogni venerdì alle 21 nel bar di fronte alla chiesa di San Giovanni, conclude il direttore sportivo. Se vuol venire...».

«Noi invece ci troviamo in una pizzeria di via Corti, al primo e al terzo giovedì del mese» dice Dario Gerbelli, segretario factotum del fuoristrada club Trieste. Al Motor show il club espone alcune jeep dei suoi soci. In più dal solito video escono le immagini di macchine piene di fango alle prese con guadi e salite mozzafiato. Sembra lo Zaire ma è solo il Collio goriziano.

«Siamo in cinquanta ma vorremmo far sapere a tutti quelli che hanno un mezzo a quattro ruote motrici che esistiamo. Il club organizza una gita l'ultima domenica di ogni mese. A maggio abbiamo in programma un rally fuoristrada da Trieste a Veglia, più avanti un altro sul Monte Nanos».

Bruno Mosetti, presidente del motoclub Nordest con sede nella pizzeria di Borgo San Sergio spera invece di poter usare la moto da cross in un impianto permanente in provincia di Trieste. «Sono dieci anni che lo promettono. Forse siamo alla volta buona». E mette sotto il naso dei visitatori un foglio. È l'ennesima raccolta di firme da inviare al Comune. «Abbiamo 42 piloti, e partecipiamo al campionato italiano enduro e cross, nonché a quello triveneto e regionale».

«Noi invece siamo quelli che hanno ottenuto che il comune asfaltasse le rotaie in riva Grumula» dice Pino Micor del direttivo del motoclub «Bora». La sede è in via Carnaro 29, ma i soci si trovano quasi ogni sera alla trattoria Fernetti. «Tra qualche giorno uno dei nostri partirà per il Raduno degli Elefanti. Sono almeno 1500 chilometri di strade innevate nel cuore della Foresta Nera. E mostra una Bsa 500, col carrozzino. È una moto che ha quarant'anni. L'ha usata l'esercito inglese durante la guerra. Poi è finita in un campo di residuati bellici.

Anche il club «Alzavalvola» di Bologna, espone le sue due ruote alla rassegna della Fiera. Sono tutte moto storiche, cariche di gloria. C'è una Norton 500 del 1932, la nonna dell'ultima monocilindrica che abbia vinto un Gran Prix del circuito mondiale. Accadde ad Abbazia negli ultimi anni Sessanta. Un passo più in là ecco la Mondial 175 monoalbero, poi ancora una Bianchi 350: su un modello simile si fece le ossa un certo Tazio Nuvolari.

Poi altre veterane: una Diane del 1922, una Puch del 1923, un'Abra del 1924. In un angolo come se attendesse il proprietario una «Lambretta» del 1952. Non c'è però nessuno del club bolognese che illustri le particolarità costruttive dei modelli esposti.

La gente passa, tira un'occhiata e continua la visita. Nell'aria si diffonde uno dei tanti motivi, tutti uguali, della disco-music.

Claudio Ernè

A GIUGNO UN IMPORTANTE CONVEGNO A TRIESTE E MUGGIA

Società istriana di storia: 100 anni e tanti programmi

La Società istriana di archeologia e storia patria celebra quest'anno il centenario della sua fondazione: per l'occasione dunque il calendario delle manifestazioni sarà particolarmente nutrito, e culminerà con un convegno di studi storici sull'Istria che si terrà a Trieste e Muggia nel giugno prossimo.

Al convegno, come ha riferito la presidente della Società prof. Bruna Forlati Tamaro nel corso dell'assemblea dei soci svoltasi nella sede dell'Archivio di Stato, prenderanno parte numerosi specialisti. Sarà coniata per l'occasione anche una medaglia che recherà sul dritto i tre archi romani di Trieste, Fiume e Pola e sul rovescio la capra dell'Istria con la dicitura «Che solo amore e luce ha per confine», come ha precisato il vicepresidente prof. Mirabella Roberti.

Gli atti del convegno, che sarà ricordato anche con la stampa di una cartolina con apposito annullo postale, saranno quindi pubblicati.

Per sostenere l'onere di tante iniziative, l'assemblea ha approvato la proposta del sopraintendente ai monumenti architetto Pavan che aveva suggerito l'istituzione di un contributo straordinario per i soci. Lo stesso Pavan ha inoltre proposto una mostra nella sala «F. Franco» della soprintendenza col materiale destinato in deposito al futuro museo di Muggia.

E, sempre a proposito di questioni finanziarie, l'assemblea ha votato una mozione diretta all'assessorato regionale alle attività culturali, protestando per l'«irrisorio» contributo erogato dalla provincia.

Illustrando infatti le attività svolte nel corso del 1983, la presidente Forlati Tamaro ha ricordato l'arricchimento e l'aggiornamento della preziosa biblioteca aperta al pubblico, l'ordinamento del cospicuo archivio, la preparazione del trentunesimo volume della nuova serie degli «Atti e memorie» di cui è stata presentata nel corso dell'assemblea la voluminosa bozza (450 pagine), nonché le visite guidate ai monumenti romani, barocchi e neoclassici di Trieste.

Infine, anche il bilancio consuntivo '83 è stato approvato a maggioranza dai soci.

Nuova sede dell'Ispettorato infortuni

Gli uffici dell'Ispettorato regionale contro gli infortuni sono stati trasferiti da via del Teatro Romano 18 nel nuovo stabile di via Fabio Severo 12. Il numero della nuova linea telefonica è il 65661.

SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO PER I LAVORATORI

Un'ambulanza a Zaule presto per le fabbriche della zona industriale

L'inaugurazione della rassegna motoristica «Motor show» alla Fiera nel corso della quale la Cassa di risparmio ha fatto dono di moderne ambulanze alla Croce rossa, ha dato occasione all'Ente zona industriale per riproporre il problema del servizio di pronto soccorso nel comprensorio di Zaule.

Fin dalla creazione del Centro sociale, da alcuni anni ormai operante nella zona industriale, era stata posta infatti l'esigenza di utilizzare il servizio ambulatoriale insediato nel Centro stesso, anche nella sua funzione di posto di pronto soccorso, completandone la funzionalità con la dotazione di un'autolettiga.

Il presidio sanitario è di evidente importanza nell'organizzazione dei servizi del comprensorio industriale, anche se già autonomamente le maggiori industrie opernati nella zona sono attrezzate per gli interventi di emergenza.

D'altra parte il Centro sociale dell'Ezit ha sempre motivato le sue sollecitazioni non soltanto nell'interesse generale delle migliaia di lavoratori che operano nella zona industriale, soprattutto a nome delle imprese minori che non possono disporre di propri servizi sanitari, ma anche a nome degli abitanti della circostante zona residenziale: si tratta cioè di realizzare un servizio pubblico.

L'iniziativa dell'Ezit ha in effetti già stimolato il rafforzamento del servizio da parte della vicina Muggia, ma le nuove disponibilità della Croce rossa dovrebbero ora consentire uno specifico intervento nella zona industriale.

Di ciò si è fatto interprete nella cerimonia alla Fiera il vicepresidente dell'Ente zona industriale, Arturo Paschi, riproponendo quindi con urgenza l'assegnazione di un'autoambulanza al Centro sociale di Zaule.

Elargizioni dei lettori

n memoria di Giorgio Berger nel VI anniversario (11-2) da Giuliana 15.000 pro Associazione italiana ricerca tumori (Milano).

In memoria di Elsa De Campi, per il compleanno (11-2) dal marito 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Polentarutti nel XX Anniversario (11-2) dalla moglie, Paolo, Clara, nipoti, nuora, genero, cognata Carmela 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Colonna nel XIX anniversario (11-2) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Claudio Zanne nel IX anniversario (11-2) dalla mamma 10.000, dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'arch. Gino Zanino nel 15.o anniversario dalla moglie Valeria 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Sudich nel 40.o anniversario (11-2) dalla figlia Gianna Persici 15.000, dalla figlia Gisella Pavanello 15.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Giovanni nel 4.o anniversario (11/2) da Gianna Persici 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Bellussi nel trigesimo (11 gennaio) da Mariagrazia Pètrina e famiglia 20.000 da Marina e Giampietro Tevini 20.000, da Alba ved. Gioppo 10.000, da Eleonora Sinigo e famiglia 40.000, da Lino e Gianna Torossi 40.000 Anffas casa famiglia.

In memoria del dott. Silvio Obry nel I anniversario (11/2) dalla moglie Amy 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giorgia Giudici 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Pia e Liana Romanelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Carlo Stazzedoni per il compleanno (11/2) dalla sorella Renata 50.000, da Bruna Brill 15.000 pro Liceo scientifico G. Oberdan, borsa di studio «C. Stazzedoni».

In memoria di Cristiano Bossi nel II anniversario da Libera Redolfi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Galliano Miani nel III anniversario (10/2) da Vittorio, Anita e Bruna Vidorno 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Santi nel I anniversario dalle figlie Nicoletta e Fabrizia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bice Santi, Gerardo e Pierina Romano 50.000 pro Amici del cuore e 50.000 pro parrocchia Santa Rita.

In memoria di Anna Ressel ved. Mioni nel II anniversario dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Schiffrer nel XIV anniversario dalla moglie 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Lega contro i tumori Manni e 15.000 pro Itis.

In memoria di Silvio Micol per il compleanno (7/2) dalle sorelle Lola e Marcella 10.000 pro Anffas.

In memoria di Riccardo Bonacci nel XXVIII anniversario dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Nuto Benvenutti nel 40.o anniversario (10/2) dai fratelli Emma e Gastone 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Bisiani nel VII anniversario (10/2) dalle figlie Dinora e Renata 50.000 pro Anffas.

In memoria di Ida Panico nel IV anniversario (9/2) dai nipoti Ada e Vittorio Bradaschia 10.000 pro famiglia Pisinota.

In memoria di Attilio Pitacco (6/2/1957) dalla moglie, figlie, generi, nipoti 60.000 pro Itis (lungodegenti).

In memoria di Giuseppe Opecca (Rhodesia 10/12/83) dagli zii Maria e Piero Tomè 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina, Pina e Bruno Miazzi nel CLII, XV e X anniversario da Giordano e Mariuccia Colla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Redo Fait nel II mese dalla scomparsa (10 febbraio) dalle classi II e III C e professori dell'Itc «L. da Vinci» 197.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli nel VI anniversario dalla moglie Olimpia e cognata Geny 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrica Kuch nel primo anniversario da Cassandra Bon-Kuch 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Centrotumori Lovenati e 5000 pro Centro vascolare (Ospedale maggiore).

Inmemoria di Bettarello Ricciotti nell'XI anniversario dalla moglie Anita e figli 10.000 pro Centro tumori Trieste e 5000 pro Associazione italiana spastici; da N.N 5000 pro Associazione italiana spastici.

In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech nel III anniversario 110/2) dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ellen Lutherer ved. Mussinano da Maria Mussinano 25.000, da Pina e Walter Pincetti 25.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Luigia Clari in Lupidi dagli amici di Ileana Ferfoglia 80.000 pro Centro alcolisti in trattamento.

In memoria di Amelia Arich Premuda da Noris Tery 20.000 pro Chiesa dei Ss. Andrea e Rita.

In memoria di Margherita Manzutto da Violetta Sbisà Marchesi 20.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria del dott. Vincenzo Rovelli da Popi Juraga 15.000 pro Astad.

In memoria di suor Bianca Mioni dagli amici Allegranti, Tarabochia, Ferro, Nadig, Segata, Marcucci, Tolloy, Rovatti, Parovel, 80.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ferruccio Cattaruzza dai condomini dello stabile n. 20 di via Canova 72.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Vittorio Ljubicic dagli abitanti dello stabile n. 13 di via Belpoggio 81.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Carozzi da Alice Vivoda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giustina Bertolino da Stefania Segato Marconcini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Forlì ved. Vernari da Norio, Lina, Magda, Bruna, Daniela, Frida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole Valentini da Maria Morterra e figlie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Marconcini da Stefania Segato Marconcini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Gratton dalla sorella, fratello e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Irene Afenduli ved. Gunalachi da Piero Nandina Slocovich 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Nelly Mann 20.000, da Mario e Mina Morpurgo 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Piero Kern 20.000 pro Pro Senectute; da Lydia Katomeris 100.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Gerardo e Pierina Romano 10.000 pro Amici del cuore; da Merci Weiss 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Mariella e Marzio Mancino 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nives Weiss 20.000 pro Associazione ricerca cancro (Milano).

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Flora e Lucio Benetti 20.000 pro Borsa di studio Tito e Livio Apollonio (liceo D. Alighieri; da Mary Frausin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Sare da Branco e Angela Petric 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole Bertuzzi ved. Steffinlongo (Roma) dalla cognata Augusta Ponga e nipoti 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cugina Bianca 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Primerose Paolini ved. Sticco da Riccardo Lami 25.000 pro Anffas.

In memoria di Luciano Serri dalla famiglia Ferro 50.000 pro Pro Senectute; da Sergio Spagnul e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Radogna (Firenze) dalle famiglie Currò, Mameli 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ferruccio Russo dalla famiglia Posa 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edda, Sergio, Armando Di Cesare 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesco Pagliaro dai nipoti 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Paolettic da Piccilin Egidio, Perosa Rosalia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Agnese Oitzinger dai nipoti Ernesto e Anna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Lidia Minervini da Concetta Fontanot 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Decio Marraffa da Maria Moscarda 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Margherita Manzutto da Giorgio Manzutto e Ucci Manzutto Romeo 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Tullio Lorenzetto da Bruno e Silvia Dapretto 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria del cugino Giovanni da Natalia Paterna 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Natale Gregoretti da Milla Gobbi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Favetta dal nipote Ezio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1500	(—)	3000	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	900	(1200)
CICORIA	600	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	620	(—)
INDIVIA	900	(—)	1800	(—)
LATTUGA	1000	(—)	6500	(—)
PATATE	450	(—)	1100	(—)
PEPERONI	2000	(—)	3200	(—)
POMODORI	800	(—)	2200	(—)
RADICCHIO	600	(5000)	6500	(9000)
SEDANO VERDE	700	(—)	1200	(—)
SPINACI	600	(1300)	1300	(1600)
ZUCCHINE	2000	(—)	3000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1700	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	380	(—)	1300	(—)
MANDARINI	700	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(—)	27000	(—)
CEFALI	1200	(3600)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3800	(—)	11000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	4000	(5980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(13800)	11000	(14800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	715	(—)	715	(—)
SGOMBRI	1500	(4800)	1800	(5400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(9800)	10000	(14800)
CANOCE	6500	(—)	12000	(—)
CAPELUNGHE	6500	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	8000	(22800)	18000	(22800)
SEPPIE	3000	(6400)	6000	(8800)

(*) Listino prezzi del 10.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Cooperative di lavoro per gli handicappati

L'Anffas afferma che le iniziative avviate dalle varie associazioni non trovano adeguato sostegno da parte dello Stato e della Regione

Il 14 gennaio è apparsa sul «Piccolo» la notizia che la Comunità Famiglia di Opicina inaugurava un corso preprofessionale di ceramica. Notizia confortante nel dolente mondo di chi deve lottare più degli altri per affermarsi. Verso la fine dell'articolo erano scritte le parole che riportiamo: «Questo è un esempio unico sul territorio regionale di come si possa lavorare concretamente per l'inserimento degli handicappati».

Auguriamo di cuore il miglior successo ai bravi giovani della Comunità Famiglia di Opicina, che finalmente stanno realizzando questa loro aspirazione, ma siamo lieti di poter dire che l'esempio non è unico. A Gorizia funziona da alcuni anni una cooperativa integrata fra handicappati e normali denominata «La Ruota». Un'altra cooperativa opera a Gradisca, si chiama «La Felce» e produce oggetti in ceramica di squisita fattura, che sono messi regolarmente in commercio. C'è un avvio di cooperativa anche da parte della «Nostra Famiglia» di S. Vito al Tagliamento, e da parte di altre associazioni.

Per quanto riguarda Trieste vi sono anche qui vari gruppi cooperativistici che accolgono handicappati e danno loro la possibilità di lavorare, chi nel campo agricolo, chi nel settore della legatoria e in altri tipi di lavoro. In particolare vorremmo ricordare che è in piena attività, ormai da tre anni, anche la cooperativa integrata «Ala» che accoglie i giovani handicappati usciti dai corsi di formazione professionale svolti nel centro Anffas di via Cantù. Ogni anno, poco prima di Natale, questi giovani, insieme ai ragazzi dell'Anffas espongono in una mostra-mercato pregevoli lavori di maglieria a macchina, cucito, legatoria e cartotecnica.

Sono manufatti che vanno dall'elegante mantello di lana, ai due pezzi di ottima fattura e alle maglie di ogni tipo; fino alla leggera sciarpetta da collo; dalla tovaglieria ricamata, costata molte ore di lavoro, ai cuscini, alle presine per le pentole e alle scarpine da neonato; dagli eleganti album per fotografie, coprielenchi telefonici, perfette rilegature di libri, ai piccoli notes con le iniziali in oro; dalle scatole da regalo e rubriche varie, ai fantasiosi centrotavola natalizi, ecc. Viene curata anche una limitata produzione di oggetti in ceramica.

Questa mostra-mercato che dura 15 giorni è visitata ogni anno da un grande numero di persone. Il «Piccolo» ne ha sempre parlato, ed è ben nota alle autorità cittadine presenti ogni anno alla sua inaugurazione, tuttavia molto spesso ci siamo sentiti dire che non è conosciuta. Non ci stupisce perché in genere siamo tutti un poco lettori frettolosi, e si vede che non se n'è parlato abbastanza.

La cooperativa «Ala» dell'Anffas di Trieste è iscritta a pieno titolo nell'elenco regionale delle cooperative integrate, ma come tutte le cooperative con mano d'opera di questo tipo si trova in una situazione di notevole insufficienza economica. Quando ha pagato con le entrate del lavoro gli stipendi dei propri lavoratori normodotati, i contributi assicurativi dovuti per legge e le varie spese di gestione, le resta al suo attivo ben poco per la retribuzione dei propri handicappati.

E questo avviene anche nei bilanci delle altre cooperative integrate di cui siamo a conoscenza. Da qui la necessità di un finanziamento da parte dell'ente pubblico, a sostegno di questo coraggioso sforzo sociale dove la mano d'opera ha naturalmente tempi e ritmi diversi e diverse necessità.

Noi vediamo quanto spesso lo Stato sia costretto a sostenere fabbriche e aziende che pur avendo lavoratori normali si trovano in situazioni di grave crisi economica, e pensiamo sia più che legittimo chiedere che anche le cooperative integrate, sorte a scopo preminentemente sociale, siano sostenute dallo Stato o dalla Regione.

L'handicappato che lavora solleva la spesa pubblica di una parte del suo peso. E più sarà aiutato nell'attività lavorativa più normalizzerà la sua vita e più solleverà la comunità sociale delle necessità che lo riguardano.

Vi sono anche altre leggi, che furono utili a suo tempo, ma che attualmente creano in molti casi situazioni di ostacolo e di danno per l'inserimento lavorativo. E questo perché il campo degli handicappati, e in particolare degli handicappati mentali, ha molte situazioni dissimili, è molto vasto e complesso, per cui non è facile nemmeno per il legislatore provvedere nel modo più adeguato, se non si sposta dalla sua scrivania e non va alla ricerca di una capillare conoscenza del problema. Conoscere per intervenire.

Ci è pertanto gradito di ricordare quanto ebbe a dire un giovane handicappato dell'Anffas durante l'inaugurazione dell'ultima mostra-mercato. Dopo aver ringraziato con semplici e riconoscenti parole per i benefici ottenuti e dopo aver ricordato la mancanza di leggi adeguate lanciò commosso questo appello: «Venite a conoscerci meglio! Potrete meglio aiutarci e noi vi ringrazieremo di cuore».

Questo appello, ricordato anche nell'articolo apparso sul «Piccolo» in quella occasione, va senz'altro ripetuto e non soltanto per i giovani della cooperativa «Ala» e dell'Anffas, bensì anche per quelli della Comunità Famiglia di Opicina e di ogni altra comunità per handicappati, dove soltanto la conoscenza approfondita dei problemi potrà far sì che queste coraggiose iniziative, di alto valore sociale, non abbiano a naufragare.

Per cominciare, dopo aver ripetuto l'appello, noi invochiamo la fiscalizzazione degli oneri sociali e l'esonero dell'Iva, che incide per il 18% su tutti gli acquisti. Lo chiediamo con la speranza che le autorità preposte ne tengano conto. Eleonora Torossi Sinigo presidente dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali (Anffas).

Consigli rionali

Roiano/Gretta/Barcola — Il consiglio rionale si riunirà lunedì alle ore 17 nella sala di via S. Ermacora n. 3, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente del consiglio rionale.

SEGNALAZIONI

Dati del tempo variabili

Caro Piccolo, il commento del prof. Silvio Polli sull'andamento climatico di gennaio e la segnalazione relativa alle temperature pubblicata sullo stesso numero del 3 febbraio mi hanno suggerito alcune considerazioni sulla misurazione dei fenomeni atmosferici.

Nei giorni della violenta bora dello scorso dicembre i rilievi effettuati dall'Aeronautica hanno dato una velocità massima delle raffiche di 120-130 km/ora; notizie «ufficiose» hanno aumentato la violenza a 160 km/ora, infine ulteriori notizie hanno portato il record ai 193 km/ora, misurati dall'anemometro delle antenne di Monte Belvedere.

Ora tali dati così discordanti dovrebbero dimostrare poco opportuno fare le misurazioni nella parte più bassa della città e più riparata dalle intemperie: le case, anche di notevole altezza che sorgono a Nord-Est dell'Osservatorio, fanno certamente ostacolo alle raffiche di bora e in generale ai venti più freddi.

A questo proposito, un'osservazione analoga si potrebbe fare per la temperatura, che viene misurata in un posto riparato nella stessa zona, che è la più mite dell'area cittadina, trovandosi esposta a Sud-Ovest e vicina al mare. Più volte ho notato che, mentre i dati ufficiali riferivano una temperatura minima notturna di 2-3 gradi positivi, lungo la marina le pozzanghere erano gelate e il ghiaccio pendeva addirittura dalla fontana della centralissima piazza Ponterosso, a un metro dal suolo.

Una differenza di almeno due gradi in meno si può notare regolarmente tra la temperatura ufficiale e quella misurata in altre zone, pur facenti parte della città, come San Giovanni, San Sabba, situate alla stessa altitudine, cioè praticamente a livello del mare, per non parlare dei colli di San Giusto, San Luigi, Cologna, compresi anch'essi nel perimetro cittadino.

Potrei aggiungere ancora un'osservazione. Se è vero che in gennaio la neve non è caduta nel centro della città, è caduta e ha fatto presa nelle vie dell'immediata periferia.

Concludendo, mi pare che i dati desunti dagli apparecchi posti in una zona che una volta era quasi spopolata, ma che ormai è inclusa nella città, non possono più essere validamente confrontati con i valori normali derivanti dalle misurazioni compiute dal 1840 in poi. R. F.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Caro benzina con i buoni Aci

Anche di recente, attraverso un avviso radiodiffuso, l'Aci ha comunicato la disponibilità di buoni benzina per i turisti che si recano in Jugoslavia. Forse non tutti, compreso il sottoscritto, sono al corrente del corretto uso di tali buoni.

Mi spiego con un esempio. Recentemente ho acquistato, oltreconfine, buoni benzina per lire 26.000. Il costo della benzina acquistata risultò essere lire 27.000. Apprestatomi a pagare lire 26.000 in buoni più lire mille in contanti, mi furono invece chieste lire duemile quale differenza.

Morale. Con l'uso dei buoni benzina ho pagato mille lire in più che se avessi pagato al distributore direttamente in lire. Qualcuno, o magari l'Aci, potrebbe cortesemente chiarirmi dov'è la svista? Angelo Maldini.

Bravo Zanone: niente animali nei circhi equestri

L'etica ed ecologica proposta di legge dell'on. Zanone, che toglie i contributi statali ai circhi che usano gli animali (esclusi cavalli e cani), è stata accolta con felicità dagli studenti. Nell'esprimere gratitudine al primo segretario di un partito politico che si è interessato della fauna, si ricorda che lo Stato non deve finanziare inutili maltrattamenti, violenze e torture agli animali e non deve contribuire all'estinzione di quelle specie (elefanti, scimpanze, ecc.) che non si riproducono in cattività.

Si spera che la trasmissione televisiva «Domenica in» inviti il segretario del Pli Valerio Zanone, il presidente del Wwf Fulco Pratesi e il segretario generale della Lav Alberto Pontillo affinché spieghino perché gli ecologisti, gli zoofili, gli antivivisezionisti e le persone che rispettano gli animali vogliono l'immediata abolizione di questa antinaturalistica, disumana e gravemente diseducativa forma di spettacolo alla quale è collegata tutta una serie di brutalità che non è lecito ignorare. Piergiorgio Carrara.

«Mulo» e Monte Muliano

Chiedo ospitalità per una presentazione in margine a quanto scritto dalla gentile lettrice Laura Budicin sull'«Origine della parola mulo» apparsa su queste colonne il 3 gennaio.

La «leggenda» di Monte Muliano gli storici l'hanno sfatata da tempo e in proposito così si esprime Gianni Pinguentini nel suo «Niovo dizionario del dialetto triestino, pagg. 208, voce: Muliano (Monte): «Nome erroneamente attribuito a Trieste antica, basandosi su una «cronaca di Monte Muliano» manoscritta, trovata «in el monastier de Santi Martiri» e ricopiata da mano ignota nel quaderno di Bartolomeo de Rubis (de' Rossi) vicedomino del Comune di Trieste nel 1514. La cronaca comincia: «Stando li Romani in sua signoria, zoe lo imperio in Roma, fo notificado che era un luogo in le parte de Istria, el qual per nome se ciamava Monte Muliano...».

Nella «cronaca», (continua Pinguentini) dice giustamente Baccio Ziliotto: «Non si scoprirà né un riferimento né un'allusione a Trieste. Il toponimo si riferiva probabilmente a Muggia.

Si sa che anticamente Muggia si chiamava Mùgla o «Castra Muglae» nome che nel tempo mutò la «g» dura in «gli» diventando, nella bocca del popolo «Muglia» e quindi l'attuale toponimo «Monti de Muia», avrebbe potuto essere «Monti de Muglia» e quindi Monte Muliano.

Il responsabile primo dell'errato riferimento a Trieste — scrive sempre il Pinguentini — fu il capodistriano Nicolò Manzuoli (1611) che scrisse: «Trieste si chiamava anche con più antico nome Monte Muliano come appar per una cronaca...» (e la «cronaca» è quella citata dal Bartolomeo de Rubis, n.d.r.). Lo seguirono Ireneo della Croce (1698), il conte Agapito (1810), Giuseppe Mainati (1817), Pietro Kandler (1850).

La leggenda di Monte Muliano — conclude Gianni Pinguentini — è tutt'ora molto popolare, benché destituita d'ogni fondamento».

Su quest'ultima affermazione mi sembra sia d'accordo anche il prof. Mario Doria che nel suo vocabolario scrive: «...mulo, da Monte Muliano, l'antico nome di Trieste secondo alcune cronache stravaganti (e altre forme etimologiche) sono del tutto improponibili». Quindi per il prof. Doria «mulo» deriva dal latino «mulus» con un primo significato di «bastardo», «monello», ecc. che con il tempo si è ingentilito e oggi sta per «ragazzo». D'accordo con il prof. Doria anche il Kosovitz e, per una delle sue varie ipotesi, anche il Pinguentini. Allora, «mulo» dal latino «mulus» nome con il quale i romani indicavano l'ibrido nato dall'accoppiamento della cavalla con l'asino. Incrocio, che presenta doti di sobrietà, longevità e resistenza fisica.

Non so dove, ma so d'aver letto che durante l'occupazione romana di queste terre, i legionari chiamavano «muli» quei ragazzi, volonterosi e resistenti alle fatiche, che per rimediare una scodella di minestra in cambio di piccoli servizi, stavano sempre appresso ai soldati sembrando ai loro occhi dei «figli di nessuno».

Naturalmente si tratta di una ipotesi, suggestiva se si vuole, ma sempre un'ipotesi che cito soltanto per dovere di cronaca dato che non ha avuto, fino a oggi alcuna conferma semmai ritenuta, dal prof. Mario Doria, prima di fondamento se non addirittura da scartare. Livio Grassi.

Dollari dalle «scovaze»

Care Segnalazioni, è di questi giorni la notizia secondo la quale un'impresa pistoiese ha raggiunto un accordo con un'azienda araba per inviare nella terra d'Allah ingenti quantitativi d'immondizie a pagamento mediante opulenti dollari statunitensi.

Sì, avete capito bene: immondizie, «scovaze» in triestino, che sembra dispongano di insospettabili capacità fertilizzanti anche in territori pigri come le sabbiose aree asiatiche.

Intanto m'immagino la perplessità delle autorità fiscali nostrane timorose di applicare, su tale raccolto un balzello troppo tenue. Di che si tratta? si chiederanno: materie prime o derivati? Conglomerati o rifiuti inidentificabili?

Ad ogni modo, quando uno dei nostri concittadini dirà che «la società moderna xe tuta un scovazon», nessuna offesa: vorrà dire che il consorzio umano di questi tempi, in una ragionevole percentuale, è composto di ricchi imprenditori. Rodolfo Gruden, Firenze.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per le lezioni dell'Università della Terza età, stamane dalle ore 11 alle 12 nell'aula Bazzaro (aula n. 40 di largo Papa Giovanni), il prof. Riccardo Luccio parlerà su «Psicologia della terza età».

Corso di «Dynamic»

Stasera alle ore 20 nella palestra della Salute si terrà la «Sufi dance», organizzata dal Centro Rajneesh «Leela», la meditazione dei Dervish, la corrente mistica dell'Islam. Ingresso libero. Domani alle ore 10 si terrà la presentazione della meditazione «Dynamic» all'inizio del corso che durerà un mese. Iscrizioni sul posto.

È uscito «Insieme»

È uscito «Insieme», periodico espressione del Villaggio Sereno. Il numero riporta un pensiero augurale del direttore del Villaggio, don Pier Emilio Salvadè e, fra gli altri servizi, un ritratto di Agostino Ghersa, un servizio sul Capodanno trascorso a Parigi e un articolo di Paolo Sabadin su sport e salute.

Gite e soggiorni

Carso di Monfalcone — Domenica 19 il Cai Alpina delle Giulie effettuerà la seconda delle gite carsiche del programma iniziale 1984, con un originale percorso sul Carso di Monfalcone. L'itinerario si svolgerà da Vermegliano a Visogliano per il M. Cosich, quota 144 e Medeazza, attraverso numerose zone di interesse storico. Partenza in corriera alle ore 7.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Nozze d'oro

Ruggero Valent e Vilma Diana festeggiano oggi i cinquant'anni delle loro nozze. Si congratulano e inviano loro tanti auguri i figli, la nipotina Agata, parenti e amici.

Mario Zerial e Giorgina Colombin festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Nel giorno delle nozze d'oro sono circondati dall'affetto del figlio, della nuora, dei parenti tutti e in particolare della nipote Valentina che proprio oggi compie il suo diciassettesimo compleanno.

Celebreranno oggi i 50 anni di vita assieme, nella chiesa di San Giovanni, Guido Moratto e Giannina Dapas. A festeggiarli nella ricorrenza delle nozze d'oro sono la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e pronipote, parenti e amici tutti che augurano loro tanta felicità.

Onorificenza copta

Il prof. Giuseppe Cuscito, per i suoi studi sulle origini del Cristianesimo in Istria, è stato insignito dall'Esarcato apostolico copto-ortodosso di Francia, per motu proprio del vescovo Marcos, della Croce di Sant'Antonio il Grande.

Passeggiata in Carso

L'Aitl — Association internationale du temps libre — informa che domani si farà la consueta passeggiata carsica, lungo il seguente percorso: Basovizza, Val Rosandra e Bagnoli. Ritrovo in sede alle ore 8.30 in via Trento 1.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre (Aitl) comunica che lunedì alle ore 18 nella Sede sociale di via Trento 1 - I piano — avrà luogo una proiezione su «Cuore antico della nostra città». I parte, ingresso libero.

Danze all'Aitl

L'Aitl — Association internationale du temps libre — informa che presso la propria sede di via Trento 1, I piano, questo pomeriggio dalle ore 15.30 alle 19.30, si terrà un trattenimento danzante per i giovani. Gli interessati possono intervenire.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico, oltre al corso basico di fotografia, organizza un corso di tecnica fotografica che avrà inizio il 22 febbraio, nella sede di via Tigor 2. Il corso riguarda esclusivamente il lavoro in camera oscura. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Tigor 2, il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, oppure telefonare al 771117.

Corso di fotografia

per principianti con lezioni di teoria e pratica in sala posa con fotomodelle e in camera oscura. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12. Telefono 767312 dalle 17 alle 20.

Corso memorizzazione

e lettura veloce. Una tecnica rivoluzionaria per ridurre i tempi di apprendimento in qualsiasi settore. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761939.

Corsi programmazione

in basic. I corsi inizieranno martedì 14 febbraio, alle ore 18 e alle ore 19.30. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Tommasini Sport

Per eliminazione articolo, ulteriori sconti nel reparto bambino. Guanti sci sky a l. 2.900. Via Mazzini. Com. al com. il 3/2/84.

La Mela

Sconti dal 20 al 60% via del Ponte 4, tel. 68300. Com. al Com. l'1/2/84.

Offerta Pfaff

La famosa lana francese Pingouin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 5. Ultimi giorni (com. al Comune il 13.1.1984).

Mostre d'arte

Maestri lombardi alla «Sant'Elena»

Da oggi fino al 23 febbraio, rimarrà aperta alla galleria «Sant'Elena», in via degli Artisti 2, una rassegna di maestri lombardi. Espongono, con più di 200 opere, Mariolino da Caravaggio, Arturo Tosi e Antonio Fiorini.

Personale di Boris Zulian

S'inaugura questa sera alle 20, alla Casa di cultura Sirk di Santa Croce una personale di Boris Zulian. Nelle opere di pittura e nei disegni l'artista presenta un'originale chiave di lettura del Carso. La mostra rimarrà aperta fino al 26 febbraio.

Galleria Rettori Tribbio 2
IRENEO RAVALICO

Galleria Cartesius
LUCIO PRELAZ
Inaugurazione ore 18

Galleria Tommaseo
SOCCOL

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA LUNGA, TRAVAGLIATA STORIA DI UN'UNITÀ CHE VACILLA

«Gemelle» da dodici anni le tre anime del sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le polemiche degli ultimi giorni tra Cgil, Cisl e Uil hanno fatto temere la rottura del patto federativo nato nel luglio del 1972 e che doveva essere il ponte verso l'unità organica, mai raggiunta.

Il processo di riunificazione dei sindacati ha avuto una lunga gestazione. Rotta l'unità della Cgil nel 1948 (l'occasione per la scissione fu lo sciopero generale indetto in seguito all'attentato a Togliatti), di processo unitario si ricominciò a parlare soltanto negli anni 60. Nei congressi della Cgil e della Cisl del 1965, nelle relazioni di Novella e di Storti, si ipotizza l'unità, anche se per la verità Storti pensa a un processo unitario che lasci fuori i comunisti.

28 aprile 1966. Iniziano gli incontri tra Cgil, Cisl e Uil per la definizione dell'accordo quadro in cui siano definiti i compiti dei sindacati. L'occasione di una ripresa del confronto diretto tra le confederazioni accende delle speranze per la ripresa di un nuovo spirito unitario.

Luglio '66. L'unificazione tra Psi e Psdi ha delle ripercussioni anche nel sindacato.

Novembre '66. Il congresso delle Acli, l'organizzazione che nel '48 ebbe un ruolo non indifferente nella scissione sindacale, si pronuncia per l'unità sindacale e per la fine delle discriminazioni verso i comunisti.

Gennaio '67. I metalmeccanici della Cisl prendono posizione contro la guerra del Vietnam allineandosi alle posizioni della Cgil. Sempre all'inizio del 1967 avviene un fatto inconsueto: i deputati dirigenti della Cgil, per la prima volta non votano come i rispettivi partiti e si astengono sul piano quinquennale. Il Pci vota contro e il Psi a favore. È il primo tentativo di autonomia dai partiti.

14 novembre 1968. Sul problema della riforma delle pensioni, Cgil, Cisl, Uil per la prima volta dopo il 1948, organizzano insieme uno sciopero generale. Il successo ottenuto porterà alcuni mesi dopo il governo ad andare incontro alle richieste del sindacato.

18 maggio 1969. Giorgio Benvenuto assume la segreteria dei metalmeccanici della Uil. Da questo momento in poi la Uilm insieme alla Fiom (Cgil) e la Fim (Cisl) sarà tra i protagonisti del processo unitario. Benvenuto nel suo programma parla di autonomia e unità.

16 giugno 1969. Congresso della Cgil. Per la prima volta rappresentanti della Cisl e della Uil sono presenti al congresso della Cgil. Il congresso assume toni molto vivaci, viene sancita l'incompatibilità tra cariche nel sindacato e mandato parlamentare e incarichi negli uffici politici dei partiti. Qualche mese dopo Lama diviene segretario della Cgil.

17 luglio 1969. Congresso Cisl. Scontro tra Storti e la componente di sinistra guidata da Macario e Carniti. Il congresso si conclude con una spaccatura interna che sarà sanata soltanto alcuni mesi dopo, comunque anche nella Cisl si fa sempre più strada il discorso dell'unità.

Ottobre 1969. Congresso Uil. Poche settimane prima c'è stata la scissione tra socialisti e socialdemocratici. Larga parte dei sindacalisti provenienti dal Psdi passano al Psi; si rafforza così l'ala apertamente unitaria della Uil.

Autunno 1969. È il periodo delle grandi lotte sindacali, i contratti si chiudono con successo per i lavoratori e per le organizzazioni sindacali. Questi avvenimenti fanno pensare che l'unità organica sia a portata di mano.

Maggio 1970. Viene approvato dal Parlamento la Statuto dei lavoratori.

7 luglio 1970. Il presidente del Consiglio Rumor si dimette in seguito alla proclamazione di uno sciopero generale. È questo il momento in cui l'influenza apparente del sindacato raggiunge il massimo, e in cui lo spirito unitario sembra trionfare.

26-29 ottobre 1970. A Firenze riunione di consigli generali di Cgil, Cisl e Uil. Non vengono presi impegni vincolanti, ma l'assemblea si conclude con la sala che scandisce in coro «unità». Si dissociano i socialdemocratici.

Dicembre 1970. I consigli generali Fiom, Fim, Uilm si pronunciano per l'unità organica entro il 1971.

Febbraio 1971. Si riuniscono a Firenze le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Si decide di presentare un documento programmatico entro aprile e di indire entro l'autunno '71 i congressi straordinari delle tre confederazioni per decidere sull'unità organica.

23 giugno 1971. Il comitato centrale della Uil afferma l'esigenza di «una inevitabile dilazione del processo unitario». I metalmeccanici procedono sempre verso l'unità e la reazione della Cisl e della Uil non si fa attendere. La Uilm viene sconfessata.

23 ottobre del 1971. Rientra la sconfessione della Uil a Benvenuto. Il repubblicano Vanni diviene segretario della confederazione. Anche la Cisl si pronuncia per una ripresa del processo unitario.

Novembre 1971. A Firenze i consigli generali di Cgil, Cisl, Uil decidono le tappe di scioglimento delle rispettive organizzazioni e fissano il congresso di riunificazione per il febbraio 1973.

Gennaio 1972. Vanni si pronuncia contro l'unità organica. Il comitato centrale Uil approva questa posizione, nonostante l'opposizione dei socialisti.

La crisi politica (nel 1972 si rinnoveranno le Camere) e nuove resistenze, contribuiscono a creare nuove difficoltà al processo unitario. Storti, favorevole all'unità viene messo in minoranza nella Cisl.

31 maggio 1972. Vista l'impossibilità di unità organica, la Cgil avanza l'ipotesi di un Patto federativo, non come alternativa all'unità organica, ma come ponte verso questo obiettivo. Uil e Cisl accettano la proposta della Cgil.

25 luglio 1972. I tre consigli generali di Cgil, Cisl, Uil riuniti a Roma approvano la costituzione della Federazione unitaria. Viene eletto un direttivo paritetico e una segreteria. Sembra l'inizio di un lungo cammino, ma negli anni successivi non verranno fatti ulteriori passi avanti.

Giuseppe Sanzotta

LA CGIL CI SARÀ, CISL E UIL ANCORA INCERTE

Commissione scala mobile Gli imprenditori disertano

L'Istat riconferma la convocazione della riunione per oggi

ROMA — I quattro rappresentanti imprenditoriali nella commissione per il calcolo della scala mobile «diserteranno» oggi la riunione della commissione stessa: le tre organizzazioni interessate, Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, hanno comunicato ufficialmente all'Istat — dove si riunisce la commissione — che i loro rappresentanti non saranno presenti ai lavori.

Nonostante la decisione annunciata dalle organizzazioni imprenditoriali, all'Istat si conferma che la convocazione della commissione per il calcolo della scala mobile resta fissata per stamane. Non spetta all'Istat — rilevano i funzionari dell'istituto — prendere iniziative diverse.

Dal canto suo, la Cgil ha comunicato ufficialmente che il suo rappresentante parteciperà alla riunione mentre rimane ancora incerta la posizione che assumeranno le altre due confederazioni sindacali, Cisl e Uil. che per il momento in proposito si sono limitate a un «no comment».

Gli imprenditori hanno comunicato che diserteranno la riunione per evitare che sul numero dei punti del prossimo scatto vengano prese decisioni che nei fatti potranno non essere applicabili. Infatti, il numero dei punti che saranno pagati nelle buste paga non dipenderà solo dal calcolo della commissione, ma anche dall'esito della trattativa in corso tra governo, sindacati e imprenditori con la quale si dovrebbe giungere ad un «dosaggio» dei punti di contingenza per il 1984.

La commissione è composta da 11 membri: il presidente (direttore generale dell'Istat), tre funzionari dell'istituto (di cui uno svolge funzioni di segretario e non ha diritto di voto), quattro rappresentanti degli imprenditori, di cui due della Confindustria, uno della Confagricoltura e uno della Confcommercio e tre rappresentanti della federazione sindacale unitaria, uno della Cgil, uno della Cisl e uno della Uil.

La commissione, in linea teorica, può agire a maggioranza e sei voti possono bastare, essendo 10 i membri con diritto di voto. C'è però da considerare che gli accordi tra imprenditori e sindacati con i quali è stata costituita la commissione parlano di commissione paritetica tra rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

MENO VINCOLI E PIÙ CONCORRENZA PER FRENARE I PREZZI

Commercio all'ingrosso: legge-quadro Altissimo

Alle Regioni ampi poteri d'intervento - Nel 1983 aumenti sotto il 10%

ROMA — Le regioni dovranno promuovere la creazione di centri commerciali all'ingrosso nei quali saranno concentrati gli esercizi ubicati in ambienti commercialmente non idonei o in zone congestionate; per tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi (il cui «ciclo» comincia proprio dai grossisti), i mercati all'ingrosso dovranno inoltre essere gestiti da aziende pubbliche o a prevalente partecipazione pubblica e istituti, sulla base di rigidi criteri valevoli per tutto il territorio nazionale, dai presidenti delle giunte regionali.

Sono queste alcune delle principali novità contenute nel disegno di legge-quadro di riforma dei mercati all'ingrosso che il ministro dell'industria Altissimo ha inviato in questi giorni ai ministeri economici.

Il provvedimento — composto da sette articoli — stabilisce che il commercio all'ingrosso può essere svolto liberamente, senza il bisogno di autorizzazioni. Spetterà al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) stabilire, d'intesa con le regioni, i mercati all'ingrosso di rilevanza nazionale nei quali saranno istituiti appositi punti doganali ed uffici per l'importazione e l'esportazione dei prodotti.

I consigli regionali dovranno predisporre piani di ristrutturazione e di sviluppo dei mercati all'ingrosso per adeguarli alle nuove direttive. I piani — prevede il disegno di legge di Altissimo — dovranno indicare gli standards minimi degli impianti e delle attrezzature dei mercati.

In apposite aree all'interno dei mercati sarà autorizzato lo svolgimento di attività private connesse con la trasformazione e la lavorazione dei prodotti. I mercati dovranno consentire lo svolgimento della libera concorrenza grazie alla presenza di una pluralità di operatori; l'assegnazione dei posti dovrà essere revocata nel caso in cui, per due anni consecutivi, l'operatore tratti quantitativi inferiori ai minimi richiesti.

Si è frattanto appreso che nel 1983 i prezzi all'ingrosso sono cresciuti in Italia a un ritmo inferiore al dieci per cento annuo. Secondo le rilevazioni rese note dall'Istat, infatti, nel dicembre 1983 l'indice dei prezzi all'ingrosso è cresciuto dello 0,9 per cento sul mese precedente e del 9,2 per cento sul dicembre 1982.

EX SNIA

L'assemblea alla Fta sulla cassa integrazione

TRIESTE — Si è svolta presso la sede della Ccdl-Uil l'assemblea dei lavoratori in cassa integrazione della «Fta» «ex Snia) convocata dal comitato dei cassintegrati unitamente al sindacato.

Durante i lavori, l'assemblea — come informa una nota sindacale — che ha registrato una grossa presenza di lavoratori e lavoratrici attualmente in cassa integrazione (120 su 150) ha dibattuto i problemi della «Fta», con particolare riguardo ai dati tecnici e salariali e ai ritardi nell'espletamento di alcune pendenze dovute ai lavoratori.

L'assemblea inoltre ha dato mandato alla segreteria unitaria di proseguire su alcuni punti che sono di vitale importanza per il futuro occupazionale degli attuali cassintegrati.

NOTA CGIL, CISL, UIL REGIONALE

Uno sciopero decisivo quello di giovedì 16 secondo il sindacato

TRIESTE — L'iniziativa del sindacato nazionale e regionale e le lotte dei lavoratori hanno conseguito, nella trattativa nazionale l'obiettivo di modificare l'ipotesi del governo sui bacini di crisi di carattere assistenziale, si legge in una nota della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil.

Il governo ha accolto la tesi sindacale sull'area giuliana di aprire un tavolo territoriale di confronto Iri-Regione-sindacati per coordinare — si legge nella nota —, risanare e consolidare la situazione delle partecipazioni statali nei settori siderurgia, cantieristica, trasporti, marittimi, dieselistica, elettromeccanica, informatica ed i problemi della reindustrializzazione. Nell'accordo è previsto inoltre che, finché tale confronto non sarà giunto a conclusione, non si procederà ad azioni unilaterali da parte dell'Iri. Il governo si impegna a rifinanziare il Frie per contribuire alle iniziative di sviluppo economico dell'area giuliana.

«Questo primo risultato — continua la nota sindacale — non deve però nascondere l'aggravamento delle singole situazioni aziendali ed il fatto che il governo e l'Iri non hanno modificato gli orientamenti sui singoli piani di settore». La federazione regionale ritiene decisiva, a questo punto una forte mobilitazione di tutti i lavoratori e le popolazioni di Trieste e Gorizia (sciopero generale) il 16 febbraio per poter far pesare sul tavolo di trattativa territoriale i contenuti sindacali sul risanamento, consolidamento e sviluppo dell'area giuliana.

SE NE PARLERÀ IN SEDI DIVERSE LA SETTIMANA PROSSIMA

È alle porte il confronto privati-Iri su Cornigliano

MILANO — *«Abbiamo inviato 56 cartelle per illustrare la nostra offerta per l'intervento su Cornigliano, suffragandola con qualcosa come 11 mila dati: ora vogliamo una risposta scritta dalla Finsider che illustri i punti di divergenza e non intendiamo conoscere attraverso i giornali il dissenso dell'Iri all'iniziativa». Con questa battuta polemica, Giorgio Falck, presidente del gruppo siderurgico lombardo, ha commentato le notizie secondo cui l'Iri avrebbe dato un giudizio negativo sulla proposta formulata dal gruppo di operatori privati per subentrare nell'attività di una parte dell'area a caldo del siderurgico di Cornigliano.*

«La proposta inviata alla Finsider — ha detto Giorgio Falck — va considerata come una posizione ferma, che potrà subire modeste variazioni, soprattutto di natura formale. Nella sostanza, quindi, si ribadisce la validità dell'offerta avanzata alla Finsider, che attualmente è all'esame anche degli organismi comunitari. La Commissione di Bruxelles, infatti — ha reso noto il vicepresidente della Falck — sta valutando la proposta dei privati per Cornigliano anche sotto il profilo economico: in tal modo, dopo avere già dato un giudizio sul suo contenuto industriale, valutato in senso positivo, si appresta ora a considerare la congruità dell'offerta e l'economicità dell'iniziativa».

Intanto la Finsider ha comunicato che partirà giovedì la trattativa con il «pool» di privati per la costituzione del consorzio che rilevi l'attività del siderurgico.

Le trattative, che proseguiranno venerdì anche a livello di ministro delle Partecipazioni statali con la Flm, non appaiono comunque facili. Sussistono infatti diverse valutazioni, sia di natura industriale sia di origine giuridica.

Avallare quindi «l'iniziativa Cornigliano» potrebbe tradursi — si dice ancora — nella chiusura di alcuni impianti della Nuova Sias, favorendo comunque una concorrenza con le Acciaierie di Piombino, che proprio negli ultimi mesi hanno recuperato un margine operativo lordo positivo. Sotto il profilo giuridico invece — si dice infine — risulta problematico applicare il negozio giuridico della locazione a un bene demaniale, di proprietà cioè dello Stato.

I PREZZI DEL GAS BLOCCATI

L'Unione petrolifera protesta vivacemente: «Perdiamo già troppo»

ROMA — Durerà fino al 19 febbraio prossimo la sospensione degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi sottoposti a sorveglianza (gasolio per autotrazione, gasolio da riscaldamento e olio combustibile) decisa dalla giunta del comitato interministeriale prezzi (Cip) per venire incontro alle richieste degli autotrasportatori.

La delibera del Cip sospende infatti gli aumenti fino a domenica 19 febbraio, «al fine dell'eventuale adozione di un provvedimento urgente inteso a realizzare una diversa compensazione di ordine fiscale».

«Gravissima», «ingiustificata» ed illegale è stata definita dall'Unione petrolifera la decisione del Cip: «Sono state infatti violate, per giunta senza validi motivi — afferma l'Unione petrolifera — le regole stabilite per legge che disciplinano la dinamica dei prezzi petroliferi italiani; non solo, ma la sospensione non è giustificata in alcun modo essendo il prezzo industriale del gasolio da riscaldamento aumentato soltanto del 6,2 per cento negli ultimi 12 mesi e quello del gasolio per autotrazione soltanto del 3,3 per cento, compreso l'aumento ora sospeso».

La decisione del Cip — sostiene ancora l'organizzazione che riunisce le compagnie petrolifere — «penalizza inoltre ulteriormente un'industria che da vari anni ha accumulato perdite enormi (4500 miliardi negli ultimi tre anni) e che tuttora continua a registrare passivi».

Notizie in breve

Finanziamenti «Friul-Sedia»

TRIESTE — Il gruppo del Pci del Consiglio regionale ha depositato presso la presidenza del consiglio regionale una proposta di legge, che prevede interventi della Regione per la costituzione della società per azioni denominata «Friul-Sedia». La proposta di legge — precisa la nota del gruppo comunista — va nella direzione di affrontare in termini di intervento finanziario (si prevede per l'anno 1984 lo stanziamento di 5 miliardi), e con finalità progettuali per fattori e per aziende, una fase fra le più delicate dell'area della sedia. Per illustrare le finalità della proposta di legge è indetto un incontro con operatori, sindacati e lavoratori della zona della sedia per sabato 18 febbraio prossimo.

Mercato del lavoro

TRIESTE — La necessità di realizzare una effettiva politica di governo del mercato del lavoro viene sottolineata in un documento inviato dalla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil alla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ed all'assessore al Lavoro, Silvano Antonini, quale parere di merito nella consultazione sulle bozze dei disegni di legge in materia di mobilità, occupazione giovanile, apprendistato artigiano.

Convegno regionale Cisl

TRIESTE — Lunedì a Udine, con inizio alle 9.30 nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» di viale da Vinci 10, l'Unione sindacale regionale Cisl ha organizzato un convegno di tutte le proprie strutture sindacali della regione per esaminare lo stato delle trattative in corso con il governo sulla politica dei redditi e sul costo del lavoro nonché i risultati dell'ultimo direttivo unitario nazionale Cgil, Cisl, Uil.

Inaugurate Sacar e Sofe

PORDENONE — L'assessore regionale al turismo, Brancati, ha inaugurato a Pordenone le rassegne fieristiche Sacar (Salone delle attrezzature per collettività, alberghi, ristoranti, bar e negozi; alimentazione e ristorazione) e Sofe (arredamenti, macchine, sistemi ed attrezzature per ufficio), allestite nel quartiere fieristico di viale Treviso. Si tratta delle prime due manifestazioni dell'Ente fiera di Pordenone per il 1984: grazie alla loro elevata specializzazione (sono infatti riconosciute a carattere nazionale dal ministero dell'Industria) e alle varie iniziative di contorno, le due rassegne si rivolgono ad un pubblico di operatori commerciali, turistici, ad enti e comunità.

TEMPERATURA SEMPRE CRITICA ALL'AZIENDA PORDENONESE

Zanussi servizio edile: rottura delle trattative

PORDENONE — Nella tarda mattinata di ieri si è avuta l'interruzione delle trattative tra Flm e Zanussi sul problema del servizio edile. Il capo del personale dott. Braida ha infatti annunciato che entro i primissimi giorni della prossima settimana partiranno le lettere di messa in cassa integrazione a zero ore per gli impiegati di questo servizio. La causa andrebbe individuata nelle eccedenze registrate nel trimestre gennaio-marzo di quest'anno per i vari stabilimenti. Interessato al provvedimento, che dovrebbe scattare il 20 febbraio, 88 persone, così suddivise: 24 a Porcia, 16 in Comina, 15 nel servizio edile, 10 nei servizi generali di Gruppo, 4 a Maniago, 11 alla Metallurgica, 5 alla Grandi Impianti di Pordenone e 3 alla Grandi impianti di Villotta.

Questi dati erano stati forniti giovedì da un esponente della Zanussi in un incontro con la Flm tenutosi nella sede sindacale di via S. Valentino. Le richieste del sindacato intendevano conoscere il numero di impiegati che hanno abbandonato l'azienda tra luglio e dicembre '83; la funzione degli occupati eccedenti; i processi di riorganizzazione che la Zanussi intende attuare negli uffici; il numero di ore straordinarie effettuate e in quali settori; notizie sui corsi di formazione e riqualificazione professionale, eccetera.

Il dott. Dalle Molle ha sottolineato le esigenze di una ristrutturazione del settore, affermando che le eccedenze individuate devono considerarsi ormai strutturali. C'è insomma, un ridisegno della struttura organizzativa, al quale non sarebbe estraneo il discorso sulla ricapitalizzazione e sui finanziamenti regionali. Dalle Molle ha affermato che il punto di riferimento, in questa fase, è appunto la cassa integrazione e che gli esuberi saranno gestiti con gli strumenti indicati nell'accordo generale.

Ieri, in tutti gli stabilimenti Zanussi del comprensorio pordenonese, si sono svolte assemblee di sciopero degli impiegati. A Porcia c'è stato un corteo interno. Sempre ieri, nella mattinata, sono giunti da Bologna cinque pullman che trasportavano una delegazione di operai della Ducati. Le maestranze hanno sfilato in corteo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro grave situazione, causata dai ritardi nel settore elettronica. C'è il rischio di una chiusura dell'azienda entro la fine del mese. A un punto fermo le trattative di scorporo con la statunitense Arcotronix.

T. Z.

Interventi regionali per il gruppo

TRIESTE — Un giudizio positivo sull'impostazione generale dei due provvedimenti a favore della Zanussi, sia nella sostanza delle relazioni che dell'articolato, perché riassumono i termini dell'ampio dibattito svoltosi con la giunta regionale e le forze politiche, da un lato e le organizzazioni sindacali, dall'altro, è stato espresso da rappresentanti della federazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil (Bravo, Giorgetti, Pasqual, Pattuali) nel corso dell'udienza conoscitiva che la quarta Commissione permanente (industria, commercio, artigianato) ha tenuto ieri.

Tra le due proposte all'esame (una della giunta regionale e l'altra di iniziativa del gruppo comunista) non c'è — hanno rilevato i rappresentanti sindacali — una sostanziale diversità, fatta eccezione dei due punti: quello sulla fidejussione e quello relativo alla verifica precisa degli strumenti attraverso i quali sarà finanziato.

Inoltre, i rappresentanti della federazione unitaria hanno prospettato alcune precondizioni: la ricapitalizzazione deve essere l'asse portante; la presenza della Regione nel consiglio di amministrazione dovrà essere squalificante.

INCONTRO FRA CARBONE E ANTONINI

Due miliardi e 350 milioni erogati nel corso del 1983 dal Fondo Trieste all'Ezit

Il presidente dell'Ezit Ennio Antonini

TRIESTE — Proseguendo negli incontri per una verifica delle realizzazioni fatte attraverso i finanziamenti del Fondo Trieste, il presidente della commissione amministratrice, Carbone e il segretario Vigini hanno avuto, nei giorni scorsi, un incontro con il presidente dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit), Antonini.

Nel corso della riunione è stato fatto un esame generale dell'attività dell'Ente con particolare riferimento al programma di manutenzione e potenziamento di infrastrutture a servizio delle industrie del comprensorio dell'Ente stesso.

Il contributo del Fondo all'Ezit per l'esercizio 1983 è ammontato complessivamente a 2350 milioni, di cui un miliardo destinato alla ristrutturazione ed acquisizione di immobili industriali e un miliardo e 350 milioni per investimenti ed infrastrutture.

Nel confermare anche per il 1984 l'erogazione finanziaria stabilita nel piano pluriennale, Carbone e Vigini hanno compiuto, assieme ad Antonini, una valutazione generale sulla politica industriale portata avanti in questi anni dall'Ezit, soffermandosi in particolare sulla operatività del fondo di abbattimento interessi sui crediti alle piccole e medie industrie che, con uno stanziamento annuo di 500 milioni, ha come obiettivo principale quello di abbassare il costo del denaro a favore dell'apparato industriale triestino, ma anche quello di incoraggiare nuovi insediamenti industriali nel comprensorio dell'ente.

I corsi di formazione aziendale dell'Ente porto

TRIESTE — In questi ultimi anni, il tema dell'analisi dei bisogni aziendali ha richiamato una sempre maggiore attenzione per l'evoluzione organizzativa e il progresso tecnologico, confermando che gli obiettivi di apprendimento e il rapporto con lo sviluppo aziendale sono realizzabili solo attraverso una formazione adeguata, finalizzata agli obiettivi stessi.

In questa logica il presidente dell'Ente autonomo del porto, Michele Zanetti, ha avviato una nuova politica di aggiornamento e riqualificazione del personale partendo da una prima esperienza con i giovani (la legge 285), estendendola con fasi successive anche a tutto il personale di ruolo.

I primi risultati conseguiti con la realizzazione di progetti elaborati e gestiti dalla direzione lavoro e relazioni industriali, con il contributo del Fondo sociale europeo, sono stati positivi, mettendo in luce da una parte la preparazione professionale delle maestranze, dall'altra l'alta qualificazione dei formatori aziendali.

Grazie a questa nuova professionalità l'Eapt ha contribuito all'arricchimento formativo dei partecipanti egiziani, presenti a Trieste nel quadro di un progetto Ancifap, riservato ai futuri formatori delle industrie egiziane.

I dati consuntivi relativi al coinvolgimento delle maestranze nei vari settori di intervento (area operativa, manutenzione e gestionale-informatica), hanno interessato 300 lavoratori dipendenti, suddivisi nelle varie categorie per un totale di ore formazione 183.750, corrispondenti al 15% della forza lavoro.

L'esperienza maturata e l'analisi dei risultati fino ad ora conseguiti permettono all'Ente ponto di proiettarsi e competere con altre realtà, esportando il bagaglio tecnologico ed organizzativo portuale verso i paesi emergenti.

Per il 1984 la formazione aziendale ha approntato un progetto quadro che vedrà coinvolto sia il personale dell'ente che il personale della Compagnia portuale.

Invalidità pensionabile: disciplina revisionata

ROMA — La revisione della disciplina dell'invalidità pensionabile, contenuta in un disegno di legge governativo a firma dei ministri De Michelis e Goria, è stata approvata, in sede deliberante, dalla commissione lavoro del Senato.

Il provvedimento passa ora alla Camera dei deputati. Il disegno di legge modifica innanzitutto la definizione di invalidità pensionabile, introducendo il principio in base al quale l'invalidità deve risultare correlata non più alla riduzione della capacità di guadagno bensì alla riduzione, sempre a meno di un terzo, della capacità lavorativa.

Nella nuova legge viene poi accolto il principio che l'invalidità preesistente all'instaurazione del rapporto assicurativo dà diritto a pensione sempre che si verifichi aggravamento dell'inferimento psicofisico dell'assicurato.

Un'altra norma del disegno di legge istituisce nel nostro ordinamento un secondo grado di invalidità: invalidità totale, definita «inabilità». Tale forma di pensione spetta quando l'assicurato si trovi in assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

L'art. 8 del ddl governativo introduce nuovi criteri ai fini del riconoscimento dello stato di invalidità e inabilità dei familiari del titolare di prestazioni previdenziali ai fini della corresponsione degli assegni previsti per detti familiari.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: Stoller Grund (germ.), ag. Penso, sbarco rinfusa magnesite, prov. Israele, orm. molo V; Svanetija (russa), ag. Greenham, imbarco farina, prov. Alessandria, orm. riva 58; Mikhail Svetlov (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: Alberto Dormio (ital.), ag. Zangrando, dest. Misurata; Mikhail Svetlov (russa), ag. Bucci Carsica, dest. Pireo.

Navi all'ormeggio: Hoss'm (liban.), ag. Smea, attesa imbarco varie, orm. riva 22; Rabunion XIII (liban.), ag. Smea, attesa imbarco varie, orm. riva 21; Alberto Dormio (ital.), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; Amin (liban.) ag. Smea, attesa imbarco varie, orm. molo III; Samman I (Cipro), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Castello (ital.), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; Punta verde (ital.), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; Nikolay Novikov (russa), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. silo; Socartre (ital.), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sammi Aurora» (panamense), ag. Costanzi, tronchi segati, da Ravenna; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Pirarus; «Negwan» (siriana), ag. Cattaruzza, ferraccio, da Limassol; «Anangel Ares», ag. Cattaruzza, cellulosa, da Vancouver; «Passatore» (italiana), ag. Cattaruzza, olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: «Gorki Leninski» (sovietica), vuota, per Ravenna; «Maroula» (maltese), cemento, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Chernogorsk» (sovietica), ag. Martinoli, sbarco rottami di ferro; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Farida» (egiziana), ag. Uniagente, bacino Margret; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Baltiyskiy 111» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone.

ANCHE IL PCI SCENDE IN CAMPO CONTRO I PROGETTI DELL'ENI

Savio: i sindacati chiedono alla Regione di impedire la privatizzazione del gruppo

PORDENONE — Il coordinamento Eni-Savio ha avuto un incontro con l'assessore all'industria Francescutto per conoscere gli orientamenti della Regione sul risanamento della Savio e la continuazione del Cerimatea. Il sindacato intende inoltre invitare l'Amministrazione regionale a sviluppare una propria iniziativa per bloccare, da un lato, i tentativi dell'Eni di privatizzare il gruppo e di promuovere, dall'altro, un incontro con il governo prima che vengano assunte scelte definitive.

Francescutto ha illustrato alcune proposte di riassetto industriale complessivo del settore meccanotessile rispetto al quale esiste una concreta disponibilità della Regione assieme ad alcuni imprenditori privati. L'assessore ha pure assicurato l'intervento dell'ente per impedire all'Eni di chiudere il Centro ricerche e consentirne invece la funzionalità operativa.

Il sindacato ha anche auspicato un accordo con le altre regioni interessate al gruppo e ha riproposto le due posizioni: un piano governativo per il settore; risanamento economico; conforma dell'impegno Eni; salvaguardia della presenza pubblica che non esclude tuttavia un intreccio con imprenditori privati. Verranno attivate iniziative di lotta per giungere ad un tavolo unico di trattativa.

Nei prossimi giorni alla Savio si terranno assemblee articolate.

Sempre sul problema della Savio si è tenuto ieri al Moderno un incontro promosso dalla Federazione provinciale del Pci con la partecipazione di rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Savio, di sindacalisti, di rappresentanti dell'Associazione industriali, dell'Api e delle associazioni dei commercianti.

La posizione decisamente negativa del Pci rispetto all'ipotesi di privatizzazione sostenuta e caldeggiata dalla giunta regionale si fonda soprattutto sui costi enormi, in termini di economia e di occupazione, che la prevista operazione prevede e che ammonterebbero a circa 260 miliardi, a carico dell'Eni, per «offrire» ai privati una struttura ripulita da perdite, ricapitalizzata e priva di debiti; il tutto, comunque, con un taglio di organico di 450 unità.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA SALE DA 1682,25 A 1691 LIRE

Dollaro: aumento «pacato» per la morte di Andropov

Intensa l'attività sovietica sul mercato londinese - Oro in calo

ROMA — I mercati finanziari hanno reagito in modo pacato alla notizia della morte di Andropov: se al diffondersi delle voci del decesso del leader sovietico il dollaro ha registrato un rialzo sui mercati asiatici, quelli europei non hanno spinto oltre, ma anzi hanno visto il dollaro cedere qualche punto dopo l'annuncio ufficiale del Cremlino.

In Italia il dollaro ha chiuso a 1691 lire contro le 1682,25 di giovedì e di poco più su rispetto alle 1688,75 di venerdì 3 febbraio. All'apertura e buona parte del mattino era stato di una-due lire più alto.

Stesso andamento a Francoforte, dove il dollaro è stato fissato a 2,7467 marchi, poco più di un pfennig e mezzo in rialzo rispetto a giovedì (2,7309) ma al di sotto dei 2,7505 del precedente fine settimana. La Bundesbank ha limitato le sue vendite al momento del fixing a 5,6 milioni di dollari.

Negli ambienti della city londinese si osserva che i russi hanno comperato dollari giovedì per poi venderli realizzando un profitto ieri mattina quando le voci sulla morte di Andropov hanno spinto la valuta Usa in rialzo; si ricorda che lo stesso comportamento essi ebbero nel novembre del 1982, subito prima e dopo l'annuncio della morte di Breznev.

La reazione dei mercati fu molto più nervosa alla morte di Breznev: il dollaro balzò a 1488 lire, un record per allora e punta massima del 1982; anche il marco salì ad una punta record. In realtà, il dollaro poi cedette rapidamente quanto aveva guadagnato e in due settimane era sceso a 1440, mentre il marco mise a segno altri massimi.

La diversa reazione alla morte di Andropov viene spiegata in parte con la lunga assenza del leader sovietico dalla scena politica, visto che non appariva in pubblico da agosto, per cui la sorpresa è stata minore. Inoltre sembra che, fatti accorti dall'esperienza precedente, la coincidenza tra un'improvvisa crescita dell'attività dei sovietici sul dollaro giovedì contemporaneamente alle voci di un aggravamento fatale delle condizioni di Andropov, molti operatori occidentali avevano già puntato al rialzo.

Quanto è successo illustra anche come il mercato punti ora l'attenzione sui fattori di fondo dell'economia americana, in particolare sul disavanzo di bilancio e la politica monetaria, sull'evoluzione dei quali la morte di Andropov non incide per nulla.

Per quanto riguarda il futuro del dollaro, un editoriale del Wall Street Journal scrive che gli analisti di mercato interpretano il recente slittamento del suo valore con il fatto che non si avrà una brusca caduta ma un ridimensionamento graduale, che nell'anno dovrebbe raggiungere l'8-10% rispetto ai picchi di gennaio.

A questo proposito Feldstein, il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca, ha valutato a più di 80 miliardi di dollari l'ammontare dei capitali esteri che prevedibilmente affluiranno negli Stati Uniti nel corso del 1984, sufficienti per finanziare più della metà degli investimenti netti.

Il rialzo del dollaro ha frenato quello del marco, che scende a 615,6 lire contro le 616,10 del record di giovedì. La lira segna dei punti a suo favore nei confronti di quasi tutte le valute europee, in particolare sul franco svizzero, che cede diffusamente e scende a 758,2 lire da 760.

L'oro è stato fissato a 377,65 dollari per oncia contro 380,90 della fissazione antimeridiana. Il cedimento sotto quota 380 è stato collegato ad un recupero del dollaro.

LE VETTURE ITALIANE SBARAGLIANO QUELLE STRANIERE

Automobili: a gennaio le vendite in ripresa

La Fiat Uno è il modello più venduto con 34100 unità - Segue la Ritmo

TORINO — *Nonostante l'aumento del prezzo della benzina, il mercato italiano dell'auto ha fatto registrare nel mese di gennaio un notevole incremento. I dati di vendita relativi al primo mese dell'84, comunicati ieri dall'Anfia (l'Associazione dei costruttori) infatti, evidenziano l'aumento di domanda del 14% circa sullo stesso periodo dell'anno scorso, essendo passate da 157.600 vetture vendute nel gennaio '83 alle attuali 180.275.*

Il balzo delle vendite, considerato «atipico» dalle case automobilistiche, necessita, secondo la Fiat, di una conferma nei prossimi mesi, prima di poter parlare di netta inversione di tendenza.

In ogni caso, è da sottolineare che le case automobilistiche italiane hanno confermato il recupero delle quote di mercato segnalato a consuntivo dell'anno appena concluso.

Infatti, il 64,4% del mercato interno è appannaggio delle case italiane che hanno recuperato ben cinque punti percentuali sullo stesso periodo dell'83. In particolare il gruppo Fiat (Fiat, Lancia, Autobianchi) ha conseguito a gennaio di quest'anno il 53,5% del mercato, contro il 51,9% dell'anno scorso.

La Fiat ha aumentato la sua quota di penetrazione, passando dal 43,9% del gennaio 83 all'attuale 45%, mentre la Lancia ha recuperato uno 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'83, passando dall'8% all'8,5%.

Di particolare rilievo risulta l'incremento registrato in casa Alfa che da una quota del 6,4% del gennaio '83 è passata all'8,6%, così come quello dell'Innocenti che ha evidenziato un balzo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'83 (dallo 0,9% al 2%).

Il recupero delle marche italiane ha naturalmente penalizzato le case straniere. In particolare, la Renault ha subito un calo superiore al 3%, passando dal 12,3% del gennaio '83 al 9,1% dello scorso mese.

La Citroen è passata dal 4,9% al 4,1%, mentre il gruppo Peugeot-Talbot è sceso dal 3,2 al 2,7%. Tra le marche tedesche solo la Bmw ha fatto registrare un aumento delle vendite, peraltro contenuto, passando dall'1,9 del gennaio '83 all'attuale 2,1%, mentre Audi, Mercedes e Volkswagen hanno subito flessioni nell'ordine dello 0,2%. La mercedes ha comunque mantenuto gli stessi volumi di vendita registrati nel gennaio '83.

Sempre tra le case straniere è invece da segnalare l'aumento di vendite conseguito dalla Opel, che è passata dal 2,8% al 3,6%, confrontando gli stessi periodi rispettivamente del gennaio '83 e dell'84.

In termini di volumi assoluti, infine, è da rilevare come l'Alfa Romeo abbia incrementato di cinquemila unità le proprie vendite, mentre la Fiat ha registrato un aumento di ben 15 mila unità.

La classifica dei modelli più richiesti, inoltre vede ai primi sei posti vetture italiane, a cominciare dalla «Uno» (34.100 unità vendute) per seguire con la Ritmo (13.300), la Regata (13.000), la Panda (12.500), la A112 (7600), l'Alfa 33 (5700), la Golf (5500), la R5 (4900), la Prisma (4200) e la R9 (4100).

La «Nai» aumenta il capitale

GENOVA — La Nai (Navigazione Alta Italia) di Genova informa che, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 28 dicembre scorso, dà corso all'aumento del proprio capitale sociale da 11.481,6 a 26.790,4 milioni di lire, mediante emissione di 665,6 milioni di nuove azioni ordinarie.

AL FISCO 141.718 MILIARDI NELL'83, QUASI 28 MILA PIÙ DELL'82

Aumentate le entrate tributarie ma meno del previsto causa l'Iva

ROMA — Nel 1983 le entrate tributarie sono state di 141.718 miliardi. Nonostante un gettito di 27.874 miliardi superiore a quello del 1982, sono rimaste di oltre 4500 miliardi al di sotto delle previsioni.

Lo rende noto il ministero delle Finanze, aggiungendo che i risultati dell'anno sono positivi per quanto riguarda le imposte dirette che, con un gettito di 81.323 miliardi, hanno registrato un aumento di 16.170 miliardi rispetto al 1982 e si sono attestate di 3 mila miliardi al di sopra delle previsioni per il 1983.

Meno soddisfacente è il settore delle tasse e in particolare dell'Iva che, con un gettito di 30.250 miliardi, è rimasta di circa 4 mila miliardi inferiore alle previsioni.

In questo settore altrettanto insoddisfacenti sono stati i risultati dell'imposta di registro, a seguito delle agevolazioni della «legge Formica», e quelli del condono che ha fornito oltre mille miliardi in meno rispetto alle previsioni.

Il settore delle tasse nel suo complesso, con 42.514 miliardi di gettito, pur segnando un aumento di 8.200 miliardi rispetto al 1982, rimane di 6.300 miliardi al di sotto delle previsioni.

Le imposte sulla produzione, consumi e dogane sono state pari a 13.100 miliardi con un aumento del 29,2 per cento rispetto al 1982.

Ecco la tabella con le entrate 1982 (in miliardi di lire), le previsioni e i risultati definitivi del 1983 e la variazione percentuale sul 1982:

	1982	PREV. 1983	1983	VAR. %
IMPOSTE SU PATRIM.:				
Reddito	65.152	78.228	81.323	+24,8
IRPEF	38.351	49.274	49.480	+29,0
IRPEG	4.506	5.210	6.306	+39,9
ILOR	6.941	7.945	8.225	+18,5
Condono	—	4.580	4.158	—
Imposte sostit.	10.555	9.300	10.797	+ 0,4
TASSE E IMP. SU:				
Affari	34.315	48.835	42.514	+23,9
IVA	24.718	34.260	30.266	+22,4
Registro	1.983	3.000	2.191	+10,5
Bollo	2.390	2.805	2.744	+14,8
Condono	—	2.910	1.707	—
IMPOSTE SU PROD.:				
Consumi e dogane	10.132	14.342	13.086	+29,2
Monopoli	3.296	4.032	3.854	+16,9
Lotto e lotterie	948	970	940	− 0,8

QUEST'ANNO DEVE RIMBORSARE 5,2 MILIARDI DI DOLLARI

La Jugoslavia confida nell'Fmi per far fronte ai suoi debiti

BELGRADO — Zvone Dragan, vicepresidente del consiglio esecutivo federale (il governo), ha confermato che la Jugoslavia quest'anno deve 5,2 miliardi di dollari per annualità e interessi di prestiti contratti a medio e a lungo termine, e confida nel «sostegno finanziario» del Fondo monetario internazionale, dei governi e delle banche creditrici con i quali ha in corso trattative.

Il debito estero jugoslavo ascende ad almeno 20 miliardi di dollari (secondo fonti ufficiali supera i 19,2 miliardi, ma fondi attendibili parlano di oltre 21 miliardi di dollari). Dragan ha pure confermato che le scadenze dell'anno scorso sono state di oltre cinque miliardi di dollari e che la Jugoslavia ha potuto rimborsarne più di tremila facendo ricorso ai propri mezzi. Egli ha precisato che sono stati rimborsati «gli interessi e parte delle annualità in scadenza».

Anche per il 1984 la Jugoslavia sta negoziando intese simili. Si tratta cioè di consolidare le rate annuali o parte di esse, pagando gli interessi in scadenza.

Secondo fonti informate, la Jugoslavia aveva tentato di ottenere nuovi crediti, di denaro fresco, ma alcuni paesi le avrebbero fatto presente che non sono stati ancora utilizzati i crediti per l'esportazione da essi concessi l'anno scorso. La Jugoslavia spera di far fronte quest'anno a tre dei 5,2 miliardi di dollari in scadenza, mentre — secondo le medesime fonti — il Fondo monetario ritiene che le disponibilità jugoslave potrebbero arrivare a 2,2 miliardi di dollari se vuol mantenere l'attività produttiva (con le importazioni di materie prime e di beni intermediari dall'estero) a un livello adeguato per il graduale superamento della crisi.

La Slovenia contraria al blocco dei prezzi

LUBIANA — A una voce i rappresentanti di tutti i settori economici della Slovenia, nel corso di una riunione della Camera repubblicana dell'economia, hanno dato un giudizio fortemente critico sul congelamento dei prezzi decretato dal governo federale jugoslavo.

L'opinione comune espressa nell'occasione può essere riassunta in questi termini: nessun blocco dei prezzi ha provocato finora tante difficoltà quanto quest'ultimo. La lacunosa preparazione del decreto e i punti poco chiari, di cui il documento abbonda, hanno causato una serie di «deformazioni» in alcuni casi già insostenibili nelle attività produttive.

Gli operatori della Slovenia rilevando che il provvedimento è stato varato benché la Camera federale dell'economia avesse già concordato posizioni unitarie relative alla politica dei prezzi per il 1984, hanno sottolineato che il governo dovrà assumersi l'intera responsabilità delle attuali e future ripercussioni della sua decisione.

Quali sarebbero, secondo i rappresentanti sloveni, queste ripercussioni? Innanzitutto, arresti nella produzione che possono mettere in forse la realizzazione dei programmi di esportazione. Inoltre, come riflesso diretto dei rapporti anomali, e congelati, tra i vari prezzi, sarebbe inevitabile un marcato incremento delle perdite in tutta una serie di industrie.

Specialmente inaccettabile è che la sua durata sia di sei mesi: il termine stabilito da Belgrado potrebbe creare impedimenti tali da invalidare completamente le finalità economiche fissate per quest'anno.

O.S.

■ TARIFFE — Le tariffe aeree per i voli internazionali in partenza dalla Jugoslavia saranno aumentate del 40% a partire dal 15 febbraio per adeguare il valore del dinaro a quello delle valute convertibili. Il provvedimento si è reso necessario in seguito alla continua svalutazione della moneta jugoslava.

Annullato il summit dei «Cinque» di domani a Parigi

PARIGI — Oltre agli Stati Uniti, anche il Giappone ha comunicato che non avrebbe preso parte alla riunione dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali dei «cinque grandi», convocata dal ministro dell'economia francese Delors per domani.

Di consegeunza, il ministro francese ha cancellato l'incontro, riservandosi di tenerne uno in un'altra data, come potrebbe essere alla vigilia della sessione del comitato interinale del fondo monetario internazionale in programma a Washington il 12 e 13 aprile.

Il segretario al tesoro Usa, Donald Regan, e il ministro delle finanze giapponese, Noburu Takeshita, hanno motivato il loro rifiuto a venire a Parigi con gli impegni relativi ai nuovi bilanci.

Secondo l'intenzione di Delors, il gruppo dei Cinque avrebbe dovuto esaminare l'andamento delle economie di Usa, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra, i livelli reali dei tassi di interesse al netto, dell'inflazione e i problemi dell'indebitamento del terzo mondo.

La riunione di domenica sarebbe giunta alla vigilia dell'incontro dei rappresentanti finanziari e commerciali dei 24 paesi dell'Ocse, in programma per lunedì e martedì. Anche questo incontro ha luogo su iniziativa di Delors che l'ha proposto per esaminare le prospettive di crescita economica nel medio periodo.

Tuttavia, Francia e Germania saranno gli unici due paesi del gruppo dei Cinque che saranno rappresentati a livello ministeriale alla riunione dell'Ocse.

Oltre a Delors, sarà presente Lambsdorff, ministro dell'economia di Bonn, mentre il cancelliere dello scacchiere inglese, Nigel Lawson, si farà rappresentare dal suo vice, Peter Rees.

La delegazione Usa sarà capeggiata da Beryl Spinkle, sottosegretario per gli affari internazionali, che sarà accompagnato da Feldstein, capo dei consiglieri economici della Casa Bianca. Tokio si fa rappresentare da Saburo Okita, ex-ministro degli esteri.

DA 210 A 420 MILIARDI DI LIRE

Commerciale italiana raddoppia il capitale

MILANO — Aumento di capitale in forma mista da 210 a 420 miliardi per la Banca Commerciale Italiana: lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'istituto, che si è riunito ieri a Milano. Il raddoppio del capitale, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, ancora da convocare, verrà proposto in forma gratuita da 210 a 350 miliardi, con l'utilizzo di 140 miliardi attinti dalla «riserva per valutazione monetaria», con la emissione di 28 milioni di nuove azioni del valore nominale di cinquemila lire ciascuna da offrire agli azionisti in ragione di due azioni nuove ogni tre azioni vecchie possedute.

La seconda tranche dell'operazione avverrà a pagamento, e porterà il capitale sociale della banca da 350 a 420 miliardi, con la emissione di 14 milioni di nuove azioni del valore nominale di cinquemila ciascuna da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre vecchie possedute, al prezzo di cinquemila lire ciascuna.

Brevi di finanza

Agitazioni alla Consob

ROMA — Denunciando un «perdurante e sostanziale disinteresse» a danno del funzionamento della Consob, i lavoratori Cgil-Cisl-Uil della Commissione per il controllo della Borsa hanno deciso di astenersi dalle prestazioni di lavoro pomeridiano, riservandosi di intraprendere in seguito altre iniziative «più incisive». La decisione è stata presa al termine di una assemblea generale, e viene motivata con «la mancata attuazione della legge n. 175 del 30 aprile '81 che ha istituito il ruolo del personale della Consob; con l'atteggiamento di sostanziale chiusura finora dimostrato dalla commissione sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali; e con le condizioni di obiettiva difficoltà in cui l'istituto è costretto ad operare».

Vino: la Danieli in Cina

UDINE — Le uve cinesi saranno vinificate con sistemi e tecnologie italiani, anzi friulani. La Danieli Engineering Spa, azienda del gruppo Danieli di Buttrio, che ha un proprio ufficio a Pechino, ha infatti in corso trattative avanzate con alcune delle principali cantine della capitale per individuare quali impianti e quali procedure meglio si adattino alla vinificazione delle uve. In precedenza in questo progetto si erano cimentati tecnici francesi ma i loro risultati non erano stati di gradimento dei committenti cinesi. La Danieli Engineering, che sta rivolgendo rinnovate attenzioni anche al settore agro-alimentare, ha inviato ormai diverse volte a Pechino una delegazione di tecnici, guidati dall'enotecnico Piero Pittaro, presidente del Centro regionale per la vitivinicoltura del Friuli-Venezia Giulia, allo scopo di studiare le caratteristiche delle colture locali.

Restituiti i dinari sequestrati

ROMA — La federazione del turismo jugoslavo ha disposto la restituzione dei dinari sequestrati alla frontiera senza violazione delle leggi valutarie jugoslave. Lo ha reso noto la stessa federazione invitando i turisti italiani che fossero interessati al provvedimento di rivolgersi agli uffici del turismo jugoslavo di Roma e Milano dove saranno rimborsati dietro la presentazione del relativo documento.

Zastava ferma senza gomme

ZAGABRIA — Per la consegna di pneumatici da parte delle imprese «Tigar» di Pirot e «Miloje Rakic» di Krusevac, la fabbrica jugoslava di automobili «Crvena Zastava» di Kragujevac è stata costretta a sospendere la produzione di automobili. La mancata fornitura di 10 mila pneumatici ha compromesso la produzione. Migliaia di autovetture giacciono nei depositi della fabbrica incomplete. Mancano anche accumulatori che la «Trepca» di Titova Mitrovica non ha ancora consegnato.

BORSE E MERCATI

Prezzi: selettivi recuperi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Anche ieri il mercato ha vissuto momenti alterni contrapponendo a un avvio cedente un finale più vivace con un pressoché generale anche se contenuto risollevamento dei prezzi.

Queste alterne oscillazioni si sono compensate tanto che la media ponderata ha registrato minime variazioni. Nella fase iniziale la seduta è stata condizionata da nuove pressioni delle vendite, effettuate per alleggerire i carichi residui in vista della risposta premi di lunedì e dei riporti di mercoledì.

Il materiale offerto, a differenza di quanto avvenuto nei giorni scorsi, ha trovato però un assorbimento più agevole, favorito anche dal ripresentarsi di qualche iniziativa del denaro che ha interessato i valori del gruppo Pesenti, le Eridania e pochi altri titoli, consentendo un lieve risollevamento dei prezzi nel dopolistino.

Hanno recuperato terreno le Italmobiliare e Gemina +4,3, Comit +3,2, Olivetti +3,1, Burgo +2,6, Breda +2,5, Olivetti priv. +2,4, Rinascente priv. +2, Credit +1,9, Sip +1,8, Dalmine +1,7, Mediobanca +1,6, seguite da Rinascente ord., Abeille, Bastogi, Toro priv., Olivetti risp., Miralanza, Ras, Invest, Eridania, Sai, Milano, Fidis, Italcementi e Stet.

Su basi calme sono terminate Burgo priv.

DOPOBORSA - Prezzi in denaro sulle chiusure.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10/2	9/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4770	4700
Bonifiche ferraresi	27000	27000
Cavarzere	—	—
Eridania	8590	8510
Ibp	2349	2365
Ibp risp.	2100	2100
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6301	6200
Perugina	1780	1730
Perugina risp.	1645	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38500	38400
Ass. Ausonia	1069	1130
Comp. Ass. Milano	20900	20700
C. Ass. Milano risp.	10750	10750
Comp. Latina	605	615
Comp. Latina priv.	440	439
Firs	1255	1268
Firs risp.	680	680
Generali	37300	37290
Italia Assicurazioni	11740	11900
L'Abeille Italiana	34500	34100
La Fondiaria	36930	36880
Ras	57000	56400
Sai	13030	13150
Sai priv.	12800	12910
Toro Assicurazioni	13100	13210
Toro Assi. pr.	10300	10190
Ras cp	56000	54400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	36000	34850
Banca Catt. Veneto	5650	5690
Banco di Roma	31350	31490
Banco Lariano	5901	5940
Credito Italiano	4435	4350
Credito Varesino	4701	4750
Interbanca	21840	21900
Mediobanca	62500	61500
Interb. priv. pr	20900	21200
Cartarie editoriali		
Burgo	3425	3335
Burgo priv.	3089	3110
Burgo risp.	—	—
De Medici	2680	2680
Mondadori	4090	4190
Mondadori priv.	2310	2389
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1670	1699
Pozzi Ginori	102	100,75
Pozzi risp.	100,50	101
Eternit	405	404,50
Eternit pref.	416	417
Italcementi	47980	47610
Italcementi risp.	42000	42000
Unicem	17800	17980
Unicem risp.	12500	12780
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5601	5600
Caffaro	590	590
Caffaro risp.	579	580
Farmit C. Erba	10400	10315
Italgas	923	923
Lepetit	25700	25820
Lepetit priv.	26050	26000
Mira Lanza	35995	35610
Montedison	222,25	227,75
Perlier	7620	7750
Pierrel	1511	1520
Pierrel risp.	895	897
Rol	1520	1520
Saffa	6295	6290
Saffa risp.	6180	6180
Siossigeno	15400	15500
Snia Bpd	1500	1514
Snia Bpd risp.	1479	1485
Commercio		
La Rinascente	461	455
La Rinascente priv.	341	334
Silos di Genova	1253	1265
Standa	5450	5410
Standa risp.	5450	5550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	825	730
Ausiliare	8200	8310
Aut. Torino-Milano	5702	5795
Italcable	10549	10460
Nai	26,50	26,50
Nord Milano	2950	2945
Sip	1945	1910
Sip risp.	1965	1970
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	410
Selm	2620	2625
Finanziarie		
Acqua Marcia	1640	1650
Agricola	17300	17110
Agricola risp.	13990	14450
Bastogi	160	158,25
Bon Siele	30350	29500
Borgosesia	6699	6699
Borgosesia risp.	2745	2800
Brioschi	1335	1270
Buton	2450	2435
Centrale	1630	1647
Centrale risp.	1106	1100
Cir	5700	5800
Cir risp.	5650	5700
Euromobiliare	4050	4050
Fidis	3780	3750
Breda	4400	4290
Finmare	35	35
Finrex	1300	1321
Finsider	43,25	44
Fiscambi	2960	2938
Gemina	507	485
Gemina risp.	491	502
Gim	4370	4380
Gim risp.	2470	2500
Ifi priv.	5670	5818
Ifil	6600	6650
Ifil risp.	4590	4690
Invest	3310	3280
Italmobiliare	58500	56000
Mittel	1300	1301
Part. Finan.	856	856
Pirelli Spa	1755	1779
Pirelli risp.	1731	1764
Pirelli C.	3095	3065
Rejna	14800	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4196	4180
Sarom	1588	1550
Schiapparelli	415	405
Sme	618	600
Smi	2220	2151
Smi risp.	1701	1700
Stet	2140	2125
Terme Acqui	1005	1006
Central risp. pr.	1083	1083
Stet ris.	1995	1970
Tripcovich	6900	6990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6180	6320
Attività imm.	2580	2595
Beni Imm. Italia	765	760
Beni Imm. It. risp.	746	755
Cogefar	1470	1479
Condotte d'Acqua	166	166
De Angeli Frua	2152	2090
Gen. Immobil.	820	830
Iniziativa Edilizia	25015	25010
Isvim	19500	19500
La Milano Centrale	5320	5200
MI-Centrale risp.	5300	5350
Risanamento	8050	8048
Risanamento risp.	7140	7190
Sifa	2930	2920
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	743	741
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4020	4035
Fiat priv.	3100	3104
Gilardini	7930	7840
Franco Tosi	18300	18400
Magneti	1002	1000
Magneti risp.	1008	1000
Olivetti ord.	4150	4020
Olivetti priv.	4110	4010
Olivetti risp.	3981	3940
Olivetti risp. n.c.	3700	3601
Sasib priv.	3548	3570
Westinghouse	20800	20550
Worthington	2555	2551
Sasib	3599	3575
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	338	345
Cantieri Metal.	4330	4330
Dalmine	355	349
Falck	1680	1681
Falck risp.	1501	1510
Ilssa Viola	635	600
Magona	4651	4601
Pertusola	610	609
Trafilerie	2700	2850
Tessili		
Cent. Zinelli	48	49
Cantoni	2782	2790
Cucirini	1660	1650
Cascami Seta	3501	3500
Eliolona	1130	1125
Fisac	6600	6600
Fisac risp.	7250	7280
Linificio Canapif.	4360	4345
Linificio risp.	2240	2201
Marzotto	1520	1531
Marzotto risp.	1780	1798
Olcese	44,50	44,25
Rotondi	10910	10910
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	17500	15000
Zucchi	3660	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	1630	1700
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte	3750	3730
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4020	4028
Jolly Hotel	5060	5050
Pacchetti	70	70
Trenno	14550	14490

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1691,—	1688,—	1691,—
» USA TP	—,—	1660,—	—,—
Marco tedesco	615,79	613,50	615,62
Franco francese	200,12	199,25	200,15
Fiorino olandese	546,29	542,—	546,29
Franco belga	30,06	29,10	30,05
Lira sterlina	2392,60	2390,—	2393,30
Lira irlandese	1899,70	1865,—	1900,35
Corona danese	169,15	168,50	169,11
Ecu	1382,30	—,—	1382,30
Dollaro canadese	1356,10	1345,—	1356,45
Yen giapponese	7,21	7,10	7,22
Franco svizzero	757,90	755,—	758,20
Scellino austriaco	87,40	86,90	87,40
Corona norvegese	217,31	214,—	217,32
Corona svedese	208,51	207,—	208,52
Marco finlandese	288,15	290,—	288,02
Escudo portoghese	12,35	11,50	12,34
Peseta spagnola	10,81	10,40	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11.60	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,64 p.c. (65,46); delle valute Cee 58,37 p.c. (58,41); di tutte le valute 61,47 p.c. (61,43).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 149000-153000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20900-21100; argento 494-505; platino 22600.

Borse Estere

Londra: contrasti

Dopo un avvio più fermo favorito da fattori tecnici, il mercato ha leggermente perso terreno per la mancanza di nuovi interessi ed è risultato contrastato al termine della giornata. L'indice del Financial Times è sceso di 0,9 a 800,4 punti. Deboli i petroliferi per la decisione della Esso di abbassare il prezzo della benzina.

Francoforte: ferma

I principali titoli di mercato hanno chiuso con modesti rialzi, scendendo dai massimi iniziali. Gli scambi sono stati calmi e la notizia della morte di Andropov non ha avuto conseguenze significative. L'interesse degli investitori esteri è stato molto basso, mentre gli operatori locali hanno sostenuto il mercato. L'indice della Commerzbank è sceso a 1037,2 da 1038,8 di venerdì scorso.

Zurigo: stabile

Prezzi stabili in un mercato moderatamente attivo. Le Blue Chips hanno beneficiato delle previsioni di ripresa di Wall Street, mentre la notizia della morte di Andropov non ha provocato conseguenze significative. Generalmente più fermi i titoli bancari con Banca della Svizzera italiana in rialzo di 25 franchi. Oerlikon ha guadagnato 30 franchi nei finanziari, contrastati gli assicurativi, in ripresa Swissair.

Parigi: ferma

Quotazioni più ferme verso metà seduta, con diversi settori irregolari. La morte di Andropov non ha avuto effetti sulle contrattazioni. Pennaroya, nei metalli, è salita di 6 franchi, fermi gli elettrotecnici, stabili gomma, bancari e finanziari. Tra gli esteri, più fermi gli americani, deboli olandesi, tedeschi e petroliferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1690-1710; franco svizzero 757-762; marco tedesco 614-618; franco francese 198-200, sterlina 2390-2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 10-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9 3/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10-
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	3-1/2	4-

TRIESTE

	10/2	9/2
Generali	37.250	37.000
Ras	57.500	56000
Ras god. 1.1.84	56.500	54000
Montedison	225	222
Snia BPD	1505	1490
Snia BPD risp.	1480	1455
La Rinascente	460,50	455
La Rinascente priv.	341	334
Gerolimich e Comp.	340	340
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1945	1920
Sip risp.	1965	1950
D. Tripcovich	6830	6830
Bastogi Irbs	160	158
Finmare	35	35
Finsider	45	45
Pirelli	1700	1780
Pirelli risp.	1735	1760
Sme	610	600
Stet	2140	2130
Stet risp.	2160	2150
Gen. Imm. Sogene	820	830
Fiat	4014	4000
Fiat priv.	3095	3100
Dalmine	360	345
Lane Marzotto	1535	1550
Lane Marzotto priv.	1800	1800
Patriarca	500	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2220	2220
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14600	14600
Carnica Ass.	3600	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.55
B.T. 87 - 12%	91.25
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.70
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	83.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.20
Crediop - 6%	63.50
Crediop - 7%	62.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	80.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	81.60
Enel 71-86 - 7%	92.10
Enel 72-87 I - 7%	89.60
Enel 78-85 I - 12%	96.50
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	96.40
Enel 77-84 indic.	144.75
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	86.70
Autos Iri 71-86 - 7%	92.80
Autos Iri 72-88 - 7%	86.50
C. Ris Milano ord. - 6%	59.—
Città Milano 72-92 - 7%	78.50
Città Milano 75-85 - 10%	96.—
Città Milano 76-88 - 10%	91.80
Montedison ind. - 13,5%	182.75
Eni 72-92 - 7%	81.50
Eni 73-93 - 7%	75.90
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.50
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	564.50
Medio- Olivetti - 12%	389.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	275.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,79	—
Italfortune	»	10,49	11,12
Italunion	»	8,39	9,14
Interfund	»	11,59	—
Capital Italia	»	11,32	—
Multinvest	»	22,78	(Risc.)
Mediolanum	»	13,22	14,37
Int. Sec. Fun.	»	8,62	—
Europrogr.	fsv.	187,81	—
Rominvest	doll.	13,94	14,78
Robeco	fior.	329,00	—
Rolinco	»	312,00	—
Rasfund	lire	13.740	—
Fondo Tre R	lire	17.794	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	382,02	(− 2,95)
Hong Kong	380,25	(− 5,10)
New York	377,65	(− 5,35)
Londra	377,65	(− 5,35)
Milano	386,59	(− 2,93)
Parigi	383,95	(− 2,58)
Zurigo	377,65	(− 5,10)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA GIOVEDÌ AL CIRCOLO TRIESTINO

Con «Lockjaw» ritorna il jazz

È uno dei maggiori esponenti del «mainstream»

TRIESTE — Dopo la pausa di fine e inizio anno, ricomincia nei prossimi giorni la stagione 1983-84 del Circolo Triestino del Jazz.

Dopo il buon successo di pubblico ottenuto con i concerti di Franco D'Andrea e di Barney Kessel, e dopo l'interesse suscitato con la «Prima rassegna regionale» di musica jazz, giovedì 16 febbraio con inizio alle ore 20.30 il Teatro di via Ananian ospita un altro protagonista statunitense Eddie «Lockjaw» Davis.

Sessantatré anni, nato a New York, questo artista ha collaborato a lungo con Count Basie e con Norman Granz. Attualmente è considerato uno dei maggiori esponenti del genere «mainstream», che propone spesso anche in Europa, dove si esibisce con una certa frequenza.

A Trieste, Davis arriverà dopo una serie di concerti tenuti a Torino, Ferrara, Genova e Milano; dopo il concerto triestino, invece, sarà uno dei protagonisti del Festival Jazz Sanremo, dove si esibirà insieme a un altro tenorsassofonista: Johnny Griffin.

Nel frattempo, sono già stati resi noti i prossimi appuntamenti della stagione 1983-84 del Circolo Triestino del Jazz, che nel marzo prossimo celebra il trentennale della sua fondazione.

A marzo, in via Ananian suoneranno alcuni gruppi italiani aderenti all'AssoJazz, l'organizzazione dei «jazz-club» italiani costituitasi lo scorso anno.

Poi, ad aprile, arriva il grande bkues-man statunitense Jimmy Witherspoon, mentre a maggio sarà la volta del pianista tradizionale Ralph Sutton, considerato attualmente uno dei migliori sulla scena italiana. La tappa triestina è inserita in una brevissima tournée italiana.

Infine, per il mese di giugno, stanno per essere definiti ancora alcuni appuntamenti di un certo interesse.

Ca. M.

■ KUBRICK — In autunno Stanley Kubrick inizierà a girare un film tratto dal romanzo di un ex marine, in Vietnam dal 1967 al '68. Titolo «Full metal jacket».

Lavia ripropone «Non si sa come»

SPOLETO — Grande successo l'altra sera a Spoleto per la ripresa di «Non si sa come» di Luigi Pirandello che la compagnia dell'Eliseo» ha presentato al «Teatro Nuovo» con la regia di Gabriele Lavia e la interpretazione di Umberto Orsini.

Lo spettacolo ripreso in questa stagione teatrale dopo il grande consenso di critica e di pubblico ottenuto nella passata stagione sarà a Milano al «Carcano» da martedì 14 febbraio.

OGNI SABATO PER DICIOTTO PUNTATE SU RAIUNO CON ORESTE LIONELLO & C.

Da oggi rivediamo «Al Paradise» in tivù anche con le Kessler, gemelle d'annata

Ellen e Alice esordirono in Italia, con lo stesso regista Antonello Falqui, nel 1961 in «Giardino d'inverno»



Ellen e Alice Kessler con Oreste Lionello a «Al Paradise»

ROMA — «Benvenuti ad "Al Paradise"» dice Antonello Falqui dando appuntamento ai suoi «fans» per questa sera alle 20.30, su Raiuno.

Si articolerà in 18 puntate il nuovo spettacolo del sabato sera, per il quale Falqui si è avvalso della collaborazione di Michele Guardì (autore dei testi), di Gaetano Castelli (scenografo), di Gianni Ferrio (direttore d'orchestra), di Don Lurio e Toni Ventura (coreografi) e di Corrado Colabucci (costumista).

Forte del riconoscimento ottenuto nella precedente edizione a Montreux («Rosa d'oro»), questo varietà televisivo riparte, ambientato in un tendone da circo in cui si muovono Oreste Lionello, sempre nel ruolo di conduttore; Franca D'Amato in quello di «spalla»; Maurizio Micheli; Alessandra Panelli; il «Fantastico Trio», formato da Stefano Viali, Antonello Fassari, e Nikki Gaida, i primi due romani, la terza nata a Washington da genitori italiani.

Per realizzare il nuovo «Al Paradise», Antonello Falqui ha setacciato tutte le capitali dello spettacolo, da Las Vegas a Parigi, da Londra a New York a Los Angeles. Né si è fatto sfuggire quelle che egli definisce «rivelazioni»: Bonnie Bianco, Sara Carlson, Paula Kelly, tre «soubrettes».

Per ravvivare gli «shows», interverranno rappresentanti di tutti i settori della vita pubblica: politica, arte, cultura, sport.

«Ma ci sarà un filo conduttore?»: Falqui ha risposto che consisterà nelle prime sei puntate in una visita a luoghi di divertimento famosi.

— A parte le «scoperte», quali saranno le presenze qualificate, assieme a quella di Oreste Lionello? «Le intramontabili gemelle Kessler, che, proprio con me — tiene a precisare Falqui — esordirono in tv nell'ormai lontano 1961 in "Giardino d'inverno"».

— Prerogative, o caratteristiche di «Al Paradise»?

«Uno spazio riservato ai giovani: Oreste Lionello avrà al suo fianco un'attrice uscita fresca fresca dall'accademia "Silvio D'Amico", la quale rifiuta l'appellativo di valletta. Quanto a Sara Carlson, poi, è bene ricordare che a New York viene considerata la rivelazione del 1984».

Dal canto suo, Gaetano Castelli rileva che la scenografia è volutamente «kitsch», allo scopo di offrire un'immagine verosimile del circo.

«Sì, del circo — sostengono a una voce Falqui e Castelli — che piace a Fellini e che non manca di esercitare suggestioni tra il pubblico più eterogeneo».

— Il nome di un uomo politico che sarà ospite dello spettacolo del sabato sera?

«Giulio Andreotti, che della tv è ormai un "habitué"».

Dudley Moore sempre comico

HOLLYWOOD — Dopo «Dieci» e «Arturo», Dudley Moore prosegue nel filone comico impersonando Claude, protagonista di «Unfaithfully Yours», una commedia sentimentale incentrata sul tema della gelosia e diretta da Howard Zieff.

Sua partner, Nastassja Kinski nel ruolo della moglie Daniela, una stellina italiana che fa impazzire di gelosia Claude, stimato direttore d'orchestra.

La Kinski, protagonista tra l'altro di «Tess» di Roman Polanski e di «Cat People», si cimenta per la prima volta in un ruolo comico.

Tra gli altri interpreti Armand Assante.

NUOVO SCENEGGIATO TV DI ENNIO DE CONCINI PER RAIUNO

Dista trentasei gradini? È un amore impossibile

ROMA — Fra un portiere che vive in un sottoscala e la signora del cosiddetto piano «nobile» — il secondo piano — ci sono solo 36 gradini. Una distanza minima se si vuole, ma difficilmente colmabile per chi, pur nell'agitarsi di un sentimento e nella certezza che anche l'altra parte sarebbe disposta a corrisponderlo, sa in partenza che non avrà mai il coraggio di superare quella barriera.

Questa è l'idea centrale di un nuovo sceneggiato in lavorazione a Roma, scritto da Ennio De Concini e diretto da Luigi Perelli, in onda su Raiuno fra parecchi mesi, forse verso Natale.

Lo sceneggiato, che si intitola «Quei trentasei gradini», si avvale di un cast internazionale di prestigio anche se i ruoli dei due protagonisti — il portiere e la signora del secondo piano — sono affidati a due attori italiani: Ferruccio Amendola e Maria Fiore.

Ma anche tutto il resto della produzione, cominciando dagli autori, può vantare una cifra di eccezione. Ennio De Concini è uno dei migliori sceneggiatori italiani: «Oscar» nel 1961 per «Divorzio all'italiana», è autore di numerose opere famose, come «Il grido» di Antonioni; «Quel maledetto imbroglio» di Germi; «Guerra e pace» di King Vidor.

Il cast: a parte Amendola e la Fiore, due nomi internazionali. Gerrd Blain («Il gobbo del quarticciolo» e «L'oro di Roma», solo per ricordare due film di Lizzani), ed Eddie Constantine, il celebre agente Lemmy Caution, il personaggio inventato da Peter Cheney da lui interpretato in otto film d'azione, e anche di successo. Ci saranno poi Scilla Gabel, Paolo Ferrari, Toni Ucci, Marisa Merlini, Massimo Serato, Laura Troschel, Paolo Ferrari e Claudio Amendola, figlio di Ferruccio.

La trama. Lei si chiama Matilde, è vedova, piacente, misteriosa, lui è Pietro, vedovo, uomo per bene, che ammira e ama Matilde (ma alla donna non è sfuggito questo sentimento) anche se non è capace di confessarglielo. Fra i due si inserisce una bambina portata nel palazzo da una specie di zingara che poi scompare.

IL BALLETTO ANCHE DOMANI ALL'AUDITORIUM

Straordinario Pinocchio



TRIESTE — Domani, domenica 12 febbraio, con inizio alle ore 11 al Teatro Auditorium di via Torbandena, promosso dal Teatro Verdi, si terrà l'annunciata rappresentazione straordinaria del balletto «Fantasie di Pinocchio» (di cui vediamo una scena nella foto de Rota) con il corpo di ballo dell'ente triestino affiancato dai solisti del Teatro dell'Opera di Roma, Susanna Proja e Tuccio Rigano.

«Fantasie di Pinocchio» è una delle opere più riuscite fra quelle composte da Alessandro Casagrande.

IL CRITICO FA AMMENDA...

Ma quel regista non è Zeffirelli

«Pietà di novembre» fu diretta da Valerio Zurlini

Riceviamo dal regista Franco Zeffirelli la seguente lettera che integralmente pubblichiamo, facendole seguire la risposta di Giorgio Polacco:

«Egregio direttore, il suo critico teatrale Giorgio Polacco, nella sua recensione da Prato della nuova commedia di Brusati comparsa sul Piccolo del 14 gennaio, mi attribuisce erroneamente la paternità della regia di un'altra pièce di Brusati, "Pietà di Novembre". Poco male, in fondo, perché tutti qualche volta possiamo sbagliare, specialmente, come diceva Shaw, i critici, che sbagliano più spesso di tutti.

«Però il suo critico, che non può aver visto quella "mia" regia per il semplice fatto che non ne fui io l'autore, si permette di criticarla attribuendo il fiasco di quel testo "grazie anche alla consueta mediocrità registica di Zeffirelli".

«Mi dica lei se questo è buon giornalismo, se è questo il modo di informare correttamente il pubblico, se non è questa una dimostrazione di partito preso ad ogni costo? Lascio ai suoi lettori (il cui giudizio soltanto conta, in un Paese ancora democratico come il nostro) di trarre le loro conclusioni su questo episodio, modesto invero, ma assai rivelatore.

«E lascio al suo . Polacco il non facile compito di rimediare alla gaffe e quello facilissimo di cogliere l'occasione per reiterare comunque il suo preconcetto disprezzo verso il mio lavoro e verso le idee che diffondo e difendo. Disprezzo che, veramente, lo acceca. E lo spinge a comportarsi come alcuni giudici del Santo Uffizio che mettevano all'Indice certi esecrati autori e tutte le loro opere, passate, presenti e future.

«Solo che Polacco va ancora più in là di loro: mi scomunica anche per quelle che non ho mai fatto! Cordialmente».

Franco Zeffirelli

Non v'è da aggiungere molto, alle giuste lamentele del signor Zeffirelli, se non scusarsi in primis nei suoi confronti, e poi con il pubblico, con i lettori, con il mio amico Franco Brusati, autore di questa recente commedia, con lo scomparso Valerio Zurlini, regista di quello spettacolo di venti anni fa.

È vero: la regia di «Pietà di novembre», citata fuggevolmente, in una breve parentesi, nel contesto di uno fra i cinquemila spettacoli (uno più uno meno) che avrò veduto nel corso del mio esercizio professionale, non era firmata Zeffirelli: ne faccio pubblica ammenda: che il lettino del dottor Siegmund, mancandomi a mano le enciclopediette d'uso, abbia voluto far malignamente capolino?

Mi spiacciono invece le accuse di «preconcetto disprezzo» e quelle (presunte) «verso le idee — dice il regista — che diffondo e difendo». Non ho mai disprezzato il lavoro di chicchessia, in qualunque campo, pur criticando logicamente gli aspetti di quel lavoro — o di quei risultati — che non condividevo. Quanto alle «idee», non ritengo siano mai uscite da uno spettacolo, un film, un kolossal lirico di Zeffirelli. Lasciamo stare però G. B. Shaw, la nostra democrazia, il Sant'Uffizio e le scomuniche. È vero, verissimo, che lo Stile, la forma di esprimersi, di Franco Zeffirelli, non appartiene alla mia sfera estetico-interpretativa (si vedano le recenti «Maria Stuarda» e «Turandot»): ma senza mai ricorrere alle catene e alle ruote dell'Inquisizione, e soprattutto senza sprofondare — cosa che ahimè è successa questa volta — nella scomunica di un peccatore condannato per colpe non sue. Un po' insomma, come il poeta Cinna che, presunto congiurato ma innocente, Shakespeare fa morire lo stesso, per i suoi cattivi versi. Sorry.

Giorgio Polacco

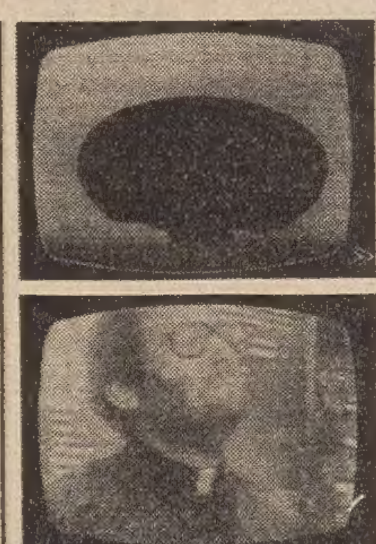
■ LIONELLO — Alberto Lionello concluderà la stagione teatrale a Montecarlo rappresentando «Monsieur Ornifle» di Anouilh il 15 e 16 maggio.

Prime visioni

È arrivato «Il giorno dopo»

The day after — Il giorno dopo. Regia: Nicholas Mayer. Soggetto e sceneggiatura: Edward Hume. Attori: Jason Robards, Jobeth Williams, Steven Guttenberg, John Cullum, John Lithgow. Bi Bi Besch, Lory Lethin, Emy Madigan, Jeff East, Georgann Johnson, William Allen Young, Calvin Jung. Fotografia: Peter Wooley (colore). Musica: David Raksin e Virgil Thomson (le musiche di Thomson sono quelle che egli compose negli anni 30 per «The river» Pare Lorentz). Durata: 124 minuti.

Siamo a Kansas City e dintorni: nel cuore degli Stati Uniti, dove il «grande paese» ha conservato il suo «volto umano», lontano dallo smog, dalla tragedia della droga, dagli affanni delle megalopoli, insomma. La vita scorre confortata dagli agi della società opulenta, che raggiungono anche la periferia, anche la campagna. Piccoli pensieri, piccoli problemi, quelli di sempre: il lavoro, la figlia fidanzata che si deve sposare, e così via.



Due fotogrammi del film

Sembra uno scenario fisso, immutato da migliaia di anni, se non fosse per quei buchi nel terreno che nascondono postazioni missilistiche. Ma i buoi ci pascolano sopra e la gente non ci fa caso, come non fa caso alla tv che discretamente, tra un disegno animato e una pubblicità, gli annuncia l'aggravarsi della tensione internazionale.

Finché succede l'irreparabile, il «giorno X», seguito dal «giorno dopo» e da tanti giorni che seguono il «giorno dopo», uno peggiore dell'altro. Via la società opulenta, via anche la società paleocapitalistica: si torna alla vecchia frontiera, ma a una vecchia frontiera degradata, senza il fascino del pionierismo, a una vecchia frontiera che non può consolidarsi nella previsione del progresso, in un avvenire migliore, ma solo rabbrividire in attesa di quel che l'aspetta perché sa che davanti a lei, se il futuro ci sarà, se qualcuno sopravviverà, lo sarà nel segno del regresso.

Questo il succo di «The day after», il più chiacchierato telefilm di tutti i tempi che i grandi schermi europei sono riusciti a ottenere prima di quelli piccoli. Arriva in Italia già corredato da commentini ironici, infiorati di «tutto qui?», di «montagna che ha partorito il topolino» e così via.

Ora non vorremmo che, passando al vaglio della critica, gli si rimproverasse anche di non essere «arte». Certo: «The day after» non è «arte»; ma è anche vero non si è mai sognato di esserlo, altri essendo i suoi obiettivi.

Quali? Quello di spaventare la gran massa del pubblico americano: un pubblico che non ha provato sulla propria pelle le delizie delle guerre tradizionali e ha una vaga idea di quella che potrebbe essere una guerra nucleare (diciamo anzi che ne ha una sbagliata standò alle immagini del pungente «The atomic cafè» che presto si vedrà anche a Trieste).

Sarebbe stato facile per Nicola Mayer e i suoi collaboratori pigiare sul pedale dell'orrore: sarebbe bastato rifarsi agli sconvolgenti documentari girati a Hiroshima dopo lo scoppio della bomba. Ma sarebbe stato inutile, perché il pubblico avrebbe strizzato l'occhio alla fiction scambiando «The day after» per un film di Dario Argento o di George A. Romero. In fondo, i superstiti di un conflitto nucleare altro non sarebbero che dei «morti viventi».

Ma i «morti viventi», e lo può assicurare qualunque psicologo, servono soltanto a scaricare le tensioni dello spettatore. Qui, invece, si trattava di aumentargliele. Per farlo. gli autori hanno scelto una via molto più intelligente e sottile: niente morti dall'impressione orripilante, niente vivi in rapida decomposizione, ma un grande quadro delle scomodità cui i superstiti andrebbero incontro, l'impossibilità di lavarsi, l'ardua ricerca del cibo, la mancanza di energia elettrica con tutte le conseguenze del caso, il freddo, la fame, la disintegrazione di ogni assistenza sanitaria, il ritorno obbligato a forme di vita belluine, eccetera.

«The day after» è tutto teso a questo scopo e sfidiamo chiunque a dire che non lo raggiunge. In altri termini, «The day after» è un film di propaganda che non cerca consenso tra quelli che già sono consenzienti, ma attacca la idee ricevute degli agnostici. Un po' come aveva fatto Costa-Gavras con «Missing», che non si rivolgeva al «leftist», ma al buon conservatore, indicandogli i rischi cui lo mandava incontro la politica statunitense nel Sud America.

Perciò consideriamo «The day after» un film riuscito.

Callisto Cosulich

Anna Perino sostituisce Piera Degli Esposti accanto a Bene

MILANO — Anna Perino è l'attrice che sostituirà Piera Degli Esposti nel ruolo di Ermengarda nello spettacolo di Carmelo Bene «L'Adelchi, di Alessandro Manzoni».

Anna Perino è attrice debuttante; ha svolto lo scorso anno un lungo seminario con Carmelo Bene sulla voce e sul verso e sui rapporti di questi con la musica, insieme a Barbara Lerici, che qualche mese fa ha debuttato a sua volta in «Egmont» per la stagione di Santa Cecilia.

Carmelo Bene reggerà il peso di interpretare tutto il testo e tutti i personaggi (escluso, appunto, quello di Ermengarda) assorbiti quindi in un unico ruolo che si confronta con il verso manzoniano e con la musica, scritta appositamente da Gaetano Giani Luporini per questo spettacolo-concerto.

Il debutto de «L'Adelchi di Alessandro Manzoni» è confermato per venerdì 24 febbraio ore 21 al Teatro Lirico.

Appuntamenti

Stasera l'ultima di «Siegfried»

TRIESTE — Si conclude oggi al Teatro Verdi, con lo spettacolo delle ore 17 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, il ciclo di rappresentazioni di «Siegfried» di R. Wagner.

«Il paradiso può attendere» d'essai

TRIESTE — Oggi, domani e lunedì all'Alcione il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta il film di e con Warren Beatty «Il paradiso può attendere».

«Il dottor Knock» al Cristallo

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo il collettivo «Terzo teatro» di Gorizia presenta lo spettacolo comico-satirico di Jules Romains «Il dottor Knock ovvero il Trionfo della Medicina». Regia di Mauro Fontanini.

«1941» di Spielberg al Lumiere d'essai

TRIESTE — Oggi e domani al cinema Lumiere (v. Flavia 9) la Fice presenta il film di Stephen Spielberg «1941 Allarme a Hollywood» (1979) con John Belushi e Dan Aykroyd.

Domani cabaret di Felice Andreasi

TRIESTE — Domani alle 17 al Teatro Cristallo «La Contrada» presenta il recital di Felice Andreasi, secondo appuntamento con il cabaret della stagione «Teatro musica film» dopo quello con Franca Valeri.

Folclore triestino in via Ananian

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian 5 la «Lista per Trieste» in collaborazione con Pino Tanfani e Gino Tomsich presenta lo spettacolo di varietà «Trieste a teatro».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Il mio amico cavallo. La romeria del rocio.
10.25 Il mondo nuovo, dal romanzo A. Huxley.
12 00 Tg 1 - Flash.
12.05 Adorabili creature. Telefilm «Il ritorno di Scheila». 2.a parte.
12.30 Check-up. Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma. Settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 Vacanze d'inverno (1959). Film, regia di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi, Michèle Morgan, Vittorio De Sica, Eleonora Rossi Drago.
16.10 Invito allo sport. Lo sci dei campioni.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il sabato dello Zecchino.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza.
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Forte fortissimo tv top.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20 00 Telegiornale.
20.30 Al Paradise. 1.a trasmissione.
22.10 Telegiornale.
22.20 Tam tam. Attualità del Tg 1.
23.10 Grandi mostre. Arte programmata e cinetica 1953/1963 a Milano.
23.40 Tg 1 - Notte. Che tempo fa.
23.50 Olimpiadi invernali di Sarajevo. Hockey: Polonia-Italia.

RAIDUE

8.55 Olimpiadi invernali di Sarajevo. Slittino. 3.a manche.
11.00 Il sabato. Appuntamento in diretta.
12.30 Tg 2 - Start. Muoversi: come e perché.
13 00 Tg 2 - Ore tredici.
13 30 Bella Italia.
14.00 Dse: scuola aperta. Settimanale di problemi educativi.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 Sabato sport. Intervisione-eurovisione. Olimpiadi invernali di Sarajevo. Biathlon 20 km. Combinata Nordica. Bob a 2. Torino: Atletica leggera. Triangolare Italia, Jugoslavia, Polonia. Milano: sei giorni di ciclismo. Roma: campionato del mondo di pallamano. Finali dal 1.o al 4.o posto.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Per Vediamoci sul due: oggi, il sistemone.
18.30 Tg 2 - Sera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm «La fabbrica di cristallo» - Sport - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Quelli della «San Pablo». Film, regia di Robert Wise. Con Steve McQueen.
22.00 Tg 2 - Stasera.
22.10 Jerry Lewis show.
23.05 Un cinese a Scotland Yard. Telefilm «Caldo e riposo».
23.55 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

10.20 Olimpiadi invernali di Sarajevo. Discesa femminile.
16.10 Dse schede-economia. Storia del consumismo.
16.40 Dse: Raccontiamo la città: Urbino.
17.10 Le forze del male. Regia di Abraham Polonsky. Con John Garfield.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo. L'avventura è la scoperta. 3.a trasmissione.
20.15 Prossimamente. Programmi per sette sere.
20.30 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore. Lo smemorato.
21.45 Tg 3.
22.20 Un uomo vuol salire. Dall'omonimo romanzo di Hans Fallada. Torneremo vincitori.
23.20 Un tempo di una partita di campionato A 1 di pallacanestro.

Canale 5

10.50: Telefilm della serie Alice; 11.20: Telefilm della serie Lou Grant: Il reduce; 12.15: Telefilm della serie Simon Templar, con Roger Moore; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: La corsa; 14.30: Film «Giorni caldi a Palm Springs», con Troy Donahue, Connie Stevens, regia di Norman Taurog; 16 30: Telefilm della serie T. J. Hooker: Un giorno d'aiuto; 17.30: Record, programma sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 19.00: Telefilm della serie Arcibald; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Film: Don Camillo e l'onorevole Peppone, con Fernandel e Gino Cervi, regia di C. Gallone; 22.25: Super Record, settimanale sportivo condotto da Cesare Cadeo, regia di Rinaldo Gaspari; 23.25: Film: La preda nuda, con Cornel Wilde, Gert Va, Der Berg.

Teleantenna

15.30: Film serie «Grandi di ieri». Alida Valli in «Eugenia Grandet»; 17.15: Superclassifica show; 18.00: Rubrica: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm seria «Una signora in gamba»: «Il flirt di Florida»; 19.25: Telefilm «Sherlock Holmes»: «Il cordone macchiato»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm: «Romance»; 21.20: Film: «Operazione Poker»; 22.50: Telefilm: «Storie del diavolo»: «Problema di cuore»; 23.15: Telefilm «Sherlock Holmes»: «Il bluff del cieco»; 23.45: Notturnino Abat-jour; 23.50: Tele Antenna notizie.

Rdf

12.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 13.00: Alè Udin (replica); 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55: Tg Flash; ; 7.00: : Asta; 18.30: Telefilm: «I pruitts»; 19.00: Sabato sport; 19.10: Cronache del cinema; 19.29: L'ora esatta di RDF; 19.30: RDF Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Film: (drammatico) «Giorni di sangue» con Grace White; 21.30: Telefilm: «Ryan»; 22.30: Incanto d'arte (asta); 0.05: RDF Giornale.

Telecapodistria

10.20: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Sci discesa femminile; 12.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Slittino individuale maschile e femminile; 14.30: Olimpiadi invernali. Sarajevo: hockey: Urss-Jugoslavia; 16.50: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Sci discesa femminile; 17.50: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Bob a 2; 18.50: La principessa Zaffiro, cartono animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: In cucina con noi; 20.00: Olimpiadi invernali. Sarajevo: Hockey: Canada-Finlandia (Nell'intervallo Tg - Tuttoggi); 22.20: Film notte.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Angeli volanti «Lieto evento ad alta quota»; 11.15: Basket Ncaa - Calcio mundial - Sotto canestro; 13.50: Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Musica è!, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Charlie Brown, cartoni animati; 20.25: Supercar «Bravi ragazzi»; 21.25: Magnum P.I. «Uno strano rapimento», con Tom Selleck; 22.30: Drive in (replica) con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Massimo Boldi; 23.30: Ginnastica Triestina Gefidi-Pallacanestro Avellino Carisparmio (telecronaca basket).

Telefriuli

11.00: Sì o no, mercatino; 13.30: Corner, rubrica sportiva; 14.15: Notizie scuola; 14.30: «La morte non esiste», film; 16.30: Space games, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.30: Regione verde, rubrica settimanale; ; 9.00: Telegiornale; 19.30: : Cuore e salute, rubrica medica; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: «Il cammino delle stelle», film; 22.15: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 23.15: Oroscopo; 23.20: «Taking off», film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Duello al sole, con G, Peck, J. Jones; 10.00: Telefilm: Medical Center; 11.00: Doc Elliot con James Franciscus; 12.00: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Gray; 16.00; Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 17.00: Telefilm: Mongjiro Samurai; 19.30: Telefilm: Buck Rogers, con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray; 20.20: Film: Pastasciutta... amore mio!, regia di Anne Bancroft, con Don De Luise, Anne Bancroft, Run Carey; 22.00: Campionato mondiale di catch.

Telebarbara

14.00: «Novela»: «Magia», con Dina Sfat, Dionisio Azevzdo, Rubend De Falco, 12.a puntata; 14.50: «Caccia al 13», replica; 15.15: «Calcio spettacolo»; 16.20: «Vincente e piazzato», pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.40: «Abc sports», replica; 17.20: Cartoni animati: «Cuore»; 17.50: Telefilm: «Strike Force»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 79.a puntata; 19.30: Telefilm: «Il mistero di Jillian»; 20.25: Film: «L'uomo di Rio». 22.45: Film: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». Italia, 1960, con Totò, Aldo Fabrizi, Geronimo Meynier; 24.15: «Calcio spettacolo»; 1.15; Film: «Bruciati da cocente passione». Italia, 1976, comm., col., regia di Giorgio Capitani, con Catherine Spaak, Cochi Ponzoni, Jane Birkin, Aldo Maccione, Mario Maranzana.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20 27, 22 58: Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Acl. — 6: Segnale orario: 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1 con B. Mobrici; 9: Onda verde week end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua; 19.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr1 lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo; Ornella Vanoni; 11.44: «La lanterna magica» di G. Fantoni; 12.26: «Gioacchino Murat» (12), di Ugo Moretti, regia di Dante Raiteri; 13: Estrazioni del Lotto; 13.20: Via Asiago tenda; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Vita musicale al computer, regia di E. Barsantini; 14.40: Master; 15.03: Varietà, regia di F. Sanguigni; 16.30: Doppiogioco; 17.30: Autoradio di Luciano Pasquini; 18: Obiettivo Europa, Onda verde automobilisti; 18.30: Musicalmente volley: musica e pallavolo; 19.15: Start sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Mosaico musicale; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: «Stasera a Udine» di R. Caggiano; 22.28 Teatrino: «Incontro nell'isba», regia di A. Carilleri; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

17: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1, 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.58: Onda verde; 22-23.59: Stereosoft; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30. — 6.02: Il labirinto di Massimo Oldoni; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Giocate con noi: 1 x 2 alla radio; 8.05: Dse: Infanzia come e perché di C. De Seta; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi di G. De Luca; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Helzapopping - Radiodue 84; 10: Speciale Gr2 - Motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45-15-45: Hit parade; 15: Un cuor di pianoforte, di Lucia Bruni (5.a), regia di R. Winter; 15.30: Gr2 Parlamento europeo - Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «La famiglia Mastino», regia di G. Carro Sammartano; 18.15: Insieme musicale; 19.50: «Da sabato a sabato» di Enrico Belli, regia di G. Zanca; 21: In diretta dal Foro Italico di Roma, stagione sinfonica pubblica 83-84, concerto diretto da Joan Talma, al termine, ore 22.15 circa: Musiche di Maydu; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 16-17-18-19: Appuntamento flash; 19.40: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm, musica di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Radionotte.

Radiotre

7.30: Prima pagina, con G. Lotetta; 10: Il mondo dell'economia di Carlo Toti (4.a); 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Controsport a cura di G. Mezzera; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. Tabasso; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre. musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Luciano Caglioti, scienze biologiche; 21.10: Lirica vocale e strumentale tra rinascimento e barocco, presenta Francesco Luis; 22.25: Libri novità; 22.30: Valentino Caracciolo; 23: Il jazz; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

23.30-5.58: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Buonagura, Stramacci e Midana; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito: trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (6.a replica); 15: Arte regione; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.35: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12. Trasmissione per la Val resia - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il signor Satutto risponde al perché»; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tvm

18.30: Telefilm della serie Combat; 19.20: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.20: Film: Il giustiziere del Kurdistan; 22.00: Film: Il ponte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO CRISTALLO
DOMANI - ORE 17
FELICE ANDREASI
RECITAL
Prevendita Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 17 ultima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni S). Direttore Matthias Kuntsch, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 20 quarta de «Il giro di vite» (turni G).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. Domani alle ore 11 «Fantasie di Pinocchio» balletto di A. Casagrande, coreografie di G. Vantaggio. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno II. Sabato, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», di F. Brusati, regia di F. Brusati e G.P. Schlinkert. In abbonamento: tagliando n. 5.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti con Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti, Graziano Giusti a cura di Orazio Costa Giovangigli. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10. «A teatro in compagnia», II stagione per ragazzi: il Teatro del Canguro di Ancona presenta «Storie incompiute-r».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Solo domani 12 febbraio, alle ore 17, recital di Felice Andreasi. Prevendita: Galleria Protti 2. Abbonamento I tagliando n. 3 «Teatro musica film».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Oggi, ore 20.30 il Collettivo «Terzo Teatro» presenta: «Il dottor Knock, ovvero il Trionfo della Medicina». Commedia comico-satirica di J. Romains, regia di Mauro Fontanini. Ingresso lire 8.000, ridotti 6.000. Prevendita Galleria Protti 2.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore 20.30 la compagnia «Amici di S. Giovanni» presenta gli inediti atti unici dialettali «El segno» e «I ragazzi del coro».

TEATRO DI VIA ANANIAN 5. Oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 17.30 la Lista per Trieste in collaborazione con Pino Tanfani e Gino Tomsich presentano «Trieste a teatro», spettacolo di varietà in dialetto. Ingresso a libera offerta.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Pixote» di Hector Babenco, lo sconvolgente film brasiliano di grande successo in tutto il mondo. **Maxivideo ore 18.30 e 21:** «Pumping Iron» con Arnold Schwarzenegger, Lou Ferrigno e altri campioni del body-building.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 15, 18.15, 21.30: «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, con Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froelig. Il nuovo capolavoro di Bergman, candidato all'Oscar 1984. Il settimana di straordinario successo. V.m. 14 anni.

Alla Cappella
«PIXOTE»
SCHWARZENEGGER

ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Oggi, ore 9.30: «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman. Ingresso lire 2.000 Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.

FENICE. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Un grande film diretto da 4 grandi registi: Landis, Spielberg, Dante, Miller «Ai confini della realtà». Viaggerete in un'altra dimensione verso un mondo fantastico le cui frontiere sono quelle dell'immaginazione.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La discoteca» tanta musica, bellissime canzoni, amore senza fine al ritmo travolgente della discoteca con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Sensual fire». Solamente Hollywood poteva realizzare un film hard-core di queste dimensioni! Sev. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «Il console onorario» da un romanzo famoso un film straordinario con Richard Gere e Michael Caine.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Coraggio fatti ammazzare», con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

MATTINATE DISNEY. Domani **alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Paperino e gli aristogatti». Ingresso L. 1.500.**

AURORA. 16: Ritorna il vero insuperabile Fantozzi nell'ultima comicissima interpretazione di P. Villaggio: «Fantozzi subisce ancora» con A. Mazzamauro e M. Vukotic. Technicolor.

MODERNO
il Petomane
con UGO TOGNAZZI

CAPITOL (tel. 726813). 15.30. A Trieste, in tutta Italia, in tutto il mondo incondizionato successo di pubblico e di critica per il colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill e H. Ford.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10 ult. 22:** Ugo Tognazzi nel suo ultimo film «Il Petomane» con Mariangela Melato. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Tootsie». Lui è Tootsie... lei è Dustin Hoffman. Sfiduciato accettò un ruolo femminile e diventò una star. Dustin Hoffman, Jessica Lange. Regia Sydney Pollack.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16, 18, 20, 22: a grande richiesta ancora oggi: «Cinque giorni, una estate» di Fred Zinnemann con Sean Connery e Betsy Brantley. E' un film drammatico ambientato nel gruppo del Bernina ma è anche uno splendido spettacolo che entusiasmerà gli amanti della montagna. Eccezionale la fotografia di Giuseppe Rotunno. Domani: «Il paradiso può attendere».

LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «1941 allarme a Hollywood» di Steven Spielberg con John Belushi e Dan Aykroyd.

LUMIERE. Speciale bambini. Domani ore **10** e **11.30**: «Capitan Simbad» con quel simpatico irascibile Braccio di Ferro. Nell'intervallo «zio Luciano» e i premi offerti dalle ditte: Cartoleria centrale, Balcor, Coca Cola, Loretta, Rizzotti, Tombacco e Radio Telex.

RADIO. 15.30, 21.30. Tutti si ammalano per essere curati dall'«Infermiera specializzata». In luce rossa! rossa!! rossa!!!Vietato sev. min. anni 18

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Questo o quello», con N. Manfredi, R. Pozzetto. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «The day after (Il giorno dopo)» con J. Robert e J. Williams. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Il festival erotico di Brigitte». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va...». 19 e 21: «Messico in fiamme» con F. Nero, U. Andress.

MONFALCONE

COMUNALE. «Un sogno lungo un giorno» di Francis Ford Coppola con Frederic Forrest, Teri Garr, Nastassia Kinski Inizio proiezioni ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano e Federica Moro.
PRINCIPE. 18: «Fantozzi subisce ancora» con Paolo Villaggio.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Le sexy allieve di Madame Clode». Viet. min. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. «Sesso e volentieri», con Johnny Dorelli e Gloria Guida.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porchis».

AL NAZIONALE 1
SENSUAL FIRE
◇◆◇
AL NAZIONALE 2
IL CONSOLE ONORARIO
◇◆◇
AL NAZIONALE 3
CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE

ARISTON
STRAORDINARIO SUCCESSO
FANNY & ALEXANDER
un film di INGMAR BERGMAN
Gaumont
Per le Scuole Medie Superiori: i Signori Presidi e Insegnanti possono prenotare proiezioni mattutine a prezzi ridotti con inizio alle ore 9.30 per i giorni 11-21 febbraio, telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20).

Oggi sul piccolo schermo

Quelli della «San Pablo»

«Quelli della "San Pablo"» (Raidue, ore 20.30) — Tra ieri e oggi (II parte) la proiezione del film darà modo di vedere un attore hollywoodiano, Steve McQueen, scomparso prematuramente qualche anno fa e del quale è rimasto il ricordo di una figura melanconica e di un talento indubbio. McQueen apparve per la prima volta sugli schermi in una particina in «Lassù qualcuno mi ama», accanto a un Paul Newman quasi altrettanto giovane ma già divo. Affermatosi presto in parti di protagonista, l'attore si mostra al pubblico nel ruolo di un marinaio imbarcato appunto sulla «San Pablo», una cannoniera americana ancorata nelle acque dello Yangtze nella metà degli anni Venti, all'epoca di una delle tante cosiddette «guerre fra gialli», diretto dal famoso Robert Wise (1966) racconta una storia d'avventura e d'amore su questo sfondo.

* * *

«Vacanze d'inverno» (Raiuno, ore 14.30) — Divertente film-commedia diretto da Camillo Mastrocinque (1959) con Alberto Sordi e Eleonora Rossi Drago, composto da ritratti di «vacanzieri»: dall'ingenuo impiegato per la prima volta a Cortina ai due coniugi innamorati.

REBUS (Frase: 4, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

S
VI
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri
M all; N coni; Adamo RE = malinconia d'amore

Andy Capp

GRAZIE, ANDY, SEI UN AMICO!
NON POTRESTI PRESTARMI QUALCHE STERLINA FINO A QUANDO NON PRENDO LA PENSIONE?
NO, NON POTREI!
E RICORDATI CHE MI DEVI UNA SIGARETTA!

Mafalda

"INCRESPATURE SULLA SUPERFICIE DEL MARE"
ONDE!
ONDE! BRAVO! ECCO UN CRUCIVERBA CHE PROMETTE BENE VEDIAMO IL SECONDO
"FIGLIO DI SATURNO E FRATELLO DI GIOVE, SPOSATO A PROSERPINA"
IL FIGLIO DELLA VECCHIA DEL QUARTO PIANO HA SPOSATO LA FIDANZATA DEL FRATELLO ED E' SUCCESSO UN FINIMONDO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Affrontate razionalmente i problemi emotivi che vi inclinano, magari inconsciamente, ad atteggiamenti provocatori; se vi sentite insofferenti verso la solita routine evitate di polemizzare con chi avete accanto... siate prudenti se pensate di combinare una scappatella.

Con gli astri che vi contrastano sono possibili delle novità antipatiche, dei contrattempi che ostacolano i programmi... e una discreta tendenza alle imprudenze e alle polemiche. È necessario mantenere il sangue freddo, non cedere agli impulsi negativi, distruttivi.

Potrete sentirvi inquieti, insoddisfatti, con desideri che non riuscite a concretizzare; non spaventatevi di fronte a nuove responsabilità nel lavoro o nella vita quotidiana, è un momento particolare che dovete fronteggiare con decisione e sicurezza (e maggior riposo).

Occorrono pazienza, ordine e chiarezza di idee per districarsi da una certa situazione e aprirsi a nuove strade ed esperienze. Quando si è nervosi e iperemotivi le cose vanno sempre storte, agite con più calma e riflessione in ogni settore, non rivelate i vostri progetti.

Opportunità positive si alternano a imprevisti poco graditi e l'altalena di alti e bassi rende alcuni piuttosto irrequieti, instabili. Prudenza chi ha pianeti nella prima e seconda decade, sono possibili noie e complicazioni di vario tipo; più riguardi anche per la salute.

Regolate da voi la vostra vita e intervenite con la volontà per liberarvi di chi ostacola i vostri progetti. Siete un po' suggestionabili: per mantenere alto il morale frequentate gente ottimista e dinamica, evitate chi può deprimervi (o, peggio, sfruttarvi).

Circostanze insolite potranno creare delle perplessità se non dei problemi, forse giudicherete in modo diverso una persona e penserete a un cambiamento di rotta. Siate più pratici in ogni campo e non sovraccaricatevi di impegni, non perdete di vista il bilancio.

Il nervosismo con cui molti ora affrontano le varie situazioni può esser sproporzionato e dovuto a problemi personali, a una crisi «esistenziale» o a un malessere fisico (o psicologico). Evitate confronti, competizioni e cercate di non inimicarvi chi può danneggiarvi.

Gli astri sono abbastanza generosi con voi, ma per vincere alcune resistenze dovete adottare un atteggiamento fermo e deciso, assumervi le vostre responsabilità e non «scaricarle» sugli altri. Cautela nelle questioni economiche... non è tutto oro ciò che luccica.

Impegnativo ma costruttivo per chi sa valutare bene le situazioni, con possibilità di aperture, di contatti, di interessi nuovi e importanti: così si presenta questo periodo per molti di voi. Sfruttate bene le vostre capacità, mettete a posto vecchi problemi e pendenze.

Non vi mancano le possibilità per spaziare in campi più aperti, adatti alle vostre capacità, a volte però non ne fate il giusto uso; siate consapevoli delle vostre debolezze per poterle superare e delle vostre forze per accrescerle. Prudenza la prima e seconda decade.

Ora godete di un particolare ascendente sugli altri e per molti la vita sociale e professionale può acquistare una notevole importanza. Coltivate le amicizie ma soprattutto le occupazioni e gli interessi preferiti, che finalmente possono procurarvi soddisfazioni.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14	■	15				■	
16		■	17		18				■	19	
	■	20				■		■	21		
■	22					23	■	24			
25				■	26		27				■
28			■	29	■	30				■	31
32		■	33		34				■	35	
	■	36				■	37		38		
39	40						■	41			
42						■	43				

ORIZZONTALI: 1 Breve intervallo - 5 Nugolo d'insetti - 11 Pronome per lei - 12 La capitale dell'Iran - 13 Commedia di Luigi Pirandello - 15 Si prende per far centro - 16 Articolo e nota musicale - 17 Altro nome delle cozze - 19 Avverbio di luogo - 20 Si contrappone al biasimo - 21 Vizio nervoso - 22 Repubblica centroamericana - 24 Guida in porto i naviganti - 25 Alberi con gli aghi - 26 Città delle Marche - 28 Il nome della Di Marzio - 30 Scende in fin di giorno - 32 Vocali in testa - 33 Parte del tronco umano - 35 Come Sopra - 36 Roma per antonomasia - 37 Un «pezzo» di arcipelago - 39 Una autonoma è la Valle d'Aosta - 41 Va con il trolley - 42 L'ottavo mese - 43 Segno dello zodiaco.

VERTICALI: 1 Si concia in conceria - 2 Vasta parte del mondo - 3 Comporta un consumo - 4 Pregiatissimi pesci - 5 Diventeranno piante - 6 Dieci etti ne formano uno - 7 Oggi visto domani - 8 Altare pagano - 9 Parolina di obiezione - 10 Il nome di Montesano - 14 Opera di Verdi - 18 Argomento da svolgere - 19 La nostra moneta - 20 Tessuto che tiene caldo - 21 Grande lago africano - 22 Provincia toscana - 23 Manico d'anfora - 24 Sono più estese dei boschi - 25 Sasso - 27 Legumi tondeggianti - 29 Automa - 31 Prova per studenti - 33 È battuto dal full - 34 Il fiume di Colonia - 35 Gruppo di famiglie - 36 Il nome di Pagliai - 38 Ha per simbolo Au - 40 Iniziali della Giorgi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scarpine; 8 Cam; 11 coperte; 12 vasi; 13 ar; 14 aie; 15 somma; 16 fra; 18 colpa; 19 Ferragosto; 22 Ada; 23 teppa; 24 ih; 25 lo; 26 vispe; 27 ami; 28 passatempo; 29 molto; 30 Mec; 31 nulla; 32 boe; 34 GC; 35 esse; 36 Tassoni; 38 Leo; 39 feritoia.

VERTICALI: 1 scaffale; 2 corredo; 3 AP; 4 Rea; 5 primatista; 6 ite; 7 ne; 8 campo; 9 asma; 10 Mia; 12 Volta; 15 sospettosi; 17 ara; 18 coppa; 20 gesso; 21 chioccia; 24 impegni; 26 valle; 27 amm; 28 polso; 29 Muse; 31 nel; 32 bar; 33 est; 36 tè; 37 oo.

CRONACHE DELLO SPORT

Stranieri? La Lega per ora non prende posizione

LE RICHIESTE DELLE SOCIETÀ DI SERIE «A» E «B»

Meno calcio sui teleschermi e un tetto al caro-calciatori

MILANO — Le società di serie «A» e «B» vogliono fissare con l'Associazione Calciatori un tetto per gli emolumenti ai giocatori, e chiederanno alla Rai-Tv di limitare «la proliferazione dei servizi radiotelevisivi» sugli incontri di calcio. Queste le due decisioni di maggior rilievo prese nella riunione informale dei presidenti delle società professionistiche svoltasi a Milano.

La discussione sul problema dei calciatori stranieri, attesa come argomento di primo piano, è stata rinviata alla prossima assemblea. Se ne parlerà probabilmente fra un mese, ma i rappresentanti delle società e il presidente della Lega nazionale, on. Matarrese, hanno espresso una valutazione chiara sui rapporti con le altre componenti della federazione, dopo la discussa decisione federale di bloccare la campagna acquisti stranieri dal 30 giugno fino a dopo i mondiali 1986.

«Le società — è detto in un comunicato sottoscritto all'unanimità — nella piena consapevolezza che la cura e la difesa dei propri interessi non pregiudicano l'equilibrio interno dell'organizzazione, hanno fermamente ribadito il principio secondo il quale le determinazioni federali nell'area di competenza della lega nazionale professionisti non possono prescindere dalle valutazioni e dagli orientamenti formulati dall'assemblea delle società».

«Le decisioni federali — ha detto Matarrese dopo la riunione — devono comunque essere rispettate, a buon cuore o a malincuore. Noi le rispetteremo a malincuore, anche perché queste decisioni vengono prese sulla nostra testa». Ma non è detto, ha ricordato Matarrese, che sul problema stranieri l'atteggiamento della federazione non cambi dopo il rinnovo del consiglio federale (il prossimo luglio).

Alla riunione erano presenti rappresentanti di tutte le società di «A» e «B», con la sola eccezione del Catania. Dopo la relazione di Matarrese, il dibattito ha definito la linea di condotta su risanamento, costi di gestione, diritti radiotelevisivi e — come detto — rapporti con le altre componenti, mentre per gli stranieri le valutazioni sono state rinviate.

In merito ai diritti radiotelevisivi secondo Matarrese «l'inflazione di programmi sulle partite di calcio può portare alla disaffezione ».

Biglietti falsi per Milan-Juve

ROMA — «L'appello che possiamo lanciare a tutti i presidenti di società calcistiche è di ritardare al massimo la vendita dei biglietti per le partite. Soltanto così si ha modo di fronteggiare al massimo il fenomeno della falsificazione dei tagliandi per gli incontri di campionato». Lo ha detto il dott. Aloisi, direttore del servizio ispettorato centrale della Siae, commentando l'iniziativa di ritirare dalla circolazione tutti i biglietti che erano già in vendita per Milan-Juventus in calendario tra due domeniche, dopo che la società rossonera era venuta a conoscenza che erano in vendita duemila biglietti falsi. Ora, in base a questo provvedimento, i nuovi biglietti per Milan-Juventus saranno messi in circolazione soltanto quattro giorni prima della partita.

DOMANI A VERONA I FRIULANI SI GIOCANO L'UEFA

Udinese con Pancheri e Virdis pronta per il derby triveneto

UDINE — Verona-Udinese, un incontro decisamente di vertice per la posizione che le due squadre occupano in classifica, è già una specie di spareggio per l'accesso alla zona Uefa. Il campionato è ancora lungo, su questo siamo tutti d'accordo, e se ne vedranno ancora di belle, tra sorprese che non mancano mai, qualche tonfo magari imprevisto, qualche ritorno di fiamma che provocherà scompensi e altalene in classifica. Ma i punti fatti o persi sono pur sempre quelli che alla fine compongono il bottino, pingue, o meno che sia, e che di conseguenza determinano il piazzamento delle squadre.

In particolare quelli in palio domani a Verona valgono davvero il doppio, e non è per tirare in ballo una delle battute più scontate nei servizi inerenti il calcio. Valgono il doppio proprio perché si tratta di uno scontro diretto fra due contendenti che aspirano allo stesso traguardo. E' un po' come succede nella lotta per lo scudetto o per la salvezza: alla fin fine tutto si rivolse in base agli scontri diretti.

Una partita quindi molto delicata, al di là di quelli che possono essere altri motivi di interesse, anche se magari tirati un po' per i capelli, come il confronto a distanza tra Causio e il suo «mancato» erede Fanna. E si potrebbe andare avanti per un po' con questi paragoni costruiti, che però farebbero dimenticare una regola abbastanza basilare. Che il confronto esiste semmai per lo spettatore, mentre i giocatori, proprio perché a distanza, il duello non lo vedono e quindi non lo vivono.

Questa mattina i bianconeri svolgeranno come di consueto il lavoro di rifinitura allo stadio Moretti, dal quale poi partiranno alle 14 alla volta di Verona. L'allenamento di ieri non ha detto in fondo nulla di nuovo, né lo dirà il lavoro di questa mattina, riguardo alla formazione che Enzo Ferrari manderà in campo. Anche se è probabile che l'allenatore bianconero abbia in mente una variazione, forse non eclatante ma pur sempre di notevole importanza ai fini dell'impostazione della partita.

A Cattaneo, anche e soprattutto in considerazione delle caratteristiche tecniche e di altezza dei veronesi, potrebbe essere concesso un turno di riposo: per cui Ferrari schiererebbe una formazione con Pancheri probabilmente n. 6 e Dominissini n. 3 (o a numeri invertiti, il che non cambierebbe nulla nella sostanza) per cercare una riedizione della formazione dell'andata, quando la maglia n. 3 era sulle spalle di Tesser. In definitiva l'Udinese potrebbe schierarsi con la stessa formazione che ha pareggiato a Trieste, con Pancheri al posto di Cattaneo e con il rientrante Virdis a rilevare Pradella.

Giorgio Verbi

VITALI SI AFFIDA AI... BAMBINI DELL'ASILO

Pesto e malconcio il Perugia Metà squadra in infermeria

PERUGIA — *È un Perugia avvilito, pesto e malconcio. Il campionato ha sovvertito le benevole ipotesi formulate qualche mese fa ed ora gli episodi continuano ad incalzare con ritmo cinico e beffardo. Dall'estate scorsa ad oggi sono andate male moltissime cose: centinaia di milioni affidati alla... trepidazione della salvezza, sconfitte assurde, polemiche, sussulti popolari, ipotesi (dirigenziali) di getto della spugna.*

Ed ora — in chiave con un'annata nerissima — ci sono anche infortuni a catena. Contro la Triestina non potranno andare in campo Frosio, Morbiducci, Ottoni, Perugini, Amenta. Ed anche Caneo è in forse almeno fino al fatidico ultimissimo istante. Lo spettro della retrocessione si ingigantisce. Una realtà folle se si pensa alle illazioni formulate al termine della scorsa campagna-acquisti.

La Triestina, insomma, può giocare anche... sullo stato emotivo e sulla fragilità nervosa degli avversari. Certo, anche per i rossoalabardati certe recenti ferite invocano suturazioni rapide.

Vitali, comunque, non si accomoda sulle lusinghe di questo spiraglio: «Sì, è vero — riflette il trainer dei grifoni — il tre a zero della scorsa domenica è stata una brutta botta. Però, come dimenticare che quel rovescio l'ha subito una squadra così rilanciata da ricandidarsi persino in vista di una possibile scalata all'alta classifica? Mah... io fino a prova contraria, resto persuaso che la sbandata con il Monza sia un banalissimo, seppur serio, incidente di percorso. Ho seguito il boom triestino degli ultimi tempi, sia attraverso la relazione dei nostri emissari, sia attraverso i commenti della stampa. E mi è parso di trovare univocità di pareri: tutti sono stati concordi nel reputare la Triestina una compagine organizzata, efficiente, solida. D'altro canto noi stessi al girone d'andata, quando ancora i giuliani non erano esplosi, verificammo che Buffoni aveva tra le mani un potenziale notevole. Riuscimmo a pareggiare in extremis, e fu un autentico sollievo venir fuori senza danni da un campo così difficile».

— Adesso la Triestina vi chiede la restituzione del... maltolto...

«E noi non siamo in grado di venire a patti. Dobbiamo stringere i denti e affondare le unghie dove e come è possibile. Faremo di necessità virtù, anche perché sembra che il diluvio ci si stia rovesciando addosso. Rischio di convocare i bambini dell'asilo. All'ultimo istante, invece, si è fatto male anche Gozzoli. E Benedetti è febbricitante. Non si sa davvero dove mettere le mani. Eppure qualche soluzione va studiata. Abbiamo, nelle minori, qualche giovinetto di primo pelo: chissà? Potrebbe tornare utile. Il calcio è fattore tecnico, ma quando è indispensabile si può supplire anche con l'agonismo. Se mi fascio la testa adesso, getto la spugna e me ne vado. Non mi posso neppure permettere il lusso di invidiare il collega Buffoni che i suoi migliori, a quanto mi risulta, li avrà praticamente tutti a disposizione. Io faccio buon viso a cattivo gioco e cerco di andare avanti assieme ai ragazzi. Mi conforto soltanto con la certezza che la squadra ha una straordinaria rabbia in corpo. Vedremo... non bisogna disperare troppo alla svelta».

— Vi troverete costretti a stare rinserrati nel vostro guscio?

«Mah... con De Giorgis e De Falco schierato sull'altro versante, potrebbe essere un pericolo eccessivo. Io resto del parere che il Perugia, malgrado tutto, dovrà giocare la sua partita. Poi, è chiaro, le vicissitudini della sfida ci consiglieranno ad assumere atteggiamenti alternativi. Ad avere una paura esagerata, si fa sempre in tempo. Intanto andiamo a toccare con mano cosa si può ottenere, sia pure in condizioni disastrate. Quindi la tattica la suggeriranno gli eventi. E comunque siamo così malconci che non ci possiamo permettere il lusso di programmare l'esito, quasi si trattasse di impostare un computer. Il calcio non è matematica assoluta: e questa, oggi, è la nostra grande speranza».

Gianfranco Ricci

Revocata la squalifica al campo del Palermo

MILANO — Sono stati entrambi accolti i due reclami presentati questa settimana alla commissione disciplinare. Quello del Palermo contro la squalifica per una giornata del campo è stato accolto con commutazione della squalifica in ammenda di 15 milioni di lire. La commissione ha infatti osservato che i fatti avvenuti durante la partita Palermo-Triestina del 29 gennaio scorso non rivelano «episodi di violenza commessi dai sostenitori locali».

Parzialmente accolto anche il reclamo della Cremonese per la squalifica di due turni del giocatore Garzilli. La squalifica è stata modificata in un turno di sospensione ed ammonizione con diffida poiché «l'episodio contestato al Garzilli deve essere valutato quale comportamento scorretto in reazione ad analoga condotta tenuta dall'avversario».

A femminile: al Bottecchia le fiorentine

PORDENONE — È in programma oggi la seconda giornata del campionato di calcio femminile di serie A, con il primo derby della stagione, quello laziale tra Alba Pavona e Jolly Gelati Roma. Il pronostico è a favore delle giallorosse che nella prima giornata hanno liquidato per 4 a 0 il Giuliano.

Esordio invece al Flaminio della Roi Lazio, rimasta ferma al via di sabato scorso per impraticabilità di campo. Non dovrebbe essere difficile per Augustesen e C. sbarazzarsi della Somma Vesuviana.

Una partita di ordinaria amministrazione aspetta le campionesse dell'Alaska Trani contro l'Airtronic Piacenza. Si incontrano per la prima volta le matricole Pordenone e Firenze mentre in coda, Giuliano-Riac Fiamma Monza e Tigullio-Sartori Fiat Verona completeranno il programma della giornata.

NESSUNA NOVITÀ NELLA VERTENZA SUI PREMI PARTITA

Alabardati da ieri in ritiro Oggi partenza per l'Umbria

TRIESTE — La giornata di ieri non ha fatto registrare alcuna novità per quanto riguarda la vertenza relativa ai premi partita per la Coppa Italia fra i giocatori da una parte e la società dall'altra. Alla richiesta dei giocatori, come abbiamo pubblicato ieri, la società ha replicato con la propria offerta e le due parti sono rimaste ferme sulle posizioni assunte martedì, prima cioè che i giocatori decidessero di abbandonare il ritiro pre-partita.

L'unico fatto nuovo è rappresentato dalla decisione, adottata dalla società, di anticipare di un giorno il ritiro pre-partita. La squadra, infatti, è da ieri sera radunata nell'albergo muggesano. E' una novità assoluta in quanto mai prima d'ora, nelle ultime stagioni, la squadra era andata in ritiro prima di una gara esterna. In occasione delle partite casalinghe, solitamente, gli alabardati trascorrevano assieme solo le ultime quarantott'ore che precedevano gli incontri di campionato, radunandosi al sabato pomeriggio nel solito albergo di Muggia.

Alle spalle anche l'impegno di Coppa Italia (se ne riparlerà il 22 febbraio) la Triestina pensa solo alla trasferta in terra umbra. Anche la «battaglia per la grana» è stata momentaneamente accantonata. Gli alabardati hanno la mente rivolta esclusivamente alla partita con il Perugia, un'altra tappa molto importante per la compagine di Buffoni dopo l'inatteso scivolone casalingo di domenica scorsa ad opera del Monza.

Le condizioni fisiche dei giocatori sono eccellenti. Tutti stanno bene e quindi anche questa settimana (tocchiamo pure ferro) Buffoni avrà a disposizione tutti gli uomini della «rosa». Il pensiero, come dicevamo, è rivolto a Perugia; tutti gli altri problemi, sono stati accantonati. La squadra si rende conto che è indispensabile ritornare dalla trasferta umbra con un risultato positivo per non rovinare tutto quanto di buono è stato fatto nell'ultimo mese e mezzo di campionato.

C. N.

Basket: la Bic derubata in Coppitalia ripensa al campionato

L'INCREDIBILE TRASFERTA DEI TRIESTINI SCONFITTI DI MISURA DALLE RIUNITE DI LOMBARDI

De Sisti: «Hanno segnato con sei in campo»

TRIESTE — Insomma, in caso di bisogno, contro la Pallacanestro Trieste ci si mette a giocare addirittura in sei. È quello che è successo per un po' di secondi in Cantine Riunite Reggio Emilia-Bic, partita valida come andata per gli ottavi di finale della Coppa Italia e persa per due punti dai triestini. Secondi tutto sommato non tanto pochi, con la squadra di Lombardi che è riuscita addirittura ad andare a segno mentre il regolamento prevede, in questi casi, il tecnico alla formazione autrice dell'infrazione.

«Quando poi l'ho fatto notare ad Albanesi — dice amareggiato De Sisti — mi ha detto che la prossima volta gli avversari giocheranno in sette. Incredibile. Nel finale — continua il tecnico — gli arbitri hanno poi fischiato nell'ultima azione fallo di Brumatti su Tonut. Erano i due liberi che ci avrebbero mandato al supplementare. Bene, Albanesi allora è andato a parlottare con il tavolo, poi ha detto che la partita era finita. E il fallo perché l'aveva fischiato? Mi consola che anche lo sportivo pubblico di Reggio Emilia ha riso e che siamo usciti fra gli applausi».

Questa la triste avventura dell'andata degli ottavi di Coppitalia, ma nel ritorno ci dovrebbe essere la possibilità di rimediare per passare ai quarti di finale. Dall'Emilia nuove abbastanza positive per tutti, purtroppo meno che per Zarotti il quale stavolta è stato sotto il suo rendimento abituale degli ultimi tempi. Bene Tonut con il neo di aver mancato per due volte il tiro del sorpasso, bravi Hardy e Bobicchio, un Lanza positivo in attacco e ancora da rivedere in difesa, un Palumbo ordinato, un Goti che ha fatto il suo dovere, un Jones che nella ripresa si è preso una sonora botta al parietale.

Oggi ultimo allenamento a Chiarbola in vista dell'arrivo dei Latini Forlì. Il match determinante ai fini della salvezza, è di quelli che necessitano della massima determinazione.

San Benedetto a Caserta senza problemi

GORIZIA — Dopo aver dato l'addio, contro la Simmenthal, alle ultime flebili speranze di rimanere in corsa per la salvezza, la San Benedetto, non avendo ormai nulla da perdere, potrà presentarsi domani più... distesa a Caserta, dove l'attende un'Indesit che invece ha tutto da guadagnare.

La squadra campana non è stata sin qui troppo generosa con le formazioni ospiti. Ha infatti preso, nelle gare interne, solo tre volte e tutte con compagini di alto lignaggio. L'ultima sconfitta l'ha riportata domenica scorsa contro la Jollycolombani, che ha vinto il confronto solo sul filo di lana.

La squadra di Tanjevic è ansiosa quindi di recuperare i due punti persi allo sprint con i lombardi, per potersi reinserire di nuovo in zona play-off, e comunque, per rafforzare la sua posizione nei confronti delle inseguitrici.

Contro l'Indesit e i suoi brasiliani (sui quali pende la spada di Damocle del rimpatrio forzato se andrà in porto il blocco degli stranieri non Usa proposta da Vinci) la San Benedetto rischia di incappare (e il pronostico, inutile dirlo, è tutto dalla parte della formazione meridionale nella sua decima sconfitta consecutiva. Primo spera di sfuggire a questa sorte, ma le possibilità di cogliere proprio a Caserta il primo successo esterno, sono decisamente ridotte al lumicino.

Giancarlo Bulfoni

Strade diverse per Jadran e Servolana

TRIESTE — Dopo il derby, Servolana e Jadran riprendono strade diverse. I giallorossi, smaltita l'amarezza per la sconfitta, cercano di non perdere altri punti preziosi domani sul campo del Faraboli Fidenza. Purtroppo ancora una volta la sfortuna tenta di guastare i piani di Pozzecco: Meneghel, infortunatosi al tallone nel corso di un allenamento, potrebbe essere costretto a dare forfeit. L'avversario, a dispetto della classifica precaria, è reduce da una serie di vittorie e viene dato in costante crescita.

Un'altra formazione in rapida ascesa è senza dubbio lo Jadran. Dimenticate definitivamente le incertezze d'inizio stagione, la squadra di Zagar ha dimostrato nelle ultime giornate di aver raggiunto un invidiabile condizione. Il successo riportato nel derby ha portato il morale alle stelle. Lo Jadran ospita stasera (Palasport, ore 20.30) l'Udine Nord Abitare. Gli udinesi sono anch'essi in corsa per i play-off e costituiscono un test probante.

In serie C2 l'Italmonfalcone è chiamata a difendere la leadership appena conquistata contro il Berton Dueville.

Le triestine della D, infine, sono di scena lontano da casa. La Sgt va a Grado a caccia di due punti utili per togliersi dalle zone pericolose della bassa classifica mentre l'Inter 1904 deve rintuzzare l'assalto dello Jesolo.

APPUNTAMENTO CON IL BASKET FEMMINILE OGGI A CHIARBOLA

Sgt Gefidi: play off assicurati con una vittoria sulle avellinesi

TRIESTE — Si accapigliano in tante per ottenere il passaporto per i sogni. In un torneo quale la A1 femminile dove tre formazioni (Gbc, Zolu, Bata) vantano un potenziale tale da staccarsi nettamente sopra le altre, l'unica chance per continuare a coltivare ambizioni è conquistare il quarto posto nella poule scudetto. Una posizione che nei play-off significa ospitare nel primo incontro e nell'eventuale «bella» la quinta classificata e, soprattutto, non cadere subito nelle grinfie dei tre «babau».

Sulla quarta poltrona sta ora seduta beatamente la Sgt Gefidi e ci rimarrà definitivamente se questo pomeriggio (Palasport, ore 17.30) ce la farà a mettere sotto la Carisparmio Avellino. In casa biancoceleste predicano umiltà e non danno ascolto a chi dipinge le irpine come una squadra che in trasferta stenta a ritrovarsi. La Carisparmio è temuta (eccome!), non fosse altro per la suonata rifilata all'andata. Per schiantare le lupe, Turcinovich e le ragazze cercano un alleato nel pubblico. L'incitamento dei tremila dovrebbe bastare a galvanizzarle.

E poiché il pubblico va «coccolato», i dirigenti della Sgt Gefidi hanno allestito un'interessante manifestazione di contorno. Alle ore 15.50, nel sotto-clou della partita di A1, scenderanno in campo le minicestiste dell'Interclub e dell'Oma per contendersi il trofeo Bancoroma. L'iniziativa che ha coinvolto in questi mesi venti squadre per un totale di 300 atlete trova questo pomeriggio degna conclusione.

Chi vorrà finire la serata rimanendo in tema basket in gonnella potrà poi recarsi a Muggia per assistere alle ore 20.30 nella palestra Pacco a Interclub-Maxi Basket Bologna, primo interessante atto della poule promozione in B.

Buone nuove, infine, per le cestiste triestine sul fronte azzurro. Sabrina Colomban, guardia diciassettenne della Sgt Gefidi, è stata convocata al collegiale della nazionale cadette in programma a Treviso lunedì e martedì.

R. D.

Triangolare indoor di atletica

TORINO — Nel nuovissimo impianto del Palazzo a Vela di Torino, le nazionali italiane di atletica leggera incontreranno oggi con inizio alle 16 le rappresentative della Polonia e della Jugoslavia. I maschi sono reduci dal sorprendente risultato del 1.o febbraio a Milano, sulla nazionale sovietica. Per l'incontro di oggi, l'ossatura della squadra azzurra non subirà molte modifiche. Il pronostico è favorevole per gli azzurri soprattutto nei confronti della Jugoslavia, mentre con la Polonia il divario dei punti sarà limitato. Molto incerto è l'esito dell'incontro femminile. L'Italia ripresenta Gabriella Dorio, per il cui esordio stagionale non sarà prevedibilmente al massimo delle condizioni.

Benetton-Gedeco domani in A 2

UDINE — Per il campionato di A 2 la Gedeco Udine sarà impegnata domani sul campo della Benetton Treviso.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

Libertas-Stock, via Flavia, ore 15

Under 19

Opicina Supercaffè-Domio, Santa Croce, ore 15; San Marco Sistiana-Olimpia, Villaggio del Pescatore, ore 15; Portuale-San Giovanni, Ervatti di Prosecco, ore 15; Ponziana-Monfalcone, via Flavia, ore 17; Opicina-Giarizzole, via Alpini, ore 15; Edile Adriatica-Roianese, viale Sanzio, ore 15

BASKET MASCHILE

Serie C-1

Jadran Trieste-Udine Nord Abitare, palasport, ore 20.30

Promozione

Alabarda Trieste-Polet, via della Valle, ore 20

BASKET FEMMINILE

Serie A-1

Gefidi Trieste-Carisparmio Avellino, palasport, ore 17.30

Serie B

Interclub Muggia-Maxi Basket Bologna, palestra Pacco di Muggia, ore 20.30

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C-1

Cortina Sport-Brandigi, Campi Elisi, ore 18; Volley Club-Utat Viaggi, via Zandonai, ore 18

Serie C-2

Inter 1904-Libertas Sacile, palasport, ore 20

Serie D

Duke Volley '80-Libertas Gorizia, palestra Volta, ore 17; Nuova Pallavolo-Libertas Turriaco, viale Campi Elisi, ore 20.30

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

Meblo-Nervesa, Aurisina, ore 19.30; Oma Olympic-Albatros Treviso, Monte Cengio, ore 21

Serie C-1

Breg-Grall Torriana Gradisca, San Dorligo, ore 20.45; Sloga-Volpe Fiesso, Rupingrande, ore 18; Cus Trieste-Libertas Cormons, Monte Cengio, ore 18; Bor-Santerno Imola, Guardiella, ore 20.30

Serie D

Friulexport-Oma Olympic, Guardiella, ore 18; Sloga-Lucinico, Banne, ore 17; Inter 1904-Blitz Vivai Busà, palestra Galilei, ore 18; Le Volpi-Volley Club, viale Campi Elisi, ore 15.10

Domani a Trieste

CALCIO

Promozione

Edile Adriatica-Cordenonese, Ervatti di Prosecco, ore 15

Prima categoria

San Giovanni-Costalunga, viale Sanzio, ore 15; Muggesana-Percoto, Muggia, ore 15

Seconda categoria

Zaule Algida-Cgs, Aquilinia, ore 15; Campi Elisi Prisco-Kras, Domio, ore 15; Radio Sound-Zarja, viale Sanzio, ore 12; Aurisina-Domio, Aurisina, ore 15; Opicina-Giarizzole, via Alpini, ore 15; Primorje-Opicina Supercaffè, Prosecco, ore 15

Terza categoria

Grandi Motori-Rabuiese, Domio, ore 10.30; San Sergio-Sant'Anna, San Sergio, ore 11.45; Chiarbola-Breg, Campanelle, ore 15; Roianese-San Nazario, Prosecco, ore 10.30; Sant'Andrea-San Vito, via Degli Alpini, ore 8.15; Olimpia-San Luigi For You, via Flavia, ore 10.30; Union-Italcantieri Monfalcone, Guardiella, ore 15; Barbarians-Sagrado, via Carsia, ore 15; Gaja-Poggio Terza Armata, Padriciano, ore 15

Allievi regionali

Portuale-Donatello, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; Opicina Supercaffè-Torviscosa, Santa Croce, ore 10.30; Triestina-Don Bosco Pordenone, Guardiella, ore 10.30; Chiarbola-Pordenone, via degli Alpini, ore 10.30

Giovanissimi regionali

San Sergio-Zaule Algida, San Sergio, ore 10.30; San Giovanni-Itala San Marco, viale Sanzio, ore 10.30

BASKET MASCHILE

Serie A-1

Bic Trieste-Latini Forlì, palasport, ore 17

Promozione

Ferroviario-Barcolana, viale Miramare, ore 9.30; Lavoratori del Porto-Stella Azzurra, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11; Cus Trieste-Scoglietto, via Monte Cengio, ore 11; Don Bosco-Bor Radenska, palestra Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 11.30; Casa del Frigo-Kontovel, palestra Pacco di Muggia, ore 12; Libertas-Cgi Radiograf, via della Valle, ore 17

BASKET FEMMINILE

Promozione

Julia-Libertas, palestra sfogo palasport, ore 10; Under-Amici Basket Pordenone, via della Valle, ore 11

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30

PATTINAGGIO ARTISTICO

Trofeo Simsig

La manifestazione si svolgerà sulla pista di via Giarizzole con inizio alle ore 8.30

Oggi nel Monfalconese

CALCIO

Campionato primavera

Triestina-Modena, campo Del Neri di Pieris, ore 15

BASKET MASCHILE

Serie C-2

Italmonfalcone-Berton Dueville, palasport di Monfalcone, ore 20.30

Serie D

Pall. Grado-Ginnastica Triestina, palestra di largo Isonzo a Monfalcone, ore 20.30

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C-2

Poule retrocessione

ItalcantiereiSuperlight Monfalcone-Pordenone, palasport di Monfalcone, ore 18

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie D

Poule promozione

Pieris-Volley Canon, palasport di Pieris, ore 20.30

Domani nel Monfalconese

CALCIO

Promozione

Monfalconese-Sandanielese, campo Cosulich di Monfalcone, ore 15

Prima categoria

San. Canzian-Ponziana, comunale di San Canzian, ore 15; Isonzo Turriaco-Sangiorgina, comunale di Turriaco, ore 15

Seconda categoria

Isonzo San Pier-Ruda, campo di San Pier d'Isonzo, ore 15; Vermegliano-Fortitudo, campo Brunner di Ronchi dei Legionari, ore 15

BASKET MASCHILE

Promozione

Polisportiva Monfalcone-Casa del Carrozziere, palasport di Monfalcone, ore 11

Oggi nel Goriziano

CALCIO

Promozione

Lucinico-Sacilese, Mossa, ore 15; Manzanese-Pasianese, Manzano, ore 15

BASKET MASCHILE

Promozione

Edera Pizzeria Mario Gorizia-Corridoni, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 18; Dom-Isontina Pieris, palestra di via Brass a Gorizia, ore 18

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie C-1

Torriana Gradisca-Spes Benassi Centro di Ferrara, palasport Gradisca, ore 20.30

Domani nel Goriziano

CALCIO

Serie C-2

Gorizia-Mestre, Campagnuzza, ore 15

Promozione

Cormonese-Orcenico Sanvitese, Cormons, ore 15

Seconda categoria

Audax Sant'Anna-Capriva, campo di via Baiamonti a Gorizia, ore 15; Moraro-Villanova, Moraro, ore 15; Pro Farra-Malisana, Farra, ore 15; Itala San Marco-Aquileia, Gradisca, ore 15; Pro Romans-Staranzano, Romans, ore 15; Medeuzza-Mossa, Medeuzza, ore 15; Terzo-Sevegliano, Terzo d'Aquileia, ore 15

Allievi regionali

Itala San Marco-Sangiorgina, Gradisca, ore 10.30

BASKET MASCHILE

Serie D

Arte Bittesini-Marmibieffe Gradisca, palestra Campagnuzza di Gorizia, ore 11

Promozione

Gaiardo Gorizia-Sapa, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 11

Blitz di Solbiati nella Tris record

PISA — I pesi medi hanno dominato nella Tris pisana di galoppo che ha visto battuto il record delle scommesse, ora portato a 1 miliardo 132.462.500 lire.

Praticamente la corsa ha visto in fuga dal via Santhi, seguito come un'ombra da Northern Green il quale però al «redde rationem» si è tirato in disparte. Su Santhi in calando è piombato allora Solbiati, e il cavallo di Renato Sannino ha operato un autentico blitz andando incontro a netto successo nei confronti di Bueris e Zaccaria Giordano che hanno prevalso sull'esausto Santhi. Gli altri mai in corsa.

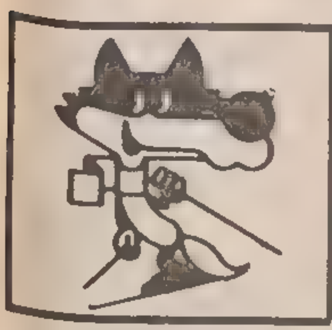
Totalizzatore: 71; 27, 36, 65; (390). Combinazione vincente 7 - 16 - 9 azzeccata da 683 scommettitori ai quali spettano lire 1.127.488.

Ciclismo: oggi il via della Sei giorni

MILANO — Il danese Gert Frank, vincitore della Sei giorni di Parigi in coppia con il francese Vallet, ha rinunciato a disputare la Sei giorni di Milano, che inizierà stasera al palazzo dello sport di San Siro, anche in seguito all'atmosfera polemica che ha creato con il suo comportamento a Parigi che lo ha fatto definire «disonesto» da Francesco Moser.

Giovanni Michelotti e Nino Recalcati, i due organizzatori della manifestazione milanese, hanno preso atto della decisione del pistard, giustificandola con la formula della «improvvisa indisposizione del corridore danese» ed hanno provveduto alla sostituzione dell'assente con l'australiano Danny Clark. Così la coppia numero quattro, fra le diciotto della «Sei giorni», risulta formata da Bincoletto-Clark.

L'assenza del danese — come è noto — ha un retroscena nello sfogo di Francesco Moser che aveva comunicato agli organizzatori della manifestazione milanese che avrebbe disertato la Sei Giorni qualora vi avesse partecipato il danese.



CRONACHE DELLO SPORT

La 30 km olimpica ancora a re Zimiatov

TROPPA NEVE PER LA LIBERA

Ancora un rinvio Si tenta domani

SARAJEVO — L'Olimpiade della neve è stata «sospesa» per... neve. Il paradosso è figlio di una sorpresa, di quelle che soltanto la natura può offrire. Prima la neve bastava soltanto per le piste e ci si lamentava perché Sarajevo grigia non aveva l'atmosfera degna dei Giochi invernali. Ora che la città è bianca e ha il «clima», non va più bene perché lo sfarfallio dei fiochi è troppo fitto e se le strade ne sono ricoperte per trenta centimetri, lassù sulle montagne lo strato è fresco di almeno un metro.

Niente libera maschile, dunque, niente prove di discesa femminile, mentre il pattinaggio di velocità su ghiaccio ha subito un rinvio di sei ore. Di sei specialità sportive in programma nella mattinata, una è saltata (sci alpino), una è slittata (pattinaggio veloce), due si sono svolte su pista ai limiti della praticabilità (slittino e bob), altrettante si sono tenute regolarmente soltanto perché si disputano al coperto (hockey e artistico).

Gli organizzatori si chiedono «dove si andrà a finire» se continua a nevicare e non hanno il conforto di rosee previsioni; gli atleti cominciano ad innervosirsi per i rinvii. «Non tutti però diventano nervosi — afferma il direttore agonistico della squadra azzurra maschile di sci alpino, Josef Messner — i nostri liberisti, ad esempio, sono più tranquilli e felici di prima, non perché non siano andati al lavoro, ma perché più giorni passano e più Mair ha tempo di ristabilirsi dalla lussazione alla spalla.

«Non abbiamo problemi anzi — prosegue Messner — la neve cancella i tratti di ghiaccio della pista che sono il nostro tallone d'Achille. Anche per quanto riguarda i test dei materiali siamo a posto: li abbiamo provati in tutte le condizioni e abbiamo già le idee chiare. Sappiamo quali sci e quale sciolina usare».

Non essendo possibile disputare le prove, ieri i discesisti azzurri hanno fatto esercizi ginnici sotto la guida del preparatore atletico Massimo Barzaghi per tonificare la muscolatura per poi distrarsi nel pomeriggio andando a vedere un po' di hockey.

«Chi può diventare più nervoso con i rinvii — riprende Messner — sono i tipi come Klammer, Resch, Podborski, gli svizzeri, tra cui lo stesso Mueller. Loro vanno meglio con la pista ghiacciata e possono avere problemi di materiali. Noi invece gli sci buoni li abbiamo».

Oggi alle 12 sono in programma le prove, tempo permettendo, per domani la gara, altrimenti si dovrà fare slittare il programma ulteriormente ma non si potrà andare troppo in là.

La federazione internazionale di sci, intanto sta esaminando la possibilità di far disputare le due manches del gigante (sia il maschile, sia il femminile) anziché in due giornate, in una, come del resto avviene in Coppa del mondo.

«E' soltanto dalle Olimpiadi di Sapporo — commenta Messner — che il gigante si disputa in due giornate. Per gli atleti è la stessa cosa e non vedo quali problemi potrebbero sorgere se anche questo slalom quadriennale si svolgesse come gli altri in una sola giornata.

«Il problema libera femminile non tocca lo sport azzurro che non ha iscritte. Al momento, ma il programma può essere modificato di ora in ora, gli organizzatori hanno fissato per stamattina le prove e a mezzogiorno la discesa sul monte Jahorina. Per il pattinaggio veloce minori complicazioni: basta che per un breve lasso di tempo diminuisca l'intensità della nevicata per infilare la gara nella parentesi.

Insomma queste Olimpiadi partite a rallentatore ora si sono messe a girare a vuoto. Il disagio non è soltanto di organizzatori e atleti ma anche degli spettatori.

NELLA CLASSICA NORDICA IN CONDIZIONI DRAMMATICHE

...ma l'Italia con De Zolt coglie un ottimo 9.o posto

SARAJEVO — Quasi un metro di neve fresca ed altra neve che cadeva portata da gelide raffiche di vento: nemmeno per un attimo la giuria olimpica ha però pensato di rinviare la partenza della 30 chilometri, gara classica delle genti del grande Nord che proprio nel clima avverso trovano le condizioni climatiche più stimolanti per gareggiare.

Il viso e i capelli che sbucavano dal berrettino di lana coperti di neve ormai gelata, ha vinto così — bissando il successo di Lake Palcid — il sovietico Nicolaj Zimiatov, un peso piuma di 69 chilogrammi per un metro e 81 centimetri di altezza, l'uomo adatto per la neve fresca che costringe ad avanzare non a grandissime possenti falcate ma con più leggerezza e strappi meno incalzanti.

Alle sue spalle, con un distacco di 27", ha conquistato la medaglia d'argento un altro sovietico, Aleksandr Zavialov, mentre il bronzo è andato allo svedese Gunde Svan.

Re Olaf di Norvegia, ex medaglia d'oro olimpica nella vela, venuto a Sarajevo per seguire i suoi sudditi-atleti, si è dovuto accontentare del sesto posto di Eriksen. Ma questa prima gara del fondo ha segnato un risultato di grande rilievo per gli azzurri guidati dall'allenatore Mario Azzittà.

Il merito è tutto del cadorino Maurilio De Zolt che ha ottenuto il nono posto alle spalle dell'ormai leggendario finlandese Mieto, con un distacco di 3'02"04. «E' il miglior risultato di un fondista italiano alle olimpiadi dai tempi di Nones a Grenoble, l'ormai lontano 1968», ha ricordato Azzittà.

«La neve fresca non mi è dispiaciuta e il vento non mi ha creato troppi problemi — dice l'italiano alla fine della gara — anche perché nei lunghi tratti di circuito nel bosco si stava ben riparati e non c'erano problemi neppure di visibilità. Avrei preferito avere davanti un sovietico a farmi l'andatura, a darmi la cadenza».

Trentatré anni, un metro e 69 di altezza per 65 chilogrammi di peso, Maurilio De Zolt è un veterano della squadra azzurra di fondo e quella di Sarajevo è la sua seconda olimpiade. «Ora penso ai prossimi giochi olimpici, quelli di Calcary, in Canada, nel 1988. Vorrei tanto andarci», dice l'italiano.

«Maurilio è stato molto regolare — spiega Azzittà — ma ha avuto soprattutto un buon finale: al chilometro 6,8 era undicesimo, al quindicesimo chilometro aveva perso qualche posizione ed era quindicesimo. E' tornato undicesimo al chilometro 21,8 recuperando poi due posizioni nella parte finale».

Mentre Zimiatov — già vincitore di tre medaglie d'oro a Lake Placid, fatto unico nella storia del fondo, nei 30 chilometri, nei 50 chilometri e nella staffetta — macinava chilometri su chilometri conducendo sempre la gara, non brillanti sono stati gli altri azzurri.

Giorgio Vanzetta ha chiuso nella ventiquattresima posizione mentre Capitanio ha finito la gara ventiseiesimo, con 5'26"3 di ritardo da Zimiatov. Il giovane esordiente olimpico Alfred Runggaldier ha preso un distacco di 9'16"1 ottenendo la quarantaduesima posizione. «Ma è complessivamente un risultato accettabile — dice Azzittà — per merito soprattutto di De Zolt».

Classifica

1) Nikolai Zimiatov (Urs) in un'ora 28'56"3; 2) Alexandre Zavialov (Urs) a 27"; 3) Gunde Svan (Sve) a 39"4; 4) Vladimir Sakhnov (Urs) a 1'34"1; 5) Aki Karvonen (Fin) a 2'03"4; 6) Lark-Erik Eriksen (Nor) a 2'28"5; 7) Harri Kirvesniemi (Fin) a 2'41"1; 8) Jua Mieto (Fin) a 2'52"; 9) Maurizio De Zolt (Ita) a 3'02"4; 10) Uwe Bellan (Rdt) a 3'03"; 24) Giorgio Vanzetta (Ita) in un'ora 33'54"3; 26) Giulio Capitanio (Ita) 1.34'22"6; 42) Alfred Runggaldier (Ita) 1.38'12"4.

NELLO SLITTINO PROCEDONO BENE I DUE AZZURRI

Hildgartner e la Rainer uomo e donna di ghiaccio

SARAJEVO — La febbre dell'oro fa tremare. Ne sa qualcosa Ernst Haspinger che, primo giovedì dopo la manche d'apertura, ieri spreca la dote nella seconda con un tempo parziale che lo fa scivolare dalla vetta della classifica al quinto posto provvisorio. Questa volta, al contrario di quattro anni fa a Lake Placid, non è un ruzzolone a rovinare la sua gara ma una linea imperfetta e un paio di lievi deviazioni in uscita di curva.

Fortuna che all'uomo di ghiaccio Paul Hildgartner non tremano polsi e cuore. Il numero uno azzurro dà un altro saggio di classe pennellando una discesa limpida, priva di sbavature, ottiene il secondo tempo della giornata passando dal terzo al secondo posto in graduatoria a 71 millesimi dal leader che diventa il tedesco orientale Tortsen Guerlitzer.

Il ventenne ragazzone della Ddr, terzo in Coppa del mondo di gennaio a Imst, secondo dopo la prima prova, firma ieri una picchiata da brivido dando più di mezzo decimo a Hildgartner che ora si trova stretto nella morsa tedesco orientale. L'azzurro è infatti a metri 1,72 da Guerlitzer e precede di quasi un metro l'altro rappresentante Ddr, Walter, che fa della regolarità la sua arma.

In sostanza Hildgartner ha perso ieri 66 millesimi da Guerlitzer ma ne guadagna 34 su Walter, 13 sul sovietico Danilin (che col terzo tempo di oggi balza dall'ottavo al quarto posto), 63 sull'altro russo Doudin (quinto) e 291 su Haspinger (quinto ex aequo con Doudin).

L'altro azzurro in gara, il giovane Huber, si riprende parzialmente salendo dal 14.o al 10.o posto. Da rilevare che la prova si svolge in condizioni di pista precarie a causa dell'abbondante nevicata che costringe gli inservienti a sgombrare la pista di ghiaccio dai fiocchi di neve ad ogni serie di tre passaggi. Sia Hildgartner sia Haspinger gareggiano subito dopo la pulitura della pista, quindi in condizioni ottimali e non è imputabile alla neve il rendimento ridotto del secondo.

«E' andata così: questione di linea» si limita a commentare Haspinger. «Ci sono altre due prove: aspettiamo. Questa è anche una gara di nervi — dice Hildgartner — certo è che i tedeschi dell'Est vanno forte». Forte vanno anche le loro connazionali visto che il terzetto Martin-Schmidt-Weiss ricicla pari pari il risultato di giovedì. Alle loro spalle restano le sovietiche Zozoulova e Amantova anche se quest'ultima ha ceduto ieri qualcosa (17 millesimi) all'azzurra Maria Luise Rainer che, col sesto tempo della seconda manche, sale di una posizione (dal settimo al sesto posto).

La classifica della seconda prova dello slittino monoposto maschile svoltasi ieri

1) Torsten Guerlitzer (Rdt) 46"205; 2) PAUL HILDGARTNER (ITA) 46"271; 3) Sergei Danilin (Urss) 46"284; 4) Michael Walter (Rdt) 46"305; 5) Valery Dudin (Urss) 46"334; 6) Yuri Khartchenko (Urss) 46"469; 7) ERNST HASPINGER (ITA) 46"562; 8) Markus Prock (Aut) 46'571; 9) Gerhard Sandblicher (Aut) 46"613; 10) Norbert Huber (Ita) 46"629.

Classifica dello slittino monoposto maschile dopo la seconda prova svoltasi ieri

1) Torsten Guerlitzer (Rdt) 1'32"382; 2) Paul Hildgartner (Ita)

In poche righe

Pattinaggio: 500 metri a Fokichev

SARAJEVO — Il sovietico Sergei Fokichev ha vinto ieri la medaglia d'oro nei 500 metri di pattinaggio ai Giochi olimpici invernali di Sarajevo. Alle spalle di Fokichev, che ha fatto segnare il tempo di 38"19, si sono piazzati il giapponese Yoshihiro Kitazawa (38"30) e il canadese Gaetanboucher (38"39). Il record olimpico stabilito a Lake Placid, appartiene a Eric Heiden con 38"03.

Pattinaggio: doppietta Ddr

SARAJEVO — Uno-due delle ragazze della Germania Est nella gara dei 500 metri di pattinaggio veloce. Ha vinto Christa Rothenburger che ha bruciato sul traguardo la connazionale Karin Enke che aveva già conquistato la medaglia d'oro nei 1500 metri.

La Enke è la prima atleta ad aggiudicarsi due medaglie in queste olimpiadi invernali all'insegna del maltempo.

Bob a due: Italia per ora ottava

SARAJEVO — Classifica del torneo olimpico di bob a due, dopo le prime due delle quattro discese previste.

1) Germania Est II (Hoppe) 1'43"44; 2) Germania Est I (Lehmann) 1'55"53; 3) Urss II (Ekmanis) 1'43"66; 8) Italia I, (Ghedina) 1'44"86; 10) Italia II (Bellodisi) 1'45"42.

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi:

Biathlon (ore 9 - Igman) - 20 km: Zanon, Vingerle e Darioli.

Slittino (9 - Trebevic) - Singolo uomini (terza manche); Haspinger, Hildgrtner e Huber. Singolo donne (terza manche): Auer, Hberhuber e Rainer.

Bob (13.30 - Trebevic) - Bob a due (terza e quarta manche): Bellodis-Ticci e Ghedina-Meneghin.

Hockey (16.30 - Skenderjia): Italia-Polonia.

LE MEDAGLIE IN PALIO - Biathlon: 20 chilometri; bob: bob a due; sci alpino: discesa libera donne.

AI GIOCHI UNO STORICO GIGANTE PER HANDICAPPATI

Sarajevo dà speranza

SARAJEVO — *Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi moderne è permesso a Sarajevo, dove sono in svolgimento i XIV Giochi invernali, a individui handicappati fisici di partecipare, sia pure non in veste ufficiale, ad una gara.*

Per oggi, condizioni meteorologiche permettendo, è in programma uno slalom gigante per i disabili, i quali scenderanno sulla pista del monte Jahorina come i loro colleghi più fortunati.

Sono una trentina gli handicappati privi parzialmente o totalmente di arti che daranno prova di come l'uomo, sia pure menomato nella sua interezza fisiologica, riesca a compensare gravi deficit che in altre epoche l'avrebbero condannato al Lazzaretto nella migliore delle ipotesi.

Ola Rylander, svedese di 24 anni, è il capolista di questa schiera di «mai vinti». L'inverno scorso, a Les Arcs, in Francia, il suo tempo fu di soli 10" superiore a quello di Ingemar Stenmark, suo connazionale e forse il più grande sciatore di slalom gigante di tutti i tempi.

Se si tiene conto che Rylander ha una sola gamba, allora il suo tempo e la sua velocità non solo non possono venire paragonati in alcun modo a quelli di altri sciatori fisicamente più integri e dotati, ma assumono contorni impensabilmente fantastici.

Nel novembre scorso il Comitato olimpico internazionale (Cio) ha approvato per la prima volta un programma olimpico includente gare per handicappati. A Los Angeles, nel prossimo luglio, infatti, si svolgeranno due gare per paraplegici: gli 800 metri femminili ed i 1500 maschili.

Per ora si tratta di eventi sportivi dimostrativi, come sottolineano i dirigenti olimpici. Ai vincitori verranno assegnate medaglie che non saranno, però, quelle standard dei Giochi. Il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, dal canto suo ha espresso la speranza che competizioni per handicappati entrino a far parte dei programmi ufficiali nelle future Olimpiadi.

«Non ha alcuna importanza se non avremo le medaglie standard olimpiche — dice Rylander — questa è la mia prova più eccitante». Rylander, che molte rappresentative di paesi non alpini vorrebbero avere nel proprio seno, ha iniziato a sciare all'età di 10 anni e a 17 partecipò alla sua prima competizione.

A differenza di molti atleti della squadra svedese ai Giochi di Sarajevo, i quali non hanno il sostegno di alcuno sponsor, Rylander scia a tempo pieno grazie a un consorzio di sponsor che include una fabbrica produttrice di birra ed una società aerea.

M. R.

LE OLIMPIADI DELLE TRUPPE ALPINE IN CORSO DI SVOLGIMENTO A CORTINA

Fondo e tiro per pattuglia Vincono i militari di Aosta

CORTINA — Il millepiedi sale in controluce, in un'aureola di vapore. Si sbraccia, arranca, sbuffa. Poi i cinque ritmi per qualche secondo coincidono, e segnando un'armonia unica sullo spolverio di neve che sembra materializzare un immaginario pentagramma. La pattuglia dei bianchi si tuffa nel bosco, riprendere fiato, attraversa la strada ed esce sulla spianata, al sole.

Il vento dissolve subito il vapore di quella locomotiva umana. I cinque passano il campo elicotteri, sfiorano il torrente Boite gonfio e grigio. Le raffiche sventagliano il terreno e il lungo animale rallenta, annaspa, si disunisce. Il freddo disegna attorno alle bocche una maschera di vetro. Lo stile va a farsi benedire. E' un corpo a corpo. La gente al traguardo grida, la banda grigioverde intirizzita attacca. I cinque passano la fotoelettrica. Si fermano. Si piegano sul ventre per riprendere fiato. Poi si drizzano e salutano militarmente le gerarchie.

Così la scuola militare alpina di Aosta ha vinto alle olimpiadi delle truppe alpine la gara di fondo e tiro per pattuglia, infilando tedeschi e svizzeri. I cinque sono Leo Vidi, Marco Albarello, Roberto Gal, Gianluigi Carrara e Werner Kiem, quest'ultimo uno straordinario talento naturale che dalla discesa è passato al fondo solo due mesi fa, facendo subito incetta di punti.

L'«effetto Nikolajevka» del vento ha mandato in visibilio anche stavolta gli organizzatori, soprattutto per la seconda parte della gara, quella riservata ai reparti italiani e nella quale è obbligatoria la tenuta canonica, divisa grigioverde e sci larghi di metallo con attacchi a ganascia. Sconvolgendo i pronostici, ha vinto la brigata alpina Feltre, che ha lasciato dietro a se il corpo alpini paracadutisti e i reparti minori della brigata Cadore.

Oggi tocca allo slalom gigante. I tedeschi, che l'hanno vinto l'altr'anno a Tarvisio, lo vogliono far loro a tutti i costi, per spuntarla in combinata. Al punto di far venire in tutta fretta via aerea da Sarajevo il caporale Stuffer, nazionale A, che in questa stagione ha dimostrato una forma senz'altro più buona di quella del nostro Tonazzi.

L'incognita del vento pesa comunque sulla gara: ieri e giovedì le funivie a Cortina non hanno funzionato. E oggi, forse, i concorrenti dovranno risalire la Stratofana a piedi, come ai bei tempi.

Paolo Rumiz

Pugilato: oggi Hearns-Minchillo

DETROIT — L'americano Thomas Hearns, assente dal ring da sette mesi a causa di un infortunio alla mano destra, farà un rientro difficile stanotte a Detroit nel Michigan dove metterà per la prima volta in palio il titolo mondiale dei superwelters versione Wbc contro il solido pugile italiano Luigi Minchillo.

«Mi aspetto un combattimento molto duro contro un avversario che conosce tutti i trucchi del mestiere» ha dichiarato Hearns, 25 anni, 37 vittorie di cui 32 prima del limite e una sconfitta.

BEN 221 ATLETI DI QUESTA SOCIETÀ ALLE GARE DI DOMANI

Seria ipoteca della XXX Ottobre sui campionati triestini di sci

TRIESTE — Sono 530 i concorrenti che domani daranno vita al primo trofeo Cassa di risparmio, valido come campionato triestino di sci. Il dato emergente è che di tutti questi iscritti ben 221 appartengono alla XXX Ottobre, la società che difenderà sulle nevi sappadine il titolo conquistato lo scorso anno.

Avevamo già detto che oltre alla qualità molto conta anche la quantità; ebbene la XXX Ottobre con questo suo imponente esercito può già dire di aver messo una seria ipoteca sul bel trofeo che il maestro Cecchini ha fatto per la Cassa di risparmio.

Lo Sci club 70, che sino allo scorso anno aveva dominato lo sci cittadino, si presenta con quasi 100 atleti in meno e francamente non vediamo come potrà impensierire i trentottobrini. Rimangono da decidere le vittorie individuali assolute e di categoria, dove il campo d'azione è ben più vasto e parecchi concorrenti hanno la possibilità di affermarsi.

Oltre a queste due società sono iscritte altre otto, fra le quali naturalmente anche lo Sci Cai Trieste, terza forza della città con 85 concorrenti, a cui è demandata l'organizzazione di tutta la manifestazione.

Il primo trofeo Cassa di risparmio si svolgerà domani a Sappada con la disputa di due gare: uno slalom gigante e una prova di fondo. Alla prima specialità sono iscritti complessivamente 446 concorrenti, mentre alla prova nordica ne parteciperanno 124.

Tutte le gare inizieranno alle 9.30. Quella di gigante sarà tracciata su due piste, una riservata a tutte le categorie femminili più cuccioli, allievi e ragazzi e l'altra per i maschi. I percorsi si snoderanno sulla pista Nazionale del monte Siera, mentre la finale (uno slalom parallelo) troverà posto su Cima 11. Il fondo si correrà sulla pista Camosci lungo il fiume Piave.

Lo slalom parallelo, il cui inizio è previsto per le 13.30, vedrà in lizza i 16 migliori maschi e le 8 femmine più veloci. Ci saranno eliminatorie dirette e gli accoppiamenti verranno fatti con il solito sistema: il miglior tempo con l'ultimo, il secondo con il penultimo e così via sino a giungere ai due che si disputeranno il titolo di campione cittadino.

L'ultimo atto della giornata sarà la premiazione prevista per le 16.30 a Cima Sappada.

Oggi gigante del Piombada

TOLMEZZO — Oggi si svolge a Sella Chianzutan Verzegnis la gara di slalom gigante del Piombada. Sarà la trentesima edizione di una prova pioniera nelle manifestazioni di sci in Carnia. L'organizzazione è del Circolo sciatori «Romano Cimenti» di Tolmezzo. Il gigante è riservato agli atleti maschi seniores regolarmente iscritti alla Fisi per l'anno 1983-'84 con punteggio da 20,01 in su.

È una gara di qualificazione valevole per l'assegnazione del Trofeo Romano Cimenti. Si inizia alle 9.30 sulla pista Piombada B di Sella Chianzutan. Grande attesa degli sportivi anche in considerazione delle piste abbondantemente innevate e che sono presupposto di una perfetta riuscita.

IL PROGRAMMA DELLA PALLAVOLO

Il Vbu solo in passerella ospita i delusi ravennati

TRIESTE — Distanziato ormai di sei punti dalla coppia di testa Americanino Padova-Steton Carpi e con un solo posto a disposizione per il salto nella massima categoria, il Volley Ball Udine — dopo l'incontro della scorsa settimana che ha visto svanire le possibilità di inserirsi nel discorso promozione — può utilizzare le sei rimanenti giornate di campionato per fare un po' di «passerella» nel torneo di A-2 maschile.

Una sfilata del tutto meritata per una matricola al suo primo impatto con la serie A che ha saputo superare e distanziare formazioni accreditate di ben altre potenzialità, con le carte in regola per aspirare alla A-1 e ora deluse. Una di queste squadre è il Carisparmio Ravenna, che proprio oggi viene a fare visita ai friulani con i due americani Jon Roberts e Reed Rejnolds, Paolo Rebaudengo dal Kappa Torino, il nazionale junior Pippi.

Malgrado questi sforzi, il Carisparmio insegue a quattro punti il Volley Udine e si trova a dover fare i conti anche con lo spettro della retrocessione (attraverso gli spareggi con le seconde classificate della categoria cadetta). Queste le premesse di una partita che potrebbe rivelarsi molto interessante anche se il sestetto regionale non potrà schierare il centrale Cella e altri elementi non stanno attraversando un buon momento fisico: il fattore casalingo, peraltro, dovrebbe rivelarsi quella carta vincente in più per il Vbu, in grado di conquistare i due punti e di disputare un buon incontro, non giocando più con l'assillo della vittoria a tutti i costi, per raggiungere un traguardo che forse, in questo momento, lo stesso ambiente non avrebbe saputo amministrare.

Se Udine può sorridere, la situazione della Trieste pallavolistica, invece, non si presenta sotto buoni auspici. Le nove squadre giuliane, militanti nella C-1 e nella B, escono a passo chino dopo la prima giornata della seconda fase di campionato: tutte sconfitte, talune anche molto pesanti, che debbono far riflettere su quello che potrebbe essere il prossimo futuro del volley di casa nostra.

Certamente è prematuro piangere dopo un solo turno di gara ma già il fatto che delle nove formazioni iscritte ben cinque gareggiano nella poule retrocessione costituisce un non piacevole dato di fatto.

Dalla giornata odierna, comunque, si attende (speriamo) un pronto risveglio, se non proprio una riscossa: sulla carta, in serie B femminile, l'impegno si presenta arduo per Meblo, contro il Nervesa, e Oma Olympic, opposto all'Albatros Treviso; nella C-1 maschile, difficile anche il compito del Cortina Sport contro il Brandigi di San Giovanni al Natisone (partito con l'intento di raggiungere la promozione) mentre nella poule retrocessione «tira» aria di derby cittadino tra Utat Viaggi e Volley Club. Infine, per la C-1 femminile, possibilità di vittoria per Breg, pur contro il forte Grall Gradisca, e Sloga, con il Volpe Fiesso, nella poule promozione, mentre pronostico quasi chiuso per Cus Trieste (di fronte la Libertas Cormons) e Bor (Santerno Imola).

R. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane,16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 700, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi capace pratico pesce. Tel. 744583 dopo ore 10. 3002/3

OFFRESI segretaria madrelingua tesesca conoscenza perfetta italiano e inglese esperienza commerciale. Tel. 040/69337. 111/3

PATENTE C ex pizzaiolo e barista cerca qualsiasi impiego e orario. Telefonare pomeriggi 0481/777988. 128/3

SIGNORA referenziata onesta offresi per compagnia o assistenza persona sola anche infermieristica o presso cliniche e sanatori. Tel. 946939 ore pasti. 2989/3

23ENNE pratica ufficio cerca impiego serio preferibilmente settore turistico, tedesco perfetto, buon inglese, dattilografia, telex, telefonare 0432/34023 ore pasti. 42/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183 20131 Milano. 900078/4

ALBERGO Italia cerca artigiana per lavoro di cameriera ai piani. 3093/4

AZIENDA cerca 25-35enne dinamico mansioni tecniche, magazzino, contatto pubblico, referenze a Publikompass cassetta 39/E 34100 Trieste. 2883/4

CERCASI cuoco/a e aiuto cuoco/a per mensa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29/E 34100 Trieste. 2660/4

CHEF cucina e maitre esperienza alberghi lusso carattere mite cerca albergo 50 letti 1.a categoria superiore per lunga stagione nord Sardegna possibilità annuale, telefono 0481/46693. 113/4

CUSTODE giardiniere con sola moglie media età per villa a Trieste cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/E 34100 Trieste. 2854/4

SPEDIZIONIERE doganale cercasi. Condizioni vantaggiose. Scrivere Casella Postale n. 17 S.F. 3097/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA lubrificanti importanza nazionale cerca agente per la zona di Trieste. Residenza Trieste. Offresi fisso, provvigioni, auto. Scrivere Publikompass cassetta n. 44/E 34100 Trieste. 46/5

CYNAR Vov Biancosarti cerca agenti zona Monfalcone Gorizia. Telefonare 040/765490. 3099/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti, gabinetti, caloriferi, caldaie, scaldabagni, bagni, nuovi impianti acqua, gas, luce, riscaldamento. Prezzi modici. Tel. 65768. 3116/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli tetti graffiato armatura autoscala propria tel. 795275. 2953/6

IDRAULICO esegue piccole riparazioni domicilio tel. 411481. 3089/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668. 2276/6

7 Professionisti Consulenze

CONSULENZE imp-export, conto autonomo, licenze contratti eseguo rapidità e professionalità. Scrivere Publikompass cassetta n. 49/D 34100 Trieste. 2175/7

8 Istruzione

CORSI inglese programmatori su computer inizio 15 febbraio Istituto Genas via Imbriani 6/III p. 2849/8

LAUREATA lettere classiche impartisce lezioni private. Telefonare 944304 ore serali. 3072/8

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683 ore pasti. 18699/8

PROFESSORE impartisce ripetizioni di matematica, fisica, meccanica e costruzioni. Sistiana, tel. 299370. 2987/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli via Imbriani 2, I p. svende cappotti, tailleurs, giacconi per fine collezione. 2955/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO vecchi mobili soprammobili lampade tappeti corredi, telefonare 630484 - 764319. 2717/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, libri, cartoline, intere giacenze compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2659/10

PITTORI triestini dell'800/900 acquistiamo. Il Giardino, via mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tessuti, purché antichi comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2659/10

11 Mobili e pianoforti

STILI fascista-svedese acquistiamo mobili soprammobili, lampade, quadri, orologi, vetri, porcellane, ceramiche, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2659/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 2544/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti orologi rivolgersi La Bottega Orafa via Reti 1 (quasi all'angolo piazza San Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro e oro monetato realizzo immediato oreficeria Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 160/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca: offerta speciale valida sino al 25 febbraio: acqua Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 330, lattine Coca Fanta Sprite a 390, Teran Refosco bianco Istria Tocai Pinot bianco da 7/10 eccellente a 1950, oliva extra vergine Oliveta 3650, girasole Topazio 1850, caffè da 1 kg in grani 7950, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 2477/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire tel. 566355. 2799/14

ALFETTA GTV 2000 78, perfette condizioni, accessoriata vendesi a privato 5.500.000 trattabili. Telefonare ore pasti 411938. 2980/14

AUTODINO presso l'autosalone v. F. Severo 124, tel. 567462, troverete una completa gamma di autovetture usate selezionate garantite. Possibilità permute, finanziamento rateale fino 42 mesi. Nuova Ritmo diesel 83 fatturabile, Golf GTI 1981, Ritmo Targa Oro 5 p 81, Alfasud sprint 1.3 veloce 81, Giulietta 1.6 79, 1.3 79, Renault 5 GTL 82, A 112 Junior 82, A 112 E 76, Fiat 126 Personal 80 78, Panda 30 80, 127 Top 80, 127 1050 CL 79, 900 C 80, Mini 90 SL 79 78, Fiat 128 1100 CL 80 77, 128 Sport 75, Alfetta 1.8 76, Moto Guzzi 125 76, Fiat 500 R 73. 2626/14

AUTOROTOR automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400, 577022. Usati garantiti, permute, dilazioni. Fiat 500, 127, 128 CL SL, 131 Supermirafiori, A 112 E, Abarth, 131 Racing, Alfasud 83, Golf GTD, GTI, Jetta GLI, Ford Fiesta, Mini 90, Mini Metro, Dyane, Renault 4, 5 TL, Opel Kadett 1.0, 1.2, 1.3, Ascona 1.2, Rekord 1.7, Commodore, Ascona 20 Diesel, Manta Sunbeam 1.6 TI, furgone 238 Fiat. 050002/14

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.

ATTUALITÀ

LA «CODA» DELL'INVERNO SI LASCIA DIETRO UNA CATENA DI INCIDENTI CAUSATI DAL MALTEMPO

Drammatico salvataggio in corso Una nave va a fondo in Adriatico

Undici marittimi fra la vita e la morte - Le onde impediscono di avvicinarsi

PESCARA — Undici marittimi sono in bilico tra la vita e la morte su una nave che imbarca acqua in mezzo alla bufera in Adriatico.

Stando alle ultime notizie di ieri pomeriggio, dell'equipaggio della motonave «Sele», attorno alla quale si affollano ormai da ventiquattr'ore mezzi di soccorso dal mare e dal cielo, un uomo solo è riuscito a salvarsi, buttandosi a mare e facendosi poi issare fortunosamente da un elicottero. Gli altri sono ancora sulla nave, irraggiungibili a causa delle condizioni del mare.

L'imminenza della notte e la furia delle onde rendono ancora più drammatica la situazione, mentre arriva la notizia che l'uomo salvato dall'elicottero, il marittimo Dionigio Giordano, di 30 anni, di Torre del Greco, è stato trasferito in un albergo di Pescara e sta bene.

Ormai, il comandante della «Sele» ha già confermato più volte per radio l'assoluta necessità di abbandonare la nave.

L'elicottero del soccorso aereo navale continua a sorvolare la motonave, che appare fortemente «innacquata» e pesante tra i cavalloni alti fino a otto metri. Il mare è a forza otto e piove, mentre violentissime raffiche di vento spazzano la zona.

Carico di sale, destinato alla Montedison di Bussi sul Tirino (Pescara), il mercantile, proveniente dal porto di Cirò Marina, ha una stazza di mille tonnellate e ottanta metri di lunghezza. Appartiene all'armatore Antonio Pugliese, ed è comandato da Michele Scotto, di Procida.

Pochi minuti prima delle dieci di ieri, il comandante ha inviato il secondo «Sos».

La prima richiesta di aiuto è stata fatta giovedì alle 13.30, mentre la nave era al largo degli attracchi di Punta Penna, a Sud di Pescara. Ieri mattina il nuovo messaggio di soccorso. La «Sele» si trova, secondo la capitaneria di porto di Pescara, a circa 10 miglia a levante di Punta Penna.

Un elicottero si era levato in volo giovedì sera da Martina Franca in Puglia, ma la tempesta e il vento hanno impedito il suo intervento.

Una grossa nave cisterna, la «Salindi», ha avvicinato la motonave in difficoltà, che ha più volte tentato di ripararsi nel porto di Ortona.

Non ha potuto accostarsi neppure lo «Stateman», una nave appoggio per off-shore petrolifero di enorme potenza (6 mila cavalli).

Contrariamente a quanto aveva deciso in un primo momento il comandante della «Sele», comunque, l'equipaggio non ha abbandonato la nave a bordo dei canotti di salvataggio.

Ieri sera, rendendo l'aumentato violenza del mare impossibile qualsiasi operazione di salvataggio, i comandi delle capitanerie di porto interessate alle operazioni di soccorso, hanno comunicato che la nave ha abbandonato la «cappa» (cioè la sosta in alto mare con la protezione di altre navi), ed ha cominciato una lenta navigazione verso Nord, sempre protetta da due rimorchiatori e due navi cisterna.

Le operazioni di soccorso vere e proprie, se migliorerà il mare, riprenderanno stamattina.

S'incaglia nave sovietica

LECCE — Una nave sovietica, la «60Let Ulksm», di 2484 tonnellate di stazza, per le avverse condizioni del mare, si è incagliata nello Jonio, a Sud delle «secche di Ugento» e ad un miglio e mezzo dalla costa.

Da terra è stato dato l'allarme ed una motovedetta della capitaneria di porto di Gallipoli — anche se dalla nave russa non era stata formulata una richiesta di aiuto — l'ha raggiunta sul posto.

Poiché la «60Let Ulksm» non è riuscita di disincagliarsi, è stato chiesto l'intervento di un rimorchiatore da Taranto. La nave — che ha 19 persone di equipaggio ed un carico di 3 mila tonnellate di bauxite — era partita dalla Jugoslavia diretta in Russia. A quanto si è appreso a bordo non ci sarebbero feriti.

Bufere dalle Alpi alla Sicilia Il vento fa vittime in Lombardia

Presso Milano un agricoltore precipita dal fienile e muore - Burrasche in Abruzzo e in Calabria

ROMA — Dalle Alpi alla Sicilia la Penisola è spazzata da bufere di vento e di neve, particolarmente violente nel Trentino, in Abruzzo, in Basilicata. In Lombardia le fortissime raffiche di vento hanno provocato anche una vittima. La Calabria, invece, è stata colpita da violente mareggiate. Questa la situazione nelle regioni più colpite.

LOMBARDIA — Un forte vento da Nord-Ovest, che all'aeroporto di Linate ha raggiunto i 12 nodi di velocità, ha spazzato ieri la Lombardia, soprattutto nelle zone della pianura Padana, provocando notevoli danni e creando problemi anche per il traffico automobilistico.

A Robecco (Milano) il vento ha anche fatto una vittima: Ottavio Maltagliati, di 38 anni, un agricoltore che lavorava alla cascina Passamone, è precipitato per un'improvvisa folata dalla cima di un fienile sul quale stava lavorando ed è morto sul colpo per aver picchiato violentemente il capo nella caduta.

TRENTINO — Violente bufere di vento e neve si sono abbattute nelle zone di confine in Alto Adige, dove sono stati chiusi i passi Gardena e Sella. Obbligo di catene su tutte le strade di montagna e per gli autotreni già da Vipiteno, al valico del Brennero, essendo poi le strade in territorio austriaco molto innevate. Per l'imperversare della bufera o per caduta di slavine sono stati chiusi tratti di strade secondarie in Val Venosta, Val Badia e in Valle Aurina.

ABRUZZO — Continuano in Abruzzo le bufere di neve nell'entroterra e le burrasche lungo la costa, con gravissimi pericoli per la navigazione e per il traffico su tutte le strade di montagna.

Il ministro per l'ecologia on. Biondi è rimasto bloccato nell'interno dell'albergo «Miramonti» di Scanno con altri cento convegnisti che avrebbero dovuto partecipare a un dibattito sulla legge quadro per il turismo, perché le strade del centro turistico sono ricoperte da circa un metro di neve.

BASILICATA — Per il secondo giorno consecutivo la Basilicata è stata avvolta ieri in una morsa di neve e di gelo, con temperature molto rigide, specie nelle zone più alte della regione. A Potenza la neve supera i venti centimetri d'altezza, e quasi tutte le strade della provincia sono percorribili solo mediante l'impiego di catene da neve.

CALABRIA — Il maltempo ha provocato danni anche in provincia di Catanzaro. A Pizzo Calabro, la cui costa era stata già colpita dalle mareggiate del 24 gennaio, nei pressi dell'abitato del rione «Marina» si è aperta una voragine «che costituisce — ha detto il sindaco — un serio pericolo per l'abitato». Il sindaco ha chiesto un intervento urgente del Genio civile-Opere marittime di Reggio Calabria. Un fonogramma è stato fatto anche alla giunta regionale e già nei giorni scorsi aveva mandato a Pizzo un tecnico.

SICILIA — Non si è attenuata l'ondata di maltempo che ha colpito la Sicilia negli ultimi due giorni. Il sensibile abbassamento della temperatura è accompagnato da abbondanti nevicate sui rilievi, venti sostenuti e mari agitati. Bloccati quasi completamente i collegamenti navali con le isole minori

UN COLPO AL TRAFFICO INTERNAZIONALE CHE RIFORNIVA IL VENETO

Blitz antidroga parte da Verona Arresti tra Italia, Usa e Londra

Quarantadue mandati di cattura eseguiti - Nella banda anche camorristi e mafiosi

VERONA — La polizia di Verona, in collaborazione con Scotland Yard, con la «Drug enforcement administration», l'organizzazione statunitense per la lotta agli stupefacenti, e con le questure di alcune città italiane, ha compiuto una vasta operazione contro un'organizzazione di presunti trafficanti di cocaina ed eroina, che avrebbe rifornito l'Italia e in particolare il Veneto.

Durante l'operazione, che è stata illustrata ieri in una conferenza stampa dal questore di Verona, dott. Francesco La Torre, sono state arrestate 42 persone, sequestrati oltre sei chilogrammi di sostanze stupefacenti ed è stato recuperato oltre un miliardo di lire in banconote.

«Abbiamo ragione di ritenere — ha detto il questore di Verona — di aver interrotto uno dei più importanti canali di rifornimento di cocaina dall'estero». Tra gli arrestati, figura Pietro Bologna, di 30 anni, originario di Capaci (Palermo) ma residente a Verona, il quale viene ritenuto dagli investigatori il presunto responsabile per l'organizzazione dei collegamenti tra l'Italia, l'Inghilterra e la Florida.

Dopo l'arresto di Bologna, che risulta residente a Verona, ma che ha la moglie e due figli in Florida, la squadra mobile di Verona, diretta dal dott. Vittorio Vasques, è risalita a due cittadini colombiani, José Franco Ortiz, 37 anni, di Medellin e Ricardo Zea Guerra, 48 anni, di Tolima, e ad un cittadino giamaicano, Gilbert Morgan, 30 anni. I primi due sono stati arrestati a Londra da Scotland Yard, mentre quest'ultimo è stato arrestato a Verona.

Secondo le ricostruzioni degli investigatori, le sostanze stupefacenti e in particolar modo la cocaina, partivano dalla Florida e, dopo aver fatto scalo a Londra, arrivavano a Verona dove venivano smistate; mentre una parte veniva destinata al mercato locale, notevoli quantità andavano a rifornire gli spacciatori di altre città dell'Italia settentrionale.

L'organizzazione — secondo quanto ha riferito il questore di Verona — era formata anche da elementi della camorra affiliati alla «Nuova famiglia» e della mafia italo-americana. I veronesi arrestati sono 19.

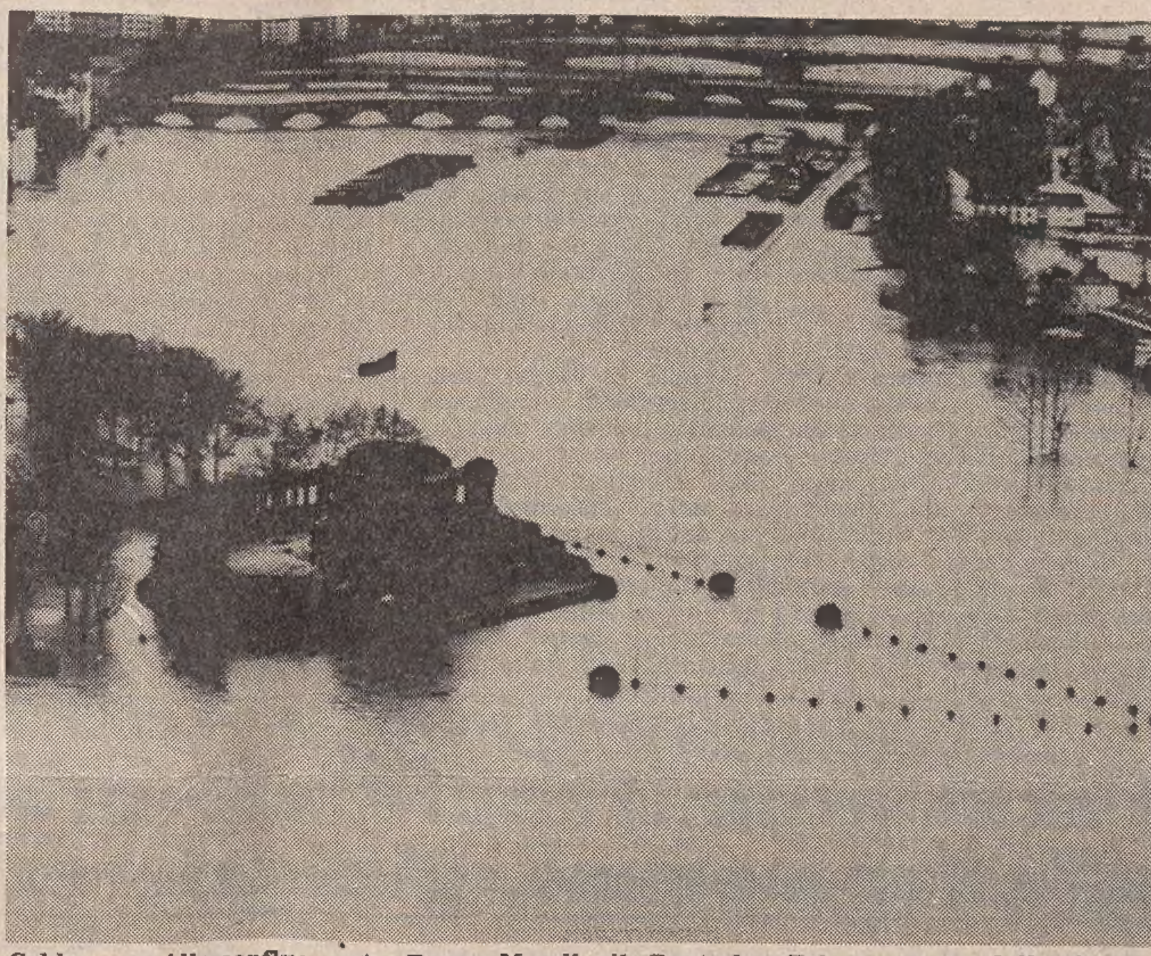
Un'altra «gang» sgominata a Como

COMO — Trenta ordini di cattura emessi, di cui 25 già eseguiti, sgominata una grossa organizzazione di contrabbandieri che in questi anni aveva compiuto un pericoloso salto di qualità passando dalle sigarette agli stupefacenti. Questo in sintesi il bilancio di un «blitz» scattato la notte scorsa e non ancora concluso, coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Francesco Taurisano.

Gli arresti sono avvenuti nella zona di Como, in Romagna e nel Napoletano. Le indagini hanno preso il via alcuni anni fa, quando in Grecia fu sequestrata una nave che trasportava 22 tonnellate di hashish.

Da allora la squadra mobile di Como e il reparto antidroga di Milano, con la coordinazione del sostituto procuratore della Repubblica di Como dott. Francesco Taurisano, non hanno smesso di indagare.

E l'Europa ha l'acqua alla gola



Coblenza — Alla confluenza tra Reno e Mosella, il «Deutsches Eck» sommerso dalla piena

Anche in Europa imperversa il maltempo. Ecco la situazione dei paesi più colpiti.

GERMANIA — Il rischio di inondazioni catastrofiche nella regione renana è regredito, ma non del tutto scomparso nelle ultime ore. Una giornata relativamente assolata ha fatto migliorare sensibilmente la situazione nel Sud Ovest della Germania, il più colpito dagli straripamenti dei giorni scorsi, ma non è bastata ad affrancare dal pericolo le regioni del Basso Reno.

A Bonn e a Colonia, il livello del fiume è ulteriormente salito a causa soprattutto dell'immissione delle acque della Mosella in piena all'altezza di Treviri, aggravando la situazione dei quartieri più bassi già invasi dalle acque, ma senza creare minacce per i quartieri dell'entroterra.

SVIZZERA — Le valanghe di ieri l'altro hanno causato complessivamente in Svizzera sette morti e numerosi feriti. A quanto è stato reso noto ieri a Berna, sei sono i morti nel cantone dei Grigioni e uno nel cantone di Uri.

AUSTRIA — Le valanghe e le slavine abbattutesi ieri e ieri l'altro sulle Alpi austriache hanno fatto finora diciotto vittime, di cui tredici nell'Austria occidentale. In questo paese le località più colpite sono nel Vorarlberg, dove tutte le stazioni sciistiche sono state chiuse, numerosi comuni si trovano isolati, decine e decine di automobili sommerse dal «caos bianco».

JUGOSLAVIA — Investite da un'ondata di freddo intensissimo anche vaste regioni della Jugoslavia sulle quali la neve è caduta per ventiquattr'ore filate ed oltre. Dove le precipitazioni nevose sono state più abbondanti sono rimaste bloccate le comunicazioni stradali e ferroviarie e, naturalmente, quelle aeree.

Un po' ovunque sono stati segnalati venti gelidi ed impetuosi, ma nelle zone montane bosniache hanno imperversato con raffiche che spesso hanno superato i 190 chilometri all'ora.

Due Tir stranieri, uno spagnolo e uno francese, sono stati rovesciati dalla bora sulla litoranea istriana, con la tragica conseguenza di un morto.

TRAGICA FUGA DI GAS A FAENZA

Scoppia un edificio Un morto, tre feriti

FAENZA — Un'esplosione ha fatto crollare una palazzina a due piani in via Morini nel centro di Faenza (provincia di Ravenna), nei pressi dell'ospedale civile. Il crollo ha provocato la morte di uno degli inquilini ed il ferimento della moglie e di due operai del gas che stavano procedendo ad alcuni lavori. Lo scoppio è avvenuto poco prima delle 10. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco di Faenza, Ravenna e Lugo, oltre a polizia e carabinieri.

La vittima è Paolo Montuschi, il quale si trovava nella sua abitazione assieme alla moglie Tiziana Gavelli, rimasta ferita assieme ai due operai Vittorio Alpi e Claudio Zattoni. Le condizioni dei tre feriti non sembrano particolarmente gravi.

Sulle cause dello scoppio sono in corso accertamenti. Secondo i vigili del fuoco di Faenza, i motivi sarebbero da attribuire ad una fuga di gas. La palazzina era composta da un piano terreno e due piani sovrastanti.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, gli operai erano intenti a controllare le tubature del gas perché gli inquilini del secondo piano avevano fatto rilevare alcune probabili fughe. Lo scoppio che ha provocato il crollo ha mandato in frantumi i vetri di diversi edifici della strada e alcuni detriti sono stati scagliati a notevole distanza.

La vittima, che al momento dello scoppio era a letto, rimasta sotto le macerie e prontamente soccorsa, è morta durante il trasporto.

DUE COMMERCIANTI ARRESTATI, UN ALTRO RICERCATO, MANCA IL BASISTA

Tre banche truffate di mezzo miliardo con un trucco sulle carte di credito

ROMA — Una truffa di mezzo miliardo compiuta ai danni di tre banche che emettono carte di credito — «American Express», «Bank Americard Visa», «Diner's Club» — è stata scoperta dalla squadra mobile, che ha arrestato due commercianti, ne ha identificato un terzo, ancora latitante, ed è sulle tracce di un quarto complice.

I due arrestati, Attilio Roncaccia (Roma), di 32 anni, titolare di un negozio di abbigliamento a Grottaferrata, e Sabrina Attiani di 26 anni, proprietaria di un negozio di articoli sportivi a Ostia, sono stati colpiti da mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Casavola per i reati di associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata.

Il terzo commerciante identificato è Maurizio Di Bernardino, di 33 anni, titolare di un negozio di elettrodomestici in piazza Vittorio A Roma.

Le indagini, condotte dal funzionario della squadra mobile Bartoletti, sono cominciate dopo la denuncia fatta dai tre istituti di credito, che alla chiusura annuale dei conti avevano scoperto un ammanco complessivo di 500 milioni.

Questa somma era stata versata ai tre commercianti a copertura di carte di credito intestate a clienti reali, ma abilmente contraffatte.

La truffa è stata compiuta grazie alla collaborazione di un «basista», ancora non identificato, dipendente di un albergo del centro, che aveva l'incarico di prendere gli estremi delle carte di credito con le quali i clienti dell'albergo facevano i pagamenti.

Poi i tre commercianti telefonavano agli istituti di credito comunicando le generalità dell'inesistente cliente, il numero d'ordine e l'importo che questi avrebbe speso nei loro negozi.

La prova della loro colpevolezza è stata data agli inquirenti quando sono stati esaminati i loro incassi globali nei primi undici mesi dell'83, risultati di entità modesta rispetto a quelli del dicembre dello stesso anno, cioè quando è cominciata la truffa.

Si forma un nuovo sistema planetario

ITHACA — Un nuovo sistema planetario simile al sistema solare sembra essere in formazione nella costellazione del Toro a 500 anni luce dalla Terra: l'annuncio è stato dato ieri l'altro da un gruppo di astronomi americani dopo una serie di osservazioni compiute negli ultimi mesi.

Gli astronomi hanno precisato che questo nuovo sistema è in via di formazione intorno alla stella chiamata «Hl Tau» formatasi in periodo abbastanza recente — circa 100 mila anni fa — che ha più o meno la stessa massa del sole e che è circondata da una nube che ha l'aspetto di un disco composto di minuscole particelle solide.

IL BOTTINO SI AGGIRA SUI DUE MILIARDI DI LIRE

Razzia di farmaci pregiati in un deposito vicino Roma

ROMA — Un ingente quantitativo di farmaci è stato rubato giovedì sera da una decina di persone armate con pistole e fucili a canne mozze e con i volti coperti da passamontagna dai depositi «Pieffe», nei pressi di Formello, un piccolo centro a Nord di Roma.

Secondo le prime sommarie informazioni, i rapinatori — che avevano uno spiccato accento napoletano — hanno immobilizzato il custode dei depositi, Giuseppe Boemi, di 48 anni, e cinque suoi familiari legandoli con catene e imbavagliandoli.

I banditi hanno quindi portato via un numero imprecisato di scatoloni pieni di medicinali di ogni tipo caricandoli su alcuni Tir in attesa all'esterno.

Secondo notizie non confermate il valore dei farmaci si aggira sui due miliardi di lire.

E' stato lo stesso custode a dare l'allarme dopo essersi liberato.

Sul posto si trovano i carabinieri della compagnia di Bracciano e della stazione di Formello che hanno istituito posti di blocco nella zona. E' stato convocato anche il proprietario dei depositi per l'inventario dei farmaci rubati.

Sulla base delle testimonianze del personale della «Pieffe S.a.s.» i carabinieri hanno ricostruito la dinamica della rapina che ha fruttato un «bottino» di circa due miliardi.

L'irruzione dei banditi — una decina di persone con il volto coperto da passamontagna e armate di pistola — è avvenuta alle 19.10, quando il custode Giuseppe Boemi e otto suoi familiari stavano pulendo gli stanzoni adibiti a deposito.

Sotto la minaccia delle armi il nucleo familiare è stato raccolto in un locale e legato con catene.

Il custode ha dichiarato agli investigatori che i banditi, con accento napoletano, gli hanno intimato, prima di imbavagliarlo, di indicare loro gli scatoloni contenenti determinati medicinali, costosi anche se non rari.

La razzia è durata tre ore ed è stata portata a termine con l'ausilio di due camion.

Il deposito, di cui è direttore il dott. Pietro Secondo Peruzzi, accoglieva prodotti di alcune delle più grandi case farmaceutiche italiane ed estere.

i telegrammi

Morte di una bimba: medici a giudizio

MILANO — Tre medici e tre infermiere del reparto di pediatria dell'ospedale di Vimercate sono stati rinviati a giudizio per concorso in omicidio colposo, in seguito alla morte di una bambina, nell'aprile 1982, 24 ore dopo la nascita.

La bimba soffriva di grave insufficienza respiratoria, ma, secondo la madre, i medici e le infermiere non avrebbero preso in considerazione evidenti segni di cianosi.

Ora c'è Mengele nel mirino di Beate

SANTIAGO — Dopo un'infruttuosa permanenza in Cile per chiedere — anche con dimostrazioni di piazza — l'espulsione dell'ex ufficiale delle SS Walter Rauff, Beate Karlsfeld, la nota cacciatrice di criminali nazisti, è partita per il Paraguay, dove ha detto, cercherà di ottenere l'espulsione di Josef Mengele.

«Questa lotta contro i criminali di guerra — ha precisato prima di lasciare il Cile — appartiene a tutti quelli della mia generazione».

Ragazza madre Usa denuncia 7 preti

NEW YORK — Un'ex corista e aspirante suora della California ha accusato sette sacerdoti di averla sedotta ed ha chiesto un indennizzo di 35 miliardi di lire, nonché l'accertamento della paternità della bambina che le è nata successivamente. Il legale della ragazza madre ha reso noto inoltre di avere inviato alla Santa Sede una petizione per un'inchiesta su due vescovi che si sarebbero rifiutati di intervenire.

Medicine d'oro nel Terzo Mondo

NEW YORK — L'attrice norvegerse Liv Ullmann di ritorno da una missione per conto dell'Unicef nel Terzo Mondo ha denunciato i profitti finanziari che le grandi case farmaceutiche vi realizzano.

La Ullmann ha tenuto una conferenza stampa al ritorno dalla sua missione in Egitto, Yemen del Nord, Sudan. L'attrice ha inoltre denunciato l'uso nei paesi poveri dei sostituti del latte materno sciolti con acqua non potabile.

Giovane cretese pirata per amore

ATENE — La nostalgia per la fidanzata americana ha trasformato un giovane idraulico di Heraclion in un aspirante dirottatore di aerei. Antoni Sikiotatis, imbarcatosi su un «Boeing» ellenico diretto ad Atene, ha intimato al comandante di puntare sugli Usa, minacciandolo con una borsa asseritamente piena di esplosivo. Allo scalo ateniese, durante il rifornimento, il suo si è rivelato un «bluff».

Lech Walesa diventa dottore

LONDRA — Lech Walesa compirà una visita in Gran Bretagna nel prossimo luglio a condizione però di avere prima tutte le garanzie dal governo di Varsavia di poter ritornare in patria dopo il viaggio.

Il leader di «Solidarnosc» ha accettato, infatti, una laurea honoris causa offertagli dalla facoltà di giurisprudenza dell'università di Dundee, che gli sarà conferita alla cerimonia di conclusione dell'anno accademico.

La droga un problema anche per Khomeini

ROMA — Un milione di persone fanno uso di droga in Iran. La spesa annuale per gli stupefacenti si aggira intorno agli 8 miliardi di dollari. A fornire queste cifre sono stati a Roma gli oppositori iraniani di Khomeini.

I «mujahhedin del popolo» hanno detto di essere venuti in possesso di statistiche ufficiali. In Iran a causa della malnutrizione e delle scarse cure sanitarie muoiono ogni anno 560 mila persone.

Naufragio in Brasile Diciassette scomparsi

SAN PAOLO — Diciassette persone sono scomparse nel naufragio di un'imbarcazione in servizio sul Rio delle Amazzoni, a pochi chilometri da Manaus.

L'incidente è avvenuto vicino all'isola di Marajo quando l'imbarcazione, adibita al trasporto passeggeri, è affondata dopo aver urtato contro il rottame di un'altra imbarcazione che era naufragata nella stessa zona. A bordo c'erano 55 persone: 33 sono state tratte in salvo.

UN NUOVO CAMPO DI SVILUPPO PER LE AZIENDE DEL SETTORE ALIMENTARE

Nasce in Giappone il sangue artificiale È figlio della birra, e va bene per tutti

TOKIO — Alcune società giapponesi hanno sviluppato tipi di sangue artificiale che, nelle convinzione dei progettisti potranno venire conservati più a lungo di quello naturale. Inoltre sarà possibile eliminare il rischio di diffusione di malattie infettive. Una società, la «Green Cross Pharmaceutical», ha già avanzato domanda alla «Fda» (la «Food and Drugs Administration» degli Stati Uniti) affinché approvi il «Fluosol». La Fda ha chiesto ulteriori dati, e le autorità del Giappone devono ancora dare il benestare per il consumo interno.

A parte la «Green Cross», tutte le ditte che producono sostituti del sangue sono compagnie alimentari o birrerie che stanno diversificando i loro sforzi di ricerca inoltrandosi nel campo della biotecnologia. La «Ajinomoto», che ha sviluppato il glutamato monosodico (ampiamente usato come esaltatore di sapori degli alimenti, e come conservante), afferma di sperare che entro cinque anni il suo sangue artificiale possa venire presentato sui mercati.

I ricercatori della casa hanno sviluppato una tecnica grazie alla quale la principale componente del sangue naturale è mescolata con un'altra sostanza, il glycol. Tra i vantaggi dichiarati, la certezza che il ricevitore di sangue non rischierà contaminazioni batteriche; problema drammatico in America dove la mortale e temutissima «Aids» à stata introdotta con sangue «comperato» ad Haiti.

Il sangue artificiale resta utilizzabile per più tempo del sangue naturale ed è valido per qualsiasi gruppo sanguigno. Alla temperatura ideale di quattro centigradi, il sangue naturale si conserva per solo 21 giorni: il che significa che il 20-30 per cento delle scorte di tutte le banche del sangue va perduto.

Proprio questo sangue «di scarto», dicono i ricercatori, potrà venire usato quale materia prima per il nuovo «sangue artificiale»: dai globuli rossi sono tolte le membrane cellulari; essi così diventano adatti per ogni gruppo. Negli esperimenti, i ratti col 90 per cento del sangue rimpiazzato dal «sostitutivo» sono sopravvissuti per oltre due settimane, mentre quelli che hanno ricevuto sangue naturale sono campati per solo poche ore.

Anche la scienza e la medicina traggono insegnamenti dall'esperienza acquisita dai produttori nipponici di salsa di soia e di birra. La «Yamasa Shoyu», creata 300 anni fa (è tra i più vecchi produttori di salsa di soia in Giappone) è stata la prima a rimpiazzare esaltatori naturali di sapore (come funghi e farina di pesce) con derivati dell'acido nucleico, la sostanza fondamentale della vita stessa.

La ditta ha sviluppato ora oltre 200 derivati, molti dei quali vengono dati come materie prime ai produttori di farmaceutici. Enzimi tratti dai derivati quale risultato diretto della produzione di aromi e fragranze vengono usati ora per la diagnosi clinica dei campioni di urina e di sangue; gli enzimi sono le sostanze organiche che stimolano i processi chimici della vita. Incrociando i topi, la Yamasa ha prodotto anticorpi che comportano la produzione di «Interferon» naturale, usato per curare alcune forme di cancro.

Il massimo produttore giapponese di salsa di soia, «Kikkoman Shoyu», ha ricavato un agente cardiotonico. Si ritiene che verrà utile per curare i pazienti dopo interventi chirurgici al cuore e altri problemi cardiaci. La Kikkoman intende cominciare entro questo 1984 la vendita del prodotto.

Casco motociclisti: disegno di legge

ROMA — Il disegno di legge per l'obbligo dell'uso del casco protettivo da parte di motociclisti e ciclomotoristi è stato stampato e distribuito al Senato.

Il provvedimento, presentato dal ministro dei Trasporti, stabilisce l'obbligo d'indossare durante la circolazione un casco protettivo da parte dei conducenti e passeggeri secondo criteri che tengano conto dell'età dei conducenti stessi: conducenti e passeggeri di motocicli con cilindrata maggiore di 125 cc; conducenti di motocicli con cilindrata fino a 125 cc e conducenti di ciclomotori a due ruote che non hanno superato i 18 anni.

Il casco dovrà corrispondere a caratteristiche tecniche stabilite entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge dal ministro dei Trasporti; nella determinazione delle caratteristiche si dovrà tenere conto della necessità che il casco non occulti la fisionomia di chi lo indossa (questo ai fini dell'ordine pubblico e della sicurezza della circolazione) e che sia visibile anche nella circolazione su strade non illuminate mediante l'impiego di materiale retrorifilettente.

RESTA L'INCOGNITA PARLAMENTARE IN UN CLIMA POLITICO PIÙ SERENO

De Mita in vista del congresso ribadisce il sostegno a Craxi

Tra oggi e domani la Dc sceglierà i suoi delegati - È Scotti l'unico «outsider»

ROMA — Ufficialmente chiusa, con il vertice a cinque di giovedì, la fase delle tensioni e delle polemiche nella maggioranza, l'attenzione si sposta ora sulle prospettive del difficile confronto tra governo e parti sociali e sull'ormai prossima scadenza congressuale della Dc. Se sul negoziato con la confindustria ed i sindacati continuano a pesare, malgrado il prevedibile e necessario ottimismo manifestato in sede politica, numerose incertezze, minori incognite — almeno per ora — sembrano connotare l'appuntamento congressuale democristiano.

Il direttore del «Popolo» Giovanni Galloni, ieri in uno scritto faceva notare «l'assenza di una discussione sulla formula di governo nel dibattito precongressuale interno alla Dc». Un'assenza che non trova precedenti, se non all'epoca di De Gasperi.

Da parte sua intervenendo al congresso della Coldiretti, il segretario della Dc De Mita ha parlato della necessità di costruire un grande disegno riformatore, un processo che, rinnovando il nostro assetto istituzionale, inevitabilmente rinnova i partiti, creando le condizioni di una democrazia compiuta, moderna ed efficiente. Dentro questa grande strategia democratica si colloca l'alleanza pentapartitica.

«Noi — ha detto De Mita — abbiamo fatto questa scelta non per stato di necessità, ma all'interno di una precisa visione strategica e sosteniamo con convinzione questa scelta e questo governo che oggi ne è espressione. Il nostro sostegno è leale, senza riserve mentali, senza suggestioni di manovre sotterranee, anche se rivendichiamo il nostro diritto-dovere, come partito di maggioranza relativa, di esercitare una costante azione di stimolo e di iniziativa per la realizzazione del programma che in grandissima parte ha recepito le nostre idee e le nostre proposte. Vogliamo che il governo operi ed abbia successo nell'interesse del paese.

Tra oggi e domani comunque la Dc delinea il volto congressuale attraverso i 20 congressi regionali dai quali saranno eletti i 719 delegati all'assise nazionale in programma dal 24 al 29 di questo mese. E' un passaggio importante anche se non consentirà ancora di poter tracciare un quadro preciso dei rapporti di forza.

Tuttavia da lunedì prossimo De Mita avrà a disposizione qualche dato in più per capire se la sua riconferma sarà anche suffragata da un aumento della maggioranza. Proprio per evitare grosse contrapposizioni, il segretario della Dc sembra abbia deciso di riproporre la sua candidatura solamente nel corso della relazione con la quale inizieranno i lavori del congresso.

A contrastarlo ufficialmente rimane per il momento solo il ministro della protezione civile Vincenzo Scotti. Una candidatura che per il momento rimane molto debole. Dai congressi sezionali sin qui svolti il ministro napoletano può contare sul 4,5% dei voti del partito ma rimane da sciogliere la grande incognita dello schieramento che fa capo a Forlani.

Sul condono edilizio i comunisti riproporranno le pregiudiziali

ROMA — Il Pci riprensenterà le pregiudiziali di incostituzionalità sul condono edilizio che tornerà all'esame dell'aula di Montecitorio mercoledì della settimana prossima. Il clima di tensione che intorno a questo problema si era creato nei giorni scorsi quando il governo prima pose e poi ritirò la questione di fiducia, potrebbe pertanto ripetersi quando mercoledì le opposizioni prima dell'inizio della discussione generale riproporranno le pregiudiziali.

A giudizio del Pci, ad esempio — lo ha dichiarato l'on. Alborghetti, capogruppo comunista alla commissione lavori pubblici della Camera — la ripresentazione delle pregiudiziali è «inevitabile non essendo stata rimossa nessuna delle cause che le avevano motivate e originate». Il Pci propone, comunque, lo stralcio del provvedimento — stralcio da approvarsi con urgenza in commissione riunita in sede legislativa — delle misure necessarie per combattere e bloccare l'abusivismo in attesa dell'approvazione del condono.

Anche il presidente della commissione, il dc Giuseppe Botta, ritiene che la «navigazione del provvedimento sarà difficile», ma «non impossibile specialmente perché ora la maggioranza è più compatta». A giudizio di Botta bisogna, però, verificare se la maggioranza ha la capacità di resistere oppure se si stancherà «dopo aver fatto solo 200 metri».

Da parte sua l'on. Beppe Facchetti, del Pli, ha annunciato un'interrogazione ai ministri dei lavori pubblici e degli interni nella quale richiama il governo alla necessità di emanare opportune disposizioni ai prefetti perché sia svolta «la massima vigilanza contro l'abusivismo edilizio che sta dilagando in questi giorni specie nelle località turistiche per l'infondata convinzione che la legge sul condono possa cancellare questi reati».

Secondo il parlamentare del Pli, «i sindaci non devono avere alibi di sorta: l'abusivismo edilizio è un reato a norma delle leggi vigenti e anche la legge futura non riguarderà le azioni illegali successive al primo ottobre 1983, ferma restando la necessaria severità anche per quelle precedenti a tale data».

«La ventilata proposta di un recupero anche surrettizio dell'amnistia, estesa a sindaci e ad altri pubblici amministratori coinvolti in situazioni urbanistico-edilizie irregolari, non sarà mai votata dai repubblicani». Questa posizione è stata annunciata dal vicepresidente della commissione lavori pubblici della Camera on. Enrico Ermelli Cupelli (Pri), il quale aggiunge che sul condono edilizio non è stato raggiunto «un accordo completo tra le forze di maggioranza», tanto è vero che i gruppi del pentapartito si ritroveranno martedì pomeriggio per concordare una soluzione unitaria la quale, comunque, non deve svuotare il disegno di legge.

ROMITI CONTRO LA GIUNTA «ROSSA»

La Fiat ai politici: è l'ora di cambiare il governo di Torino

«Lo scandalo delle tangenti solo un detonatore»

TORINO — «Nessuno può illudersi che le scelte che questa città dovrà fare possano essere affrontate da governi minoritari: la Fiat chiede all'opinione pubblica torinese di premere, assieme ad essa, sulla classe politica locale. E' arrivata l'ora di rimettere le carte in tavola, di dire quale progetto si ha per Torino, come si intenda realizzarlo, in quanto tempo, con quali alleanze, con quali uomini».

Con queste parole pronunciate durante una conferenza all'«Inter Rotary club» di Torino alla presenza dei rappresentanti del mondo economico, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti ha lanciato un attacco contro l'attuale Giunta torinese. Dal giugno dell'anno scorso il capoluogo piemontese è governato da una giunta minoritaria comunista (caduta alla fine dell'estate e ricompostasi lo scorso ottobre) appoggiata da Psi e Psdi.

«Non basta — ha osservato Romiti — la ritrovata salute della Fiat per riportare Torino alla posizione che le spetta, dentro e fuori i confini del paese. Servono molte altre volontà, capacità, competenze e convinzioni. La Fiat — ha affermato — può solo continuare a fare la parte che le compete. Una parte svolta anche negli anni più bui della crisi economica».

La Fiat — ha detto Romiti — non ha certo tentazioni di farsi governo a Comune. «Siamo il "maggior interesse non partitico" della città: come tale il nostro metodo non è quello di sostituirci, ma di confrontarci e dialogare con le forze politiche».



GLI OSPITI STRANIERI AL CONGRESSO

Da Dp applausi all'Olp e al dissenso dell'Est Antimafia sotto accusa

L'impegno su missili, casa, equità sociale

ROMA — Con i saluti delle delegazioni straniere si sono aperti i lavori della quarta giornata del congresso di Dp, che si concluderà domani. I verdi, gli ecologisti tedeschi, gli antieuropeisti danesi, i rappresentanti di movimenti guerriglieri dell'America Latina, i pacifisti della Germania orientale (costretti — hanno detto — ad agire quasi in clandestinità), i rappresentanti del movimento per i diritti civili della Cecoslovacchia, «Charta 77», e del sindacato polacco Solidarnosc sono intervenuti nel dibattito portando i messaggi dei rispettivi movimenti.

Gli ospiti rappresentano un quadro molto composito, nel quale si rispecchiano le diverse anime di Democrazia proletaria. Vi sono stati applausi per tutti, ma l'assemblea in piedi ha tributato una vera e propria ovazione al rappresentante dell'Olp Khalkilj e al giornalista israeliano Uri Awneri, del quale sono note le iniziative a favore del dialogo tra Israele e Olp. A lungo è stato anche applaudito l'annuncio di un telegramma inviato da Arafat in cui viene espresso un ringraziamento nei confronti dell'attività svolta da Dp. Lo slogan scandito dai 550 delegati in piedi era «Arafat vincerà».

Nel dibattito, è stata riaffermata la necessità di giungere alle tre campagne di massa (referendum sui missili, problema della casa, equità sociale), che saranno uno degli aspetti più significativi di questo congresso ed è stato sottolineato il ruolo che dovrà svolgere Dp una volta che il partito sarà ristrutturato su basi centralistiche.

Secondo l'on. Guido Pollice, è tempo ormai di denunciare l'inutilità e quindi l'incapacità della commissione antimafia di rispondere alle aspettative popolari, che a lungo andare rischia di essere un alibi per il potere politico per non intervenire nella lotta alla criminalità politica e organizzata e lasciare il Paese nel regno dell'arbitrio.

Sulla funzione di Dp si è soffermato l'on. Franco Russo. La competizione tra Craxi e De Mita — ha affermato — è su chi deve prendere la guida del blocco moderato, il terreno e la riforma istituzionale. De Mita ripropone il bipolarismo col Pci, mentre Craxi gioca la carta del neo corporativismo. Non fanno però sempre secondo Russo — i conti con la crisi di legittimazione della rappresentanza politica.

AMMAR EL TAGGAZY VITTIMA DI UN MISTERIOSO AGGUATO

Morto l'ambasciatore libico a venti giorni dall'attentato

Aveva una pallottola nel cervello - Telegramma di Pertini a Gheddafi

ROMA — Ammar El Taggazy, l'ambasciatore libico a Roma che era stato ferito il 21 gennaio scorso in un attentato, è morto ieri mattina poco dopo le nove, al policlinico «Umberto Primo», dove da allora era ricoverato nel centro di rianimazione, senza aver mai ripreso conoscenza dopo 20 giorni.

Ammar El Taggazy, segretario del Comitato popolare e incaricato di affari della Libia a Roma dal 17 agosto del 1980, era stato ferito da due giovani nell'autorimessa della sua abitazione, in via Mogadiscio.

Il diplomatico libico, che non aveva autista né scorta, era appena rientrato dall'ambasciata. Gli attentatori, vestiti elegantemente e con i volti coperti da sciarpe, gli sparano tre colpi con una pistola calibro 6,35 munita di silenziatore, ferendolo alla testa, all'addome e alla spalla destra.

Trasportato in coma al policlinico, il diplomatico era stato operato dai chirurghi della quarta clinica per l'estrazione dei proiettili ritenuti all'addome e alla spalla. Per rimuovere il terzo proiettile, penetrato sotto l'orecchio destro e rimasto nel cervello, il diplomatico era stato trasferito nel centro di rianimazione dell'ospedale, ma nei giorni seguenti le sue condizioni si erano progressivamente aggravate.

La direzione sanitaria del policlinico, inoltre aveva giudicato «non aggredibile chirurgicamente» la lesione cerebrale provocata dal proiettile.

L'unica rivendicazione dell'attentato, sulla quale peraltro gli investigatori nutrono perplessità, resta quella fatta il giorno dopo con una telefonata alla redazione londinese dell'«Associated Press» da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di «Al Borkan» (in arabo: «Il vulcano»), organizzazione terroristica finora sconosciuta.

Il presidente del consiglio Craxi, appena appresa la morte dell'incaricato d'affari, ha inviato al maggiore Jallud un messaggio in cui si dice «profondamente addolorato». «Il governo italiano e io personalmente — scrive Craxi — avevamo seguito con costante preoccupazione, ma con inalterata speranza, il suo stato di salute dopo il vile e inqualificabile attentato di cui egli è stato vittima».

Anche il Presidente della Repubblica — informa un comunicato — ha inviato al leader libico colonnello Muammar El Gheddafi, un telegramma in cui dice: «Profondamente addolorato per la morte del segretario del comitato popolare e incaricato d'affari Ammar El Taggazy, rimasto vittima di un esecrabile atto terroristico, desidero far pervenire a vostra eccellenza l'espressione del mio profondo cordoglio per il grave lutto».

■ MARE — È stata istituita dal ministro della Marina mercantile Gianuario Carta la «Consulta per la difesa del mare» con il compito di «adottare con urgenza, nel quadro normativo, tutti i provvedimenti diretti ad assicurare il massimo grado di efficienza operativa per la tutela dell'ambiente marino».

UCCISERO L'UOMO CHE VIOLENTÒ LE LORO FIGLIE

Catania: dieci anni di carcere alle due mamme «giustiziere»

CATANIA — Hanno ucciso con due colpi di pistola alla nuca l'uomo che aveva violentato le loro figlie di dieci anni: sono state condannate ieri mattina a dieci anni e mezzo di reclusione ciascuna ed a tre anni di libertà vigilata dai giudici della Corte d'assise. Carmela Zuccaro, 27 anni e la sua vicina di casa, Sebastiana Sicali, di 32, hanno accolto la sentenza, emessa dopo due ore di camera di consiglio, con una convulsa crisi di pianto.

Carmela Zuccaro ha un coinvolgimento più diretto nella vicenda, rispetto alla sua complice: Salvatore Guglielmino, 32 anni, pregiudicato per rapina, l'uomo ucciso, era infatti proprio suo marito. Per conseguenza una delle due bambine ha subito violenza dal proprio padre.

Il processo, durato due settimane, si è svolto in un clima di tensione. Dopo aver compiuto il delitto, nel febbraio di due anni fa, le donne riposero il cadavere nel portabagagli di una Mini Minor e raggiunsero la sede della questura. Al piantone di servizio dissero: «Abbiamo ucciso un porco e ve lo consegnamo».

Parte civile e pubblico hanno puntato molto a scardinare le motivazioni del delitto. Hanno anche messo in dubbio ciò che la figlia dell'imputato e una sua coetanea avevano riferito alle loro madri circa le attenzioni ricevute da Guglielmino. Erano stati proprio questi «racconti» ad armare la mano delle due donne. La ricerca di motivazioni diverse per il delitto ha provocato dure reazioni da parte della difesa delle imputate.

Il pubblico ministero aveva chiesto 24 anni di reclusione per ciascuna delle due donne. I giudici le hanno ritenute responsabili di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, ma hanno concesso le attenuazioni generiche e della provocazione che sono state ritenute prevalenti sull'aggravante contestata. La Corte non ha concesso invece le attenuanti del particolare valore civile e morale.

L'ACQUISTO DI AZIONI RIZZOLI DA PARTE DI CALVI

Ortolani: a Banco e Ior chiede centodieci miliardi

Citate davanti ai giudici la Centrale e la Banca d'Italia

ROMA — L'avv. Mario Savoldi, difensore di Umberto Ortolani ha notificato insieme ad altri legali, una citazione davanti al Tribunale di Roma dello Ior (Istituto opere di religione) e del vecchio e Nuovo Banco Ambrosiano, per chiedere il pagamento in favore di Ortolani di oltre 110 miliardi (più interessi e rivalutazione) che Roberto Calvi avrebbe dovuto versare per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Rizzoli Editore.

La citazione riguarda anche la finanziaria «La Centrale» e chiama in causa il Banco Andino, il Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo, il Banco Ambrosiano Overseas di Nassau, la Banca del Gottardo di Lugano, la Rothschild Bank di Zurigo, l'International Trading co. inc. di Nassau e poi ancora la Manic S.a. Holding di Nassau, la Bellatrix di Panama, la Erin co. inc. di Panama, e la Banca d'Italia.

Nel documento si chiede inoltre che vengano accertate eventuali responsabilità in ordine ad una condotta negligente e colpevole del ministero del tesoro e della Consob. Infine, si fa istanza per un sequestro conservativo a carico dello Ior e della «Centrale» delle azioni della Rizzoli non pagate da Calvi.

Secondo quanto affermano i legali di Ortolani, il 19 settembre 1980, a Roma, Roberto Calvi si sarebbe impegnato a versare, per l'acquisto del pacchetto di maggioranza assoluta della Rizzoli Editore, la somma di 449 miliardi e 694 milioni.

In effetti, l'entità del versamento sarebbe stato poi inferiore e precisamente soltanto di 338 miliardi e 895 milioni. Si chiede quindi al tribunale (competente territorialmente) che venga dichiarata l'inadempienza di Calvi e che si disponga per il residuo pagamento di 110 miliardi e 699 milioni oltre agli interessi e alla rivalutazione. In attesa della definizione della causa, si chiede una provvisionale di 50 miliardi.

L'avv. Federico Sinicato, che assiste un gruppo di piccoli azionisti nella causa per i risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, ha intanto presentato ai giudici istruttori Renato Bricchetti e Antonio Pizzi una istanza per chiedere la citazione dello Ior come responsabile civile nel processo.

La domanda è stata fatta in relazione al fatto che gli amministratori dello Ior, Paul Marcinkus, Lugi Mennini e Pellegrino Destrobel, furono a suo tempo indiziati di reato.

L'istanza che propone un problema di notifiche all'estero dovrà essere vagliata dai giudici istruttori, che in caso di accoglimento, dovrebbero formalmente fissare un'udienza per sentire gli amministratori dell'istituto vaticano (sempre che gli stessi decidano di presentarsi).

Analoga richiesta — è stato detto — sarà fatta nei prossimi giorni dall'avv. Nerio Diodà per conto di un altro gruppo di piccoli azionisti costituitosi parte civile.

In linea teorica, è stato affermato negli ambienti giudiziari, la stessa domanda potrebbe essere fatta dalla difesa dei liquidatori che pure si sono costituiti parte civile, ma al riguardo si dovrà prima sentire il parere della Banca d'Italia.

Le promesse di Gelli al secondino svizzero

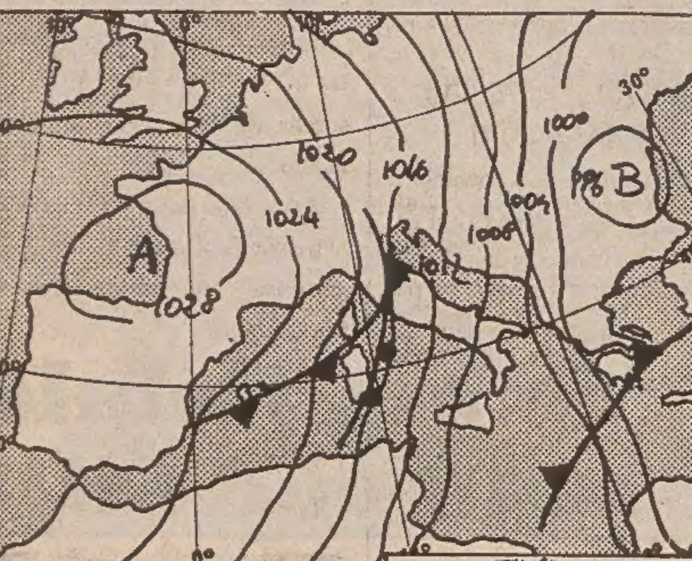
GINEVRA — La guardia carceraria Edouard Ceresa, che aiutò il 10 agosto dello scorso anno Licio Gelli a evadere dalla prigione ginevrina di Champ-Dollon, sarà processato prossimamente. Ma una data definitiva del processo non è stata ancora fissata perché l'avvocato di Ceresa ha presentato ricorso al Tribunale federale (massima istanza della magistratura svizzera) contro il prolungamento di tre mesi della detenzione del suo cliente.

Il procuratore generale ha presentato ieri ai giudici i risultati della sua inchiesta.

Secondo il procuratore, la guardia carceraria aveva ricevuto da Gelli o da membri della sua famiglia circa 22 mila franchi svizzeri (quasi 17 milioni di lire) per «servizi» consistenti essenzialmente nel trasmettere alcune lettere del detenuto alla moglie e ai figli. Qualche giorno prima del Natale 1982 egli avrebbe trovato nella sua cassetta delle lettere una prima busta di Gelli con tremila franchi e la scritta «Per la bimba».

Gelli avrebbe inoltre promesso a Ceresa che, una volta libero, lo avrebbe assunto come guardia del corpo o capo del personale adibito alla sua sicurezza, con uno stipendio mensile di ottomila franchi. Inoltre, la promessa che l'aiuto nell'evasione gli avrebbe fruttato altri due milioni di franchi.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata da una profonda depressione con minimo sullo Jonio.

Tempo previsto: al Nord, sereno tranne sulle zone alpine orientali ove si avranno brevi nevicate. Sulle regioni centrali tirreniche sereno, salvo temporanei addensamenti. Sulle rimanenti regioni precipitazioni sparse nevose sull'Appennino e localmente in pianura sulle regioni adriatiche, temporalesche sulle isole maggiori e sulla Calabria.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: forti settentrionali.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 5, 8; Verona 6, 12; Venezia 0, 13; Milano 6, 13; Torino -3, 13; Cuno 0, 10; Genova 7, 13; Bologna 3, 13; Firenze 4, 13; Pisa 3, 14; Ancona 8, 10; Perugia 2, 7; Pescara 5, 7; L'Aquila 1, 0; Roma Urbe 6, 11; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso -2, 0; Bari 6, 9; Napoli 5, 7; Potenza -1, 1; S. M. Leuca 5, 10; R. Calabria 7, 12; Messina 8, 11; Palermo 9, 11; Catania 4, 13; Alghero 3, 13; Cagliari 5, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -1, 6; Atene n. 8, 13; Bangkok s. 22, 32; Belgrado neve 0, 2; Berlino n. -3, 2; Buenos Aires s. 19, 31; Copenaghen s. -1, 2; Dublino n. 5, 10; Francoforte p. 3, 5; Helsinki s. -9, -1; Gerusalemme s. 10, 17; Johannesburg s. 19, 28; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 11, 17; Londra s. 3, 9; Los Angeles n. 11, 18; Madrid s. 9, 14; Montreal s. -20, -15; Mosca neve -12, -10; Nuova Delhi s. 6, 21; Nuova Delhi s. 6, 21; Nuova York n. -3, 5; Oslo neve -6, -1; Parigi s. 3, 8; Pechino n. -8, -1; Rio de Janeiro s. 20, 36; San Francisco n. 10, 12; Sydney n. 18, 23; Tokyo s. -1, 6; Vienna s. 1, 5.

Gli autonomi del «7 aprile» si dissociano da Negri

ROMA — «Caro Negri, sono passati sei mesi dalle prime udienze dopo la tua fuga». Comincia così una lettera di due cartelle dattiloscritte che tredici imputati del processo «7 aprile» hanno consegnato alla Corte d'assise e alla moglie del deputato radicale fuggito in Francia poco prima che la Camera autorizzasse il suo arresto.

Nel documento, allegato agli atti del processo, gli «autonomi» ufficializzano per la prima volta la loro dissociazione dall'ex «leader», criticando il suo comportamento che ritengono abbia causato gravi danni alla battaglia comune per respingere «la menzogna giudiziaria sulla storia degli anni Settanta» e l'impostazione del teorema dell'accusa.

La lettera è firmata da tutti i principali imputati — Alberto Funaro, Paolo Pozzi, Franco Tommei, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo ed altri — tranne Silvana Marelli ed Egidio Monferdin, gli unici due che, insieme con Toni Negri, sono chiamati a rispondere nel giudizio romano dell'accusa ritenuta più «infamante», quella di aver ordinato il sequestro dell'ing. Carlo Saronio.

Intanto, Marco Donat Cattin, l'ex dirigente di Prima linea da tempo entrato a far parte della schiera dei «pentiti», ha deposto nell'udienza del processo contro «autonomia organizzata»

CON GLI ALTRI TRE APPARTENENTI ALLA «COLONNA VENETA»

«Retata» di presunti brigatisti Un giovane arrestato a Codroipo

VERONA — Quattro presunti brigatisti rossi appartenti alla «colonna» veneta «Anna Maria Ludmann» sono stati arrestati dai carabinieri di Verona, Udine e Mantova in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Venezia, dott. Carlo Mastelloni.

A Verona sono state arrestate due donne: Annapaola Zonca, 27 anni, moglie di Sandro Fasoli, il brigatista rosso attualmente rinchiuso in un carcere di massima sicurezza; e Caterina Merenda, 28 anni, operaia e delegata sindacale presso un calzaturificio di Verona.

Sia la Zonca sia la Merenda, arrestate nel 1981 per reati connessi all'attività sovversiva, erano state poi scarcerate, la prima per insufficienza di indizi, la seconda in seguito ad una istanza del tribunale della libertà.

A Milano i carabinieri hanno arrestato Dante Goffetti, 35 anni, nato a Mantova ma residente nel capoluogo lombardo. A Codroipo è stato arrestato Gianni Fasan, 24 anni.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri sono arrivati alla cattura dei quattro presunti terroristi sia in seguito ad un approfondimento delle indagini sull'attività delle Brigate rosse nel Veneto, sia in base ad ammissioni di alcuni «pentiti».

Per quanto riguarda il ruolo che avrebbero ricoperto i quattro arrestati nell'ambito della «colonna» veneta delle Brigate rosse, particolare importanza avrebbe rivestito quello di Annapaola Zonca che, secondo i carabinieri avrebbe tenuto i collegamenti tra i terroristi in carcere e quelli in libertà.



Gianni Fasan

La Zonca, sempre secondo quanto sostengono gli investigatori, sarebbe stata particolarmente «attiva» nella preparazione del sequestro del generale statunitense James Lee Dozier, avvenuto a Verona il 13 dicembre del 1981.

Gianni Fasan, 24 anni ha già avuto precedenti in fatto di episodi legati al terrorismo. Operaio della Pozzi-Ginori di Fiume Veneto, in provincia di Pordenone, definito «irriducibile» dai suoi stessi compagni di lotta, fu fermato l'8 marzo di due anni fa dai carabinieri dell'antiterrorismo sotto l'accusa di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse».

Proprio il suo mestiere fece credere agli inquirenti che si trovassero di fronte a un elemento di primo piano della cosiddetta «brigata fabbriche» che agiva all'interno della Colonna 2 agosto, capeggiata da Giovanni Franceschinis, l'emanazione veneto-friulana delle Br.

Gianni Fasan era stato ammanettato davanti alla propria abitazione, in una casa popolare di via Toniolo 13/4 di Codroipo, un centro molto noto nell'ambito di queste indagini perché vi era stato costituito il collettivo politico ruotante intorno alla «Casa rossa» e alla quale in qualche modo facevano capo parrecchi giovani presunti terroristi codroipesi, fra i quali Cesare Di Lenardo, uno dei sequestratori del generale americano Dozier, Anna Maria Sudati, tuttora detenuta, inquisita anche per il sequestro e l'esecuzione di Taliercio, episodio nel quale venne coinvolto anche Ermanno Faggiani, abitante anch'egli a Codroipo.

Altri giovani della zona, uomini e donne, furono arrestati nell'ambito di queste indagini ma poi rilasciati; tra questi appunto il Fasan, che allora era stato solo fermato per iniziativa dei carabinieri, non in esecuzione cioè di un mandato di cattura, dal quale invece è stato colpito ieri.

ESTERI

«Fuga» degli inglesi da Beirut



Beirut — Elicotteri della Marina inglese trasportano a bordo delle navi in rada i cittadini britannici ancora residenti nella città

RAFFORZATA LA PROTEZIONE ALLE SEDI DIPLOMATICHE

Parigi è in stato d'assedio dopo i drammatici attentati

Quelli di matrice araba «architettati dalla stessa mente», dice la polizia

PARIGI — *Dopo gli attentati compiuti nei giorni scorsi a Parigi, le autorità francesi hanno deciso di rafforzare la protezione delle missioni diplomatiche e delle personalità che potrebbero essere bersaglio di azioni terroristiche, si è appreso ieri l'altro nella capitale francese.*

Secondo fonti ufficiali, il governo francese intende riaffermare in questo modo la sua volontà di combattere, con tutti i mezzi possibili, il terrorismo internazionale e garantire la sicurezza dei cittadini stranieri, e in particolare dei diplomatici, che risiedono in Francia.

Il corpo diplomatico arabo in Francia, di cui un esponente, l'ambasciatore degli Emirati arabi uniti, è rimasto mercoledì vittima di un attentato, ha intanto incaricato il suo decano, l'ambasciatore marocchino Yussef Bel Abbes, di compiere «un passo presso le più alte autorità dello stato francese per definire insieme le misure che possano garantire la sicurezza delle ambasciate arabe».

Secondo il quotidiano parigino «Le Matin», il governo francese avrebbe saputo da qualche giorno che «minacce di attentati pesavano sulle ambasciate dei paesi arabi a Parigi».

In un articolo in prima pagina intitolato «Il terrorismo a freddo», il quotidiano «Le Monde», analizzando l'ondata di attentati che in due giorni ha fatto 5 vittime straniere (l'ambasciatore degli Emirati, l'ex governatore militare di Teheran, generale Oveissi, suo fratello e due militanti baschi) affermava ieri l'altro che la «Francia è entrata nel club dei paesi vittime del terrorismo».

Il giornale parigino, parlando dell'uccisione dell'ambasciatore degli Emirati arabi uniti, Abdel Aziz Al Mubarak — rivendicato dalle «Brigate arabe internazionali», ritenute vicine alla Siria — non esclude però che il diplomatico sia stato ucciso da elementi filoiraniani.

Motivi potrebbero essere sia l'appoggio del suo paese all'Iraq, sia il fatto che — rivela il giornale — secondo alcune fonti arabe a Parigi, egli avrebbe aiutato finanziariamente gli ambienti dell'opposizione monarchica iraniana attraverso il generale Oveissi.

L'altra sera si è appreso da fonti ben informate che l'assassino del generale Gholam Ali Oveissi e di suo fratello ha agito da solo.

L'uccisione degli iraniani si sarebbe dunque svolta in circostanze simili a quelle dell'assassinio dell'ambasciatore degl Emirati arabi uniti. Negli ambienti vicini agli inquirenti si ritiene del resto che questi attentati siano stati «ordinati dalla stessa testa ma eseguiti da braccia diverse».

«La Francia terra d'asilo di terroristi»

PARIGI — L'ondata di attentati terroristici in Francia — cinque morti nel giro di 48 ore — ha suscitato negli ambienti dell'opposizione un coro di proteste.

«Le Figaro» ha citato ieri il «caso Cerica» come una dimostrazione del fatto che la decisione a suo tempo presa di «arrestare i sospetti, impedire l'accesso (in Francia) degli indesiderabili e rimandarli fuori dipende spesso, in realtà, dalla valutazione delle autorità giudiziarie e politiche».

L'avvocato generale della sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi ha dichiarato mercoledì scorso «irricevibile» la richiesta di estradizione di Claudio Cerica, il quale — afferma «Le Figaro» — «è uno dei numerosi membri della colonia dei terroristi italiani rifugiati in Francia».

«Una colonia — continua il giornale — divisa tra i pentiti» delle Brigate rosse, i quali a tale titolo hanno ottenuto permessi di soggiorno provvisorio, e i militanti attivi dei Calp, i comunisti armati per la liberazione proletaria.

«Questi militanti armati si rendono responsabili, nella stessa Francia, di rapine, forse di assassini, e forniscono aiuto e assistenza al terrorismo interno tipo "Action directe", o internazionale tipo "Frazione armata rivoluzionaria libanese"».

Dopo aver ricordato che il recente arresto a Parigi dell'italiano Vincenzo Spanò ha provato «l'implicazione del suo gruppo in diverse azioni terroristiche in Francia», «Le Figaro» afferma: «ciò pone la stessa questione sollevata dalla presenza dei terroristi baschi spagnoli sul territorio francese (due delle cinque vittime degli attentati di questi giorni sono profughi politici spagnoli, ndr).

IL DRAMMA DEI «DESAPARECIDOS» E LE VIOLENZE DELLA GUERRA CIVILE SUL TEATRO DELL'AMERICA CENTRO-MERIDIONALE

Il sindacato rompe con Alfonsin Buenos Aires: altri 300 cadaveri

Emerge ormai netta in Argentina la spaccatura tra i radicali al governo e l'opposizione laburista

BUENOS AIRES — *L'Argentina democratica è oggi divisa in due. La spaccatura fra le forze politiche di questo paese, nata da contrasti sulla riorganizzazione dei sindacati, attualmente controllati dal peronismo, si è verificata esattamente due mesi dopo l'insediamento del governo radicale di Raul Alfonsin.*

La confederazione generale del lavoro (Cgt) ha annunciato l'altra notte di aver rotto definitivamente le trattative con il governo intese a raggiungere un accordo sulla controversa legge sindacale inviata da Alfonsin al Parlamento.

Nel corso della campagna elettorale, l'attuale Presidente aveva ripetutamente promesso che appena insediato avrebbe provveduto alla «democratizzazione» dei sindacati, da oltre trent'anni controllati dal peronismo. Uno dei suoi primi provvedimenti è stato infatti quello di presentare un disegno di legge che prevede la convocazione di elezioni in seno alle organizzazioni sindacali.

Più che uno scontro tra governo e sindacati, gli osservatori vedono nella crisi attuale l'ormai aperto contrasto fra le due più importanti forze politiche argentine. Rivali da sempre, peronisti e radicali — dopo aver deposto le armi mentre lottavano contro la dittatura militare— sono oggi di nuovo nei due angoli opposti del ring della lotta politica.

La crisi in atto tra il partito fondato da Juan Domingo Peron e il radicalismo di Alfonsin, che nell'ottobre scorso gli ha strappato (contro ogni previsione) la vittoria elettorale, non è solo imperniata sulla nuova struttura delle organizzazioni del lavoro. Il peronismo, attraverso il suo poderoso settore sindacale, contesta globalmente il programma economico del governo, definito dalla Cgt una «continuazione della politica monetarista» messa in atto dal passato regime con risultati disastrosi.

Italo Luder, il candidato del peronismo, sconfitto alle urne da Alfonsin, ha criticato aspramente il suo rivale per la prima volta dopo l'insediamento. Egli ha accusato il Presidente di mettere in sottordine le esigenze economiche e sociali che reclama il paese a posizioni etiche e politiche, secondo Luder molto meno urgenti.

Anche nel settore dei diritti umani peronisti e radicali si trovano in contrasto. Il governo sostiene la tesi, approvata dal parlamento, che i delitti commessi dal «terrorismo di stato», debbano essere giudicati in prima istanza dai tribunali militari. Il peronismo appoggia invece le associazioni umanitarie, secondo le quali «non verrà fatta giustizia», dai magistrati delle forze armate che dovranno indagare sulla condotta dei loro compagni d'armi.

Intanto in un cimitero della località di Grand Bourg, nei dintorni di Buenos Aires, sono stati scoperti altri trecento cadaveri, sepolti clandestinamente durante gli anni del regime militare.

L'esumazione dei cadaveri non identificati è stata disposta dalla magistratura che sta indagando sulla sorte di migliaia di persone scomparse durante la repressione della guerriglia sotto il regime militare.

La protesta dei Sikh



Nuova Delhi — La polizia porta via di peso un manifestante durante i disordini verificatisi ad Amritsar, la città sacra della setta dei Sikh. Gli scioperanti chiedevano una maggiore autonomia per i 13 milioni di Sikh che vivono in India (*Telefoto Ap*)

La guerriglia nel Salvador propone un governo provvisorio

SAN SALVADOR — La guerriglia salvadoregna ha avanzato ieri una concreta serie di proposte per la creazione di un «governo provvisorio di ampia partecipazione» nel Salvador. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa tenuta da Guillermo Ungo, presidente del «Fronte democratico rivoluzionatio» salvadoregno.

La serie di proposte prevede un governo in cui nessuna forza politica abbia il sopravvento, raccolga la più ampia partecipazione politica e sociale possibile, con la sola esclusione della formazione di estrema destra «Arena», ed operi per ripristinare la sovranità nazionale salvadoregna, distruggere l'apparato repressivo, occuparsi dei più immediati ed urgenti problemi economici, operare per risolvere lo stato di guerra e realizzare elezioni generali.

Lo stesso Ungo ha illustrato a un centinaio di giornalisti i contenuti delle proposte, che comprendono venti misure politiche immediate, quattro di carattere economico e di una serie di indicazioni per quanto riguarda la politica estera che comportano l'adesione del Salvador al gruppo dei paesi non allineati e la necessità di una serie di accordi con gli Stati Uniti; il Salvador garantirebbe la non installazione di basi straniere nel suo territorio contro un impegno degli Stati Uniti a non attuare azioni destabilizzanti contro il paese.

Le prime misure immediate prevedono l'abrogazione della costituzione politica recentemente approvata dall'assemblea costituente salvadoregna e dello stato d'assedio, la libertà per tutti i detenuti politici, la garanzia delle principali libertà per tutti i cittadini, lo scioglimento dei gruppi della repressione.

E il premier svedese appoggia i sandinisti

«Ma non voglio criticare gli Stati Uniti»

MANAGUA — Il primo ministro svedese Olof Palme, attualmente in visita in Nicaragua, nel corso di una conferenza stampa ha espresso solidarietà con il regime sandinista di Managua ed ha precisato che questa sua posizione non va intesa in chiave critica nei confronti degli Stati Uniti. Palme ha anche messo in guardia contro la tendenza a inserire la situazione che travaglia drammaticamente il Centro America nel quadro del conflitto Est-Ovest.

Il premier scandinavo ha detto che il malessere politico dei paesi del Centro America ha la sua radice profonda nelle disparità e nelle ingiustizie sociali che lo caratterizzano. Per questa ragione, ha detto, egli si trova in Nicaragua non per criticare gli Stati Uniti, ma per sostenere il governo della giunta sandinista capeggiata da Daniel Ortega.

Il disegno di legge relativo alle elezioni e gli emendamenti allo «statuto fondamentale» in vigore nel Nicaragua sono stati intanto presentati al Consiglio di Stato.

«DAL CAPITALISMO NESSUNO SI ATTENDE COSE DEL GENERE»

Berlino Est: Honecker esalta la propria politica edilizia

BERLINO EST — Il duemilionesimo appartamento del programma edilizio della Repubblica democratica tedesca è stato consegnato dal Presidente Erich Honecker a una famiglia berlinese di quattro persone (padre, madre e due ragazzi). Pagheranno d'affitto un marco e cinque pfennig per metro quadrato (in totale, circa trentaseimila lire per sessanta metri quadrati).

Nella cerimonia della consegna, svoltasi nel centro di Berlino Est nei pressi del «muro» e della chiesa di Zions, il Presidente Honecker ha evitato i consueti accenni polemici nei confronti dei «guerrafondai» del pericolo di un «inferno atomico», limitandosi ad affermare che il primo compito della Rdt è quello di difendere la pace (nel testo ufficiale, al posto del verbo «difendere» è stato usato il verbo «garantire»).

Un altro accenno polemico nei confronti del mondo occidentale è stato fatto a proposito del programma edilizio della Rdt (dal 1971 ad oggi sono state costruite o rinnovate abitazioni per circa sei milioni di abitanti): «Questa — ha detto Honecker — è una impresa eccezionale dal punto di vista sociale ed economico della nostra forza di operai e contadini e della Repubblica democratica tedesca. Dal capitalismo nessuno potrebbe aspettarsi qualcosa del genere, e proprio qui, nel centro di Berlino, dove prima della guerra la gente viveva negli scantinati».

Sul palco allestito nel grande parco giochi all'interno del nuovo complesso edilizio (qualche scala d'accesso non è ancora pronta, sicché i portoni si trovano a due metri dal livello del suolo) c'erano anche i nuovi affittuari del duemilionesimo appartamento.

Per nulla imbarazzato, il capofamiglia (un operaio che guadagna ottocento marchi al mese) ha invitato Honecker per una serata insieme. Hanno assistito alla cerimonia alcune migliaia di persone, fra cui una «mieterbrigade» (brigata di inquilini) che si impegna ad accudire duecento metri quadrati di verde pubblico.

DOPO UN INCENDIO IN CASE DI PIACERE

Campagna in Thailandia contro la prostituzione

BANGKOK — Il presidente della commissione parlamentare thailandese per gli affari sociali, dottoressa Yupha Udomsak, ha proposto l'introduzione di pene più severe per il reato di incitamento alla prostituzione, dopo l'incendio di alcune case di tolleranza nella popolare isola turistica di Phuket, nel quale hanno trovato la morte cinque ragazze di età fra i 17 e i 18 anni.

Nell'incendio, verificatosi poche settimane fa nel quartiere notturno di Phuket, sono andate distrutte settanta abitazioni, ben quattordici delle quali adibite a casa di tolleranza. L'inchiesta, condotta personalmente dal capo della polizia thailandese, generale Narong Mahanond, ha rivelato che tredici prostitute non hanno potuto mettersi in salvo poiché erano state chiuse a chiave in una stanza dalle pareti di vetro, alla quale si affacciano solitamente i clienti per scegliere la ragazza.

La parlamentare ha detto che molte di queste «schiave» vengono minacciate di tortura e, una volta "arruolate", confinate in stanze con le finestre sbarrate.

Lo scandalo scoppiato dopo l'incendio di Phuket non ha però impedito ad alcuni uomini di affari di affermare che un giro di vite troppo severo sulla prostituzione danneggerebbe gravemente l'economia, per i cattivi riflessi che potrebbe avere sul settore turistico.

La dottoressa Ypha ha detto di aver raccolto numerose testimonianze particolarmente illuminanti di alcune ragazze scampate all'incendio. Queste provengono di solito dalla campagna o dai quartieri poveri della città e sono avviate alla prostituzione dopo aver ricevuto la promessa di un lavoro come cameriere o donne di pulizia. In diversi casi sono le famiglie stesse a venderle ai procacciatori.

In particolare, una ragazza quindicenne ha rivelato di esser stata costretta a prostituirsi fin dall'età di 13 anni. Da allora, ha detto la ragazza, essa è stata costretta a soddisfare fino a dieci clienti per notte, ricevendo in cambio 50 centesimi di dollaro (800 lire), per ogni prestazione, e in caso di un suo rifiuto, percosse o dosi forzate di droga.

IERI CONFERENZA STAMPA DEI CINQUE ASTRONAUTI, OGGI L'ATTERRAGGIO ALLE 13.22 ITALIANE

Tornano dallo spazio Buck Rogers e Flash Gordon «Challenger» debutterà sulla pista della Florida

WASHINGTON — Dopo aver ricevuto le congratulazioni del Presidente Reagan per il loro storico «volo libero» nello spazio, i cinque astronauti del traghetto spaziale «Challenger» si stanno preparando al rientro di questa mattina (le 13.22 ora italiana), ma hanno dedicato ieri una mezz'ora del loro fitto programma a una conferenza stampa in orbita.

Alle domande via radio dei giornalisti, il comandante Vance Brand ha ammesso di essere «estremamente deluso» per il doppio fallimento della parte commerciale della missione: il lancio di due satelliti per telecomunicazioni, finiti in un'orbita errata per un guasto dei loro motori autonomi.

«È vero che questo volo ha avuto le sue avversità, ma abbiamo ugualmente raggiunto l'obiettivo principale che bisognava compiere: in particolare, aprire la strada alla prossima missione, in cui per la prima volta sarà riparato in orbita un satellite artificiale in avaria.

La conferenza stampa si è concentrata ovviamente sulla spettacolare «passeggiata spaziale» con i nuovi zaini razzo e sui suoi protagonisti, Bruce McCandless e Robert Stewart.

«Ho avuto veramente la sensazione dell'immensità dell'universo», ha detto McCandless, interrogato sulle sue impressioni in quei momenti. «E vedendo sotto i miei piedi il disco luminoso del nostro pianeta ho pensato: "Com'è bella la Terra, e che meravigliosa macchina è questa che sto usando per la prima volta"».

È stato poi chiesto a Stewart se i nuovi zaini-razzo lo abbiano fatto sentire come un eroe dei fumetti di fantascienza. McCandless ha risposto decisamente di no, ma il comandante Brand ha scherzosamente interloquito: «Invece qui in cabina si chiamano l'un l'altro Flash Gordon e Buck Rogers...».

Poi è stata la volta di Ronald McNair, fisico di bordo e secondo astronauta di colore lanciato nello spazio. «Il braccio meccanico funziona bene. Quello che si è guastato è uno snodo alla sommità del braccio, dove è sistemata una specie di benna sulla quale gli astronauti dovrebbero lavorare per riparare i satelliti guasti. Grazie agli zaini-razzo, gli astronauti riescono a dare un movimento di rotazione alla benna, sincrono a quello del satellite, in modo da poter lavorare sul veicolo in condizioni di finta immobilità». Sfortunatamente, ha concluso McNair, «lo snodo dove poggia la benna non girava a dovere e l'esperimento è stato rinviato».

La giornata di ieri è stata dedicata in massima parte a completare gli esperimenti scientifici caricati a bordo del «Challenger» (tra cui uno assai interessante per controllare su ratti da laboratorio l'evoluzione dell'artrite in assenza di gravità) e a preparare il traghetto spaziale per il delicato rientro.

La spettacolare planata a motore spento attraverso l'atmosfera è prevista per questa mattina (ora della Florida), con atterraggio per la prima volta sulla nuova pista asfaltata della stessa base di Cape Canaveral, invece che su quella in terra battuta della base aerea di Edwards, in California. Ciò farà evitare il successivo trasferimento dello Shuttle dalla California alla Florida e accelererà le operazioni per rispedire il «Challenger» in orbita già ai primi di aprile. Il tempo previsto per oggi sulla Florida è ottimo, dopo il maltempo dei giorni scorsi che aveva fatto temere uno slittamento di 24 ore nel rientro.

A terra, intanto, è iniziata l'attesa. Lungo l'autostrada 95 che costeggia la base spaziale c'è il consueto pellegrinaggio degli appassionati delle imprese spaziali, dei curiosi, dei venditori di hamburger e hot-dog. Sono sorte le solite tende e si affittano binocoli e macchine fotografiche.

Prime soldatesse jugoslave: bravissime, ma troppo poche

BELGRADO — In Jugoslavia le due prime leve di soldatesse volontarie hanno concluso i corsi di addestramento con «ottimi risultati». Lo ha detto il generale Novak Vucinic alla riunione congiunta di due organismi che si occupano, rispettivamente della «difesa popolare generale» e della «condizione femminile».

Il generale ha ricordato — tra l'altro — che il servizio militare delle donne non va inteso come un «capriccio», un «fatto di moda», bensì come «un imperativo dei nostri tempi» e come «una necessità del sistema difensivo jugoslavo, che deve poter contare sul massimo numero possibile di cittadini in un eventuale conflitto».

Il dibattito seguito all'intervento dell'alto ufficiale, tuttavia, ha messo in luce qualche «ma». In molti comuni, infatti, le giovani non dimostrano particolare entusiasmo per la naja. Conclusione: in futuro bisognerà intensificare fra le donne l'informazione sulle possibilità, sui vantaggi e sull'importanza del servizio militare femminile volontario.

---

†

Il 9 febbraio è morta nel bacio del Signore l'anima buona di

Anna Maria Bertoli nata Mioni

insegnante a riposo

La piangono con immenso dolore il marito EMILIO, le sorelle ALICE con SILVIO ANTONINI, PAOLA con EDI GIANNETTI, i nipoti MARIANGELA, FABIO, CLAUDIO con NADINE, FULVIO con LIDA e SILVANA.

I funerali si svolgeranno oggi 11 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1984

Piangono la cara zia

Anna

i nipoti MARIO, NICOLETTA, ALESSANDRA e MASSIMO.

Milano, 11 febbraio 1984

Sono vicini ad ALICE e SILVIO:
— LAURA ved. VASSELLI
— BRUNA ved. CERNI e famiglia
— ERMANNO ANTONINI e famiglia

Trieste, 11 febbraio 1984

---

†

Il giorno 9 corrente ha raggiunto il suo MARCO

Alice Burich ved. Nussa

di anni 90

Ne danno il triste annuncio le nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo i medici e il personale della Casa di cura Igea per le solerti cure prestate e le Suore Orsoline di via Ascoli.

Un particolare ringraziamento alla signora FRANCA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1984

Partecipa commossa:
— DIANA

Trieste, 11 febbraio 1984

---

†

Il 9 febbraio 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giacomini

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA MARIA, la sorella ANNA, il figlio, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della II Divisione di geriatria e al medico curante dott. UMEK.

I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1984

---

†

Il 10 febbraio si è spento serenamente

Francesco Godeas

(nono CHECCO)

di anni 91

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti con i parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo oggi sabato 11 febbraio alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Medea.

I familiari ringraziano sentitamente il Primario dott. CRISTIANINI e la sua équipe per le cure e l'assistenza prestate al Caro Estinto.

Cormons-Medea, 11 febbraio 1984

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di

Emilio Bernetti

Lo ricordano la moglie FRANCESCA e la figlia ANITA.

Trieste, 11 febbraio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Percich in Dagostini

Addolorati lo annunciano il marito VALENTINO, i figli GIOCONDA e ROMANO, il genero LINO, la nuora MARCELLA, i nipoti ERMANNO, NORIS, DARIO, ROSSELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1984

Partecipano al lutto le sorelle CATERINA e GINA, le nipoti ANITA, ANTONIETTA e famiglie.

Trieste, 11 febbraio 1984

Addolorati partecipano al lutto: PAOLINA, ANGELA, ALBINA DAGOSTINI con le famiglie

Trieste, 11 febbraio 1984

Partecipa commossa:
— famiglia MAURO

Trieste, 11 febbraio 1984

---

†

Si è spento

Gustavo Sella

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1984

IV ANNIVERSARIO

Remigio Ban

Ti ricordiamo.
STELVIA e DARIO

Trieste, 11 febbraio 1984

Continuaz. dalla 14.a pagina

AUTOFFICINA Marino vende Alfetta 1600 77 tel. 744407. 3104/14

AUTOSALONE Fiat v. Fabio Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite: Fiat 126 78, 127 Top 80, 127 Special 77, Ritmo 60 CL 5 V 82, Ritmo 65 CL 5 v 81, 131 1.600 America 79, 131 1300 78, 124 Spider 1400 5 v, Renault 5 TL 81, Renault 5 TS 81, Lancia Delta 1500 80, Giulietta 1.6 80, Autobianchi A 112 El 78 79 80, Mercedes 190 E 83, Innocenti Mini 90 SL 82. 050005/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. 126, A 112 Elegant 70 Hp, Junior, 128, 128 Rally, Ritmo 65 Targa Oro, 60 L, 131 CL, 131 Supermirafiori 1300, Renault 4, 5 TL, 14 GTL, Lada Niva 4x4, Alfetta 1800, Golf GL Diesel, BMW 1602, Mini 90 N II serie, 90 SL, Lancia Gamma 2000. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. via Franca 4/2, telefono 750749. Sabato mattina aperto. 3117/14

CONCINNITAS auto vende 112 Elegant, 112 Abarth, R 5, Passat 1500, Taunus 1300, Peugeot 304, Rekord diesel perfettissima, Negrelli 8, 793388 aperto sabato. 3074/14

FIAT 500 F giardinetta revisionata bollata assicurata; Ciao messo nuovo; Ciclomotore 50 Beta vendesi via Maiolica 13. 050310/14

GARANZIA scritta 1 anno: 131 ultimo modello 1981, Ritmo 85 Super, Ritmo 65, 112 Abarth 1982, 127 Super Lancia Delta 1500, Gamma 2000 Berlina, Mini Metro, Pullmino Volkswagen 9 posti, Dyane 79, Concinnitas Auto Negrelli 8, 793388 aperto sabato. 3074/14

INTERCAR servizio vendita Lancia Autobianchi. Automobili nuove pronta consegna. Permute usato per usato. Pagamento dilazionato senza ipoteche. Lancia Delta. Beta Berlina Coupé HPE. A 112 Elegant. 124 Spyder, 128, 126 Personal. Renautl 14. Alfa Romeo GT 2000. Mercedes Diesel. Intercar via Santa Barbara 55 Muggia tel. 272774. 3059/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario aria condizionata e radio ottobre 80 perfettissima km reali 29.800 prezzo 7.000.000. Telefonare da lunedì ore ufficio 763522, 763942. 3012/14

MERCEDES 200 ultimo tipo 123, superaccessoriata con sette optional, agosto 82. Deposito batterie Steco, via Foscolo 30 ore ufficio. 050007/14

PRIVATO vende Alfetta 2000 L blu metallizzato 1978, prezzo da concordare, tel. 231736 martedì ore ufficio. 2993/14

15 Roulotte nautica, sport

A. CENTRO VACANZE comunica di essersi trasferito da via Nazionale a via Flavia (angolo via Rosandra) tel. 830111, esposizione permanente campers Westfalia, Autocaravan, Niesmann, Carrelli appendice e portaimbarcazioni, ganci traino, tende verande tedesche Brand, roulottes e campers usati varie marche. 2933/15

COMET 801, 1981 diesel 6 Hp, 5 vele, senza patente, Metamare 0421-81957. 050036/15

FIRST 30/E metri 9.70, Volvo bicilindrico 18, tre cabine, versione crociera. Metamare 0421-81957. 050036/15

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

ROULOTTE Adria: il primo costruttore d'Europa presenta la nuova serie 84. Un grande miglioramento ai prezzi ancora più competitivi. Esposizione Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 2258/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DIPENDENTI azienda di livello nazionale recentemente trasferiti a Trieste, comunque non residenti, cercano soluzione abitativa adeguata, centro città o periferia, in appartamenti di piccole o medie dimensioni. Per eventuali offerte pregasi comunicare a casella postale n. 561. 050037/18

DIPENDENTE bancario urgentemente cerca Trieste alloggio affitto minimo 2 stanze. Telef. 0481-470953 pasti. 108/18

IMPIEGATO statale ammogliato senza prole cerca appartamento in affitto telefonare 568498. 3051/18

RESIDENTE referenziato cerca appartamento minimo 70 mq in zona Marina/dintorni via Locchi. Telefonare al 749604, tra le 13.30-15.30. 2850/18

STUDENTE tedesco cerca due camere, bagno, cucina tel. 573668 dalle 2 di pomeriggio in poi. 3029/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE appartamento ammobiliato 2 camere ogni confort affittasi. Agenzia Italia, 0481-74404. 92/19

MONFALCONE Ellebimmobiliare, affitta villa indipendente completamente arredata con giardino L. 500.000 mensili. Tel. 73139. 115/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2529/20

A.G. FIORI avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2529/20

AVVIATO negozio tessuti, confezioni centro isontino, 40 anni di attività, cedo. Telefonare 0481-76516, ore 13-14. 050030/20

CEDESI licenza tab. X avviato negozio Ronchi. Tel. 0481-777882. 112/20

CEDO a prezzo di realizzo fotostudio centrale mq 18 più laboratorio mq 18 adatto anche ad altre attività artigiane, causa urgente trasferimento. Tel. 793390-70057. 99/20

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende attività commerciali drogheria profumeria bar ristorante frutta verdura colori vernici. Occasioni. 45947. 1/20

TAB. XI zona centralissima avviamento trentennale, 40.000.000. Tel. 64110 negozio. 2880/20

11, 12, 13, 14 Febbraio.
Festa di San Valentino da Citroën.

VINCI LA CASA* DEI TUOI SOGNI E LA NUOVA VISA 950.

A San Valentino presso i Concessionari Citroën e le Vendite Autorizzate è festa. Vieni anche tu, puoi vincere una stupenda casa da 100.000.000 o una delle 4 Nuove Visa 950.
Se decidi di acquistare una Citroën riceverai inoltre un regalo speciale. Alla festa Citroën nessuno torna a casa a mani vuote: ci sono premi e regali per tutti.

* Vinci l'equivalente di 100.000.000 in gettoni d'oro.



ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.25 L Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste*
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma e Zagabria - Roma WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. Bologna - Firenze S.M.N. Roma Tib. - Napoli C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I II cl - Catania e Palermo cuccette II cl. Reggio C.
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.30 L Portogruaro
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84 WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette cl. Trieste - Torino; WLA Trieste - Genova, cuccette cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste Ventimiglia (dal 25/9/83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di cl. Genova - Trieste dal 2 9/83; I e II cl. Ventimiglia Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi Zagabria (dal 31/5 al 9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. Napoli C. Fl. - Roma Tib. Firenze C. M. - Bologna Venezia S.L. (cuccette di cl. Reggio Cal. - Trieste cuccette di I e II cl. Catania Trieste e Palermo - Trieste
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/ 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste*
- 23.10 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L., WLAB Roma Mosca (5) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
- 0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni giovedì e sabato (dal 25/9/83)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI villino o casa con giardino. Tel. 227237. 3123/21

CERCO appartamento dimensioni medie, esclusivamente vista mare. Tratto solo con privati. Pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. BELLISSIMO VICOLO SCAGLIONI mq 120, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posti auto. PRONTINGRESSO. ESPERIA. 2580/22

A.I. ROIANO stanza, cucina, bagno, riscaldamento. PRONTINGRESSO. ESPERIA. 2580/22

A. GRIGNANO strada Costiera 17, impresa costruttrice dispone ancora appartamenti di mq 75, 103, 117. Visite in cantiere. Per informazioni telefonare 755450. 2905/22

A. IN via Crispi vendesi ufficio di mq 50 appena restaurato. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

A. SISTIANA vendesi appartamento di mq 100 composto: due stanze, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, box auto. Per informazioni telefonare 772377. 2905/22

ACIT, 734866: Commerciale vendesi in palazzine panoramiche due stanze soggiorno cucina servizi-mansarda o taverna e giardinetto monolocali riscaldamento autonomo. Accettansi permute. 2559/22

ACIT, 734866: Baiamonti vendesi soggiorno stanza stanzetta cucina bagno. 2559/22

APPARTAMENTO Giarizzole seminuovo 130 mq, garage, giardino vendo. Tel. 631793. 2935/22

APPARTAMENTO S. Benedetto, camera, cameretta, soggiorno, servizi, tutti confort vendo. Tel. 631793. 2935/22

APPARTAMENTO in palazzina in costruzione orto botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi vendesi. Tel. 631792. BONZANINI. 2699/22

BOX auto viale Sanzio 24 mq allacciamenti acqua luce vendesi. Tel. 631792. BONZANINI. 2699/22

FOGLIANO vendesi appartamento 3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Telefonare dopo ore 19, 0481-779972. 125/22

GORIZIA appartamento e mansarda liberi, prima periferia vendesi anche separatamente. Tel. 30858. 119/22

GORIZIA appartamenti occupati e terreno fabbricabile vendesi prima periferia. Tel. 30858. 119/22

GRADO Nord-Est vende ristorante pizzeria muri licenze arredamento, alto reddito documentabile. Vera occasione. 0431-96640. 126/22

IMMOBILIARE La Ginestra, vende splendida villa, nuovissima, costruzione zona Grignano ferrovia, prezzo di grande occasione. Telefonare dalle ore 15-19, al 77710. 2907/22

LIGNANO Pineta, 57.500.000, villetta schiera impresa vende: ingresso soggiorno cucinino caminetto bagno due camere due terrazze giardino. Pagamento dilazionato avanzamento lavori. Possibilità mutuo 50%. 0431-430541, 049-680343, 725652. 31/22

LIGNANO Sabbiadoro 30 m mare vendesi ultimo appartamentino monolocale finemente arredato 4 posti, 32.000.000 tutto compreso. 0431-430541, 049-725652. 31/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti Staranzano, Villesse, prossime bifamiliari in Monfalcone. Possibilità mutui. 75130, ore ufficio. 130/22

MONFALCONE vendesi terreno edificabile villa, prezzo interessante. Agenzia Tropeano 0481/74516-73988. 131/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende Ronchi appartamento in palazzina 90 mq garage, 54.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE, Ellebimmobiliare vende attico molto bello rifinito nei particolari con ampia terrazza e garage, prezzo 55.000.000 possibilità mutuo. Telefonare 73139. 115/22

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501
Magazzino: VIA F. SEVERO 10/B

MONFALCONE Agenzia ALFA: San Canziano casetta ristrutturata con dependance giardinetto, 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Polazzo villetta 90 mq garage cantina giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Staranzano appartamento ultimo piano 80 mq posto macchina, 52.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE zona prestigiosa centrale vendesi immobile uso abitazione con locali commerciali. Vera occasione. Nord-Est 0431/96640. 126/22

OPICINA due stanze cucina bagno più mansarda box, vendesi facilitazioni. Telefonare 775735-227237. 3123/22

OPICINA salone tristanze doppi servizi 120 mq, vendesi primoingresso. Telefonare 775735-227237. 3123/22

PERMUTASI grazioso villino riscaldamento giardino località Papariano con casetta periferia Trieste. Nord Est, 0431/96640. 126/22

PRIVATO vende appartamento libero Roiano centro. Tel. 910337. 2972/22

PRIVATO vende bellissima casetta prefabbricata in legno mq 65, prezzo vero affare. Tel. 830111 ufficio. 2933/22

PRIVATO vende via Farneto casetta da ristrutturare libera, 32.000.000. TEl. 732832. 3022/22

ROIANO 3 stanze cucina bagno 100 mq vendesi. Telefonare 775735-227237. 3123/22

SAN Canciano Nord-Est vende per Edilmase appartamenti in costruzione varie metrature, locali commerciali, terreni edificabili in zona residenziale, facilitazioni pagamento, 0431-96640. 126/22

STARANZANO attico libero mq 80 3 camere cucina soggiorno con caminetto terrazza mq 100 garage inintermediari ore ufficio, 0481-710830. 122/22

STARANZANO privatamente occasione I ingresso 2 camere cucina soggiorno con caminetto servizi più box doccia doppio garage gas autonomo. Ore ufficio 0481-710830. 121/22

TERRENO edificabile mq 1000 San Canzian d'Isonzo, 27.000.000 vendesi. Telefonare 0481-42866. 123/22

VENDO 2000 mq abitazione tre piani 300 mq capannone. Gorizia città. Tel. 0481-32519. 118/22

VESTA Immobiliare vende libero via Baiamonti piano alto luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo 35.000.000. Telefonare 730344.

VESTA Immobiliare vende libero via Settefontane piano alto luminoso stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore, 40.000.000. Telefonare 730344.

23 Turismo e villeggiature

PIANCAVALLO affittasi appartamento 12-26 febbraio, prezzo modico. Telefonare 420789.

SAPPADA Pensione Flora Alpina settimane bianche febbraio-marzo L. 175.000 pensione completa. Tel. 0435/69171. 3/23

24 Smarrimenti

BOB-TAIL femmina pelo lungo bianco-grigio smarrito domenica 5 zona Casarsa. Lauta mancia, telefonare 0434/255445/29860. 3070/24

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3/26

SE sei celibe, serio, laureato, 33-42enne, sensibile, sportivo, di carattere aperto, ottima moralità, presenza e vuoi formarti una famiglia con professoressa carina, dinamica che ti somiglia manoscrivi Publikompass cassetta n. 43/E, 34100 Trieste. 117/26

27 Diversi

ALEPH chiromanzia, astrologia, occultismo. Quando magia è serietà. Riceve a Udine, tel. 0432-481050. 36/27